IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 189 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Sabato · 15 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

LA REALTA' VA IN VACANZA

Ferragosto '92: restano a casa i cattivi pensieri

A guardarlo da vicino il Ferragosto ha sempre gli stessi riti e pretende le stesse dedizioni con tutto il contorno cronachistico cui ci abituano le vicende ripetitive. Ma sulle vacanze '92 è compagna di spiaggia o di abetaia un'insicurezza che da molti Ferragosto a questa parte non si sentiva alitare tanto vicina. La festa ha oggi il sapore della tregua che interrompe ansie e incertezze già segnalate per l'autunno come un avviso di maltempo.

La vita che ci circonda si guasta ogni giorno di più. Sarebbe fin troppo facile, spingendo lo sguardo oltre l'Adriatico, evocare i «cannoni d'agosto» di 78 anni fa. Ancora la Serbia nella morsa degli ultimatum. Non si arriverà a tanto anche se il forte grido di «mai più guerre» suona patetico; non si arriverà a tanto anche se le immagini dei campi di concentramento ci sono state rievocate a lungo affinchè la storia non tornasse sugli stessi binari della vergogna mentre oggi, sulla costa a pochi chilometri dalla tragedia, il turista si concilia con un piatto d'aragosta; non si arriverà a tanto anche se la «pulizia etnica» che tanto sgomenta oggi il mondo civile fu assai presto sacrificata dall'Italia alla «realpolitik» con Tito quando a subirla furono, per primi, i connazionali. Ma nel conto del dopo Ferragosto c'è anche questa vicenda che è diventata il tumore d'Europa.

L'autunno ci dirà inoltre quale America sarà alle nostre spalle come superpotenza solitaria e se sarà ancora interprete della ripresa internazionale politica ed economica. L'Italia, partigiana per vocazione, ha già mostrato, con fior di commenti, le sue carte in favore di Clinton. In fatto di previsioni italiche i trascorsi avvertono di andare cauti.

Ferragosto: è tradizione che le città si svuotino. Un pò meno di altri anni, avvertono gli esperti. L'austerità, visti i prezzi, impone le sue catene. Si riempiono, invece, di soldati le città siciliane, quasi un revival di «missioni» nella lotta al brigantaggio di oltre un secolo fa. La tracotanza della malavita è rinviata alla riapertura della vita operosa italiana sempre più minacciata.

Forche caudine per i cittadini del rientro nella rincorsa verso gli sportelli catastali e nella risoluzione dei «fai da te» sull'imposta della casa con un collettivo ritorno agli esami di matematica. I risparmi, quelli non sacrificati alle «Feriae Augusti», dormono forse l'ultima ora di quiete nei forzieri delle banche. Lastrichiamo la strada per l'Europa con le pezze al malgoverno e alla pessima amministrazione.

Ferragosto incontra un governo in carica e, sul filo di lana, le giunte a Trieste con intatti nei rispettivi corpi, al centro e in periferia, i virus di crisi prossime venture. Ma questa è storia di sempre. L'unica costante in un mondo che cambia e che ci ritrova puntualmente impreparati.

f. f.

LA SCARSA OFFERTA DI TRUPPE PER LA PACE IN BOSNIA

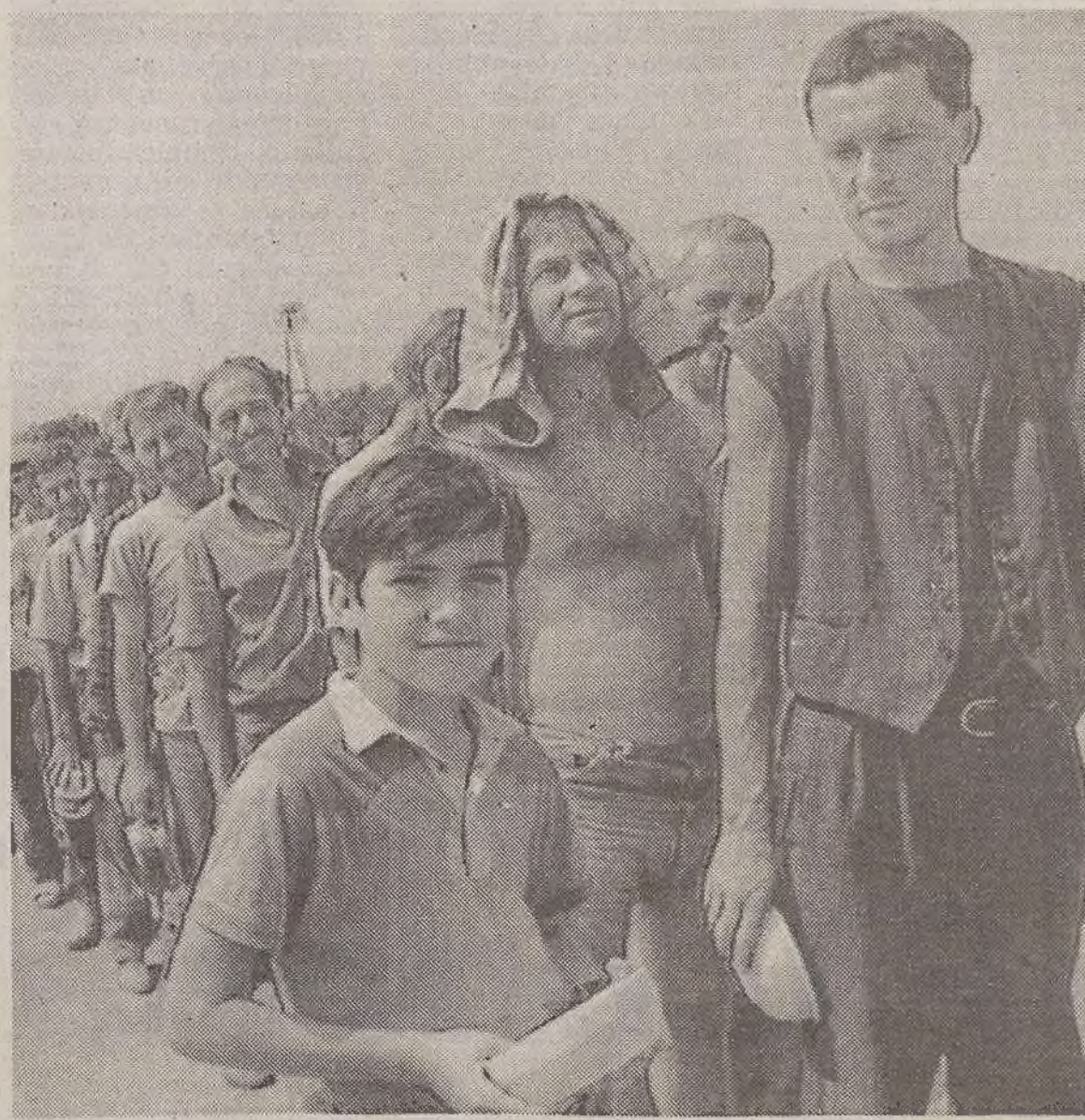
Il monito a vuoto

La Nato prende tempo dopo la risoluzione Onu

Solo Francia, Spagna e Turchia finora pronte a inviare limitati contingenti. Uno spiraglio per i prigionieri: scambio fra serbi e croati. Commissione delle Nazioni Unite per i crimini

BELGRADO — La risoluzione dell'Onu contro la Serbia rischia di restare poco più di uno slogan. La Nato prende tempo ed evita di scendere in campo. Chiede agli esperti militari di elaborare altre opzioni per il 24 agosto. La Francia è disposta a mettere a disposizione un migliaio di uomini, così Turchia e Spagna mentre il ministro degli Esteri Colombo si limita a dire che «l'Italia farà il suo dovere» e si consulta con il collega inglese Hurd. La Germania, pur sgomenta per le rivelazioni sui lager, si lava le mani e annuncia che non parteciperà con contingenti militari. Allo stesso modo la Grecia darà solo appoggio logistico. Anche la riunione della conferenza di pace a Bruxelles si è chiusa con uno sconcertante nulla di fatto. Le previsioni di un conflitto in Bosnia hanno troppe incognite. Si resta alle parole e alle commissioni.

A Ginevra quella dell'Onu per i diritti umani ha deciso di nominare il polacco Tadeus Mazowiecki quale inviato speciale che indaghi sui crimini di guerra compiuti nel territorio dell'ex Jugoslavia e in particolare in Bosnia-Erzgovina.

Migliaia di persone si sono riversate invece ieri nelle strade di Osijek, capoluogo della regione orientale croata della Slavonia, per accogliere poco più di 600 prigionieri di guerra croati scambiati con 400 serbi nella prima azione di buona volontà fra due paesi in guerra, concordata la scorsa settimana a Budapest. Donne in abito nero, uomini, bambini che agitavano fiori hanno accolto i primi due autobus con i prigionieri croati che tornavano in patria e salutato i serbi che rientravano nel loro paese. La televisione croata ha riferito che 174 serbi si sono rifiutati di rientrare in patria ed hanno preferito rimanere in territorio croato. La maggior parte dei 700 croati tornati in libertà provengono dalla città di Vukovar, nella quale si svolsero durissimi combattimenti e che è stata infine occupata dalle milizie serbe.

A pagina 6

Prigionieri dei serbi fanno la coda per ritirare il cibo nel campo di Ternopolje, in Bosnia, durante una visita della Croce rossa.

DONNA FERISCE A COLTELLATE LE DUE FIGLIE DI 13 E 14 ANNI

Sangue a San Giacomo

Improvviso raptus della madre, nata in Bosnia, a Trieste da 5 anni

Crociera col brivido

GENOVA — Crociera col brivido per i 178 passeggeri della nave norvegese «Seaborn Spirit» salvati ieri nel Mar Ligure dopo che nella sala macchine dell'imbarcazione si era sviluppato un incendio. I naufraghi, a bordo di quattro scialuppe, sono stati raccolti dalla «Daphne», in navigazione a sole 15 miglia di distanza al momento del lancio dell'Sos. Il fuoco aveva colto tutti i passeggeri nel sonno.

A pagina 4

TRIESTE — Una donna di 32 anni, Gordana Milosevic nativa di Batote in Bosnia, ha ferito a coltellate in un raptus di follia le proprie figlie, Biljana di 13 anni e Danjela di 14. Il fatto di sangue è avvenuto in via San Servolo 11, nel rione di San Giacomo. La figlia più giovane è rimasta ferita al fianco, alle braccia ed al torace ed è stata accolta all'ospedale infantile Burlo Garofolo con prognosi riservata. La sorella, che è stata pure colpita dalle coltellate della madre, ha riportato ferite guaribili in 20 giorni. Gli inquilini dello stabile, alle invocazioni di aiuto delle due ragazze e alle grida della madre, hanno avvertito la questura. Una delle due ragazze stava fuggendo per le scale mentre l'altra stava in bilico sulla finestra, aggrappata all'antenna tv. Una pattuglia della volante è accorsa sul posto, disarmando la donna e soccorrendo le ragazze. Gordana Milosevic si era stabilita cinque anni fa a Trieste dove aveva trovato un impiego.

Poco chiari i motivi dell'improvvisa «follia» della donna, che tuttavia viveva un periodo di tensione nei rapporti con il marito. Sembra che il raptus sia scattato quando le due ragazze hanno chiesto alla madre se voleva andare al mare con loro.

In Trieste

Droga: triestino muore a Veglia

TRIESTE — Un triestino di 32 anni, Paolo Spangaro, è morto stroncato da un'overdose nel campeggio «Politin» sull'isola di Veglia in Croazia. Un suo compagno, Maurizio Convertino, 31 anni, di Pordenone, ha rischiato di fare la stessa fine. Deve la vita infatti ad alcuni turisti italiani, accampati vicino alla loro roulotte, che si sono accorti delle sue condizioni e lo hanno portato immediatamente al pronto soccorso. Convertino è stato trasferito al reparto di Fiume dove l'équipe medica, dopo alcune ore di tentativi, è riuscita a rianimarlo. Spangaro è stato trovato invece già privo di vita. I due assieme ad un altro amico, il pordenonese Claudio Giardini di 28 anni, si trovavano in vacanza a Veglia dal 30 luglio. Sull'episodio, accaduto nella tarda serata di mercoledì, il giudice istruttore del centro investigativo del tribunale circondariale Ksenija Zorc ha aperto un'inchiesta.

E IL TEMPO «TIENE»?

Ferragosto: i quotidiani domani non escono

TRIESTE — In occasione del Ferragosto, i quotidiani non usciranno domani, domenica, per tornare regolarmente in edicola lunedì. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i lettori un buon fine settimana: le previste perturbazioni che dovevano portare un po' di pioggia e un abbassamento della temperatura — in particolare nelle nostre zone — sembrano essere piuttosto restie ad arrivare. Ieri quanto meno il sole splendeva «regolarmente», e faceva un caldo notevole. Le previsioni ufficiali continuano a parlare di piovaschi e aria fredda per la giornata di oggi. Se davvero ci sarà brutto tempo, come sempre sarà accolto bene da chi non aveva programmi «gitanti», male dagli altri. Comunque sia, buon Ferragosto.

ECONOMIA ITALIANA 'IN PANNE'

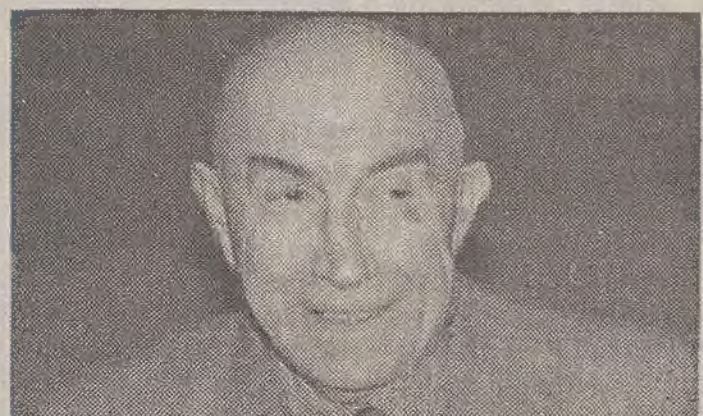
Banche estere: Efim insolvente

Il declassamento di Moody's. Goria: «Una bocciatura fuori tempo. Ma dimostreremo che il giudizio è sbagliato»

ROMA — L'economia italiana sotto tiro. Il giorno dopo il clamoroso declassamento di «Moody's», scoppia il caso Efim. Il ministro delle Finanze Goria è amareggiato per la bocciatura da parte dell'agenzia americana, che considera «fuori tempo» perché non tiene conto delle ultime decisioni del governo per il risanamento. Comunque, aggiunge, «questo ci spinge a un maggior impegno nel dimostrare che è un giudizio sbagliato». Ma intanto la Borsa accusa un'altra perdita e la lira non naviga in acque tranquille. Quanto all'Efim, proprio nell'ultimo Consiglio dei ministri il governo aveva offerto il rimborso alle banche straniere tramite obbligazioni in lire o in Ecu con scadenza quinquennale. Ma i banchieri internazionali contestato i tassi d'interesse offerti e dichiarano l'Efim «insolvente». Una dichiarazione che ha colto di sorpresa il ministero del Tesoro.

In Economia

LA PATRIMONIALE

La Lega insiste: disobbedienza Tombe tassate?

ROMA — Per la patrimoniale sulla casa le sorprese non sono finite. La pubblicazione del testo del decreto sulla Gazzetta Ufficiale ha fatto sorgere un «dubbio» ed ha portato ad una «scoperta». Il dubbio: nell'elenco degli immobili esenti dall'imposta non figurano le tombe di famiglia, i sepolcri ed i colombari, cioè i loculi. Questo significa che l'Isi è anche una tassa sui morti? La scoperta: il governo ha avuto un occhio di riguardo per i proprietari di negozi, di uffici e studi professionali, che pagheranno una tassa addirittura inferiore a quella sulla prima casa. E di fronte alla nuova stangata, la Lega Nord continua a predicare la disobbedienza fiscale. «Il diritto alla disobbedienza civile, sciopero fiscale compreso — afferma il sen. Gianfranco Miglio (nella foto) — è diventato un dovere a causa dell'immobilità della classe politica, che contraddice l'essenza stessa della democrazia».

A pagina 2

Tragedia allo Stelvio
Lo scoppio di un residuato bellico
Muoiono due turisti austriaci
A PAGINA 4

Cassazione nel mirino
L'indagine partita da un pentito:
assoluzioni di giudici corrotti
A PAGINA 5

Il centenario del Psi
Amato: «Occorre maggiore onestà»
Tangenti: in carcere ex senatore dc
A PAGINA 2

IL REGISTA CITA L'ATTRICE PER LA CUSTODIA DEI TRE FIGLI (DUE ADOTTATI)

Woody e Mia, il non matrimonio è finito

NEW YORK — Finale triste per la love story tra Woody Allen e Mia Farrow: il popolare regista ed attore ha presentato una citazione presso la suprema corte dello stato di New York in cui chiede la custodia dei tre figli. E il portavoce di Allen ha confermato che Mia non comparirà nel prossimo film del regista, il cui titolo provvisorio è «Manhattan Murder Mistery». Non sono noti i dettagli della causa intentata da Woody Allen, ma è certo che l'attore chiede la custodia della loro figlia naturale "Satchel (4 anni e mezzo) e dei due figli adottati Dylan (una bambina di 7 anni) e Moses (14 anni). La Farrow ha altri sei figli, tre naturali e tre adottati. I due non si sono mai sposati, nè hanno mai deciso di vivere insieme.

Finisce così, dopo 13 anni, un rapporto sentimentale e artistico tra i più felici e creativi dello show-business americano: 13 film insieme, da «Una commedia sexy di una notte di mezza estate» (1982) a «Broadway Danny Rose» (1984), da «Radio Days» (1987) a «Ombre e nebbia» (1992), tutti scritti e diretti da Woody Allen.

I due si erano conosciuti nel 1979 nel locale preferito di Woody Allen a New York, «Elaine's», quando Mia era impegnata a Broadway con lo spettacolo «Romantic Comedy» e il regista era reduce dai due Oscar vinti per «Annie». Woody la invitò a una festa di Capodanno a casa sua, e subito dopo iniziò a portarla fuori a cena. Mia era reduce da due matrimoni con star dello mondo dello spettacolo: Frank Sinatra e il compositore André Previn.

La notizia dell'azione legale non giunge però come un fulmine a ciel sereno. Già nei giorni scorsi la stampa americana aveva riportato notizie di una imminente separazione. Sul quotidiano «Newsday» da alcuni mesi si parlava di crisi tra Woody e Mia, e di una possibile «tresca» del regista con Judy Davis, un'attrice australiana peraltro sposata. Lo stesso Woody Allen, settimane addietro, aveva parlato di divergenze con Mia sull'adozione di due bambini handicappati, della quale il regista non era entusiasta. Da sempre erano note le differenze caratteriali tra i due, tanto che il 56enne Woody aveva detto in un' intervista, commentando la decisione di non vivere insieme: «Lei vive circondata da bambini e animali. Io vivo solo, dall'altra parte del parco (Central Park, ndr). Non voglio esserci quando è ora di cambiare i pannolini».

FORSE ANCHE LE TOMBE NON SARANNO ESENTI DALLA PATRIMONIALE SULLA CASA

Ora il fisco colpisce i morti

Privilegiati dal governo i proprietari di negozi, uffici e studi professionali: pagheranno una tassa addirittura inferiore a quella prevista per la prima abitazione

ROMA — Per la patrimoniale sulla casa le sorprese non sono finite. La pubblicazione del testo del decreto sulla Gazzetta Ufficiale ha fatto sorgere un «dubbio» ed ha portato ad una «scoperta». Il dubbio: nell'elenco degli immobili esenti dall'imposta non figurano le tombe di famiglia, i sepolcri ed i colombari, cioè i loculi. Questo significa che l'Isi è anche una tassa sui morti? Si spera che arrivi presto la smentita.

La scoperta: il governo ha avuto un occhio di riguardo per i proprietari di negozi, nonchè di uffici e di studi professionali che infatti pagheranno una tassa addirittura inferiore a quella sulla prima casa. Dovranno versare l'imposta straordinaria solo nella misura rispettivamente dell'1,02 per mille e dell'1,50 per mille.

Molto duro è anche l'atteggiamento della Confedilizia a proposito dei nuovi estimi. «La commedia degenera in farsa: nove mesi — afferma il presidente Corrado Sforza Fogliani — sono sufficienti per far nascere un bambino ma non sono bastati al ministero delle Finanze per porre termine a questa vicenda kafkiana delle nuove rendite catastali».

Continua intanto la caccia agli evasori fiscali. Nei primi mesi dell'anno, attraverso verifiche fiscali, la Guardia di Finanza ha scoperto e segnalato agli uffici finanziari imponibili non dichiarati ai fini delle imposte dirette per 8.500 miliardi e evasioni all'imposta sul valore aggiunto per circa 700 miliardi di lire. Nella classifica degli evasori figurano ristoranti, pizzerie, rosticcerie, bar, nonchè meccanici per riparazioni di moto e auto, parrucchieri, tintorie e lavanderie.

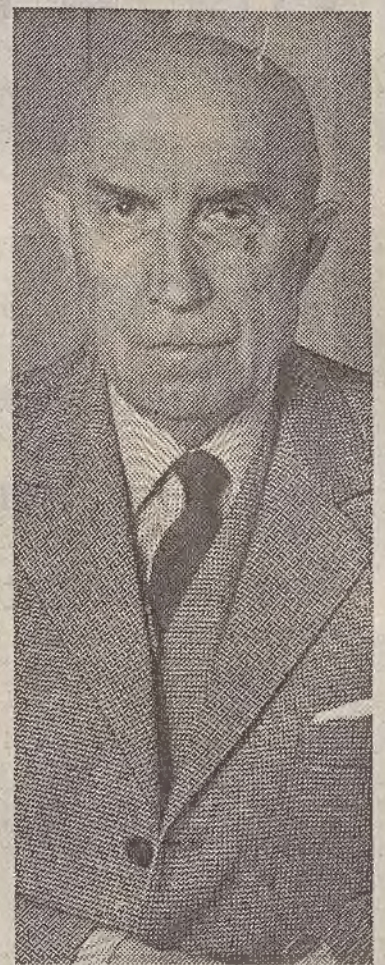
Tra gli oltre 10.000 evasori scoperti e denunziati sono stati individuati in particolare 1.055 «evasori totali», soggetti cioè che, pur conducendo un'attività fiscalmente rilevante, risultano completamente sconosciuti all'amministrazione finanziari. Nello stesso periodo sono stati eseguiti più di un milione di controlli strumentali, per accertare l'adempimento delle norme in materia di documenti di accompagnamento dei beni viaggianti, ricevute e scontrini fiscali, e sono state riscontrate 105.000 infrazioni.

Anche nel '91, comunque, buona parte dello sforzo compiuto dall'amministrazione finanziaria per stanare gli evasori fiscali è servito a poco, se non a nulla. Dei 416 mila controlli nel settore delle imposte dirette, almeno 335 mila sono da dimenticare perchè hanno portato al recupero di somme assai modeste, in qualche caso inferiori al costo sopportato per attuarle. E' quanto rileva il Secit che, nella relazione inviata al ministro Goria, sottolinea come oltre il 90% dei maggiori imponibili accertati si debba a meno di un quinto di tutti gli accertamenti, ed oltre la metà di tale quota si riferisca a quelli riguardanti i soggetti Irpeg (in numero di poco superiore ad un quarto dei soggetti stessi). In soldoni : con circa 80 mila controlli (40.000 solo per le persone giuridiche) il fisco ha recuperato 10.000 miliardi di lire, mentre i restanti 335.000 hanno portato nelle casse dello Stato appena 1.000 miliardi. «L'entità dei recuperi — scrive il Secit — appare perciò in funzione inversa del numero dei controlli».

Naturalmente — spiega il Secit — la produttività di un controllo dipende anche dalle diverse fonti d'innesco. Ad esempio, per gli accertamenti da liste selettive si è registrato un recupero medio di 47 milioni, mentre per quelli da verbali e da iniziativa le medie salgono, rispettivamente, a 287 e 310 milioni. «Come già si rilevava nella precedente relazione — scrivono i super ispettori tributari — può vedersi in ciò una differente capacità di ciascuna delle metodologie di selezione a raggiungere gli strati meno superficiali della grande evasione».

L'anno scorso il messaggio era stato chiaro: affinate le tecniche di accertamento; quest'anno il Secit individua nuovi obiettivi per un programma che, da annuale, deve diventare di medio termine. Lo scopo è il medesimo: «Conseguimento di maggiori entrate».

MIGLIO RIBADISCE LA VALIDITÀ DELLO SCIOPERO FISCALE

«Non sono servo di Bossi»

Gianfranco Miglio

ROMA — «Il diritto alla disobbedienza civile, sciopero fiscale compreso, è diventato un dovere a causa dell'immobilità della classe politica, che contraddice l'essenza stessa della democrazia». Lo afferma, in una intervista al settimanale «L'Espresso», il senatore della Lega Nord, Gianfranco Miglio.

Secondo Miglio «imporre una tassa sulla casa dove uno vive è come colpire una parte del corpo del cittadino, come mettere un'imposta su chi gode di buona salute o su chi va d'accordo in famiglia. Non si può tassare ciò che è essenziale all'esistenza».

Per l'esponente della Lega Nord «questa tassa colpisce ciò che non si può colpire. E' un'idea arcaica, statalista e illiberale. Una legge non vale quando viola i diritti naturali della persona.

I partiti di governo, rileva Miglio, «dicono che non possono tagliare altre spese. Storie! Non vogliono, perché perderebbero voti». Quanto allo sciopero fiscale, Miglio ricorda che due anni fa la Cassazione ha assolto i pacifisti che invitavano a non pagare l'Irpef per la quota delle spese militari.

Miglio sostiene che «dirottare le tasse dal centro di poteri locali significa porre la questione della forma della Repubblica, anticipare la sostanza di un sistema federale.

Quanto alle voci di contrasti con il leader della Lega, Umberto Bossi, Miglio dice: Chi ha a che fare con falsi-politologi servi del potere non capisce che io non sono servo di nessuno. Neanche del potere del mio amico Umberto Bossi, cui mi lega un profondo affetto». Miglio afferma: «Io non sono la Lega. Nè tanto meno il suo ideologo. Siedo in Senato come indipendente all'unico scopo e solo per il tempo necessario a stendere la nuova Costituzione: una prestazione tecnica, non un atto politico».

AMATO A GENOVA PER IL CENTENARIO DEL PARTITO SOCIALISTA

«Più onestà e meno carrierismo»

LA STORIA

Perchè venne alla luce il Psi

'Questione sociale' e ruolo del 'nuovo proletariato'

ROMA — Sono due i fattori storici contingenti che portano il 15 agosto 1892, cento anni fa, alla nascita del Partito dei lavoratori italiani, che sarebbe divenuto nel giro di tre anni il Partito socialista italiano. Da un lato una «questione nazionale» rimasta irrisolta alla fine del Risorgimento, con larghe masse di popolazione escluse dal processo d'indipendenza, tanto da far coniare a Gramsci la celebre definizione di «Risorgimento incompiuto». Al posto di quella «Questione nazionale», il nuovo partito ne poneva invece una «sociale», più chiaramente dalla parte del ceto operaio dell'industria nascente. L'altro aspetto determinante fu l'effettiva espulsione del nuovo proletariato urbano nonchè delle classi subalterne già esistenti, da qualsiasi potere decisionale, cosa che accelerò la coagulazione di un partito organizzato dalle spinte disordinate provenienti in parte anche dallo spirito garibaldino.

In effetti, in quella giornata di mezza estate la sala dei «carabinieri genovesi» del capoluogo ligure ospitò ben pochi seguaci dell«'Eroe dei due mondi»; troppo tempo era già passato e inoltre gli ideali, per quanto presentassero alcuni punti di contatto, non erano certamente coincidenti. Ci fu persino chi, come Antonio Labriola, vide una fondamentale «ambiguità» e «immaturità» della nuova formazione politica. In particolare l'ambiguità secondo Labriola, si annidava nella contraddizione fra la necessità di sostenere lo sviluppo industriale promosso da un capitalismo in ascesa, e il regalo in questo modo concesso ai propri avversari, gli industriali in primo luogo ma anche lo Stato, visto come «comitato politico della borghesia», rifacendosi all'insegnamento di Engels. Ci si allontanava insomma sempre di più dalla teorizzazione mazziniana della cooperazione fra il capitale e il lavoro, che divenivano invece termini separati, proprio come negli scritti di Marx.

Il presidente del Consiglio, Amato, socialista.

Lo stesso confluire degli interessi «di classe» in un Partito, molto più rapido rispetto a quello di altri paesi come l'Inghilterra, la Francia o la Germania, derivò poi, oltre che da una veloce crescita del capitalismo, che trovava terreno fertile nell'eredità feudale e comunale, anche dalla citata scarsa rappresentatività dei ceti più deboli negli organi dello Stato. In questo senso, la legge elettorale promossa da Agostino Depretis nel 1882 (una delle poche operazioni non «trasformistiche» del suo gabinetto) e l'abbassamento percentuale degli elettori «per censo» fu un notevole elemento di spinta per l'inserimento del Partito dei lavoratori italiani nel gioco democratico e nella competizione elettorale, segnando uno spartiacque con il movimento degli anarchici che aveva scelto di rimanere fuori.

Lo statuto elaborato a Genova rifletteva una concessione del partito «rivoluzionario nei fini, legalitario nei mezzi» alla maniera della socialdemocrazia tedesca. Il programma individuava tre punti irrinunciabili, la contrapposizione fra capitalisti e proletari, la socializzazione dei mezzi di produzione e la lotta politica per la conquista dei poteri pubblici mediante strumenti democratici e non insurrezionali.

Francesco Pacini

GENOVA — Giusto cento anni fa, il 14 agosto del 1892, in questa piccola trattoria di salita Pollaiuoli, nel cuore del centro storico genovese, un pugno di uomini guidati da Filippo Turati, Anna Kuliscioff e Camillo Prampolini decideva la scissione dagli anarchici, riuniti in un cinema poco lontano, e poneva le basi per la nascita del Partito dei lavoratori. Il futuro partito socialista italiano.

E' passato un secolo e oggi, nella stessa trattoria, il presidente del Consiglio Giuliano Amato, in visita ufficiale nel capoluogo ligure, non può fare a meno di fermarsi e riflettere. Un ritorno alle origini, presidente, dopo le bufere di questi anni? «Un ritorno alle origini, sì — ammette Amato — e a quei valori semplici e chiari che portarono alla nascita di questo partito».

Accalcati nel piccolo locale dove è stata appena scoperta una lapide commemorativa, dirigenti (tanti) e militanti (solo i pochi che sono riusciti ad entrare) socialisti giunti da tutta la Ligura, ascoltano con attenzione le parole del «professore», stretto d'assedio da un drappello di cronisti controllato da un ferreo servizio d'ordine. Con i giornalisti Amato parla di «quei valori che sono stati il sangue pulsante del partito, e che lungo una storia di cento anni in più momenti hanno subito qualche inquinamento. Ma ogni volta che questo è accaduto il corpo del partito è riuscito ad espellerlo e a ritrovare se stesso».

Ottimista, il presidente, in un momento in cui tutto il mondo politico sembra aver perduto credibilita? «Sono convinto che i partiti così come sono in questo momento — dice Amato — probabilemente non hanno un futuro come popoli di aggregazione, di opinioni, di valori».

In poco meno di dieci minuti, con un discorso ufficiale «a braccio», il presidente del Consiglio affonda il coltello nella piaga, rivolgendosi direttamente «ai compagni»: «Il progresso del Paese è responsabilità dei progressisti — dice — e bisogna ricordarselo, altrimenti la qualifica di progressista è abusiva. Ci sono prove da dare e da chiedere. Bisogna lavorare con onestà. Anche se l'onestà non basta a risolvere i problemi, ma senza l'onestà non si èammessi a risolverli».

Parole dure, e rivolte innazitutto all'interno.Amato parla anche dell'opportunità di un sano bagno nelle origini: «Le modeste origini di un partito che questa trattoria con la sua modestia tanto ricorda. E chi non è disposto ad immergersi, può andare a cercare mari inquinati da un'altra parte, l'Europa ne è piena».

Per il presidente del Consiglio, però, in Europa esiste anche «quella cosa chiamato socialismo liberale e democratico. E perbacco, perchè non dovrebbe esistere anche qui?». Ed ecco anche la crisi dei partiti, che finora «sono stati usati come treni per fare carriera» e sono diventati «serbatoi di personale dirigente in cerca di un ruolo per se stesso. Nell'anno del centenario - aggiunge Amato - potremmo rinascere, ritrovare i colori e gli ideali della fondazione, creare intorno al Garofano il giardino del socialismo italiano. Del resto siamo stati i primi nella sinistra a sciogliere dogmi e tabù. E' stato un giusto esercizio distruttivo, ma non è stato accompagnato da valori diversi dai dogmi distrutti. E questo ci ha danneggiato».

Giornata piena quella del presidente del Consiglio a Genova. Prima della breve cerimonia ufficiale Amato aveva visitato l'Esposizione internazionale colombiana, che proprio oggi chiuderà i battenti, dopo tre mesi, con una grande festa popolare.

Giampaolo Giuliani

INDAGINE

La gente ha fiducia

ROMA — Quarantatrè italiani su cento hanno fiducia nella persona di Giuliano Amato, contro un 23 per cento che ne dà un giudizio negativo. E' il principale risultato di un sondaggio «Panorama-Cirm» condotto il 10 e 11 agosto su un campione di 700 persone. Il 43 per cento degli intervistati, inoltre, dichiara di approvare i provvedimenti del governo Amato (il 28 per cento li disapprova). Il presidente del Consiglio due mesi fa era conosciuto dal 75 per cento degli italiani: oggi la percentuale è salita al 95.

TANGENTI LOMBARDE: FERRAGOSTO 'AL FRESCO' PER AUGUSTO REZZONICO

Secondo arresto per un ex senatore

A Reggio Calabria nei guai per appalti truccati l'on. Romeo - E Colombo riparla di condono

MILANO — Ferragosto dietro le sbarre per l'ex senatore democristiano Augusto Rezzonico, ex presidente delle Ferrovie Nord Milano. La Guardia di Finanza lo ha arrestato ieri su ordine di custodia cautelare del Gip del tribunale di Varese Ottavio D'Agostino. L'accusa è di concorso in concussione. Il provvedimento è stato emesso su richiesta del pm Agostino Abate che conduce l'inchiesta sulle tangenti pagate per vari appalti pubblici a Varese. Rezzonico, 58 anni, eletto senatore della Repubblica nel collegio di Busto Arsizio con 82 mila voti di preferenza, fu già arrestato nel maggio scorso per l'inchiesta sulle tangenti a Milano. Dopo quattro giorni di detenzione a San Vittore, l'11 maggio era stato messo agli arresti domiciliari e quindi liberato. Attualmente aveva soltanto l'obbligo della firma. I magistrati milanesi avevano in programma di interrogarlo fra una decina di giorni.

Rezzonico messo nei guai da una tangente di circa un miliardo e mezzo che sarebbe stata pagata nell'ambito dei lavori per il quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Saronno. E' accusato oltre che di concussione continuata e aggravata anche di abuso di ufficio. I reati sarebbero stati compiuti nel periodo 83-87 in cui Rezzonico era stato segretario provinciale di Varese della Dc prima di essere eletto senatore nel collegio di Busto Arsizio. Il successore di Rezzonico alla guida della segreteria provinciale democristiana Antonio De Feo è stato arrestato nel giugno scorso.

Augusto Rezzonico bloccato dalla finanza mentre era in vacanza con moglie e figli sul Lago Maggiore. Medico e docente universitario è stato eletto al Senato nell'87. Ci riprova quest'anno senza riuscire a fare il bis. Il suo slogan era: «Rezzonico ha detto la verità.» Di lui a Saronno, sua città natale, e nel varesotto tutti parlano benissimo. E non potrebbero fare altro perchè da quando lui è al Senato nelle sue terre sono arrivati fiumi di denaro sotto forma di finanziamenti per le opere pubbliche. Miliardi di lire per la Superstrada fra Busto Arsizio e la Malpensa, poi per la tangenziale Busto-Saronno-Varese ed infine per la bretella che collegherà Milano alla Malpensa. Ciò però non è

Più tranquilla la situazione sul fronte milanese delle tangenti dove continua la polemica attorno all'ipotesi di condono. Il giudice Gherardo Colombo, che per primo aveva lanciato questa ipotesi, torna a parlarne in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale Panorama. Secondo Colombo il condono per corruttori e corrotti è l'unico modo per cambiare il sistema con nuove leggi. Per il giudice, che lavora a fianco di Di Pietro nell'inchiesta mani pulite, il processo potrebbe durare degli anni e questo non consente di arrivare con apprezzabile tempestività a una modifica radicale dei rapporti fra pubblica amministrazione e imprenditori. L'obiettivo, secondo Colombo, non è dunque il carcere ma il cambiamento radicale di leggi e sistema. Il dilemma per Colombo non è tra carcere sì e carcere no, ma sarà quello di riuscire a cambiare il più possibile, ripristinare l'osservanza della legge e far sì che i rapporti fra pubblica amministrazione e imprenditoria cambino del tutto.

Intanto a Reggio Calabria la procura della Repubblica di Reggio Calabria ha inoltrato una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Paolo Romeo, del Psdi, per episodi accaduti nel periodo in cui è stato assessore del comune reggino. Secondo quanto si à appreso, a carico di Romeo sono state ipotizzati gli addebiti di abuso di potere con vantaggio patrimoniale e falso, in ordine all'attribuzione di alcuni appalti.

Infine a Roma Carlo Odorisio, il presidente dell'Isveur, l'Istituto per lo Sviluppo edilizio e urbanistico di Roma, che ricopre anche la carica di Vice-Presidente del consorzio Sdo, Sistema Direzionale Orientale, passerail ferragosto a casa. Il giudice delle indagini preliminari di Roma, Claudio D'Angelo, infatti ha concesso al costruttore (uno dei più noti della capitale nel settore dell'edilizia popolare) gli arresti domiciliari. Odorisio era stato arrestato il 7 agosto scorso nel quadro dell'inchiesta sulle tangenti a Roma, in cambio del rilascio delle autorizzazioni relative alla «Torre» della Borgata Fidene, un immobile di 14 piani destinato all'edilizia economico-popolare. Odorisio è accusato di concorso in corruzione.

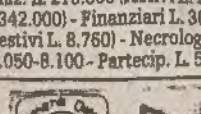
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 14 agosto 1992 è stata di 74.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Dove i nostri politici «ricaricano le batterie»

ROMA — I più giovani al mare, i più anziani in montagna. Dopo il Consiglio dei ministri anche per gli uomini di governo, come per tutti i politici, scocca definitivamente l'ora delle vacanze. Più brevi rispetto agli anni scorsi, anche perchè i presidenti di Camera e Senato hanno fissato la ripresa dei lavori delle commissioni parlamentari per il due settembre.

In vacanza ai monti già da alcuni giorni il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che trascorre alcune giornate di riposo in val di Fassa con la figlia Marianna. Il presidente del consiglio, Giuliano Amato, ieri a Genova, raggiungerà poi Ansedonia, tradizionale luogo di villeggiatura: passatempo privilegiato le partite a tennis. Sport in cima alle preferenze anche del segretario del Pri, Giorgio La Malfa «vicino di sdraio», a Capalbio, dell'omologo del Pds, Achille Occhetto. Che, tuttavia, insieme alla moglie, la senatrice Aureliana Alberici, si avventurerà anche in mare con la sua barca a vela.

In Toscana anche il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, che come al solito si fermerà per alcuni giorni a Castiglioncello e in una località marina si recherà anche il presidente della Camera, Giorgio Napolitano. Stessa spiaggia stesso mare per il segretario del Psi, Bettino Craxi, come ogni anno ad Hammamet, in Tunisia, mentre il segretario del Pli, Renato Altissimo, dopo una fugace apparizione a Roma, è tornato nella sua villa di Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra.

Al mare, e in Sardegna in particolare, molti dicci: Mario Segni, naturalmente, e poi generali e colonnelli del grande centro, da Antonio Gava a Pino Leccisi, da Silvio Lega a Gianni Prandini. All'Isola d'Elba invece Guido Bodrato, mentre Arnaldo Forlani ricaricherà le batterie prima delle battaglie di settembre nella sua Pesaro. Vacanze casalinghe anche per Ciriaco De Mita, a Nusco, per il ministro rosa Russo Jervolino, a Vasto; «irrequiete» per Gianni Rivera, che si sposterà dalle coste della Sardegna a quelle della Campania, fino alla Sicilia. Dove potrà capitare di incontrare, sulla spiaggia di Mondello, anche il segretario del Psdi, Carlo Vizzini.

Mixage mare-monti invece per il ministro Ssandro Fontana, che dopo aver trascorso alcuni giorni a Madonna di Campiglio, si recherà in Sardegna. Crociere in programma per Giulio di Donato, vice segretario del Psi, per il ministro Francesco De Lorenzo, per Vittorio Sgarbi, che veleggerà verso le isole greche e turche, e per Paolo Cirino Pomicino.

Passeggiate nella quiete della montagna invece per il capogruppo del Psi Giusy la ganga, in Val d'Aosta; per Vincenzo Scotti e per il ministro Gianni Fontana. E nel tradizionale «rifugio», il convento delle pie orsoline di Cortina, soggiornerà anche Giulio Andreotti, che nei prossimi giorni si sposterà in Francia. A Cortina anche i ministri Bompiani, Guarino e Ripa di Meana e, farà una «capatina» anche il presidente Spadolini.

Il ministro dell'Interno Nicola Mancino si recherà oggi in Sicilia, a Capo d'Orlando, per presiedere un'assemblea nella sede del municipio, presenti rappresentanti del governo regionale e della provincia, delle amministrazioni comunali della cittadina, di Sant'Agata Militello e di Tortorici e delle associazioni antiracket.

In precdenza, sempre oggi, il Ministro dell'Interno, parteciperà nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna, nei pressi del Viminale, ad una messa in suffragio dei caduti delle forze dell'ordine vittime, della criminalità organizzata e dei caduti del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

ROMANZI: BACCI

Tante fidanzate. E lo scrittore s'è perso un po'

Recensione di
Lucio Klobas

Dal 1986, anno d'esordio con l'ottimo romanzo «Il pattinatore» (Mondadori), Marco Bacci ha pubblicato ben altri tre romanzi, l'ultimo dei quali è «La fidanzata cinese» (Leonardo, pagg. 174, lire 28 mila). La qualità dei testi è andata progressivamente calando. Le notevoli capacità nell'inventare intrecci magico-realistici con abili divagazioni storiche si sono un po' affievolite forse a causa degli eccessivi impegni editoriali o di un inaridimento (magari temporaneo si spera) della vena creativa.

E' vero che oggi tutto accade velocemente, inclusi esagerati elogi o immeritate stroncature, ma non possiamo non riflettere amaramente su queste rapide parabole che lasciano veramente perplessi se non addirittura sconcertati. Intendiamoci, Bacci ha conservato la sua scrittura limpida, precisa, rapida, ben articolata e una sua sicurezza stilistica apprezzabile, ma si è come smarrito nel labirintico intreccio messo a punto nella «Fidanzata cinese», giungendo alla fine a essere artificioso in un mare di stereotipi faticosamente accostati nell'ambito di un calcolo mentale preciso, ma assai poco convincente.

La storia narrata cresce su se stessa a spirale grazie ad accumuli di situazioni che si richiamano ad altre situazioni analoghe, però differite nel tempo, in un gioco prospettico freddo, che penalizza la credibilità dei personaggi, che appaiono piatti e senza il necessario effetto di profondità. Enrico è un professore universitario trentacinquenne che si è preso una aspettativa d'un anno per portare a termine un saggio su Moby Dick. Nel contempo vuole sfuggire alla corte serrata che una ex allieva di nome Margherita gli infligge quasi con accanimento selvaggio.

All'improvviso riceve in eredità dal nonno, scienziato stravagante e dalla vita avventurosa, una casa «solenne come un vascello stagionato dalla salsedine». Vi trasloca e subito cominciano a verificarsi strani fenomeni da incubo: nello spazio tra il sofa-table e le librerie, spariscono gli oggetti che vi vengono gettati: mozziconi di sigaretta, impermeabili, indumenti vari e così via. La casa mangia, pezzo dopo pezzo, se stessa. La vicina d'appartamento, di nome Rita (o Margherita?) dimostra di sapere molte cose sul nonno scienziato e sui segreti della casa: i due diventano inseparabili. Enrico vuole sapere tutto del nonno e s'affanna a rintracciare i suoi diari. Nel diario si descrive un viaggio compiuto nel Tibet nel 1934, e ci si sofferma su una storia d'amore con una bella ragazza cinese che però s'interrompe per riprendere poi a Parigi molti anni dopo.

Nel diario c'è anche un passo inquietante: si parla di una crepa nel reale nella quale potrebbero sparire gli oggetti, i roditori, i piccoli uccelli, e tutte le altre cose. L'annotazione è sconvolgente e viene naturalmente accostata da Enrico a quanto sta succedendo nel «suo» appartamento. Rita, nel frattempo, entra sempre di più nella vita di Enrico, fornendo informazioni sulla vita privata del nonno. Per inciso, anche Rita possiede occhi obliqui come gli orientali e indossa un pigiama maschile molto cinese...

Nel diario, prima del viaggio in Oriente, si parla anche di Annalisa, la prima moglie dello scienziato (somigliante stranamente a Margherita! Ma anche Enrico assomiglia in modo impressionante a suo nonno), morta in seguito a un parto. Poi improvvisamente il diario s'interrompe lasciando in sospeso molte congetture e, soprattutto, il seguito della storia tra il nonno e la ragazza cinese. Per capirne di più Enrico si reca a Parigi, dove il nonno aveva dato appuntamento alla sua «fidanzata cinese» ben sessanta anni prima. Qui la scrittura del romanzo assume il ritmo serrato del giallo d'azione.

L'indagine è stringente, i pezzi del puzzle cominciano lentamente a combaciare: il nonno ha incontrato effettivamente la cinese, ma la cinese nel frattempo si era sposata con un meccanico francese. Rita risulta essere la nipote della cinese. Quanto a Margherita, la sua ex fidanzata, si prende la sua buona vendetta sulle titubanze di Enrico per il tramite di Lena, ragazza incredibilmente somigliante a Margherita, decisa e determinata quanto lei nei perseguitare lo spaesato e incerto protagonista.

PRESLEY / ANNIVERSARIO

Elvis, fantasmi & replicanti

A 15 anni dalla morte la leggenda del «re del rock» continua ad autoalimentarsi

Il mito di Elvis in due immagini: sosia del cantante a confronto a Memphis (in alto); qui sopra, i francobolli stampati dallo staterello di Saint Vincent.

Servizio di
Carlo Muscatello

Un anniversario è come un ricordo: non sai mai se ti rammenta qualcosa che hai, o qualcosa che hai perduto. Nei casi, poi, in cui le persone che non esistono più sono assurte, post mortem, alla sfera del mito, il dubbio in questione diventa più forte.

Dopo Marilyn, allora, sotto con Elvis. Il calendario ci ha appena dato in pasto i trent'anni dalla morte della Monroe, ed ecco un altro insostenibile anniversario che avanza: il 16 agosto di quindici anni fa, a Memphis, nella sua «casa-reggia-prigione» di Graceland, venne trovato morto Elvis Aaron Presley, ovvero «il re del rock'n'roll». Causa ufficiale del decesso: aritmia cardiaca. Aveva quarantadue anni, ma il suo fisico era quello di un vecchio grasso e flaccido (centoventi chili), imbottito di cibo (si narra che fosse ghiotto soprattutto di cheeseburger), alcol e droghe varie (un'altra leggenda vuole che ingerisse centinaia di pillole). Tutto il contrario del ragazzino dal sorriso irresistibile, dalla voce potente, ma soprattutto dal bacino roteante, che negli anni Cinquanta aveva «inventato» l'epoca del rock'n'roll.

■ **CARISMA.** Inutile negarlo. Presley ha impresso una svolta all'universo giovanile: milioni di ragazzi, di ieri e di oggi, si sono lasciati stregare dal sogno del rock'n'roll. Ma è stato anche il carismatico protagonista di una rivoluzione che ha cambiato il mondo della musica e lo stesso modo di pensare di più d'una generazione. Ha messo assieme per la prima volta la cultura bianca e nera degli Stati Uniti, creando qualcosa di diverso. Per rendersene conto basta considerare il valore e l'energia dei primi anni di carriera, senza lasciarsi condizionare dal declino finale. Anche tutte le biografie sono divise in due parti, quasi raccontassero la storia di due diverse persone: l'Elvis delle prime registrazioni per la «Sun Records» di Sam Phillips,

E nella casa-reggia-prigione di Memphis i fans fanno ressa, avidi di ricordi e di gadget: un «giro» di 12 miliardi l'anno

dei trionfi vissuti sotto la supervisione del Colonnello Parker; e poi l'Elvis grasso, sfatto, quasi caricatura di se stesso, che viveva a Graceland imbottito di alcol e di droghe.

■ **BUSINESS.** Anche quest'anno, per la ricorrenza, i fans stanno affluendo a Graceland da ogni angolo degli Stati Uniti. Nella villa-sacrario di Memphis, come ogni anno dal '77, si organizzeranno veglie nel giardino di casa, attorno alla tomba; concorsi per imitatori e sosia; quiz sulla vita del «re» al quale parteciperanno esperti di tutta America. Quasi una festa paesana, espressione di un mito che non muore e continua a rappresentare un business colossale. Si pensi soltanto che Graceland viene visitata da 650 mila visitatori l'anno, alimentando un giro d'affari da dieci milioni di dollari, circa 12 miliardi di lire, all'anno. Il tutto fra diritti d'autore, gadget di ogni genere, introiti turistici vari.

■ **EREDI.** Tutti questi soldi contribuiscono a far lievitare i conti in banca di Priscilla, la vedova di Presley, e di Lisa Marie, la figlia amatissima. Ma secondo alcuni un altro erede, stavolta artistico, è all'orizzonte. L'annuncio l'ha dato la stampa britannica, secondo cui la voce dell'inglese Johnny Earl — sarebbe lui il «nuovo Elvis» — ha impressionato diversi collaboratori e amici di Presley. Earl è stato invitato negli Stati Uniti, dove inciderà un disco assieme a un chitarrista che collaborò con Presley, Scotty Moore. Col giovane cantante lavoreranno anche il complesso dei «Jordanaires» e Carl Perkins, autore di alcuni successi leggendari di Elvis. Il disco di Johnny Earl s'intitolerà «Il re regna ancora» e comprenderà composizioni nuove e classici come «Heartbreak hotel» e «Blue suede shoes».

■ **DUALISMO.** L'Elvis dell'ascesa, quello del declino. C'è stato sempre un dualismo, nella vita e nella carriera di Presley. E secondo alcuni lo stesso contrasto tra novità e tradizione, tra ribellione e rispetto per l'autorità, tra sacro e profano che scuoteva il suo animo era in definitiva la fonte stessa del rock'n'roll. All'inizio non ci si rendeva conto di ciò, ma Elvis diede voce alla voglia di cambiamento di una gioventù ormai stanca delle regole del perbenismo borghese e delle voci rassicuranti dei cantanti tradizionali che lo avevano preceduto.

■ **STRANEZZE.** Della serie: piccole stranezze. Un dentista americano ha voluto offrire a una sua paziente, fan di Elvis, il nome dell'idolo inciso su una capsula dentaria. Lo ha fatto senza avvertirla, e dopo aver inserito la capsula sul dente, le ha offerto uno specchio. Gayle Bellomy ha così visto inciso sul suo dente il nome «Elvis». «Credo di ricevere le vibrazioni di Elvis e parlo con lui tutto il tempo», ha detto la ragazza, la cui automobile è immatricolata con la scritta «Elvis 4» e che ogni anno si reca a Graceland in pellegrinaggio.

■ **GIALLO.** Pare che Elvis abbia ucciso un uomo in un incidente stradale, dal cui ricordo fu perseguitato per tutta la vita. Lo ha scritto sul quotidiano inglese «The People», il giornalista Derek Johnson, che fu amico e confidente del cantante. Nel '76 Presley gli confessò che, non ancora ventenne, travolse un uomo con un autocarro. «Scesi per vedere cosa potessi fare — raccontò Presley — ma mi accorsi subito che la ruota gli aveva schiacciato il cranio: mi sentii male ed ebbi paura, ma risalii sul camion e ripartii. Nessuno mi ha mai rintracciato». «E' un episodio che mi ha sempre perseguitato - disse poi il cantante - è incredibile come un secondo possa cambiare una vita».

■ **LEGGENDA.** Se n'è sempre parlato. Alimentando le speranze dei fans meno consolabili. Secondo una leggenda Elvis non sarebbe morto, ma vivo e vegeto, in incognito, per sfuggire allo stress della vita da star. Nell'88 uscì addirittura un libro, «Is Elvis alive?», in cui si spiegava come la morte fosse stata simulata, e il «re» vivesse in un luogo segreto. Un'altra «leggenda nella leggenda» vuole che il secondo piano della dimora di Graceland non sia accessibile al pubblico proprio perchè lui vive ancora lì, e non vuole farsi vedere dai suoi ammiratori sempre più grasso e sfatto.

■ **FRANCOBOLLO.** Hanno fatto persino un concorso, per l'emissione del francobollo di Elvis Presley negli Stati Uniti, prevista per l'8 gennaio '93, giorno in cui l'artista avrebbe compiuto cinquantotto anni. Per decidere quale immagine dovesse essere scelta per il francobollo, si è tenuto infatti un referendum: le poste americane e il settimanale «People» hanno distribuito dieci milioni di schede, hanno votato un milione e duecentomila persone, e il verdetto è stato inequivocabile: meglio l'immagine di Elvis da giovane. L'operazione è costata oltre trecentomila dollari, ma ne farà incassare sessanta milioni. Intanto, le poste di Saint Vincent, isoletta dei Caraibi, sono arrivate prime. La loro serie di francobolli con l'effigie di Presley l'hanno già emessa: nove francobolli del valore di un dollaro, di dimensioni quattro volte superiori a quelli che usciranno negli States, del valore di 29 cents.

LIBRI

Lettore, guardami mentre ti scrivo

ROMANZO. «Il disordine del mio libro è quello di tutte le vite e di tutte le opere apparentemente ordinate». E disordinato (in apparenza) è il libro di Macedonio Fernandez, dal titolo «Museo del romanzo della Eterna (Primo romanzo bello)» edito dal Melangolo (prefazione di Jorge Luis Borges, pagg. 348, lire 34 mila). Fernandez (Buenos Aires, 1874-1952) è pochissimo tradotto in Italia, ma ne varrebbe la pena: qui si diverte a stare dietro le quinte mentre si osserva scrivere un romanzo, e riflette argutamente su lettori, scrittori, prologhi, capitoli, inserendo anche una peregrina ««Imprecazione contro il lettore ininterrotto». Libro che sembra difficile, e invece è divertente.

GUIDE. Una grande quantità di fotografie veramente apprezzabili sotto il profilo artistico; accurati capitoli sulla storia del paese, sulla popolazione, sulle tradizioni; dettagliati itinerari per regioni e per città; una serie abbastanza nutrita di «notizie utili» (compresa una lista di alberghi, col numero di telefono); un dizionarietto: così sono fatte le guide della serie «Insight guides» che in Italia si chiamano Guide Apa, e sono pubblicate da Zanfi. Sono uscite ora «Ungheria» (pagg. 333, lire 38 mila) e «Florida» (pagg. 400, lire 48 mila).

THRILLER. Tra i molti romanzi di Interno Giallo, da segnalare «Messico 21» di Mark Joseph (pagg. 270, lire 26 mila). E' un «thriller» politico, in cui si incrociano pericolosamente il traffico di droga, la Cia, un potente destinato a diventare il presidente del Messico e un insegnante perseguitato, che fugge e diventa fuorilegge.

STEVENSON. La casa editrice Le Lettere pubblica, con testo a fronte (traduzione di Daniela Fink, introduzione di Guido Fink) le «Favole» di Stevenson (pagg. 141, lire 22 mila). Brevi apologhi, molto «humour noir», tono lieve e cristallino: sono testi per definizione «minori», ma anche «L'isola del tesoro», notano i curatori, avrebbe potuto esserlo...

DONNE. In difesa della mezza età: Germaine Greer, famosa saggista e femminista (autrice di «L'eunuco femmina» nel 1976 e di «Viaggio intorno al padre» nel 1990) pubblica da Mondadori «La seconda metà della vita. Come cambiano le donne negli anni della maturità» (pagg. 435, lire 35 mila). Psicologia, medicina, vita vissuta e letteratura s'intrecciano per dimostrare che questo periodo non è un declino, ma una nuva ricchezza.

PERELA'. Le Edizioni SE pubblicano la prima edizione del «Codice di Perelà» di Aldo Palazzeschi, non più ristampato dall'originale del 1911, a cura di Marco Marchi e con uno scritto di Luciano De Maria (pagg. 224, lire 28 mila). L'«uomo di fumo» è uno dei più surreali e geniali protagonisti della letteratura del '900: un'occasione per riscoprirlo.

PRESLEY / LIBRI

Tutta colpa dei «media» se la mania dilaga

NEW YORK — Puntualissimo, è in arrivo l'ultimo libro su «Elivs the Pelvis». Un libro particolare, perché in realtà non è affatto nuovo (si tratta di una riedizione economica), ma che esce a furor di popolo e che analizza in ogni dettaglio i motivi e le origini del «mito Elvis» e di tutte le «leggende metropolitane» che lo circondano. «When Elvis died: media overload and the origins of the Elvis cult» (alla lettera «Quando Elvis morì: il sovraccarico dei media e le origini del culto di elvis») di Neal e Janice Gregory, nacque da un'analisi del comportamento dei media, e uscì agli inizi degli anni '80, ben accolto dai critici e da un ristretto numero di appassionati. Col tempo, è divenuto esso stesso un «cult-book» e, dopo un elogio da parte del «New York Times», rieccolo in libreria. Perfino Greil Marcus, autore di «Mystery train» e di «Dead Elvis» (altro, recente libro sulla leggenda) ha detto mirabilie del volume dei colleghi. E a buona ragione, scrivono i critici dei giornali americani: in primo luogo perché è una documentatissima antologia di quanto è stato scritto su Elvis, fino agli ultimi libri sull'argomento, compreso quel «The death of Elvis» di Thompson e Cole, considerato da molti il «testo definitivo». Ma la cosa più interessante del libro è, a detta di tutti, il modo «scientifico» con cui viene ricostruita l'assoluta follia da cui si sono fatti prendere i media per la Presley-mania: tanto che, prima ancora della riedizione economica, il testo è stato adottato da facoltà universitarie, scuole di giornalismo, istituti culturali e di sociologia.

PRESLEY / DISCHI

Una vita in versione «compatta»

Fra tante chiacchiere, anche lo spazio per un po' di musica. La celebrazione dei quindici anni dalla morte di Elvis Presley non si limita, quest'anno, ai pellegrinaggi a Graceland, agli articoli sui giornali e ai concorsi per sosia, al kitsch dei tanti oggetti e oggettini e alle emissioni di francobolli. La casa discografica «Rca-Bmg», in collaborazione con la Fondazione Elvis Presley, fa uscire infatti in questi giorni un cofanetto di cinque compact disc, intitolato «Elvis: the king of rock'n'roll - The complete '50 masters». E' stato realizzato con le matrici originali dei brani realizzati appunto negli anni Cinquanta, e ha già venduto, subito, solo con le prenotazioni (prima ancora, cioè, di arrivare nei negozi) mezzo milione di copie negli Stati Uniti.

I cinque «cd» sono stati reincisi con le tecniche digitali, e comprendono 140 brani del periodo migliore dell'artista, ovvero gli anni Cinquanta. Per l'esattezza, il periodo è quello che va «dal 1953 a quando Elvis partì militare», come chiariscono le note di copertina. Si tratta dunque del decennio storico del cantante, ma anche di quello di nascita dello stesso rock'n'roll.

Ricordiamo che Presley realizzò le prime incisioni, a pagamento, nel 1953. Aveva diciotto anni, fino a quel momento faceva il camionista. Spese quattro dollari. Nel '54 arrivano le prime incisioni ufficiali, che in quello stesso anno vengono trasmesse da alcune stazioni radiofoniche. Passa soltanto un anno, e il 7 settembre 1955 il brano «I forgot to remember to forget» arriva al primo posto in classifica e lì rimane per molte settimane. Subito dopo, la firma con la Rca. Nel '56, «I was the one» è il suo primo disco che vende oltre un milione di copie, e anche Hollywood si accorge di lui: arriva il primo film con Elvis protagonista, «Love me tender».

Fra le chicche del nuovo cofanetto — che comprende anche un libretto con la discografia completa, una biografia, la cronologia delle «session» degli anni Cinquanta e moltissime immagini — ci sono vari brani dal vivo, altro materiale raro e quattordici esecuzioni che finora erano rimaste inedite. Fra queste, la prima versione di «That's when your heartaches begin» (da una lacca del 1953) e la prima prova di registrazione di «Fool, fool, fool», brano che non fu mai inciso in versione definitiva.

Il cofanetto ha richiesto due anni di lavoro e non è che l'inizio di un programma molto ambizioso: entro il '96 usciranno infatti anche altri due cofanetti analoghi, dedicati rispettivamente agli anni Sessanta e Settanta, con le registrazioni di Memphis e di Nashville. «La faccenda dei memorabilia — ha spiegato infatti Don Wardell, coordinatore dei nuovi progetti alla Rca-Bmg — deve rientrare in un contesto culturale vero, legato agli anni Cinquanta, al mondo del rock'n'roll, dove non c'è posto per lo sfruttamento pacchiano e demenziale dell'immagine».

La campagna portata avanti dalla casa discografica non si è limitata a un'operazione di ripulitura dell'immagine. Da quando ha acquistato la Rca, la Bmg tedesca ha infatti recuperato e identificato tutte le matrici dei dischi originari, sottoponendole a trattamento di restauro elettronico e digitale. Nell'ambito della campagna, a partire da febbraio, cominceranno a uscire in «compact disc» anche tutti gli originali delle canzoni cantate da «Elvis the Pelvis» nei suoi film, con un'altra chicca per gli appassionati: ci saranno anche le canzoni registrate per i film, ma poi non uscite su vinile.

Ca. M.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Qui giace il grande inquisitore di Gesù

GERUSALEMME — Gli archeologi israeliani ritengono con virtuale certezza di avere fatto uno dei ritrovamenti più sensazionali nella storia di Gerusalemme: i resti mortali di Caifa, il sommo sacerdote che, secondo il racconto dei Vangeli, fece arrestare Gesù e lo consegnò a Pilato per mandarlo a morte. La scoperta non è nuova, risale anzi al novembre del 1990 quando, durante alcuni lavori di costruzione nella cosiddetta «Foresta della pace» alla periferia di Gerusalemme, il terreno cedette, scoprendo un tomba scavata nella roccia in cui erano conservate urne con ossa di defunti.

Una di queste, adorna di una raffinata decorazione a rosette, recava una doppia scritta: «Giuseppe, figlio di Caifa». Gli esami condotti dagli esperti hanno attribuito le ossa a un uomo di circa 60 anni, facendole risalire al primo secolo. I risultati delle ricerche vengono pubblicati sull'ultimo numero della «Biblical Archaeology Review».

Caifa fu sommo sacerdote tra il 18 e il 36 dopo Cristo e, mentre i Vangeli lo identificano solo con questo nome, lo storico ebreo Giuseppe Flavio, vissuto tra il 38 e il 103 d. C., ha lasciato scritto che il sommo sacerdote di quegli anni si chiamava «Giuseppe, detto Caifa». Una prova aggiuntiva che la tomba risale al primo secolo viene da un'altra delle urne ritrovate: al suo interno è stata rinvenuta una moneta di bronzo coniata negli anni 42-43, durante il regno di Erode Agrippa.

Ronny Reich, della Sovrintendenza alle antichità di Israele, dichiara che non è possibile avere la certezza assoluta che si tratti delle ossa del Caifa dei Vangeli, ma osserva che è la prima volta che si incontra il nome di Caifa in una tomba a Gerusalemme e che non dovevano esserci tanti «Giuseppe figli di Caifa» a quell'epoca. Egli sottolinea l'eccezionalità del ritrovamento perché, dice, è la prima volta che gli archeologi ritrovano in Palestina i resti di uno dei protagonisti dei Vangeli e una delle rare volte per una personalità del cosidetto «periodo tardo del Secondo Tempio», che abbraccia il primo secolo prima e dopo Cristo: «Ora, con tutta probabilità possiamo aggiungere a quell'elenco ristretto il sommo sacerdote che presiedette il processo a Gesù» scrive Reich sulla «Biblical Archaelogy Review». A quell'epoca, i corpi dei defunti venivano avvolti in un sudario e deposti sulla roccia, in una nicchia scavata nella parete della tomba. Quando erano rimaste le nude ossa, esse venivano raccolte in piccoli sarcofaghi, fatti in genere di calcare.

LIBRO: SCANDALO

Come i «Versi satanici» il Vangelo di Vidal

LONDRA — Lo scrittore americano Gore Vidal ha preannunciato la pubblicazione in Gran Bretagna di un suo «Vangelo», che ritiene «tanto dissacrante per i cristiani quanto lo sono stati per i musulmani i 'Versetti satanici'» di Salman Rushdie. Intitolato «Vivo dal Golgota», il libro ha l'impostazione d'un seguito del Nuovo Testamento raccontato da San Timoteo, il quale viene descritto come un giovane compagno omosessuale di San Paolo. Secondo un particolare della narrazione, «colui che San Paolo vide sulla via di Damasco era in realtà il Giuda risorto, che Gesù aveva fatto crocifiggere al proprio posto». L'editore britannico del libro, André Deutsch, ha dichiarato che il contenuto del volume gli è parso «tanto controverso» da non voler diffonderne copie in anteprima per «non far scoppiare una polemica troppo prematura».

I METEOROLOGI PREVEDONO ROVESCI TEMPORALESCHI

Le nubi minacciano il Ferragosto

Già domani dovrebbe cominciare il controesodo dei vacanzieri di ritorno dalle località di villeggiatura

NEI PRESSI DELLO STELVIO

Turisti austriaci uccisi da un residuato bellico

BOLZANO - Due persone sono morte per lo scoppio di un ordigno residuato bellico nei pressi del passo dello Stelvio. Si tratta di due turisti austriaci che durante un escursione hanno colpito con la piccozza l'ordigno.

I morti sono due giovani di Innsbruck (Austria), Stefan Schupflinger, di 26 anni e Martin Schwammenhoefer, di 22.

L'incidente è avvenuto a passo Tuckett, a quota 3.400, nei pressi dello Stelvio. L' esplosione è stata fortissima, tanto che è stata sentita ad alcuni chilometri di distanza da una pattuglia della guardia di finanza che stava compiendo delle esercitazioni.

La pattuglia ha chiamato via radio un elicottero, che si è portato sul luogo dell'incidente. I corpi dei due giovani erano devastati dall' esplosione. Dall' esame delle salme non è stato possibile stabilire la loro identità.

Soltanto successivamente nel parcheggio di un impianto di risalita dello Stelvio è stata trovata un'auto. Era l'unica rimasta. Sulla base dei documenti trovati nell'auto si è risaliti all' identità delle vittime.

Le salme dei due sfortunati alpinisti sono state composte nella camera mortuaria della chiesetta di Solda. Secondo gli agenti della guardia di finanza, i due avrebbero cercato di smuovere o forse di aprire l'ordigno (una bomba della prima guerra mondiale) con una piccozza. E' praticamente impossibile - hanno detto - che un ordigno vecchio possa scoppiare per una semplice ed involontaria percussione.

ROMA — Acqua. Potrebbe essere questa la novità di Ferragosto. Le previsioni del tempo non sembrano particolarmente ottimiste. A partire dal mattino, oggi, da nord verso sud, potrebbe verificarsi infatti un'«escalation» meteorologica, con tanto di tuoni e fulmini.

Una perturbazione attraverserà la penisola, anche se non si sa bene se il contatto fra aria fredda e aria calda avrà effetti «bagnanti», porterà cioè a «rovesci», la parolina con cui i meteorologi definiscono il sonoro scroscio della pioggia.

Coraggio comunque. Anche se il 15 agosto non sarà una giornata di abbronzatura, il «fenomeno temporalesco» non si dovrebbe protrarre a lungo. Già a partire da stasera potrebbe esserci un miglioramento.

Ma, pioggia o non pioggia, gli italiani che fanno a Ferragosto? Una cosa è certa. La fuga dalla città non ha avuto la stessa consistenza degli anni scorsi. Le città italiane sono ancora popolate da una massa di gente che ha deciso di trascorrere la festività a casa. I negozi sono chiusi, ma le strade non sono vuote. Fare la spesa comincia a sembrare una caccia, ma almeno non si è soli in quest'attività.

Infatti, complice la fine della morsa dell'afa, che nelle settimane scorse ha attanagliato la penisola, il numero delle persone che hanno preferito le sicure mura domestiche alle spiagge e alle cime dei monti è straordinariamente alto rispetto alle scorse estati.

Niente code quindi sulle strade per questo 15 agosto. Gli esperti del traffico prevedono infatti che la circolazione sarà intensa solo su alcuni piccoli tratti autostradali o in prossimità di alcune zone costiere poste nelle vicinanze delle più note località turistiche. Nulla comunque di notevole. D'altronde è tradizione che lo spostamento avvenga prima di Ferragosto. Piuttosto si prevede che fin dalla sera di domenica inizi il primo controesodo. La prima ondata di villeggianti, trascorse le ferie, farà infatti ritorno in città.

Altro elemento che favorirà la circolazione in questo fine settimana è il divieto per i Tir di circolare oggi e domani dalle 7 alle 24. Intanto la società Autostrade ha reso noto le cifre dell'esodo dei giorni scorsi: complessivamente si sono mossi oltre 23 milioni di veicoli, con un aumento del 7 per cento rispetto all'anno precedente.

In calo gli incidenti stradali rispetto all'anno scorso, ma il bilancio resta tragico: 1190 i sinistri con 18 morti

Lunedì 27 luglio è stato il giorno «clou» del traffico, con un milione e mezzo di macchine, moto, camper e roulotte in giro per l'Italia. Gli incidenti sono stati meno numerosi che nell'estate '91, ma il bilancio è ugualmente tragico: 1.190 incidenti con 18 morti e 622 feriti. L'anno prima gli incidenti erano stati 1.320 con 24 morti e 679 feriti.

Fin qui la strada. Ma per quanto riguarda aerei e ferrovie? Stranamente questo agosto non ha registrato scioperi, né sembra che ve ne saranno fino alla fine del mese. Tradizionalmente negli scorsi anni aeroporti e stazioni erano congestionate in questo periodo non solo dal flusso di turisti e viaggiatori, ma anche dagli scioperi, spesso improvvisi, che provocavano la rovina delle ferie per molte persone. Ma la «tregua» sarà breve: per sabato 29 è prevista un'agitazione nel settore ferroviario. Un sindacato autonomo intende infatti protestare contro la trasformazione in Spa, decisa dal governo, delle Ferrovie dello Stato.

g. o.

Anche se la fuga dalla città quest'anno è stata meno consistente dell'anno scorso le strade e le piazze delle grandi metropoli, forse complice l'afa, sono comunque assai poco frequentate. Nell'immagine la piazza della Scala a Milano con una sparuta presenza di turisti.

CARAGHIEV

Un friulano tra i Caduti esumati in Russia

ROMA — La delegazione di Onoranze ai caduti in Russia ha esumato nella zona di Karagitschoff 2 (Caraghiev), i corpi di ventuno militari italiani appartenenti a reparti della divisione «Principe Amedeo Duca d'Aosta» e del XXXV Corpo d'Armata.

In un comunicato, il ministero della Difesa conferma intanto che le spoglie dei caduti della zona di Voronez saranno trasportate in Italia presumibilmente il 15 settembre prossimo: nella circostanza, verranno rimpatriati anche i resti dei caduti esumati dalla 2.a delegazione di Onorcaduti, attualmente operante nella provincia di Volvograd.

Questo l'elenco nominativo dei caduti esumati a Karagitschoff 2, suddiviso per regione. Basilicata: Nicola Pansardi nato il 11.1.1921 a Lauria (Pz). Campania: Rocco Matteo, 12.4.1921, Molinara (Bn). Emilia Romagna: Giorgio Giusti, 21.6.1909, Modena; Mario Pradelli, 8.9.1912, Castelnuovo Rangono (Mo).

Friuli-Venezia Giulia: Valentina Zolli, 15.2.1915, Dignano (Ud). Lazio: Angelo Mancini, 13.5.1913, Sezze (Lt). Lombardia: Pierino Fenaroli, 30.7.1915, Paderno Franciacorta (Bs); Renzo Mossini, 11.10.1921, Quistello (Mn); Francesco Oldani, 4.10.1915, Cassinetta di Lugagnano (Mi); Armando Sarti, 29.1.1917, Quistello (Mn); Celestino Tosi, 6.5.1921, San Colombano al Lambro (Mi).

Puglia: Pasquale Curatolo, 15.1.1921, Cagnano Varano (Fg). Sardegna: Antonio Fattacciu, 7.12.1919, Agira (En); Antonino Caudullo, 13.7.1917, Nicolosi (Ct); Pietro Rosso, 22.11.1921, Calascibetta (En).

Toscana: Egidio Nocchi, 31.1.1913, Livorno. Veneto: Romeo Castelli, 12.11.1913 Padova (Pd); Angelo Salton, 20.5.1920, Tarzo (Vi).

Canada: Naldo Massi, 12.2.1914, Canada (Oc). Argentina: Dante Nicolai, 9.9.1913, Argentina (Oc).

INCENDIO SULLA «SEABORN SPIRIT» NEL MAR LIGURE

Fuoco a bordo, salvi i 178 crocieristi

I naufraghi, su quattro scialuppe, sono stati raccolti dalla Daphne in navigazione lì vicino

Il pennacchio di fumo che si leva dalla «Seaborn Spirit» segnala l'incendio che si è sviluppato nella sala macchine: tutti sani e salvi i 178 crocieristi.

GENOVA — Sono tutti salvi i 178 passeggeri della nave norvegese «Seaborn Spirit» (9975 tonnellate di stazza), in crociera nel Mediterraneo, bloccata ieri alle 5.45 venti miglia al largo di capo noli, nel Mare Ligure, per un incendio in sala macchine. I passeggeri, a bordo di quattro scialuppe di salvataggio, sono stati raccolti dalla Daphne, in navigazione a sole 15 miglia di distanza al momento del lancio dell'Sos. Tutti in salvo e tutti sani, nonostante la paura, nonostante i problemi derivati dalla presenza di molti disabili. Soltanto una donna, Elizabeth Romeo, di 55 anni, dalla Florida, ha riportato una distorsione, con sospetta frattura, alla caviglia sinistra. «Sono scivolata — racconta — mentre salivo sulla scialuppa e sono caduta».

L'incendio nella sala macchine della «Seaborn Spirit» aveva colto tutti i passeggeri ancora nel sonno. «Mi sono svegliato — spiega un turista americano — quando ho sentito la sirena dell'allarme, sette fischi brevi e uno lungo, e il comandante della nave dire per altoparlante che c'erano alcuni problemi. Poi siamo stati invitati a raggiungere il ponte più in alto, per allontanarci dal fuoco. Tutto si è svolto con la massima calma, senza incidenti e senza panico».

Tra i passeggeri, in grande maggioranza statunitensi, si trovavano anche quattro bambini, messicani. «Si vedeva il fumo — raccontano con eccitazione — e i marinai che correvano su e giù. Ma non abbiamo mai avuto paura».

Al momento in cui dalla nave norvegese è partito l'Sos. La Daphne si trovava a circa 15 miglia di distanza, diretta a Genova e proveniente da Barcellona dove era stata utilizzata come nave-albergo nel periodo olimpico.

«Subito abbiamo invertito la rotta — ha spiegato il comandante Silvio Saglietto — e siamo arrivati in zona in meno di un'ora. Le scialuppe erano già state calate e dalla Seaborn si vedeva uscire solo un pennacchio di fumo».

Nel tratto di mare davanti a Savona la capitaneria del capoluogo aveva intanto tempestivamente dirottato due rimorchiatori della Tirrenia, la «Domiziana» e la «Campania», per altri eventuali interventi di soccorso, risultati non necessari.

Le operazioni di salvataggio dei naufraghi si sono svolte con relativa calma grazie anche alle favorevoli condizioni atmosferiche. «Gli unici problemi — ha aggiunto il comandante della Daphne — sono derivati dal gran numero di persone anziane tra i passeggeri della nave norvegese».

Sulla Daphne i naufraghi sono stati accolti tra gli applausi dei turisti imbarcati, sistemati nella sala delle feste e rifocillati, mentre sulla «Seaborn Spirit» gli uomini dell'equipaggio hanno provveduto a domare l'incendio, spento circa tre ore più tardi.

La Daphne ha toccato il molo a Ponte dei Mille, nel porto di Genova, poco dopo le 11. Elizabeth Romeo, la turista americana ferita, è stata subito trasportata all'ospedale San Martino per le cure del caso. Gli altri hanno atteso diligentemente ed ormai divertiti dall'avventura di raggiungere un albergo del centro città, prima tappa sulla strada per Portofino, meta della crociera. Al largo di Savona, intanto, la «Seaborn Spirit» è rimasta ancorata in attesa che i tecnici completino le loro verifiche. Ultimate le operazioni di bonifica della nave si deciderà se riaccendere i motori o richiedere l'ausilio dei rimorchiatori per raggiungere il porto di Genova. La crociera nel Mediterraneo dei turisti-naufraghi riprenderà probabilmente fra qualche giorno.

UN'INDAGINE DELL'ISPES

La barca piace ma non al fisco

ROMA — La nautica da diporto, esplosa con la crescita economica del Paese, registra continui incrementi. Lo documenta una ricerca dell'Ispes dal titolo indicativo: «Fin che la barca va». L'innata idiosincrasia per l'acqua marina, lacustre o fluviale di gran parte degli italiani è stata vinta dal «grande consumo» degli anni '80. Da allora, memore delle grandi repubbliche marinare, il «popolo di navigatori» è tornato in massa sul mare, creando le premesse per le storiche imprese del «Moro di Venezia» e del «Destriero».

Così, impennati gli indici delle vendite, la produzione ha registrato una congiuntura sempre più favorevole. Ma il vero exploit del settore è nato sull'onda del fuoribordo che, negli acquisti di natanti nuovi, fa la parte del leone: le immatricolazioni — riferisce l'Ispes — riguardano per lo più le imbarcazioni di lunghezza fino a 6 metri (2.465 sulle 6.907 del '91).

In questa classe rientra ben l'81% delle unità da diporto vendute sul mercato nazionale. Persino le vecchie generazioni, spesso refrattarie alle attività natatorie e afflitte da reumi irreversibili, mettono a repentaglio la salute pur di poter ostentare «la barca». Così anche il ritmo delle patenti rilasciate di diportisti sfida l'avversa congiuntura e si mantiene elevato: 20.087 nell'89, 15.524 nel '90 e 18.299 nel '91.

NON SOLO GUSCI — Ma c'è anche una quota rilevante di persone che, iniziate alle attività marinare dopo il «boom» degli anni '60, oggi solcano i mari, almeno quelli costieri, con vere imbarcazioni: ben 2.190 sono state ad esempio le immatricolazioni fra i 7,5 ed i 12 metri e 630 quelle oltre i 12.

EXPLOIT PRODUTTIVO — Il valore della produzione nazionale di naviglio da diporto ha sfiorato, nel '90, i 750 miliardi di lire, con un incremento del 31,2% sul 1989 e del 126% sull'anno base, il 1983. Altri 450 miliardi rappresentano il fatturato delle industrie di accessori e motori. Questi dati non comprendono il giro d'affari relativo a natanti minori non soggetti ad obblighi di immatricolazione come canotti, scafi rigidi, derive veliche. Il fatturato totale della produzione sarebbe — secondo l'Ispes — di 1.500 miliardi di lire oltre ai 1.600 miliardi dell'indotto.

DIFFIDENZA — La «diffidenza» che l'opinione pubblica e la classe politica nutrono per la nautica da diporto è «uno dei problemi primari» che il settore deve affrontare. Però «lo stereotipo della nautica riservata di super-ricchi si sta gradualmente stemperando». Ciò anche se, nota l'Ispes, «non è possibile sottacere l'etichetta di status symbol per i grandi yacht «di rappresentanza che solcano i nostri mari».

AMATI DAL FISCO — Chi va per mare è amato dal fisco. L'acquisto di una barca può infatti causare l'immediata maggiorazione dell'Irpef grazie al «redditometro» e ciò malgrado le obiezioni di illegittimità di varie commissioni tributarie. Ma «la vera grande mazzata che ha colpito la navigazione da diporto — scrive l'Ispes — è stata l'aumento della tassa di stazionamento che ha accresciuto l'aliquota dovuta fino al 500%.

I PORTI — Le difficoltà operative che l'appassionato di nautica deve affrontare in Italia sono indicate dall'Ispes in un lungo elenco e riguardano, fra l'altro, l'assenza di una moderna legge sui porti (il ddl varato ieri potrebbe risolvere solo alcuni problemi), la confusione del diporto con il settore peschereccio e mercantile, la mancanza di posti barca attrezzati in numero adeguato, le carenze di strutture per un agevole trasporto dei mezzi e l'accesso al mare. Lungo i 7.453 chilometri di coste italiane sono stati censiti 634 approdi con 56 marine, 359 porti/canale, 26 darsene, 129 banchine/porti, 17 spiagge attrezzate, 47 approdi/rade. I posti barca ammonterebbero a 75.600 secondo l'Assonautica e a 91.957 per il ministero per la Marina Mercantile.

IL CONCORSO DEL «PICCOLO»: I BUONI DELLA STRADA

Cane salvo in elicottero

Il padrone in ferie noleggia il velivolo per far curare il suo Argo

Per salvare il pastore tedesco Argo, colpito da una grave malattia a Panarea, nelle Eolie, dove non c'è un veterinario, il suo padrone, Giovanni Bassani, colà in vacanza, non ha esitato a noleggiare un elicottero per portarlo a Palermo, dove il cane è stato curato. In questa estate, crudele come sempre con gli animali, l'episodio è da antologia e fa apparire ancora più squallidi coloro che scaraventano il gatto sulla strada e buttano il cane dall'auto in corsa.

Contro questo malvezzo, che ci ha attirato i fulmini di tutti i Paesi più progrediti, Il Piccolo ha bandito l'VIII Concorso nazionale «I buoni della strada» e il primo concorso internazionale perché è stato esteso anche alle repubbliche di Croazia e di Slovenia, dove il giornale è presente dallo scorso febbraio. Chi salverà una bestiola sacrificata sull'altare delle ferie segnali il proprio gesto entro il 10 settembre a Il Piccolo, via Guido Reni 1, (34123), Trieste, corredando lo scritto con nome, cognome e indirizzo.

Le segnalazioni, che stanno pervenendo da tutto il Paese, verrano esaminate da una giuria, presieduta da Margherita Hack, astronomo che non ha bisogno di presentazioni, e della quale fanno parte il procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, Domenico Maltese, il sottosegretario alla marina mercantile e ai trasporti on. Giulio Camber, il vicepresidente della Ote, società editrice de Il Piccolo, marchese Guido Carignani, il vicedirettore del giornale Fulvio Fumis e Leda Zega, che su una radio privata conduce una rubrica settimanale in difesa degli animali.

Da anni i protesionisti, con in testa la Lega antivivisezionista nazionale e quella per la difesa del cane, si battono contro l'abbandono estivo delle bestiole domestiche che, da un'ora all'altra, si trovano sole in un mondo sconosciuto e ostile, dopo avere goduto del calore della casa e di ogni attenzione. I cani fatti volare vilmente sulle strade possono mettere a repentaglio anche l'incolumità di altri utenti. Difatti, da un sondaggio della Lega nazionale per la difesa del cane risulta che, dal 1981 al '90, poveri Fido vaganti sulle grandi arterie italiane hanno provocato 45 mila incidenti, 80 dei quali mortali, e 1500 con feriti. Cifre, queste, che dovrebbero far meditare anche le coscienze più incallite a responsabilizzare gli individui che scambiano un animale per un oggetto usa e getta. La legge 281 del 14 agosto dello scorso anno è giustamente severa con questi criminali ma nonostante il rigore della nuova norma anche quest'estate non si contano i casi di cani e di gatti sacrificati sull'altare delle ferie. E dire che esistono ovunque pensionati dove con cifre accessibilissime le bestione possono venire sistemare durante le vacanze.

Miranda Rotteri

KILLER IN AZIONE NEL LECCESE E NEL CATANZARESE

Raffica di agguati mortali al Sud

LECCE — Agguati a catena nel brindisino e nel leccese: se a Brindisi è proseguita la vera e propria guerra tra clan rivali per il controllo delle attività illecite nella zona con «l'esecuzione» di Teodoro Carratta, un contrabbandiere di 34 anni, — si è trattato del terzo omicidio nell'ultima settimana — nel Leccese sembrano proseguire con inalterata ferocia gli agguati. I killer hanno ucciso a Leverano (Lecce) Antonio Giancane, di 18 anni, mentre era assieme ad Alessandro Martina, di 23 anni, ritenuto l'obiettivo del gruppo di fuoco.

Si è trattato di un vero e proprio agguato. Due auto di grossa cilindrata, con i killer a bordo, hanno affiancato la Renault Clio del Martina. E' stata sparata una cinquantina di colpi di pistola e di un'arma a ripetizione, forse una mitraglietta. Il diciottenne è morto sul colpo mentre il Martina è stato ricoverato all'ospedale di Copertino (Lecce).

Sempre nel Leccese uno studente di 18 anni, Mauro Maniglio di Brindisi,in vacanza a Casalabate (Lecce) è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di pistola mentre era in moto con il cugino, Giorgio Renna, di 19 anni, di Genova. I due giovani mentre rientravano a Casalabate percorrendo la litoranea nord sarebbero stati affiancati da una Ford Fiesta rossa dalla quale sarebbero stati sparati due colpi di pistola uno dei quali ha raggiunto alla base del collo il Maniglio. Il cugino avrebbe cercato di portarlo a casa ma durante il tragitto il giovane è spirato. Al momento l'omicidio sembra inspiegabile e come unico indizio gli investigatori avrebbero un banale litigio per qualche sfottò ad alcune ragazze della zona.

A Cutro in provincia di Catanzaro intanto un pregiudicato di 34 anni, Paolino Lagrotteria, è stato ucciso con colpi d'arma da fuoco da sconosciuti mentre rincasava con la moglie Rosaria Barberio di 23 anni. L'uomo è morto sul colpo mentre la donna è rimasta ferita.

Rosaria Barberio è stata sottoposta a un intervento chirurgico con il quale le è stato estratto un proiettile di pistola che l'aveva colpita al torace. Un altro proiettile ha trapassato la mandibola della donna. Gli assassini, per sparare, hanno atteso che Lagrotteria scendesse dall'automobile e andasse ad aprire la porta della sua abitazione: l'uomo è stato raggiunto da un colpo di fucile al petto e da almeno cinque colpi di fucile concentrati tra testa e collo.

L'UCCISIONE DEL TURISTA MILANESE A BONIFACIO

Ha 16 anni l'omicida corso

AJACCIO — E' un ragazzo di 16 anni, la cui identità non è stata rivelata trattandosi di un minorenne, l'assassino di Raffaele Condemi, il giovane milanese ucciso martedì scorso a Bonifacio, in Corsica, nel corso di un alterco nel quale è rimasto gravemente ferito un suo amico, Andrea Arzuffi.

Il ragazzo, che ha confessato, era stato fermato già nella serata di mercoledì, ma la notizia è trapelata solo ieri, in coincidenza con quella della sua incriminazione per omicidio volontario.

Non è chiaro se alla sua identificazione gli inquirenti siano giunti grazie alla testimonianza degli altri due amici della vittima presenti al momento del dramma, Francesco Bove e Ramon Gilberti, o sulla base di altre testimonianze, dal momento che all'omicidio hanno assistito numerose persone.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti i quattro ragazzi milanesi erano seduti a un caffè affacciato sul porto di Bonifacio, intorno alla mezzanotte, quando ancora sui moli una folla di turisti si attardava a godersi il fresco della sera.

A un certo punto tre ragazzi del luogo in motorino, cercando di farsi largo tra la folla, avrebbero urtato il tavolino dei milanesi, che hanno reagito lanciando un insulto. I tre sono scesi, hanno affrontato gli italiani e uno di loro ha estratto una pistola e ha fatto fuoco.

Raffaele Condemi, 24 anni, è rimasto ucciso sul colpo; Andrea Arzuffi, 21 anni, è stato colpito al torace. Trasportato all'ospedale di Portovecchio, è stato operato ed è ormai fuori pericolo. Assistito dal fratello e dal padre, secondo i medici dovrebbe poter rientrare in Italia entro tre o quattro giorni. Ieri, dopo essere stati a lungo interrogati dalla polizia, sono ripartiti i due giovani rimasti illesi, mentre ilcorpo di Raffaele Condemi, che è stato sottoposto ad autopsia all'ospedale di Ajaccio, dovrebbe rientrare a Milano oggi o domani accompagnato dal padre e dal fratello del giovane, giunti sul posto appena avvertiti della tragedia.

CASSAZIONE NEL MIRINO PER ASSOLUZIONI 'SPORCHE'

Quei giudici corrotti

Dietro all'indagine di Martelli ci sarebbe il pentito Calcara

ROMA — L'attenzione ispettiva rivolta dal ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli sulla prima sezione della corte di Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, è parallela e connessa ad un processo penale in corso a Roma, sulla base di atti processuali istruiti dalla procura distrettuale antimafia di Palermo.

Nel tirare le somme delle rivelazioni rese a Paolo Borsellino dal pentito trapanese Vincenzo Calcara, la Pda palermitana ritenne ineludibile un momento di severa verifica di quanto accadeva in Cassazione, dal momento che Calcara aveva riferito di avere corrotto Giuseppe Schiavone, un cancelliere della prima sezione, che gli avrebbe garantito il «buon esito» delle vicende processuali che lo riguardavano e che erano giunte al supremo collegio.

Calcara sostenne, in particolare, di avere versato, anche con vaglia postali (e come è noto le poste italiane conservano per molti anni i documenti delle loro operazioni) a varie riprese 500 mila lire a titolo di acconto a Schiavone, andato in pensione ispezione, nel 1981, perchè facesse finire gli atti che lo riguardavano in mani amiche. Precisò che la tariffa per una «soluzione» dei problemi giudiziari nell'ultima istanza penale era di 20 milioni.

Calcara descrisse, tra l'altro, l'abitazione romana, inclusi gli arredi, del funzionario nella quale si era recato a più riprese anche portando omaggi in natura: olio e formaggi delle contrade trapanesi. A stabilire un «ponte» tra un imputato per reati di mafia e Schiavone, secondo il pentito, era stato l'avvocato Giacomo Pantaleo, difensore sia di Calcara che di altri «picciotti».

Calcara aggiunse ancora di non essere stato il solo beneficiario della corruzione e precisò di avere appreso da Nunzio Spezia, altro pentito trapanese, altre «entrature» delle cosche in Cassazione. Spezia - secondo Calcara - avrebbe addirittura ottenuto, grazie ad «amici», la favorevole revisione di un processo che si era concluso con una condanna. Ed a giudizio del pentito la mafia non disponeva soltanto dei servigi di un cancelliere ma anche «di un paio di giudici dei quali non mi furono fatti i nomi».

Se la procura romana procede contro Schiavone, il ministero intende, dunque, verificare se i canali di cui disponevano le cosche fossero in sintonia anche con altri funzionari della Suprema Corte, se cioè il ruolo attribuito dal «pentito» al cancelliere sia stato «ereditato» da altri servitori infedeli dello Stato.

GELA: FERMATI 2 GIOVANI

Telecamera puntata sulla casa di Ventura

GELA — Due giovani che con una videocamera stavano filmando l'abitazione del procuratore della Repubblica di Gela, Angelo Ventura, sono stati fermati da bersaglieri della brigata «Friuli» in servizio di vigilanza e consegnati ai carabinieri. I loro nomi non sono stati resi noti. Si è appreso che si tratta del figlio di emigrati siciliani, nato in Francia e residente in Germania, e di un suo amico di Gela che ha precedenti penali per associazione per delinquere semplice, dentenzione di esplosivo ed estorsione.

La videocassetta con la registrazione è stata sequestrata e consegnata al sostituto procuratore della Repubblica insieme con un un primo rapporto informativo. I carabinieri non escludono che i due — che hanno detto di essere «in vacanza» stessero in realtà studiando la zona per preparare un attentato al giudice Ventura che due mesi fa ha chiesto il rinvio a giudizio di 117 presunti mafiosi appartenenti alle cosche Madonia e Ianni-Cavallo. Le indagini sono state estese in Germania per accertare eventuali collegamenti con mafiosi che vi risiedono.

Il procuratore Ventura, è stato posto recentemente in stato di accusa dal Csm per «incompatibilità ambientale» e rischia il trasferimento d'ufficio. Tre ufficiali dei carabinieri, del gruppo di Caltanissetta e della compagnia di Gela, l'hanno accusato di avere rifiutato l'autorizzazione a eseguire intercettazioni telefoniche e ambientali in casa della moglie del boss mafioso Giuseppe Madonia latitante da dieci anni.

SECONDO AMATO LA MAFIA ITALIANA NON DECIDE TUTTO

'Dall'estero il via per le stragi'

Spadolini: «Molti collegamenti internazionali corrono sulla via della droga»

ROMA — Le stragi della mafia potrebbero essere state decise all'estero. Giuliano Amato lo aveva già affermato in passato e ieri a Genova lo ha ribadito. «Non è detto — ha affermato — che i fatti criminosi accaduti in Sicilia negli ultimi mesi siano stati decisi in Italia. Potrebbero essere stati decisi altrove. Ora si tratta di capire dove e perché». Il presidente del Consiglio ha poi detto di non avere la certezza, ma di ritenere «possibile che ci siano nessi fra criminalità mafiosa e qualcosa che non è mafia. Ma se lo sapessi lo avrei già detto».

Amato ha ricordato che già Enzo Scotti, quando era ministro dell'Interno, aveva avanzato l'ipotesi che le stragi della mafia potessero essere state decise all'estero: «Io l'ho ripresa più volte. E' un'ipotesi che potrebbe essere vera». Ha poi detto ai giornalisti di essere rimasto molto colpito a Palermo dalle immagini della strada devastata dall'esplosione in cui sono rimasti uccisi il giudice Paolo Borsellino e gli uomini della scorta. «Quella — ha affermato — è una strada larghissima ed anche i palazzi di fronte sono lesionati da cima a fondo. Siamo ben lontani da quella cosa già terribile di puntare una lupara o una pistola al cuore di uno e poi spararagli. E' qualcosa di molto più spaventoso».

Anche il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, è convinto che la mafia ha dei collegamenti internazionali. Ha ricordato che questo emerge dalla relazione semestrale sull'attività dei servizi segreti trasmessa nei giorni scorsi da Amato al Parlamento. Secondo Spadolini il fenomeno mafioso rappresenta un «avversario invisibile che muove all'assalto delle istituzioni democratiche: un assalto la cui gravità è paragonabile soltanto a quella della fase più acuta del terrorismo».

«L'estensione dei collegamenti internazionali, — ha affermato — il cui denominatore comune è in larga parte costituito dal narcotraffico, ci deve indurre alla presa d'atto che non esistono zone di riserva per combattere le metastasi di una criminalità diffusa e organizzata. Le diramazioni della mafia, infatti, non risparmiano nulla: non esistono soglie inviolabili oltre le quali non si protenda la sua minaccia».

Ad avere dei dubbi sulla reale matrice delle stragi mafiose è infine il ministro delle Finanze Giovanni Goria. «Sono molto sconcertato — ha affermato — di fronte a certi episodi che sembrano molto lontani da un quadro attendibile o prevedibile di stampo mafioso. Capisco come questi episodi possano alimentare qualche timore di trovarsi di fronte a fenomeni diversi o di più ampia portata».

Intanto è stato reso noto il nome del terrorista palestinese che secondo un documento segreto — attribuito, nei giorni scorsi, da alcuni organi d'informazione al Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri — avrebbe ricevuto l'incarico da parte di cosche mafiose per uccidere i ministri di Grazia e Giustizia Claudio Martelli e della Difesa Salvo Andò e il generale Enrico Coppola, comandante della quarta divisione dello Stretto. Si chiamerebbe — secondo quanto riporterà nel prossimo numero «Panorama», che ne ha anticipato il testo — Khamayis Waleed Issa di 31 anni, nato ad Al Fuheis in Giordania e sposato con un'italiana.

In breve

Pescara, muoiono abbracciati in un bagno della stazione

PESCARA — Morti, abbracciati sul pavimento di un bagno: così un addetto alle pulizie, Dario Finocchio, ha trovato ieri mattina una coppia di tossicodipendenti nel bagno del binario 1, alla stazione centrale di Pescara centrale. Lei è Sabina Brai, 17 anni, figlia di un vigile urbano; lui è Michelino Bellanca, 21 anni, pregiudicato. Una coppia fissa: vivevano insieme e avevano anche un bambino, che la legge aveva tolto alla loro potestà affidandolo ai parenti. Sabina e Michelino, infatti, erano tossicodipendenti accertati e non potevano allevare il loro figlioletto.

Bolzano: verrà dimesso oggi il cardinale Josef Ratzinger

BOLZANO — Il cardinale Josef Ratzinger ricoverato all'ospedale di Bressanone per una ferita al capo riportata mercoledì scorso, lascerà l'ospedale oggi. Come comunica la diocesi di Bolzano-Bressanone, «lo stato di salute del cardinale manifesta significativi e confortanti indizi di ripresa e ristabilimento».

Firenze, scoperto dopo 3 mesi il cadavere di una suicida

FIRENZE — I resti di una donna, Daniela Geni, 42 anni, romana, che si sarebbe lasciata morire di inedia nel maggio scorso, è stato trovato ieri in una tenda «canadese» piazzata in un bosco situato sulla collina sotto Fiesole. La scoperta è stata fatta da due turisti francesi, che due sere fa si erano accampati nelle vicinanze: i due stranieri, che si sono accorti della presenza del cadavere la mattina dopo, hanno però dato l'allarme soltanto ieri.

Marta Marzotto vende la villa di Porto Rotondo

OLBIA — Il jet set dell'eldorado delle vacanze è in allarme. La contessa Marta Marzotto, dopo una frequentazione ultratrentennale della Costa Smeralda e di Porto Rotondo, abbandona. Ha messo in vendita la splendida villa che sorge in uno degli angoli più suggestivi di Porto Rotondo ed è decisa a trasferirsi in un'altra zona sicuramente meno bella — come lei stessa afferma — ma più tranquilla.

BLITZ DEI NAS NEGLI ISTITUTI ITALIANI

Gli ospedali della regione promossi a tutti gli esami

ROMA — Medicinali scaduti. Alimenti in cattivo stato di conservazione. Cucine sporche e arrugginite. Il bilancio dell'ultimo blitz dei Nas negli ospedali e nelle case di cura pubbliche e private non lascia margine a dubbi: ammalarsi, in Italia, può rivelarsi un «lusso» pericoloso. Soprattutto d'estate. Tra martedì 4 e giovedì 6 agosto i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno effettuato 554 ispezioni, segnalando all'autorità giudiziaria 144 persone e accertando 202 infrazioni, di cui 75 penali e 127 amministrative: si va dal «mancato aggiornamento del registro di carico e scarico degli stupefacenti» all'attivazione di locali cucina «senza la prescritta autorizzazione sanitaria», dalla «frode in pubbliche forniture» alla «detenzione di farmaci e di alimenti confezionati scaduti di validità».

«Le condizioni dei pazienti ricoverati — ha commentato il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo —, soprattutto per quanto attiene all'aspetto igienico sanitario, e in particolare il funzionamento delle cucine, confermano l'esistenza di notevoli irregolarità.

«La politica delle ispezioni seguita dai Nas ha prodotto effetti positivi — ha proseguito il ministro — ma, in linea generale, ritengo che i miglioramenti riscontrati siano riconducibili anche alla gestione degli amministratori straordinari, senza dubbio più efficiente di quella che caratterizzava i vecchi comitati di gestione».

Quest'anno le strutture pubbliche risultate «non in regola» sono 67 su 427, il 15,7% (nel '90 furono 35 su 291); «fuorilegge» anche 31 case di cura private su 225, il 13,8% (due anni fa furono 24 su 205). In Lombardia sono state accertate irregolarità in 14 strutture pubbliche su 57, nel Lazio in 11 su 40; tutti a posto, invece, i 23 ospedali del Friuli, i 10 del Trentino e della Basilicata, i due della Valle d'Aosta.

Nella poco lusinghiera classifica delle strutture private non in regola, invece, la Campania (7 su 26) precede l'Emilia-Romagna (5 su 25) e il Veneto (4 su 19). Lungo l'elenco dei sequestri, comprendente 2.147 confezioni di medicinali, 1.726 kg. di carni e 1.858 kg. di alimenti vari, per un totale di 435 milioni di lire. Sigilli, infine, per tre depositi di farmaci e alimenti, due frigo congelatori, un poliambulatorio e un locale cucina: 852 milioni il loro valore complessivo.

Cortina: vacanza con scorta per il 'venerabile' Licio Gelli

CORTINA — Licio Gelli, 73 anni, capo dell'organizzazione segreta massonica P2, è in vacanza a Cortina con tanto di «scorta» della Polizia di Stato, anche se è stato fatto rilevare che si tratta di un servizio di vigilanza. Ciò ha indotto comunque il procuratore aggiunto di Venezia Remo Smitti a telefonare al collega Fabio Saracini, attuale reggente della procura di Belluno. «Non ti sembra il caso di aprire un'inchiesta?» gli ha chiesto Smitti, annunciando una «segnalazione». Gelli è ospite di una suite al Miramonti vigilato 24 ore su 24. «Ho degli angeli custodi — ha confermato lo stesso Gelli — che non mi perdono di vista un attimo. Per saperne di più chiedete al ministro dell'Interno!».

Il presidente del Senato come anche Tina Anselmi, ex presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, in questi giorni ha risollevato l'attenzione sulla vicenda nata undici anni fa con la scoperta degli elenchi degli affiliati nella villa di Castiglione Fibocchi. Ma per Gelli la P2 «è stata sciolta con una legge simile a quella con la quale fu sciolto il Partito nazionale fascista».

Il «venerabile» non lesina critiche all'Anselmi che "come presidente della commissione parlamentare sulla loggia P2 — ha detto — non ha capito proprio nulla ed ha fatto spendere molti soldi ai contribuenti». Quanto ai contatti massoneria-mafia, Gelli ha affermato: «Come nei partiti, può capitare di avere anche qualche mafioso nelle logge». Resta il mistero sul perché della scorta che nemmeno Gelli sa spiegarsi. Precauzione o eccesso di zelo?

---

†

E' mancata al nostro affetto

Elisabetta Dubbini ved. Comici

Lo annunciano con tristezza la figlia FLAVIA con il marito ALDO INNOCENTE e l'adorata nipote GAIA.

I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 11.30 alle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 agosto 1992

Partecipano al lutto la nipote WALLY ALTAMURA e figli.

Trieste, 15 agosto 1992

ELENA INNOCENTE e XENIA DELCHIARO partecipano al lutto.

Trieste, 15 agosto 1992

La famiglia ALU' partecipa al lutto.

Trieste, 15 agosto 1992

NADIA, GIORGIO, ENZO e LIVIO partecipano con affetto al dolore di FLAVIA e ALDO.

Trieste, 15 agosto 1992

Partecipano con tanto affetto al grande dolore dell'amica FLAVIA: PAOLO e GIULIANA BELTRAME.

Trieste, 15 agosto 1992

†

A 92 anni si è spenta la nostra cara

Ada Venturini

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIO, GINA, ELSA, CESARE, ALBA, GERMANO, LUCIANO e RICCARDO, le nuore LUCINDA, ALDA, ELENA e LIDIA, i generi STEFANO e PINO, i nipoti ALEXANDRE, MAURIZIO, ALESSANDRO, LILIANA, LEONARDO, SILVIA e MARCO e i parenti tutti.
Un sentito grazie alla casa di riposo «MARIA» per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno martedì 18 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1992

†

Il 10 agosto si è spento in Australia

Ennio Crisman

Addolorati lo annunciano i fratelli SILVIA, LIVIO e familiari.

Trieste-Perth, 15 agosto 1992

I familiari di

Libero Benedetti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed in particolar modo la cognata MERY.
Un grazie di cuore a Monsignor TARCISIO BOSSO.

Trieste, 15 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino de Cristini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 15 agosto 1992

I familiari di

Giuliana Grassigli in Cerveni

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Castellan

ringraziano tutti quelli che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1992

Nel IX anniversario della morte del mio caro indimenticabile marito

Giacomo Lombardo

con infinito rimpianto ti ricorda sempre tua moglie

NICOLINA

Muggia, 15 agosto 1992

X ANNIVERSARIO

Mario Zotti

Con immutato affetto.

La famiglia

Trieste, 15 agosto 1992

†

Improvvisamente si è spenta

Dusolina Claut ved. Rocco

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, PATRIZIA e ALESSANDRA, la nuora, l'adorata nipotina SARA, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1992

Ciao

nonna

un ultimo bacione dalla nipotina SARA.

Trieste, 15 agosto 1992

Ciao

zia

dai nipotini SIMONE e FRANCESCA.

Trieste, 15 agosto 1992

†

Il 14 agosto ci ha lasciato il nostro caro

Modesto Loser

Ne danno il triste annuncio la sua EMMA e parenti tutti.

Si ringraziano le famiglie MASLIC e SODOMACO.

I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene da evolvere al Centro tumori

Trieste, 15 agosto 1992

†

Dopo breve malattia ha raggiunto la sua amata SILVANA

Michele Puisina

Ten. Colonnello di P.S. a riposo

lasciando nel più profondo dolore i parenti tutti.
Famiglie: GALIUSSI, PASTRANA, RAGGI, ROVINI, WELKER.
I funerali seguiranno lunedì 17 agosto alle ore 10.30 dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Cermelli ved. Zei

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al nipote IVIO che si è prodigato per lei fino alla fine.

Trieste, 15 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi ringraziano per le numerose attestazioni di sincero affetto dimostrate alla loro cara

Lucia Nordio ved. Cumero

Trieste, 15 agosto 1992

I familiari di

Anna Reschitz in Rumiz

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicola Pugliese

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Il tempo non cancella né il dolore né il ricordo, carissimo

Roberto

ma avvicina il momento del nostro incontro.
Pregheremo insieme il 29 agosto alle 19 nella chiesa di Barcola.

Fam. LIPIZER

Trieste, 16 agosto 1992

PRIMO ANNIVERSARIO

Aurelia Perini

Con immutato affetto.

Fratelli, nipoti, parenti tutti

Trieste, 15 agosto 1992

†

La figlia ALMA annuncia la perdita della sua adorata mamma

Rosa Presa in Cognito

Partecipano commosse le sorelle APOLLONIA, FRANCESCA, MARIA e LAURA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia infinitamente il medico curante dottor FABIO PETROSSI.
I funerali seguiranno lunedì 17 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 agosto 1992

Si associano al dolore le famiglie DE APOLLONIA, IUGOVAZ, EBBLIN e BREGAGNOLO.

Trieste, 15 agosto 1992

Partecipano al dolore dell'avvocato ALMA COGNITO i colleghi e gli ex colleghi dell'Avvocatura comunale.

Trieste, 15 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

Nicola Annoscia

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio SCIPIO con la moglie PAOLA, la sorella CARMELA.

Trieste, 15 agosto 1992

L'Ordine degli avvocati e procuratori partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

AVV.

Nicola Annoscia

Trieste, 15 agosto 1992

Si associa al lutto la famiglia FRANCO.

Trieste, 15 agosto 1992

†

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Bevilacqua

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i suoi cari ANTONIETTA, GUIDO e MARA, BARBARA e GIORGIO, MAXI e GIULI.

Trieste, 15 agosto 1992

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Luigi de Blenio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento all'Associazione Arma Aeronautica di Trieste.
La Santa Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 20 agosto alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria.

I familiari

Trieste, 15 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Melania Grion ved. Bianchi

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1992

IX ANNIVERSARIO

Carmen Pecchiari in Milocchi

La ricordano il marito, figlio, nuora e parenti.
La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Rita venerdì 21 agosto ore 18.30.

Trieste, 15 agosto 1992

16.8.1989 16.8.1992

MONS.

Giuseppe Chinchella

Per te una S. Messa, a noi un'incredibile tristezza.

I tuoi cari

Monfalcone, 15 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Angelo Rossi

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

FRANCA, ANTONELLA, ALESSANDRO, MONICA

Trieste, 15 agosto 1992

†

Il 13 agosto è mancata al nostro affetto

Fiorella Rebec in Didonè

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il marito e i figli.

I funerali seguiranno lunedì 17 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1992

Si associano al dolore per la perdita di

Fiorella

i condomini di via Commerciale 37.

Trieste, 15 agosto 1992

†

E' mancato il

N.H.

Bruno Gurtner

decorato al Valor Militare

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 agosto alle ore 9.30 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1992

LICIA e SILVANO sono vicini a NIVEA e MARINA.

Trieste, 15 agosto 1992

Partecipano al lutto famiglie BELLOTTO e BONAZZA.

Trieste, 15 agosto 1992

Partecipano al dolore di MARINA: DARIO e LUCIANO SANTIN con le famiglie.

Trieste, 15 agosto 1992

†

E' mancato al nostro affetto

Marcello Janezic

Lo annunciano la moglie IOLANDA, i figli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 agosto 1992

Carmen Lotti

Ciao rondinella.
Tu vivi sempre nei nostri cuori.

GRAZIELLA, DIANA, ALMA, LILIANA

Trieste, 15 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

LUISA e DIEGO commossi per le manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Lucio Felluga

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1992

I familiari di

Adriano Shiviz

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1992

In ricordo dell'

AVVOCATO

Mario Silvano Adami

a cinque anni dalla scomparsa.

La moglie

Trieste, 15 agosto 1992

16.8.1991 16.8.1992

DOTTOR

Giovanni Del Pesco

Con immutato amore e rimpianto i suoi cari lo ricordano.

Trieste, 15 agosto 1992

I familiari ricordano con immutato affetto

Tullio Seculin

nel terzo anniversario e la nuora

Gloria

nel primo anniversario.

Trieste, 16 agosto 1992

BALCANI / DOPO IL VOTO DELLE RISOLUZIONI SULL'USO DELLA FORZA IN BOSNIA

I serbi contro l'Onu: «Siete cinici»

Ma i generali promettono obbedienza alle Nazioni Unite - Primo scambio di prigionieri a Osijek

BALCANI / IL NUOVO ESECUTIVO CROATO

Insediato il governo Sarinic, leader con l'hobby atomico

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il primo governo monocolore della Croazia è stato varato. Dopo il trionfo dell'Hdz alle recenti elezioni non ha avuto difficoltà il primo ministro incaricato, il cinquantasettenne ingegnere edile Hrvoje Sarinic, a redigere la lista dei nuovi ministri che guideranno l'esecutivo croato. Sarinic succede, nell'«era Tudjman», a Stipe Mesic, a Josip Manolic e a Franjo Greguric, tutti e tre costretti però a governi di coalizione. L'ultimo comprendeva ben otto schieramenti ed era una specie di governo di solidarietà nazionale. Ora finalmente per Tudjman e l'Hdz è giunto il momento del dominio incontrastato.

Il neonato esecutivo sarà formato da 15 dicasteri. Il ministero dell'informazione è stato accorpato a quello della scienza e della tecnologia e sarà guidato da Ivo Sanader. Questi gli altri ministri: Josip Juras (lavoro), Branko Miksa (commercio), Vesna Giraldi-Jukic (sport e cultura), Franjo Kajfez (energia e l'industria), Zdenko Skrabalo (esteri), Ivan Jarnak (interni), Gojko Susak (difesa), Zoran Jasic (finanze), Ivica Crnic (giustizia), Ivica Mudrinic (trasporti), Ivan Majdak (agricoltura), Zdenko Karakas (ambiente), Juraj Njavro (sanità) e Cedomir Pavlovic (senza portafoglio). Per quanto riguarda, invece, la lista dei vice primi ministri la scelta è caduta su Mate Granic (riconfermato), su Vladimir Seks e su Darko Cargonja.

Hrvoja Sarinic inizia la sua parabola ascendente nel 1962 allorchè decide di andare a cercare fortuna nel mondo. Dopo aver lavorato per tre mesi come ingegnere neodiplomato presso la «Hidroelektrika» di Zagabria, il futuro premier croato si reca in Francia per un periodo di specializzazione. La sua carriera è fulminea e in breve tempo passa da semplice tecnico del disegno di progettazione a direttore dei lavori di costruzione della centrale nucleare di Bordeaux. Alcuni anni più tardi, nel 1979, si trasferisce con lo stesso incarico a Città del Capo in Sud Africa, dove costruisce altre due centrali atomiche.

Franjo Tudjman

Negli anni Ottanta il cittadino francese ingegner Sarinic, oramai lanciatissimo esperto del settore e uomo con nessun problema di liquidità, torna a Zagabria nella veste di rappresentante dell'industria nucleare francese. C'è in ballo la realizzazione (poi mai attuata) di ben tre centrali nucleari in Croazia. I siti previsti sono sull'Adriatico, tra Sebenico e Spalato, a Prevlaka vicino a Zagabria e in Slavonia. Sarinic, trasferitosi nella madrepatria con la famiglia e con un cospicuo capitale, vuole dare vita a una società privata di costruzioni. Ma poi, ancora per affari relativi alla realizzazioni di centrali nucleari, passa un altro biennio in Marocco. Al suo rientro è colto da un'ispirazione politica e offre tutta la sua esperienza e, si dice, anche una cospicua fetta di capitale, all'attuale padre della patria croata, il generalissimo Franjo Tudjman.

Un investimento che ha dato i suoi frutti. Ora Sarinic è diventato il leader politico della Croazia e i ben informati sostengono che il suo grande amore per l'atomo non è certo diminuito. Secondo il neopremier l'indipendenza politica della Croazia deve procedere di pari passo alla sua autosufficienza energetica. Per questo motivo la costruzione di centrali nucleari diventerebbe un fatto basilare per lo sviluppo della neoanta repubblica sorta dalle ceneri della Jugoslavia di Tito. A questo punto gli osservatori sostengono che se tale politica dovesse essere avviata, parallelamente a una cessazione del conflitto in atto, è chiaro che lo sviluppo dell'atomo non sarebbe avviato solo per scopi energetici e non verrebbero certamente trascurati i possibili sviluppi militari.

E' chiaro che la Croazia dovrà fare i conti con l'Europa, ma le premesse del monopolio governativo dell'Hdz non sono certo tra le più rassicuranti. L'«hobby nucleare» di Sarinic, almeno per ora, dovrebbe essere accantonato, vista la marea di problemi sorpattutto sociali ed economici che attendono il nuovo premier. Prima di pensare alle orbite degli elettroni sarà il caso di conquistare la pace, sfamare la Croazia, bloccare l'inflazione e salvare l'industria dal collasso. Altrimenti sarà una fortuna trovare il carbone per riscaldarsi. Altro che uranio.

BELGRADO — Slobodan Milosevic è stato il solo dei grandi protagonisti della crisi jugoslava che ieri, primo giorno dopo la votazione al Consiglio di sicurezza di due cruciali risoluzioni sulla Bosnia-Erzegovina, non si sia recato a Bruxelles per la riunione convocata da Lord Carrington. Ma il presidente della Serbia, che già raramente rilascia dichiarazioni, ha evitato di fare qualsiasi commento sull'approvazione delle risoluzioni 577 e 578 dell'Onu, che prevedono anche l'uso della forza per fini umanitari in Bosnia- Erzegovina.

Il nazionalismo serbo tanto di Belgrado quanto di Sarajevo - che ha guardato e che secondo molti tuttora guarda a Milosevic - ha usato accenti diversi per criticare le due votazioni del Consiglio di sicurezza. «Con la scusa degli aiuti umanitari, hanno voluto colpire (la nostra etnia)», ha esclamato il comandante dell'esercito serbo-bosniaco (ex federale), generale Milan Gvero. Ma egli - citato dall'agenzia di Belgrado Tanjug in una dichiarazione fatta a Banja Luka, nella Krajina bosniaca - ha detto che gli orientamenti emersi all'Onu «saranno rispettati» dai suoi uomini.

In Serbia, il Partito radicale di Vojislav Seselj, uomo ritenuto leader dei «cetnici» e vicino a Milosevic, ha definito «cinica» le decisioni adottate al palazzo di vetro. Esse «incitano a colpire ulteriormente i serbi in Bosnia-Erzegovina». A Sarajevo, Mirko Pejanovich, serbo - non-nazionalista che da poco fa parte della presidenza collegiale della repubblica guidata dal musulmano Alija Izetbegovic, ha definito in termini positivi le due risoluzioni. Sostanzialmente con lo stesso orientamento di giudizio si è espresso a Bruxelles, a margine di una riunione della conferenza sulla ex Jugoslavia, il premier della repubblica federale formata da serbi e montenegrini, Milan Panic.

Pejanovich, citato da Radio Sarajevo ha detto che il Consiglio di sicurezza ha voluto dare «un importante appoggio alle forze che combattono per la libertà della Bosnia». L'emittente della capitale bosniaca, controllata dai musulmani, aveva aperto ieri mattina il notiziario con un indiretto riferimento alle due risoluzioni votate, dicendo che «l'altra parte ha ormai perso la guerra». Il governo di Sarajevo ha reagito con soddisfazione molto contenuta alle decisioni del Consiglio di sicurezza. Nei fatti, tra le righe delle dichiarazioni dei suoi membri si poteva solo «leggere» il seguente messaggio: non pretendiamo un intervento straniero diretto per la liberazione della Bosnia-Erzegovina, ma abbiamo bisogno di armi per poter combattere contro i serbi che le armi le hanno già.

A Belgrado, ove sino a pochi giorni fa c'era chi dichiaratamente temeva addirittura un attacco militare, sono state accolte con sollievo le puntualizzazioni in margine al voto del Consiglio di sicurezza sulla cautela con cui verrà, eventualmente, fatto ricorso alla forza.

Migliaia di persone si sono riversate invece ieri nelle strade di Osijek, capoluogo della regione orientale croata della Slavonia, per accogliere poco più di 600 prigionieri di guerra croati scambiati con 400 serbi nella prima azione di buona volontà fra due paesi in guerra, concordata la scorsa settimana a Budapest. Donne in abito nero, uomini, bambini che agitavano fiori hanno accolto i primi due autobus con i prigionieri croati che tornavano in patria e salutato i serbi che rientravano nel loro paese. La televisione croata ha riferito che 174 serbi si sono rifiutati di rientrare in patria ed hanno preferito rimanere in territorio croato. La maggior parte dei 700 croati tornati in libertà provengono dalla città di Vukovar, nella quale si svolsero durissimi combattimenti tra la fine dell' anno scorso e l' inizio di quest' anno e che è stata infine occupata dalle milizie serbe.

BALCANI / A VUOTO LA CONFERENZA DI BRUXELLES

Nessuno pensa alla pace

BRUXELLES — Ancora un nulla di fatto a Bruxelles a livello di conferenza di pace per la ex Jugoslavia. "Sarebbe sbagliato dire che sia emerso qualcosa di nuovo", ha ammesso il mediatore Lord Carrington dopo la riunione. E a ulteriore conferma che il dialogo fra sordi continua il presidente musulmano della Bosnia Alija Izetbegovic ha annunciato che diserterà un incontro a parte programmato coi leader delle comunità serba e croata della repubblica. "I serbi della Bosnia hanno cominciato la guerra, sta a loro scegliere tra guerra e trattative", ha detto Izetbegovic.

La riunione di ieri ha visto Carrington incontrare i presidenti sloveno, croato, bosniaco e macedone e, in una riunione a parte, il primo ministro jugoslavo Panic inviato a Bruxelles dai presidenti serbo e montenegrino come loro rappresentante comune. Panic ha definito "ridicola" la mossa di Carrington di escluderlo dalla seduta plenaria perchè la Cee non riconosce la nuova "piccola" Jugoslavia. Ha dichiarato ai giornalisti che "la nuova Jugoslavia non appoggia la guerra in Bosnia" e vuole la smilitarizzazione di quella repubblica "infestata di armi". "Sono venuto a portare molte proposte, tutte di pace", ha affermato il premier che però è stato diplomaticamente smentito da Carrington osservando che "ad essere franchi, non era latore di nessuna nuova idea".

Carrington ha definito in sintesi quella odierna come "una sessione di messe a punto" in vista della grande conferenza internazionale in programma a Londra fra due settimane.

Per il momento anche la Nato non scenderà in campo per garantire la sicurezza dei convogli di aiuti alle popolazioni bosniache. Gli ambasciatori dei 16 paesi dell'Alleanza, riuniti anch'essi a Bruxelles, hanno chiesto agli esperti militari di elaborare altri piani d'azione, studiare altre opzioni e riferire entro il 24 agosto. In una breve conferenza stampa tenuta al termine dell'incontro il segretario generale Manfred Woerner ha sottolineato che c'è ancora «del lavoro da fare». «Non abbiamo deciso alcuna azione. Stiamo esaminando una serie di possibilità che prevedono numeri diversi» quanto agli effettivi da impiegare, ha detto Woerner. Secondo fonti della Nato, il rapporto stilato dagli esperti sollecitava una «operazione su vasta scala», con l'impiego di 100.000 uomini, per aprire un corridoio fra la costa adriatica e Sarajevo. Questa ipotesi non è stata accettata dall'alto comitato militare dell'Alleanza.

Nella dichiarazione letta da Woerner i 16 «deplorano le condizioni che impediscono la consegna degli aiuti umanitari e condannano ogni abuso contro i civili presi prigionieri» definendo «inaccettabili» le violazioni del diritto internazionale perpetrate in Bosnia-Erzegovina. «E' essenziale porre fine al bagno di sangue, assicurare l'urgente fornitura di aiuti alle vittime della violenza e il pieno rispetto dei diritti umani», si afferma nella dichiarazione. Gli alleati hanno inoltre esortato tutte le parti coinvolte nel conflitto a cooperare con le organizzazioni umanitarie.

BALCANI / VIOLAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO

«Indagherà» Mazowiecki

GINEVRA — Un'inchiesta sulle gravi violazioni dei diritti umani nell'ex Jugoslavia è stata decisa a Ginevra dalla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell' uomo, appositamente convocata in sessione straordinaria per la prima volta dal 1946. La commissione ha nominato relatore speciale incaricato dell' inchiesta l' ex primo ministro polacco Tadeus Mazowiecki.

I 53 paesi membri della commissione hanno approvato, per consenso, una risoluzione presentata dagli Stati Uniti, promotori della riunione - che denuncia in termini decisi tutte le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali nell'ex Jugoslavia e condanna la cosiddetta strategia di «pulizia etnica». Oltre alla libertà di accesso in ogni parte del territorio per le organizzazioni umanitarie, il documento chiede la nomina di un «relatore speciale» per un'inchiesta approfondita nell'ex Jugoslavia, ed in particolare in Bosnia-Erzegovina, e presenti un rapporto preliminare, entro il 28 agosto, alla Commissione per i diritti umani, al Consiglio di sicurezza e all'assemblea generale dell'Onu.

Il documento - appoggiato da ben 60 paesi, inclusi alcuni osservatori - elenca «le gravi violazioni dei diritti umani nell'ex Jugoslavia»: esecuzioni sommarie ed arbitrarie, torture, arresti e detenzioni illegali, presa di ostaggi, attacchi deliberati a civili e ad ospedali, rapimenti e scomparsa di persone. Si esprime «ripugnanza» per le condizioni disumane nei luoghi di detenzione e per le deportazioni in massa di popolazioni per ragioni etniche, nazionali e religiose.

Nella risoluzione si rivolge un pressante appello alle parti in conflitto perchè cessino immediatamente tutte le violazioni dei diritti umani nell'ex Jugoslavia, violazioni che hanno portato all' esodo in massa di popolazioni che ha assunto dimensioni mai raggiunte in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale. Il rappresentante degli Stati Uniti, il vice segretario di Stato alle organizzazioni internazionali John Bolton, ha avuto espressioni di soddisfazione per l'esito dei lavori della commissione. Anche il presidente della sessione, l' ungherese Pal Solt, ha sottolineato l'unanimità delle vedute espresse negli oltre 80 interventi susseguitisi nei due giorni di dibattiti.

Nella serie di interventi che avevano preceduto l' adozione della risoluzione, oltre alle condanne per le violazioni dei diritti umani, alcuni paesi avevano chiesto un testo di denuncia ancora più duro ed esplicito.

L'Albania, nel denunciare il «genocidio» in Bosnia, ha rilevato che una situazione analoga si riscontra anche nella provincia del Kosovo, abitata per il 90 per cento da albanesi. «La risoluzione, oltre a designare esplicitamente l' aggressore serbo - secondo Tirana dovrebbe prevedere un'inchiesta anche nel Kosovo, dove da più di dieci anni i serbi hanno instaurato un regime militare e poliziesco di apartheid. Anche nel Kosovo si rischia di avere quanto prima una tragica situazione analoga a quella della Bosnia».

IL NODO DEI TERRITORI

Rabin fa il duro contro i coloni

GERUSALEMME — Il primo ministro Yitzhak Rabin ha lanciato un nuovo attacco nei confronti dei coloni ebrei che vivono in Cisgiordania e a Gaza, ribadendo che gli investimenti per lo sviluppo economico e sociale di Israele sono più importanti per la sua sicurezza degli insediamenti nei territori, che, anzi, a questa non danno alcun contributo. Un giudizio che ha suscitato le veementi proteste dei coloni.

In una conferenza stampa tenuta ieri, al ritorno dagli Stati Uniti, Rabin ha difeso la sua politica nei territori occupati anche se ha annunciato che sarà completata la costruzione di 7-11 mila abitazioni perchè giunte in fase troppo avanzata. «Una pesante eredità — ha affermato — lasciata dal precedente governo».

A proposito dei negoziati in corso con la delegazione giordano-palestinese sull'attuazione di un'autonomia provvisoria nei territori, il premier (in un'intervista trasmessa da una rete televisiva americana) ha detto di ritenere possibile un accordo sulle modalita già a dicembre, in modo da poter indire elezioni per la nomina di un consiglio autonomo palestinese già nella primavera del 1993. Rabin ha fatto un bilancio positivo del suo viaggio negli Usa, «il cui fine — ha detto — era di ristabilire rapporti di fiducia tra i due Paesi, di ottenere garanzie per un credito di 10 miliardi di dollari e di incoraggiare investimenti stranieri».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il premier (che è anche ministro della Difesa) ha confermato che di recente la Siria ha effettuato lanci sperimentali di missili terra-terra «Scud C» acquistati dalla Corea del Nord. Rabin ha in apparenza voluto evitare facili allarmismi, aggiungendo che nella notizia «non v'è nulla di nuovo, perché già negli anni Settanta e Ottanta i siriani effettuarono lanci di missili simili». E si è espressamente rifiutato di rispondere a domande su che cosa Israele intenda fare al riguardo.

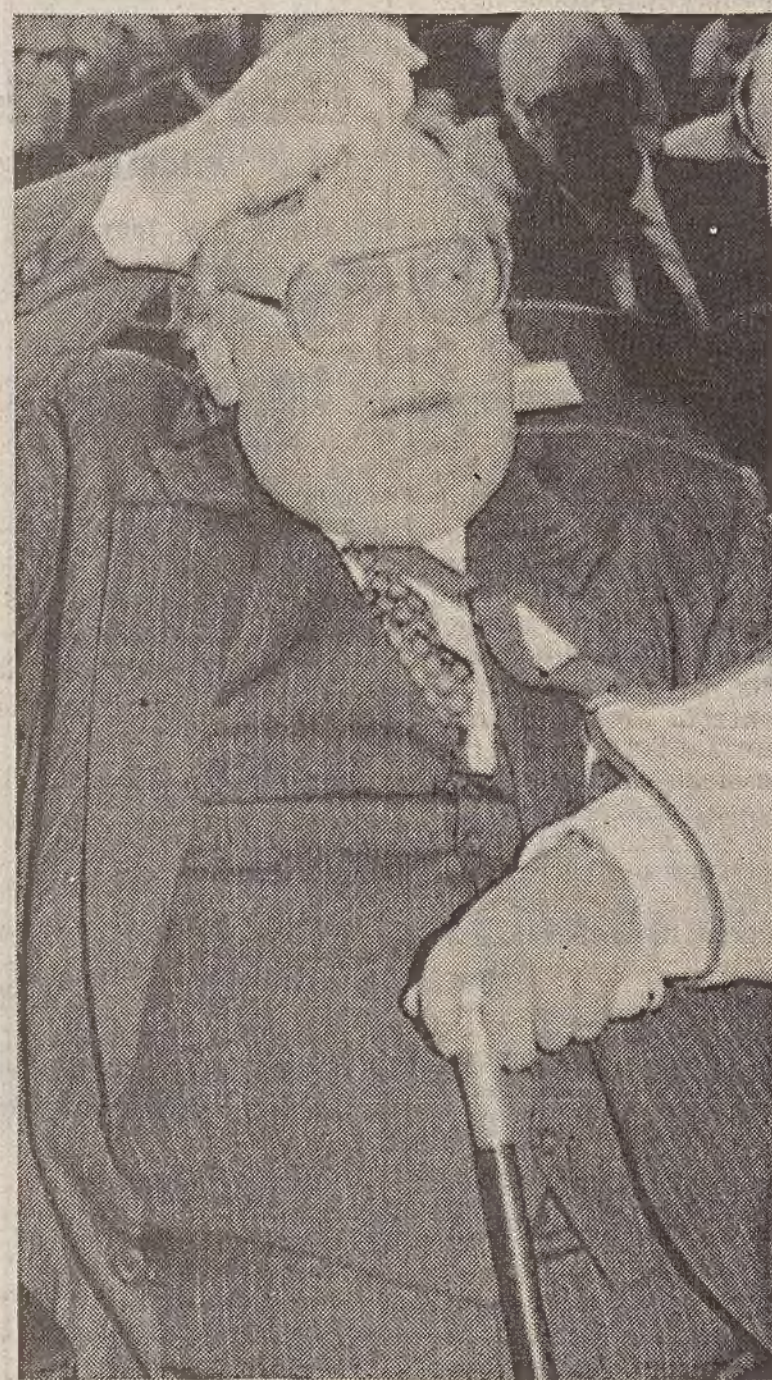
In precedenza, il vice ministro della Difesa Mordechai Gur, in un'intervista pubblicata dal «Maariv», quotidiano di Tel Aviv, aveva però affermato che Israele avrebbe replicato al lancio di missili siriani contro il suo territorio «scatenando una guerra generale e marciando su Damasco». Gur ha ricordato che Israele ha con la Siria una frontiera in comune, a differenza dell'Iraq (che, durante la guerra del Golfo, lanciò 39 «Scud» contro il territorio israeliano senza incorrere, a causa delle pressioni degli Stati Uniti, in rappresaglie dello Stato ebraico).

Il ministro degli Esteri Shimon Peres ha detto che i lanci sperimentali di missili «sono un'indicazione delle intenzioni della Siria e delle sue capacità », sono stati effettuati in un momento in cui Israele è impegnato in negoziati di pace e hanno perciò implicazioni «molto, molto gravi».

Giorgio Raccah

POLEMICHE ALLA VIGILIA DELLA CONVENTION DI HOUSTON

«Bush sta benone». O no?

'Distratto, assente, nervoso' - Vietata ai giornali la 'cartella' del Presidente

Un curioso atteggiamento di Lawrence Eagleburger, vice di James Baker al Dipartimento di Stato, che ne assumerà «ad interim» le funzioni. La decisione di Baker di abbandonare la conduzione della politica estera americana per coordinare le fasi cruciali della campagna elettorale di Bush ha provocato polemiche. Chi è d'accordo dice che in questo modo Baker potrà incidere a fondo sulla strategia della Casa Bianca; chi è contrario sostiene che si tratta di una scelta che privilegia il partito al Paese. La maggiore incognita riguarda l'andamento del negoziato tra Israele e i palestinesi, che vedrà Washington come prossima tappa.

WASHINGTON — Alla vigilia della Convention repubblicana di Houston, nella tempesta per le mille voci che circolano sulla salute del suo illustre paziente, il medico della Casa Bianca, Burton Lee, corre ai ripari: convocati i giornalisti di due importanti testate americane ribadisce che «il Presidente sta benissimo».

Causa immediata della precisazione, un articolo del 'Wall Street Journal' che — senza andare troppo per il sottile — prendeva di mira il 'primo medicò degli Usa definendolo poco competente, donnaiolo, ubriacone. L'influente quotidiano riassumeva come sfondo la febbre di voci che negli ultimi mesi sono circolate sulla salute di Bush: che abbia avuto un infarto, che abbia il lupus (ne soffre la cagnetta Millie), che gli siano state somministrate terapie errate per la cura del morbo di Graves, un disturbo alla tiroide diagnosticatogli lo scorso anno.

«E' inutile fare smentite, perchè tanto non serve a niente. Personalmente penso che siano tutti sporchi trucchi per danneggiare la candidatura di Bush», ha detto Lee al 'New York Times'. Lawrence Mohr, il suo 'numero duè, è stato categorico con il 'Los Angeles Times': la salute del presidente è «nel complesso eccellente». Lee ha tuttavia ammesso «di aver giocato» sui dosaggi degli ormoni sintetici che Bush prende da quando (nel 1991) gli è stata distrutta la tiroide con radiazioni.

La Casa Bianca ha risposto con un diniego ai quotidiani che hanno chiesto di consultare la cartella clinica del Presidente. Lee ha negato con fermezza che sia in corso un tentativo di nascondere agli americani la notizia che il presidente sta male: «Non stiamo coprendo niente. Io non mi ci presterei». Ha ammesso tuttavia che l'attività a cui il suo paziente è sottoposto «ucciderebbe chiunque», confermando che più di una volta ha consigliato a Bush di «prendersi un pò di relax».

'New York Times' e 'Los Angeles Times' continuano tuttavia a recepire le voci. Il giornale californiano, ad esempio, pubblica la dichiarazione di un «importante repubblicano» secondo cui «quest'annd a Bush è successo qualcosa: non sembra avere sempre il controllo di sè. A volte sta bene, ma altre volte ha reazioni difficili da spiegare».

Raccolti i pareri di persone vicine al presidente, il 'Wall Street Journal' l'altro giorno aveva usato gli aggettivi «distratto, assente, nervoso» per descrivere il recente comportamento del capo della Casa Bianca. E il settimanale 'Time' ha riportato nell'ultimo numero l'opinione di «alcuni leader occidentali» che, dopo conversazioni con Bush, hanno notato «che vacilla e perde il filo a metà della frase».

Nella guerra dei sondaggi netto margine per Clinton

Gli ultimi due sondaggi d'opinione condotti negli Stati Uniti vedono intanto George Bush ancora in netto svantaggio rispetto al rivale democratico Bill Clinton. Ma da uno di essi traspare un sia pur timido accenno di ripresa del Presidente. La rilevazione Gallup condotta per conto della rete tv Cnn-Usa Today mostra il 56% del campione di elettori intervistati orientato a favore del ticket democratico contro il 37% per i repubblicani e il 7% di indecisi.

Clinton, a quanto risulta da questo sondaggio, è in sostanza riuscito a mantenere il vistoso margine di vantaggio conseguito dopo la Convention democratica e il ritiro di Ross Perot. Ma è significativo — secondo gli esperti — che il tasso di approvazione per Bush non abbia registrato ulteriori erosioni. Dei 1293 elettori intervistati, il 35% hanno detto di approvare l'operato di Bush e la percentuale segnala una netta inversione di tendenza rispetto al punto minimo del 29% toccato nell'ultimo sondaggio Gallup condotto fra il 31 luglio e il 2 agosto.

L'altro sondaggio condotto per Nbc News-Wall Street Journal segnala per Clinton un vantaggio di 18 punti percentuali con il 54% degli 818 elettori intervistati favorevoli al candidato democratico e il 36% a favore di Bush.

r. est.

DAL MONDO

Shevardnadze ordina un «blitz» in Georgia: liberati due ostaggi

MOSCA — Una «task force» georgiana ha preso il controllo dell'Abkhazia, Repubblica autonoma sulle rive del Mar Nero, per bloccare ogni tentativo di fuga dei ribelli che nei giorni scorsi hanno preso in ostaggio un gruppo di rappresentanti dello Stato e del governo della Georgia. L'aeroporto di Sukhumi, capitale abkhaza, è stato bombardato, sulle piste sono stati lanciati i paracadutisti, che hanno preso il controllo dello scalo. La guardia nazionale georgiana è appoggiata da mezzi blindati e da elicotteri da combattimento. Un qualche effetto il «pugno di ferro» adottato dal leader georgiano Eduard Shevardnadze sembra averlo raggiunto: il ministro dell'interno Roman Gventadze e altri due ostaggi sono stati liberati dai ribelli.

Eurodeputato muore con la famiglia in un incidente aereo in Corsica

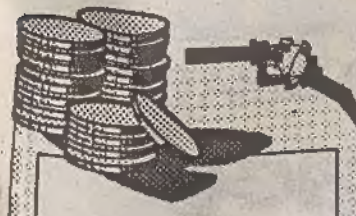
BASTIA — Yvon Briant, europarlamentare francese, è morto in un incidente aereo in cui hanno perso la vita anche la moglie, il figlio di 8 anni e il pilota del velivolo, un piccolo Cessna-172 decollato dall'aeroporto corso di Calvi e diretto ad Ajaccio. L'aereo, appena decollato, è stato sballottato dal vento ed è andato a finire contro una collina, dieci chilometri a sud di Calvi. Nell'impatto si è incendiato. Briant, 38 anni, presidente del Centro Nazionale degli Indipendenti, un partito di destra, e parlamentare europeo dal 1989 nella lista dell'ex presidente francese Valery Giscard d'Estaing, doveva partecipare nel capoluogo corso a una riunione per promuovere il «sì» al referendum del 20 settembre sui trattati di Maastricht.

Berlino: arresti domiciliari per l'ex premier Willi Stoph

BERLINO — All'ex-primo ministro della Repubblica Democratica Tedesca Willi Stoph, che si trovava nel carcere berlinese di Moabit, sono stati concessi gli arresti domiciliari per motivi di salute. La decisione, presa dalla Corte d'appello di Berlino, ha consentito a Stoph, 78 anni, arrestato il 21 maggio 1991, di lasciare il carcere dove si trova anche l'ex-capo di Stato e di partito, Erich Honecker, e di fare ritorno nella sua abitazione. Stoph, primo ministro dal 1964 al 1973 e dal 1976 in poi, era stato arrestato assieme all'allora ministro della difesa Heinz Kessler, all'ex-ministro della sicurezza Erich Mielke e ad altri collaboratori del Consiglio di difesa nazionale della Rdt in connessione con l'uccisione dei fuggiaschi lungo il confine tra le due Germanie.

NUOVI PARTICOLARI SUL NAUFRAGIO DAVANTI A ROVIGNO

Il capitano non era al timone

Nessuna traccia della bambina dispersa, non è esclusa l'ipotesi del rapimento

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 15,04 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 4,17 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30
= 828 Lire/litro
*(se pagata in Lire
= 910 Lire/litro)*

CROAZIA

Dinari/litro 170,00
= 708 Lire/litro
*(se pagata in Lire
= 910 Lire/litro,
se acquistata in buoni
= 735 Lire/litro)*

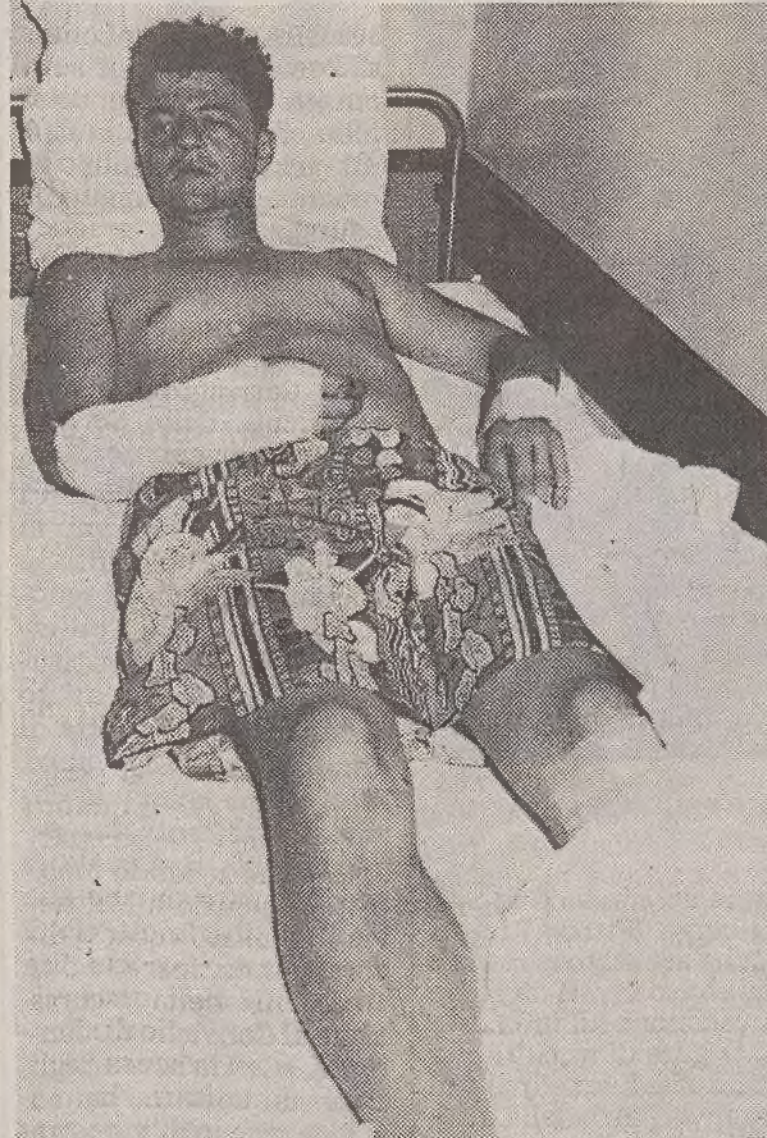
ROVIGNO — Ancora mistero fitto sulla vicenda dell'affondamento della «Jablanac». Con il passare dei giorni, sorgono nuovi interrogativi sulle cause e le responsabilità del naufragio. Ma, sopra tutte, c'è una domanda a cui tutti vorrebbero dare una risposta: dov'è Urša Rednak?

Oggi è iniziato il sesto giorno di ricerche in mare e a terra della bambina di cinque anni scomparsa lunedì. Perciò sta assumendo sempre maggiore credito l'ipotesi che la bambina sia salva, ma si trovi altrove se non persino rapita all'estero. Quali gli indizi che parlano a favore di questa tesi? Innanzitutto il fatto che se Urša fosse annegata, il corpo della bambina sarebbe stato ritrovato, mentre così non è stato, il fatto che malgrado gli sforzi fatti in tal senso. Ricordiamo che sommozzatori, vigili del fuoco, protezione civile, guardia costiera e polizia di Rovigno hanno già setacciato diverse miglia quadrate e scandagliato i fondali attorno all'Isola Rossa. Le ricerche si estendono nelle zone di Scaraba, Polari, Vestre, Due Sorelle e nel mare antistante l'isola di Sant'Andrea. Le squadre di soccorso non credono quindi più al ritrovamento della piccola Urša mentre i genitori, Zalka ed Edo, che alloggiano a Parenzo e giornalmente si recano a Rovigno, sono convinti che la loro figlioletta sia ancora in vita. Altra circostanza che induce a pensare ad un rapimento è la testimonianza di alcune persone secondo le quali, dal luogo del naufragio, sono scomparsi due motoscafi che si trovavano nelle immediate vicinanze della «Jablanac». L'esito negativo delle ricerche e questi elementi hanno indotto la polizia croata ad informare l'Interpol e a diramare la foto della piccola nel tentativo di raccogliere qualche informazione utile. Attivate anche rappresentanze diplomatiche.

I genitori si aggrappano anche all'ipotesi, poco probabile, che la bambina si trovi nell'interno dell'Istria presso qualcuno che ignora l'accaduto mentre Urša, sotto shock, non saprebbe spiegare cosa sia successo. Si pensa anche che il corpicino della bimba possa essere stato coperto dalla sabbia e quindi non visto dalle decine di sommozzatori che hanno controllato il fondo marino. Nel frattempo la sorella maggiore Anja, di sette anni, è stata portata a Lubiana dai nonni paterni Rudi e Miljana Rednak. Oggi è comunque l'ultima giornata di ricerche. In assenza di risultati si attenderà la decisione del giudice istruttore e dell'omologo polese addetti alle indagini.

Il giudice istruttore, Vlatko Nuič, ha tenuto a sottolineare che non concorda con l'informazione pubblicata da alcuni giornali sloveni secondo i quali i passeggeri a bordo della «Jablanac» erano 116 e che il capitano Nikola Vuković era in stato etilico. «Né io, né il giudice istruttore Svetislav Vujić, che ci occupiamo della tragedia, abbiamo rilasciato ad alcun giornalista, informazioni di questo tipo». Qualcosa di ufficiale dovrebbe sapersi lunedì.

Ma testimonianze come quella di Susy Aldovrandi di Roma o del personale dell'albergo Istria, insistono su un numero di passeggeri superiore a cento e condizioni di mare tali per cui il capitano Vuković non avrebbe dovuto prendere il mare. Fonti ben informate precisano che al momento del naufragio, al timone della «Jablanac» non c'era Nikola Vuković, ma un'altra persona. Le indagini, poi, non hanno ancora stabilito il numero esatto dei membri dell'equipaggio che dovranno rispondere, ad ogni modo, a molte domande. Perché la «Jablanac» ha sciolto gli ormeggi proprio durante il maltempo? Perché i passeggeri non sono stati fatti scendere a terra? Chi ha dato l'ordine di prendere il largo mettendo a repentaglio la vita di molte persone? Inoltre, la virata per uscire dal porto sembra stata maldestra come se al timone ci fosse un dilettante. Ciò confermerebbe la versione di Miodrag Kočet, il ricoverato all'ospedale di Pola; secondo il quale è stato l'organizzatore della gita e non il capitano ad avvertire i passeggeri che stavano partendo alla volta di Brioni.

n. q.

Uno dei feriti nel naufragio della «Jablanac», Miodrag Kočet, ricoverato all'ospedale di Pola (Foto Giovanni).

IN BREVE

A Fiume trecento donne e bambini di Sarajevo

FIUME — Sono giunti ieri mattina alle 8.30 a Fiume, a bordo del ferry-boat «Liburnija», i 300 profughi evacuati da Sarajevo; donne e bambini, che facevano parte di un altro convoglio organizzato dall'associazione umanitaria «Ambasciata dei bambini». Il loro calvario si è concluso ieri sera a Spalato, dove sono giunti dalla martoriata capitale bosniaca a bordo di pullman. Il percorso è stato lungo e difficile. Donne e bambini, fra cui anche diverse anziane, hanno viaggiato tra mille insidie e sempre con la paura di venir presi di mira dai cecchini, specie all'uscita da Sarajevo. A Fiume i profughi bosniaci sono stati accolti dalla Croce Rossa. Dopo una breve pausa, nel corso della quale sono stati rifocillati, la comitiva di 300 donne e bambini si è rimessa in viaggio. Alle 10.45 sono infatti partiti in treno alla volta di Vienna, dove verranno accolti e ospitati da famiglie austriache. In Croazia ormai non c'è più posto. Dal 13 luglio scorso il governo croato non concede più a nessuno lo «status» di profugo. Anche quanti si trovavano negli alberghi della riviera abbaziana sono stati trasferiti. E' Ferragosto e ci sono troppi vacanzieri da ospitare. Per il momento i profughi saranno costretti sotto le tende sull'isola della Gioventù, nei pressi di Sebenico.

Ferragosto: messe a Strugnano dei vescovi Bellomi e Jenko

CAPODISTRIA — Festa oggi in Slovenia e Croazia in occasione dell'ascensione di Maria. Questo è il primo anno che nelle due repubbliche la ricorrenza religiosa viene inserita nel calendario delle feste nazionali. In occasione della festa dedicata alla Madonna, il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi celebrerà, con inizio alle 8.30, la santa messa presso il santuario di Strugnano dedicato proprio alla Beata Vergine. Alle 10 invece, il vescovo di Capodistria Janez Jenko celebrerà la messa in sloveno. I festeggiamenti sono iniziati già ieri sera con un concerto di canzoni popolari ed una processione al santuario. La messa solenne per Capodistria verrà celebrata alle 20 di questa sera al duomo dal vescovo Metod Pirih.

Si apre oggi a Idria il «Festival dei merletti»

IDRIA — In occasione della tradizionale «notte dei pastori», si apre oggi con inizio alle 17 il «Festival dei merletti» che quest'anno, per la prima volta, viene esteso e ampliato. Quindici giornate dedicate al tombolo, alla lavorazione della trina a fuselli, ai merletti per mantenere viva una tradizione e far conoscere al vasto pubblico questi piccoli «capolavori» di manifattura. Domenica 30 agosto la manifestazione avrà il suo culmine con una mostra dedicata al tombolo e una gara competitiva aperta a tutti, che vedrà partecipi pure le ragazze della scuola di merletti di Idria. I lavori delle alunne sono esposti giornalmente al museo cittadino, aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle 8 alle 15, domenica e festivi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Scontro a Fiume Due feriti gravi

FIUME — Grave incidente stradale ieri mattina, intorno alle 8.20, all'interno della galleria «Santa Caterina» della circonvallazione fiumana. A scontrarsi frontalmente sono state una «Lada Samara», con targa zagabrese, e una «Ford Escort», targata Fiume. Nel violento impatto hanno riportato ferite gravi i conducenti delle due vetture, il fiumano Vladimir Ilić e lo zagabrese Nikola Bonacci. Leggermente ferita Senka Konestabo di Fiume che viaggiava a bordo della «Ford». Ancora in via di accertamento le cause dell'incidente. Si sa unicamente che il conducente della «Lada» è improvvisamente sconfinato in controcorsia.

CONCLUSA L'INDAGINE SULL'OMICIDIO DI FASANA: COINVOLTI OTTO MEMBRI DELLA SOKOL

Pola, incriminati assassino e istigatore

Per altri sei vigilantes l'accusa è di aggressione alla vittima, l'agente Kljakic, e a dieci persone

La ricostruzione dell'episodio ha inchiodato Darjio Debeljak che ha sparato e Ratko Ščekič che gli ha ordinato di uccidere

POLA — E' ufficiale: sono otto membri della «Sokol», la ditta polese di vigilanza, le persone coinvolte nell'omicidio di Ivica Klijakič, il poliziotto ventitreenne barbaramente assassinato sulla piazza di Fasana all'alba di domenica due agosto. Lo ha reso noto il giudice Vlatko Nuič nella conferenza stampa indetta alla Questura polese.

Il magistrato ha comunicato che la pubblica accusa aveva promosso, il 6 agosto, un'indagine nei confronti di otto sospettati. Si tratta di Darjio Debeljak, 25 anni, soprannominato Buki, suo fratello Laci, Ratko Ščekič, trentenne, Dragan Gačevič, detto Gačo, 18 anni, Darjio Odobašič, trentenne, Srečko Perišič, 33 anni, Nevjio Skandel, 29 anni, tutti di Pola, e Edi Verk, ventiseienne di Rovigno. Dopo dodici giorni di interrogatori la verità sembra essere venuta a galla.

Ecco quindi come si sono svolti i fatti secondo la ricostruzione effettuata dagli inquirenti. Alle 5.30 di quel tragico mattino, nel piazzale antistante la trattoria «Piastrella» di Fasana, dove si era svolta la «Festa della sardella», Ivica Kljakič interviene per tentare di sedare una rissa provocata dagli otto incriminati. Ma gli sforzi dell'agente di calmare gli esagitati e di difendere una decina di persone aggredite, tra i quali un paio di turisti stranieri, non sono coronati da successo. Anzi, il giovane viene sopraffatto e malmenato selvaggiamente a pugni e calci. Per tentare di sottrarsi all'aggressione Kljakič spara un colpo in aria con la sua pistola, una calibro 7.62. A quel punto gli si avvicina Edi Verk afferrando la mano che impugnava l'arma, forse per fermarlo. Nello stesso momento Ratko Ščekič, direttore della «Sokol», urla: «Uccidilo!». Ma a far fuoco è Darjio Debeljak: sei colpi a raffica che non lasciano scampo al poliziotto.

Dopo aver raccontato la dinamica dell'omicidio, il giudice ha affermato che Darjio Debeljak dovrà rispondere di omicidio, Ratko Šcfekič, di istigazione a uccidere, mentre gli altri sei sono stati incriminati per aggressione sia a Ivica Kljakič, sia alle altre dieci persone coinvolte nella rissa. Sempre nel corso della conferenza stampa è emerso un altro particolare inquietante: tutti e otto i vigilantese della «Sokol» conoscevano l'agente Kljakič.

ACCORDO TRA SINDACATI

Tutela a cavallo del confine

L'Inca (Cgil) aprirà una sede a Capodistria

CAPODISTRIA — Incontro a Capodistria tra i rappresentanti dell'organizzazione sindacale costiera e dell'Inca (Istituto nazionale confederale di assistenza) che fa parte della Cgil italiana. Le due parti, guidate rispettivamente da Jadran Čalija e Pietro Lettig, hanno raggiunto un'intesa per lo scambio di informazioni e l'intensificazione delle relazioni tra le due organizzazioni sindacali specie in materia di patronato. A questo proposito è stato deciso di istituire una rete di servizi di assistenza a tutela dei lavoratori e dei pensionati residenti nella repubblica di Slovenia.

La tutela riguarderà in modo particolare i diritti di natura sociale e previdenziale garantiti dalle leggi e dagli accordi internazionali e bilaterali tra Italia e Slovenia. Il riferimento è ai diritti e ai doveri derivanti dalle norme sull'immigrazione ed emigrazione dei lavoratori (permessi di soggiorno, collocamento ed avviamento al lavoro, assicurazioni sociali, diritti sindacali, e così via) e da quelle previste dalle convenzioni internazionali in materia di previdenza ed assistenza (pensioni, assegni familiari).

L'accordo nasce in base a precedenti accordi ed alle forme di collaborazione già esistenti tra le due organizzazioni sindacali. Nell'incontro è stato anche stabilito che a partire dalla metà di settembre l'Inca avrà una propria rappresentanza in Slovenia. La sede sarà in via Verdi a Capodistria presso gli uffici dei sindacati costieri.

Istria, come ai vecchi tempi

POLA — Le spiagge istriane (nella foto di Giovanni una vicina a Pola) hanno mostrato l'immagine alla quale eravamo abituati sino a due anni orsono. Gli arrivi in occasione del Ferragosto anche se non hanno riempito tutte le strutture turistiche, hanno comunque dato una boccata d'ossigeno al settore.

SLOVENIA / CAMBIANO I RAPPORTI TRA STATO E CHIESA

Concordato in vista a fine agosto

Elaborata una proposta per la soluzione del nodo della restituzione dei beni ecclesiastici

Servizio di
Mauro Manzin

Disponibilità a rinunciare a una parte delle proprietà

LUBIANA — L'ultimo scorcio di agosto potrebbe essere un periodo storico per la Slovenia e per il nuovo corso dei rapporti tra Chiesa e Stato nella neonata repubblica dei Balcani. Sembrano infatti destinati a una soluzione i problemi relativi alle proprietà ecclesiastiche determinatisi dall'avvio della denazionalizzazione dei beni con la volontà di scrollarsi di dosso da parte della giovane repubblica dell'intera pesante sovrastruttura social-comunista dell'epoca titina.

Al di là di tutto questo però c'è un rischio messo in luce da diversi partiti sloveni. E cioè che la Chiesa rientrando in possesso dei beni, soprattutto aree boschive (36 mila ettari in tutto), diventi il più potente «capitalista» della Slovenia. Ma l'ultima dichiarazione rilasciata sul tema dall'arcivescovo metropolita di Lubiana Alojz Sustar dimostra che il contenzioso sembra giunto finalmente a uno sbocco. L'alto prelato, infatti, si è detto disponibile a un accordo con il governo sloveno in modo da riacquisire la proprietà sui soli beni che sarebbero sufficienti alla Chiesa slovena per amministrarsi e reggersi autonomamente.

Il che significa che l'arcivescovado di Lubiana potrebbe rinunciare alla proprietà di alcune importanti aree boschive e lasciarle alle cooperative di boscaioli che le gestiscono da anni e per le quali costituiscono l'unico mezzo di sostentamento. Certo l'ultima parola spetta al Vaticano e per questo motivo un ruolo decisivo nell'intera vicenda sarà sicuramento ricoperto dal Nunzio apostolico che proprio recentemente la Santa sede ha inviato a Lubiana.

L'apertura ecclesiastica giunge dopo una risposta possibilista ricevuta dal governo del liberal-democratico Janez Drnovsek, nonchè dai partiti socialista e democratico e in base alla quale è dato di capire che finalmente si potrebbe chiarire anche la posizione della Chiesa cattolica slovena nell'ambito più ampio del diritto. Da rilevare che notevoli aperture in questa direzione sono giunte dai socialisti i quali hanno anche caldeggiato la possibilità che il governo indica un referendum popolare per decidere come e che cosa restituire alla Chiesa.

Tradotto dal «politichese» per molti osservatori delle vicende interne di Lubiana tutte queste aperture potrebbero portare addirittura alla sottoscrizione di un vero e proprio concordato tra Stato e Chiesa sulla scia di quanto avviene nelle più moderne democrazie europee. Oggi, con un laico al governo, sono venute a cadere anche tutte le pregiudiziali e i sospetti che venivano avanzati allorchè promotore delle iniziative nei confronti della Chiesa era il governo guidato dal democristiano Peterle.

L'arcivescovo di Lubiana Sustar aveva reagito con una certa fermezza alla polemica che era scaturita all'insorgere del problema. Aveva respinto con decisione le accuse dei media sloveni che lo dipingevano come una sorta di vescovo-conte di medievale memoria. «Tutto quello che possiede la Chiesa — aveva replicato — è come se fosse di proprietà dei suoi fedeli, non accetto di essere messo alla gogna nè esistono, da parte nostra, velleità latifondiste».

Superati i contrasti della prima ora, dunque, e grazie a un intervento diretto del Vaticano ora i termini della questione sembrano finalmente essere ritornati sui binari del confronto e, soprattutto, del dialogo. A questo punto appare chiaro che negli incontri previsti proprio per la fine di agosto tra Chiesa e goveno sloveno saranno messi a fuoco anche gli spazi a tuttoggi poco chiari del ruolo che la Chiesa potrebbe rivestire nelle istituzioni educative e scolastiche relative anche alla facoltà di teologia e alla sopravvivenza del ginnasio classico vescovile, nonchè nel mondo dell'assistenza.

SLOVENIA / LA SITUAZIONE ECONOMICA

Bilancia dei pagamenti attiva

Ma i dati sulla produzione non sono incoraggianti

LUBIANA — L'arrivo di agosto, periodo di vacanze per antonomasia, sta coincidendo con la diffusione in Slovenia di dati che a prima vista sono molto incoraggianti per l'economia della piccola nazione. Esportazioni in aumento, specie verso l'Occidente, riserve valutarie in crescita, tallero stabile, inflazione bassissima sembrano essere gli assi nella manica del governo Drnovšek.

Pur tenendo per buoni i dati forniti dall'istituto di statistica della Slovenia, non bisogna dimenticare che nelle ultime settimane critiche nei confronti del premier sloveno, sono giunte persino dagli esperti bancari ed economici. Non dimentichiamo, poi, che tra la popolazione esiste il timore che il potere d'acquisto, già seriamente minacciato, subisca un nuovo duro colpo in autunno quando scadrà la moratoria sui procedimenti fallimentari e in molte aziende si preannunciano numerosi licenziamenti.

Ma vediamo quali sono i dati più recenti forniti dall'istituto centrale di statistica. Nel primo semestre di quest'anno la Slovenia ha incrementato le esportazioni del 45,5 per cento e le importazioni del 9,8 per cento. Nel stesso periodo sono stati esportati prodotti e servizi per 2,78 miliardi di dollari e ne sono stati importati per 2,44 miliardi di dollari; saldo in attivo, perciò, di 340 milioni di dollari. In particolare, sono aumentate le esportazioni verso la Francia, la Germania, l'Austria da dove la Slovenia ha importato meno. Diminuite, invece, sia le esportazioni che le importazioni verso l'Italia. In positivo anche la bilancia dei pagamenti con l'estero del solo mese di giugno, quando le esportazioni sono state dell'ordine di quasi mezzo miliardo di dollari. Da rilevare che un sesto degli scambi commerciali riguarda la Croazia, Paese verso il quale Lubiana ha esportato, sempre nel primo semestre dell'anno, prodotti per 444 milioni di dollari e ne ha importati per 390. Ricordiamo che i mercati dell'ex Jugoslavia rappresentano tuttora il 29,8 per cento delle esportazioni e il 26,9 delle importazioni.

Molto positivo il dato secondo il quale quasi l'85 per cento delle importazioni (non tenendo conto dell'ex Jugoslavia) ha riguardato attrezzature, materie prime o semilavorati mentre solo poco più del 15 per cento è andato per l'importazione di beni di largo consumo.

Ricordiamo che in luglio, stando alle cifre ufficiali, è stata registrata un'inflazione del solo 2 per cento, con i generi di prima necessità aumentati solo dello 0,7 per cento. Va detto, però, che tutti questi segni indicanti una stabilizzazione economica, sono stati registrati in un periodo di recessione che ha visto la produzione industriale su dodici mesi calare di ben il 14,3 per cento, un chiaro segno del malessere dell'economia slovena. Comunque, nel mese di giugno è stata rilevata una minima ripresa della produzione industriale dello 0,2 per cento.

Loris Braico

L'IMPRENDITORE FRIULANO HA ROTTO IL SILENZIO DOPO 22 GIORNI DI CELLA D'ISOLAMENTO

Appalti, Del Fabro parla

PORDENONE — Ha ceduto dopo 22 giorni di cella d'isolamento. Gianfranco Del Fabro, imprenditore-assessore di Spilimbergo arrestato per storie di appalti non chiari, ha deciso di rompere l'ostinato silenzio che teneva dal 23 luglio scorso, giorno della sua incarcerazione, e di collaborare con il pubblico ministero Raffaele Tito. Sui contenuti delle deposizioni di Del Fabro e sulle eventuali rivelazioni rese nel corso dell'interrogatorio c'è naturalmente il più stretto riserbo, ma è stato confermato che l'imprenditore-assessore ha parlato, e anche molto a lungo.

Sulla base del mutato atteggiamento del suo cliente, l'avvocato difensore di Del Fabro, Bruno Malattia, ha presentato ieri un'istanza al giudice per le indagini preliminari Enrico Manzon che ha concesso all'uomo politico e commerciante gli arresti domiciliari, nonostante la ferma opposizione del pubblico ministero.

Con la disponibilità di Del Fabro a farsi interrogare, l'indagine sulla tangentopoli friulana sembra poter imboccare la via maestra: nuovi sviluppi sono facilmente ipotizzabili e potrebbero arrivare già nei prossimi giorni. La concessione degli arresti domiciliari a Del Fabro giunge il giorno successivo alla liberazione del sindaco di Spilimbergo, Ettore Rizzotti, che era stato arrestato per abuso in atti d'ufficio in relazione all'inchiesta sulle gare di appalto per forniture di arredi al Comune da parte della ditta dell'imprenditore-assessore. Giovedì, infatti, Rizzotti era stato rimesso in libertà in quanto «le prove raccolte — aveva sentenziato il tribunale di Pordenone — sono accurate e talmente complete da rendere inutile un ulteriore prolungamento della custodia cautelare».

L'imprenditore e ex assessore spilimberghese Gianfranco Del Fabro

Frattanto continuano i «blitz» della Guardia di finanza nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti friulani sospetti. Alla già lunga lista di enti perquisiti dalle Fiamme gialle, si sono aggiunti ieri anche i comuni di Montereale Valcellina e Meduno, nonché la scuola di mosaico di Spilimbergo: si tratta di istituzioni che avevano avuto a che fare con la ditta di Gianfranco Del Fabro. Nei giorni scorsi la Finanza era entrata, sequestrando materiale di vario genere, anche alla Camera di Commercio di Pordenone, nei comuni di San Giorgio della Richinvelda, Varmo e Forgaria, e addirittura nella caserma triestina dei vigili del fuoco di via D'Alviano. Anche in questo caso l'accertamento riguardava forniture di arredi.

MONFALCONE, RINVII A GIUDIZIO PER IL CASO DELLE PORNO BABY

In cinque alla sbarra

Si tratta di Verdone, Versace, Pellizzoni, Vidal e Bozzi. Scagionato Alberto Raso suicidatosi il 13 luglio

MONFALCONE — L'indagine preliminare sul caso delle porno baby di Monfalcone si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio per cinque delle persone coinvolte, mentre per tutti gli altri indagati è stata avanzata una proposta di archiviazione. Il sostituto procuratore dottor Matteo Trotta ha chiesto il rinvio a giudizio, per reati previsti dalla legge Merlin contro la prostituzione, per Ottone Pellizzoni, 64 anni, ex gestore del caffé Municipio, Angelo Verdone, 52 anni, ex finanziere, Giovanni Vidal, 42 anni, esattore dell'Enel, Annamaria Bozzi, 37 anni, casalinga e Gianluca Versace, 29 anni, pubblicista. Diversa la sorte di Vanni Monaco, 35 anni, di Leonora Tercelli, 30 anni e di tutti gli altri indagati nella vicenda (i nomi di buona parte dei quali non sono stati ancora fatti trapelare): per loro la richiesta di archiviazione rappresenta una sorta di proclama di innocenza. L'archiviazione è stata chiesta anche per Alberto Raso, 52 anni, il direttore dell'istituto scolastico «Italia» suicidatosi lo scorso 13 luglio.

Le cinque persone contro cui è stata avanzata la richiesta di rinvio a giudizio compariranno il 13 ottobre (alle 10) davanti al giudice delle indagini preliminari dottor Sergio Gorjan.

La scabrosa vicenda era esplosa a Monfalcone poco meno di due mesi fa. L'indagine era partita dalla denuncia della madre di una delle ragazzine (di età compresa fra i 13 e i 16 anni) coinvolte in festini a luci rosse. A metà giugno Ottone Pellizzoni, Angelo Verdone, Gianluca Versace, Giovanni Vidal e Annamaria Bozzi erano stati arrestati. Il gruppetto avrebbe infatti contattato ragazzine offrendo loro compensi in denaro per prestazioni sessuali. Il tutto sarebbe stato «immortalato» su videocassette porno (circa trecento), parte delle quali amatoriali, girate in alcuni appartamenti «compiacenti». Gli imputati Bozzi, Verdone, Vidal e Versace avevano ottenuto quasi subito gli arresti domiciliari, mentre Ottone Pellizzoni, che ha assunto ben presto il ruolo principale nella vicenda, è rimasto in isolamento nel carcere di Gorizia per più di quaranta giorni. Poco dopo la metà di luglio, quando l'indagine si è praticamente conclusa, Pellizzoni ha potuto lasciare la cella (ottenendo gli arresti domiciliari) mentre gli altri quattro sono stati messi in libertà provvisoria.

SAURIS

Lago navigabile

TRIESTE — La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Giancarlo Cruder, ha autorizzato la navigazione sul lago di Sauris. La decisione risponde alle istanze che le amministrazioni comunali di Ampezzo e Sauris hanno presentato alla Regione proponendo un programma di utilizzo ambientale, turistico e sportivo del lago. La regione ha considerato la proposta dei comuni compatibile con le esigenze di tutela del lago.

LE PREALPI E IL CARSO TRIESTINO E MONFALCONESE LE ZONE PIU' COLPITE

Incendi, boschi a rischio

INTERVENTI

Il difficile mestiere del pompiere volontario

TRIESTE — Volontariato sempre più importante nella lotta agli incendi, lo si è ribadito più volte a livello di interventi e di conferenze regionali. E' sempre vero per il sabato e la domenica. Ma per i giorni feriali sorgono alcune difficoltà, perchè ci può essere incompatibilità tra occupazione abituale e necessità dell'intervento: i volontari infatti, prima di lasciare il posto, devono chiedere l'autorizzazione ai datori di lavoro, che possono anche negarla. Tutto rimane sotto controllo per gli incendi ordinari, qualche problema quando le dimensioni dell'incidente si fanno imponenti, soprattutto sul piano della tempestività dell'intervento.

I risultati del volontariato comunque sono ampiamenti positivi: 103 squadre su base comunale con 2.940 persone coprono ormai tutto il territorio regionale soggetto a pericolo di incendi boschivi. Con efficienza, assicurata loro da corsi di aggiornamento e attrezzature finanziate dalla Regione. Non c'è confusione di ruoli tra volontariato e ente pubblico, perchè le squadre si mobilitano di propria iniziativa nel loro comune. Anzi in alcuni casi gli unici punti di riferimento sono proprio le squadre di volontari, che, a questo scopo, devono tenere un elenco aggiornato dei recapiti telefonici dei loro iscritti. Per intervenire in comuni diversi invece i volontari devono di norma attendere una chiamata del Cor.

Comunque sul ruolo specifico dei volontari — ha ricordato recentemente l'assessore regionale alla protezione civile Gianfranco Cruder — sono stati emanati due regolamenti in attuazione della legge regionale, che verranno presto perfezionati per fondare organicamente tutto il sistema regionale del volontariato».

TRIESTE — Tutto quello che c'è da sapere sugli incendi. Un quadro completo dei dati è stato recentemente fornito dalla Regione, contemporaneamente all'approvazione di un piano di difesa del patrimonio forestale per il 1991-1993: un elaborato essenziale per lo studio del fenomeno, la pianificazione delle spese e l'individuazione di compiti e responsabilità.

Il dove, come e quando degli incidenti, da questo punto di vista, appare particolarmente significativo. Dove? Le zone di maggiore pericolosità sono risultate essere le prime Prealpi e il Carso triestino e monfalconese, per ragioni legate al clima e alla composizione del terreno. Ma il dove comprende anche i luoghi d'inizio: boschi d'inizio: boschi e sentieri innanzitutto. Oppure zone marginali, il che sta a dimostrare come il pericolo non provenga tanto da chi si addentra in zone boschive e montane quanto da chi, in genere frequentatori occasionali, occupa e utilizza saltuariamente le zone marginali.

Questa tendenza è confermata anche da altre rilevazioni relative alle cause: negli ultimi anni sono aumentati gli incendi dolosi, dal 17 al 35 per cento e la percentuale — assicurano gli esperti — è destinata a salire. In sintonia con questo aspetto è stata anche registrata una certa tendenza all'aumento degli incendi nell'arco della sera e della notte (ore 21-01), quando i controlli necessariamente sono assai limitati o del tutto assenti.

Ma la gran parte degli incidenti si verifica comunque tra le 11 e le 18 (il 72,6 per cento), a conferma delle gravi responsabilità dei frequentatori dei boschi che accendono fuochi da campo.

Quando? Preferibilmente la domenica, che è il giorno più nero della settimana nella distribuzione degli incendi, secondo le statistiche, con il 44 per cento nel biennio 1987/'89. Di domenica, quindi e d'estate si sarebbe indotti a pensare, ma non è così. Il periodo più rischioso è infatti da dicembre a maggio (82,1 per cento) per la presenza di erba e foglie secche, che rappresentano l'esca del fuoco. Il tutto è poi aggravato dalla scarsità di piogge e di neve e dal passaggio dell'uomo nei boschi, condizione quest'ultima che rende potenzialmente pericolosa anche l'estate, specialmente quando la stagione si presenta secca e ventosa: si verificano infatti incendi di grosse dimensioni difficili da spegnere.

Le statistiche non dimenticano di registrare l'entità dei danni: dal 1966 al 1989 15 miliardi di lire per una superficie totale interessata di 47.143 ettari di bosco. Ma non è tutto. Non si possono valutare infatti le conseguenze degli incendi sull'ambiente: erosione del suolo, impatto paesaggistico, danno alla flora e alla fauna minore. Un confronto esteso all'intero territorio nazionale mostra il Friuli-Venezia Giulia leggermente al di sotto della media, ma i primi riscontri dell'estate '92 non possono comunque lasciare tranquilli.

Il fumo si leva dagli alberi, mentre un elicottero è impegnato nell'opera di spegnimento delle fiamme: una scena frequente nelle zone boschive del Friuli-Venezia Giulia. (Italfoto)

Distribuzione degli incendi secondo le cause Periodo 1966-1989

ANNO	NATURALI	DUBBIE	COLPOSE	DOLOSE	TOTALI
1966	2	50	25	3	80
1967	2	67	28	5	102
1968	3	82	42	5	132
1969	0	58	23	3	84
1970	2	74	28	5	109
1971	4	77	39	8	128
1972	3	91	37	4	135
1973	9	170	69	13	261
1974	1	67	23	4	95
1975	0	44	107	7	158
1976	21	76	154	17	268
1977	0	15	17	7	39
1978	1	44	85	20	150
1979	3	56	170	40	269
1980	1	96	146	27	270
1981	0	102	200	30	332
1982	6	79	124	72	281
1983	11	55	142	64	272
1984	2	64	112	65	243
1985	0	46	88	37	171
1986	12	27	108	59	206
1987	0	32	109	55	196
1988	16	73	86	101	276
1989	4	107	100	128	339
TOTALI	103	1.652	2.062	779	4.596
MEDIA66/89	4,3	68,8	85,9	32,5	191,5
MEDIA87/89	6,7	70,7	98,3	94,7	270,3
% 66/89	2,2	35,9	44,9	16,9	100
% 87/89	2,5	26,1	36,4	35,0	100

MOZZICONI, FIAMMIFERI, BRACERI: LA COLPA E' QUASI SEMPRE DELL'UOMO

L'inferno da una sigaretta

TRIESTE — Una regione in fiamme, colpa dell'uomo. Proprio per questo il nuovo Piano regionale di prevenzione è intervenuto a disciplinare, con sanzioni, divieti, prescrizioni la presenza dell'uomo nei boschi: è vietata l'accensione di fuochi o bracieri, l'uso di apparecchi a fiamma libera, lo scoppio di petardi, la bruciatura di immondizie o di stoppie o di materiali di risulta delle ripuliture colturali.

Ci sono però delle esenzioni accordate per legittime occupazioni lavorative e per particolari manifestazioni pubbliche o tradizionali. Una volta ottenuta l'autorizzazione, è necessario avvertire il Centro operativo regionale prima di ogni operazione. E poi prestare attenzione alle condizioni climatiche e usare molta prudenza — avvertono gli esperti — specie se c'è vento. Anche i campeggi autorizzati e gli accampamenti militari sono esentati dai divieti, ma anche in questo caso rimane l'obbligo di usare particolare precauzione nell'accensione dei fuochi. Avvertimenti spesso ripetuti, ma poco utilizzati. La campagna di prevenzione e di sensibilizzazione della popolazione, che si è tentato di svolgere in questi anni, è riuscita dal punto di vista informativo e di conoscenza del fenomeno.

Poi, però, concretamente — si lamentano i rappresentanti del Cor — i campeggiatori o i contadini dopo il lavoro nei campi, si dimostrano poco attenti e con la loro negligenza aumentano il rischio di incendi. Negligenza che viene punita con 120 mila lire di ammenda, se si incorre in uno dei divieti citati, che non sono gli unici. Esistono infatti altre infrazioni più gravi, come gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente, fra brillare mine oppure eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo di incendi, infrazioni per le quali è prevista la perseguibilità penale.

Nonostante questo, gli incendi continuano e aumentano. Una regolamentazione più attenta è prevista con il nuovo Piano regionale che, sulla carta, dovrebbe incidere in misura più massiccia rispetto al passato a livello di prevenzione. Da questo punto di vista si è rivelata un vero successo la creazione, già dal 1989, del numero verde 1678-43044, nato nel 1983 come numero unico. Attivo dalle 7 alle 23 durante l'anno e 24 ore su 24 nei periodi di elevata pericolosità, il numero verde garantisce la raccolta delle segnalazioni di eventuali incendi da parte di qualunque cittadino e svolge compiti di collegamento e di supporto alla normale attività del Corpo forestale regionale. E al richiamo i cittadini hanno risposto. Sono infatti molto numerose le telefonate e le informazioni che passano al 1678-43044.

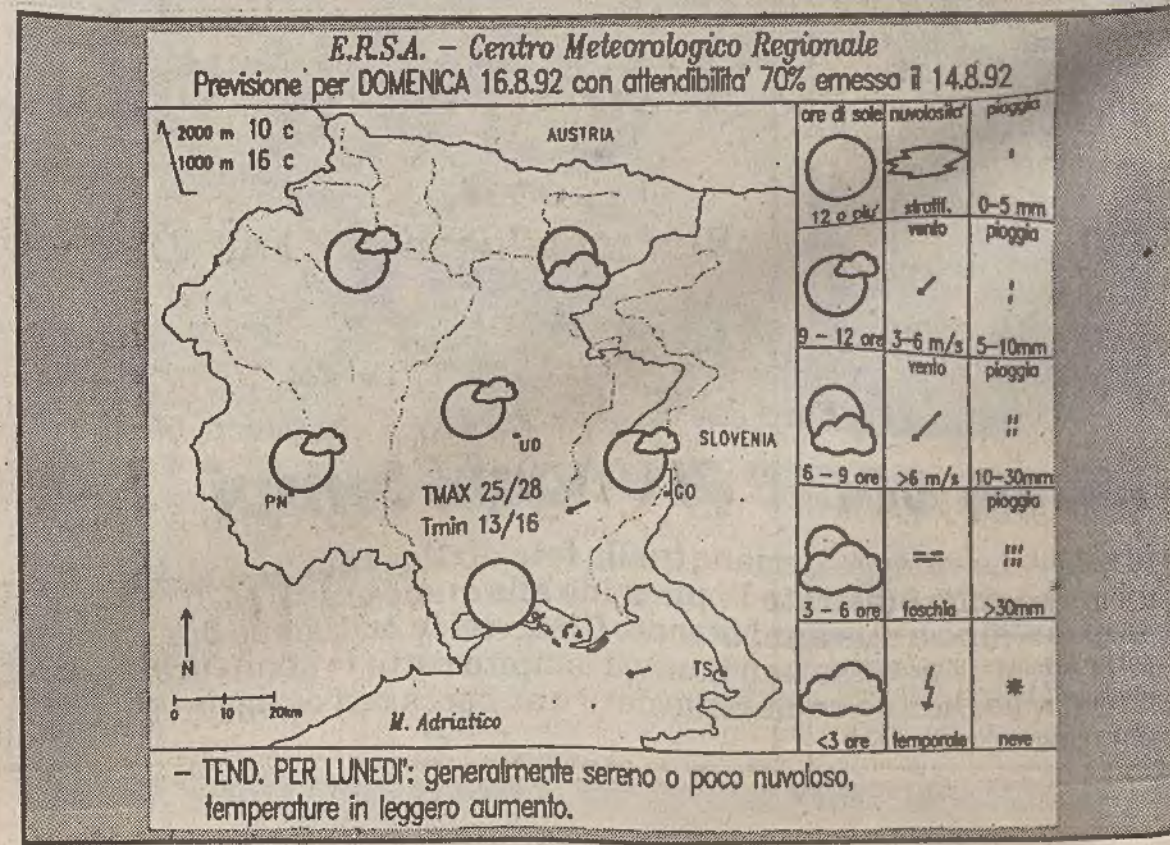
Contro le fiamme un piano regionale

TRIESTE — Unica garanzia di massiccio e tempestivo intervento è una capillare presenza sul territorio, questo è quanto si propone di realizzare il Piano regionale. Le strutture organizzative sono il Servizio della flora, della fauna e dei parchi naturali, alle cui dipendenze agisce il Centro operativo regionale per la lotta agli incendi e gli Ispettorati dipartimentali della foreste competenti per territorio. Alla direzione regionale per la protezione civile compete il coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni dirette a garantire l'incolumità e di tutte le azioni dirette a garantire l'incolumità di persone e ambiente. Ed è il Cor a delineare gli schemi di intervento, realizzabili solo se si trova sul territorio personale in grado di attivarsi. Al di fuori degli orari di servizio stabiliti da ispettorati e stazioni forestali, infatti, non esiste regola formale che impegni il personale forestale, tanto che è necessario ricorrere ai volontari, in situazioni di emergenza. Per rendere meno provvisori gli interventi, il nuovo Piano si impegna a stabilire turni di reperibilità per il personale forestale. I vigili del fuoco intervengono solo se l'incendio minaccia abitazioni, manufatti o vie di comunicazione.

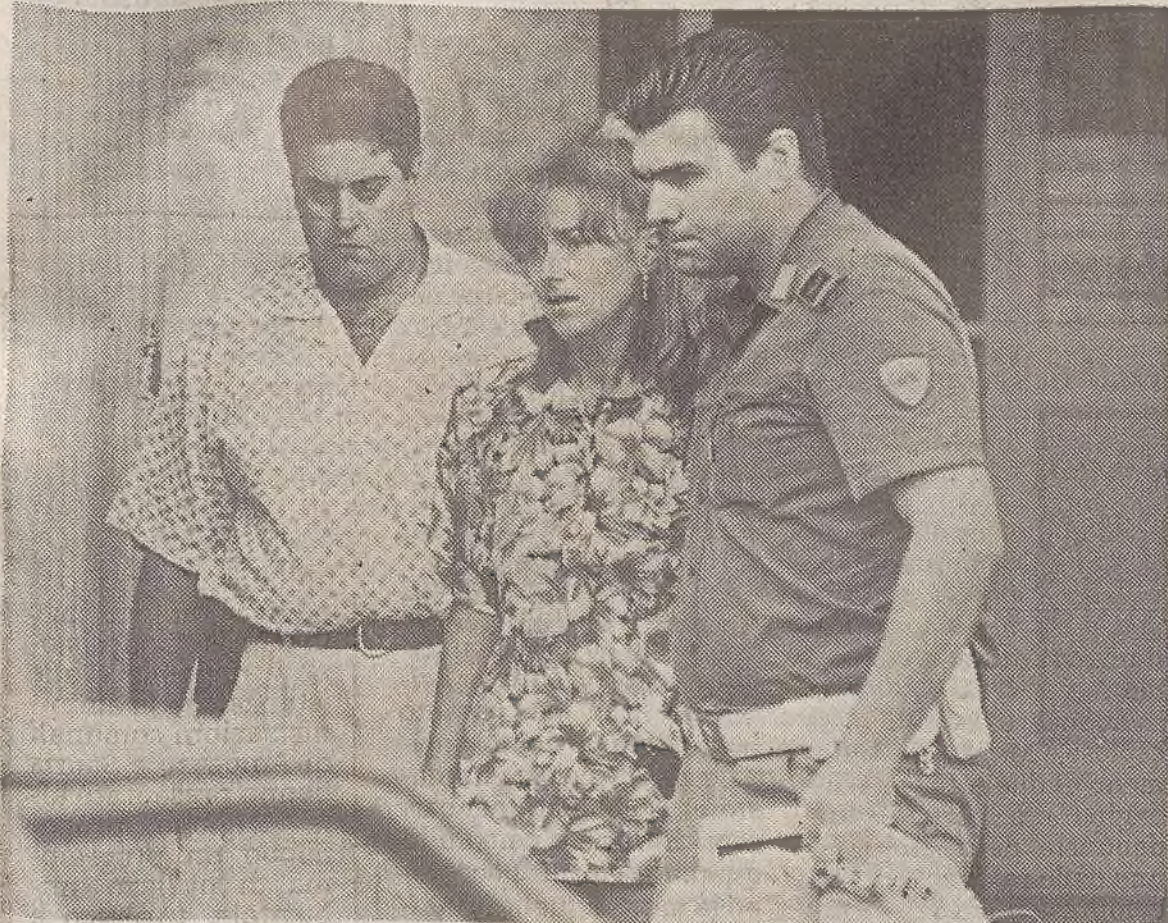
'Sì' del governo alla legge elettorale

TRIESTE — Sì del governo alle nuove norme elettorali del Friuli-Venezia Giulia. Ne ha dato notizia ieri il ministro per le Politiche comunitarie e gli Affari regionali, Raffaele Costa. Tra le 41 leggi regionali, a cui il Consiglio dei ministri ha concesso il proprio visto, si trova infatti la nuova legge elettorale approvata in Regione nel luglio scorso. Una legge definita dal ministro «di grande rilievo politico e sociale», con la quale il Friuli-Venezia Giulia si è mosso «nell'intento di evitare l'eccessiva frantumazione delle liste». Immediate le reazioni nell'ambito della Regione: «La decisione del governo — ha commentato l'assessore regionale per le autonomie locali, Dario Barnaba — sottolinea la novità fondamentale rappresentata da queste nuove norme, che potranno costituire argomento di riflessione e di stimolo anche per il Parlamento». Tra gli aspetti di maggior rilievo Barnaba si è soffermato sul quoziente intero circoscrizionale, cioè il limite fra gli 11500 e i 12500 voti necessario ai partiti per l'accesso al consiglio regionale. «Una forma di sbarramento — ha commentato l'assessore — che ha lo scopo di evitare la dispersione dei voti e la frammentazione del quadro politico e che consentirà certamente migliori condizioni di governabilità e di stabilità ai futuri esecutivi regionali».

Il patrimonio culturale e politico delle forze minori non verrà comunque disperso, perché la nuova legge prevede l'apparentamento o collegamento tra liste presenti alle elezioni. «Un meccanismo di salvaguardia — ha detto Barnaba — preso in prestito dalla legge elettorale europea che consentirà ad alcune forze politiche di antica tradizione e cultura oppure portatrici di talune istanze peculiari della nostra regione, di far sentire la propria voce». Una novità legislativa, quella dell'apparentamento criticata invece per la sua «incostituzionalità» dai consiglieri regionali verdi Cavallo, Rossi, Wehrenfennig, che hanno inviato ieri una nota in proposito al governo.

Accanto a novità, la legge regionale sulle elezioni ha fatto propria la preferenza unica, già introdotta nelle elezioni per la Camera dei deputati. «Non bisogna poi dimenticare le modifiche di carattere tecnico — ha ancora ricordato Barnaba — rivolte al miglioramento dell'impianto generale elettorale, tra cui la raccolta, il numero e l'autentica delle firme per la presentazione delle liste, modifiche che hanno il duplice scopo di semplificare l'iter delle elezioni e di assicurarne uno svolgimento il più regolare e trasparente possibile». «La prossima consultazione elettorale regionale del 1993 — ha concluso Barnaba — sarà per la prima volta organizzata e gestita in prima perosna dall'amministrazione regionale, attraverso in particolare la direzione regionale per le autonomie locali. Un ulteriore passo potrà così dirsi compiuto verso la definitiva attuazione dello statuto di autonomia della Regione».

ACCOLTELLAMENTO / A S. GIACOMO INSPIEGABILE RAPTUS DI UNA MAMMA SERBA ORA AL CORONEO

Una lama contro le figlie

La minore, di 13 anni, è ricoverata al Burlo in prognosi riservata: per sfuggire ai colpi non ha esitato a scappare sul cornicione, ferita. Orrore e paura fra la gente che ha assistito al tentato omicidio. Anche la donna ha due profonde ferite al ventre: si pensa che abbia tentato di suicidarsi

Gordana Milosevic, la donna serba di 32 anni che ha colpito più volte ieri mattina le figlie con un coltello, mentre esce dalla Questura per essere portata al Coroneo. Durante gli interrogatori non ha saputo motivare la sua folle aggressione (Italfoto)

Servizio di
Silvio Maranzana

Una mamma impazzita stava trasformando la casa in un mattatoio, vittime le due figlie adolescenti. Ha brandito un coltellaccio da cucina lungo 29 centimetri e ha cominciato a menare fendenti all'impazzata contro le ragazze che hanno 14 e 13 anni. Le urla, gli sguardi atterriti, gli schizzi del sangue sulle pareti, anzichè fermarle la mano, hanno accresciuto la sua furia cieca. Ha calato la lama tre, quattro, cinque volte contro una e contro l'altra. Le figlie, atterrite, cercavano di schivare i colpi, di sottrarsi alla donna che le ha messe al mondo. La più grande, Danjela, tentava di aprire la porta d'ingresso, l'altra, Biljana, vistasi spalle al muro, non ha esitato a uscire dalla finestra del primo piano e a mettersi sul cornicione, tenendosi forte sull'antenna della Tv.

In via San Servolo, una traversale di via San Giacomo in Monte, questa scena allucinante della ragazza penzoloni sulla strada, che sbraitava coperta di sangue, ha strabiliato e atterrito vicini, passanti e negozianti della zona. Sono piovute le telefonate al «113» e in un minuto una volante che stava passando per via Molino a Vento, è piombata sul posto. Lungo le scale imbrattate di macchie rosse un agente si è imbattuto in Danjela che stava scappando, dentro l'appartamento un altro poliziotto ha bloccato la mamma che continuava a roteare il coltello e a gridare frasi senza senso, un viceispettore ha tirato dentro Biljana che, gravemente ferita, poteva restare vittima di un capogiro e sfracellarsi al suolo.

Così San Giacomo ha vissuto ieri un raptus di Ferragosto e così le pronte chiamate di allarme della gente e l'immediato intervento della polizia hanno evitato che un allucinante doppio ferimento si trasformasse in una vera e propria carneficina. Le ragazze, soccorse subito dai poliziotti che hanno tamponato le loro ferite, sono state trasportate al Burlo Garofalo dalla Croce rossa. Biljana è grave, è ricoverata in rianimazione con prognosi riservata, ma fortunatamente non è in pericolo di vita. Le coltellate non hanno interessato i polmoni e la regione pleurica come invece si temeva in un primo momento. Daniela, colpita a un braccio, a una mano e a una scapola, è in ortopedia e guarirà in 20 giorni.

A scatenare l'inferno scagliandosi contro le creature che dovrebbero esserle le più care al mondo, è stata Gordana Milosevic, una donna di 32 anni che è nata a Batote, in Serbia, ma che da cinque anni vive a Trieste. Quando è arrivata la polizia, sanguinava anche lei: aveva due profonde ferite all'addome. Ha detto di essersele procurate nella rissa, ma non è escluso che abbia messo in atto un timido tentativo di suicidio. E' stata accompagnata dai poliziotti all'ospedale, dov'è stata medicata.

Verso le sei e mezzo del pomeriggio, la donna ha lasciato la questura con destinazione Coroneo, dov'è stata rinchiusa. L'accusa è pesantissima: tentato omicidio plurimo aggravato.

Danjela, 14 anni (a sinistra) e Biljana, 13 anni, le due ragazze ricoverate al Burlo dopo essere state ferite dalla madre (Italfoto)

Il cornicione della casa di via San Servolo 11 sul quale una delle due ragazze, Biljana, non ha esitato a scappare per sfuggire alle coltellate della madre e dove è stata soccorsa da un poliziotto (Italfoto)

Il coltello lungo 29 centrimetri che ha inferto i colpi, fortunatamente non mortali, e la scala macchiata di sangue sulla quale è scesa disperatamente la maggiore delle due sorelle (Italfoto)

ACCOLTELLAMENTO / «NON E' POSSIBILE, LEI ADORAVA LE RAGAZZE» - DICE IL SECONDO MARITO, ACCORSO A CASA

'Mamma andiamo al mare' ed è sangue

Luigia e Roberto Manzin, nonna e nipote, che hanno sentito le urla provenienti dal primo piano dello stabile di San Giacomo: il rapido allarme ha evitato una strage (Italfoto)

«Gordana non c'è, siamo della polizia; venga qui che c'è un problema.» Quando ieri a mezzogiorno ha telefonato alla moglie, Aprile Gennarola, pizzaiolo in un locale di via del Toro, si è sentito rispondere più o meno così. Via San Servolo pullulava da più di mezz'ora di poliziotti e carabinieri. L'uomo si è presentato in pantaloni neri e camicia bianca. «Non posso credere che sia stata mia moglie -ha detto- lei adora le sue ragazze.» Danjela e Biljana sono figlie del primo marito di Gordana Milosevic, un serbo dal quale la donna aveva divorziato e che successivamente è morto.

Da cinque anni Gordana Milosevic abita a Trieste con le due ragazze e con il secondo marito, originario di Napoli, con il quale però sembra che ultimamente i rapporti non fossero idilliaci. Lasciato da poco un vecchio appartamento, tutti assieme dovevano comunque andare ad abitare tra breve in una casa ora in ristrutturazione in via Marco Polo, una traversale di via San Marco. Nel frattempo, sembra per questioni di spazio, l'uomo dormiva in un albergo, mentre la mamma e le figlie si erano sistemate momentaneamente in via San Servolo 11, in un piccolo appartamento (cucina, stanza da letto e bagno) dove abita il fratello della donna e dove ieri si è svolto il dramma.

«Mamma, noi andiamo al mare. Vieni anche tu?» Esattamente dopo questa frase delle ragazze, Gordana Milosevic è stata colta dal furibondo, apparentemente inspiegabile, raptus. In passato la donna non aveva mai dato segni di squilibrio, faceva la pulitrice in una cooperativa e non aveva gravi problemi di carattere economico. Ieri in questura, interrogata a lungo nelle stanze della squadra mobile, ha fornito uno e mille moventi, ma nessuno che la polizia potesse prendere in seria considerazione. E' apparsa completamente straniata, non ha chiesto nulla delle condizioni delle figlie, ma continuava a parlare in continuazione, mettendo assieme frasi senza senso.

Nella vecchia casa di via San Servolo, tutta abitata da anziani, mamma e figlie erano delle perfette sconosciute, essendo arrivate da pochissimo tempo. Non le conosceva Elvira Faganel, che in quella casa ci abita dal 1940, nè Luigia Manzin che sta all'ultimo piano e che riceve sempre la visita del nipote Roberto che è vigile del fuoco. Sulla porta dell'appartamento teatro del fattaccio, a lungo esaminato dagli esperti della polizia scientifica, non c'è nemmeno la targhetta con il nome di chi vi abita.

Stamattina gli uomini della squadra mobile andranno al Burlo per sentire il racconto delle due ragazzine. Le indagini su questo fattaccio che ha turbato la calda estate triestina sono coordinate dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti.

Ma ieri sull'intera via San Servolo gravava evidentemente una maledizione. Poco più di un'ora prima degli accoltellamenti, al numero tre, a tre sole case di distanza, un anziano di 87 anni, Giordano Danelon, si è tolto la vita gettandosi da una finestra del quarto piano. E' spirato subito dopo essere stato portato all'ospedale.

Silvio Maranzana

Il marito della donna serba, Aprile Gennarola, accorso in casa dopo il grave fatto di sangue. A destra, l'agente che ha fermato la mano armata della donna in preda a raptus (Italfoto)

UN ALTRO GIOVANE TRIESTINO MORTO PER EROINA

Overdose in campeggio

Tragica conclusione di una vacanza sull'isola di Veglia

Servizio di
Claudio Ernè

L'eroina ha ucciso un altro triestino. Si chiamava Paolo Spangaro, aveva 32 anni e abitava in via Giulia 48. E' morto «soffocato mercoledì sera sull'isola di Veglia nel campeggio per naturisti di Politin. «Overdose» ha detto il medico legale Drazen Cuculic che ha eseguito l'autopsia. Del resto non vi erano molti dubbi. Un altro giovane che si era bucato nella stessa roulotte ha rischiato di morire con identici sintomi. Soffocamento. Maurizio Convertino, 31 anni, residente a Pordenone è stato soccorso da altri turisti. L'hanno ricoverato in coma all'ospedale «Fratelli Sobolo di Fiume» e i medici sono riusciti a salvarlo. Più tardi, quando era fuori pericolo l'hanno trasferito nella clinica psichiatrica. Ieri dopo esser stato dimesso, Maurizio Convertino è stato interrogato dall'antinarcotici che gli ha ordinato di restare a disposizione. Non puo' lasciare la Croazia. In Italia è conosciuto come tossicodipendente.

Paolo Spangaro (nella foto) trovato nel camping Politin. E' grave anche l'amico pordenonese con cui condivideva la roulotte

Paolo Spangaro e Maurizio Convertino erano arrivati a Veglia il 30 luglio assieme a Claudio Gardini, 28 anni, anch'egli di Pordenone. Anche lui è stato interrogato. Dagli accertamenti sembra che la droga sia stata acquistata a Capodistria dove si riforniscono molti triestini. I prezzi sono più bassi e la qualità asseritamente migliore. Meno «tagliata» e quindi più devastante. Questo, con tutta probabilità, sta alla base delle due overdose.

«Non si puo' continuare a morire in questo modo. In due anni e mezzo la droga ha stroncato a Trieste più di 30 ragazzi. Quindici nel '90; undici nel '91, già sette in questi otto mesi del '92» ha dichiarato Fulvio Rogantin, consigliere nazionale del Cora, il Coordinamento radicale antiproibizionista. «I drogati sono abbandonati a sè stessi, pressati dalla polizia, spesso in crisi d'astinenza, evitati dalla gente. Comprano quel che trovano e rischiano sulla loro pelle. 30 morti in 2 anni e mezzo. E' una follia. Questa politica sanitaria deve cambiare, perché a mio giudizio vengono elusi i già stretti limiti del decreto del ministro della sanità De Lorenzo. Ecco perchè chiedo all'Usl di valutare l'eventuale sostituzione della responsabile del Cmas, la dottoressa Mariagrazia Cogliati».

In questura la notizia della morte di Paolo Pangaro non ha suscitato inquietanti domande. Troppi sono i morti per overdose di questi ultimi anni. Disperatamente uguali. Come in tutte le precedenti occasioni il fascicolo con il nome dell'ucciso è stato tolto dallo schedario, la foto è stata posta in evidenza. «Lo conoscevamo, era stato fermato alcune volte. Fino al '90 le morti per overdose erano state due all'anno, poi qualcosa è cambiato, è iniziata la strage» spiegano i poliziotti. Su che cosa l'abbia innescata i pareri sono discordi. Il Cora punta l'indice accusatore sull'Antaxone, un farmaco che annulla gli effetti dell'eroina, inducendo il drogato che ricade nel buco ad aumentare le dosi. Da qui il proliferare delle overdose e delle morti.

Paolo Spangaro

Altri invece parlano di tragiche fatalità, di eroina tagliata male, di fisici minati da anni di tossicodipendenza, del metadone che è difficile ottenere. Altri ancora alzano le spalle. «Si drogava, è morto». Come se fosse accettabile che questa strage continui a perpetrarsi.

Ladro manesco in 'Vaticano'

Un ladro che va per le spicce. Uno spintone alla potenziale vittima e, lestissimo, afferra la borsetta. Questa tecnica più volte collaudata ha caratterizzato una serie di «colpi» messi a segno negli ultimi giorni nei pressi del «Vaticano», in via dell'Istria.

Ieri mattina l'ultima incursione del giovane. Ha avvicinato un'anziana che usciva di casa per andare a fare la spesa, l'ha spintonata e se n'è andato con il portafoglio, non prima di aser assestato un altro spintone alla donna che gridava aiuto. Finora il giovane ha dovuto presumibilmente accontentarsi di piccoli «bottini»: ha preso di mira soprattutto donne anziane che probabilmente avevano con sé solo quanto basta per la spesa.

Gli scippi in serie e i modi violenti usati dal ladro per strappare le borsette stanno, tuttavia, preoccupando gli abitanti della zona. Sono già state presentate le prime denunce alle forze di polizia. Sembra, però, che le vittime del ladro non siano in grado di fornire un identikit puntuale del loro aggressore. Sul suo conto, finora, solo due dati certi: un'età di poco superiore ai venti anni e la destrezza. Un particolare curioso: per mettere a segno i suoi colpi il ladro ha scelto sempre le ore della mattina, senza allontanarsi mai dall'area del «Vaticano».

Nella stessa zona, sempre nelle ultime settimane, sono stati segnalati anche diversi furti negli appartamenti. Resta tutto da dimostrare, comunque, che anche dietro a quella serie di blitz nelle abitazioni del «Vaticano» ci sia lo zampino del ladro che spintona per la strada.

TRIBUNA APERTA

Gambassini: 'O così o elezioni'

Nel corso delle trattative per assicurare la governabilità sia al Comune che alla Provincia, governabilità da tutti giudicata indispensabile di fronte alla grave emergenza che sta attraversando la città (Lloyd Triestino, porto, Ferriera, Grandi motori, A.t.S.M., grande viabilità, progetto MonteShell, baia di Sistiana, ecc. ecc.) se ne sono viste di tutti i colori.

Nel momento in cui sono caduti tutti i muri politici e gli steccati ideologici; nel momento in cui, però, la fine del comunismo ha portato dovunque a uno scollamento dei poteri centrali; nel momento in cui anche nel nostro Paese il sistema politico-economico risulta sconvolto e conscio di dover profondamente rinnovarsi se vuol sopravvivere; nel momento in cui quel Movimento «anarcoide» che è la Lega Nord propone che la Lombardia non paghi le tasse allo Stato; nel momento in cui i «Verdi» rappresentano ormai un semaforo «rosso» contro la realizzazione di qualsiasi progetto; nel momento in cui l'Italia ha finalmente un presidente della Repubblica che ha riesumato la parola Patria e la usa con la «P» maiuscola per cercare di metter fine a quel clima mefitico che ha inquinato il Paese e reso i suoi politici indegni rappresentanti del popolo italiano e dei suoi interessi (vedi rinegoziazione del Trattato di Osimo di cui i triestini sono tuttora in attesa...); in questo particolare momento, anche a Trieste queste trattative si erano iniziate ed erano proseguite nella speranza di un vero «rinnovamento» nei metodi e nei contenuti, ma le forze politiche hanno finito invece per ricadere nella fogna dei più deteriori pregiudizi e del più squallido putridume ideologico.

Premetto subito che non è mia intenzione fare l'avvocato dell'Msi (che ha già l'avv. Giacomelli...), contro il quale ho avuto spesso ragione di scagliarmi in passato, definendolo il peggiore avversario della Lista per gli atteggiamenti ferocemente contrari al nostro Movimento tenuti in molte occasioni, con la speranza di sottrarci un pugno di voti (come forse è avvenuto alle ultime elezioni). Tuttavia non ci si può riempire la bocca di «rinnovamento», dichiararsi disposti ad aprire alle angurie verdi di fuori e rosse di dentro e ai comunisti, che pure anche nel nostro Paese hanno provocato tutti quegli immensi danni ai quali così faticosamente si sta tentando di riparare e restare invece ancorati, anzi retrocedere nel tempo, nientemeno che al 1961. Proprio in questi giorni, infatti, la stampa ha recensito il libro di Corrado Belci sul sindaco Bartoli e sulle ragioni della sua «cacciata» da parte della sinistra democristiana. Ecco il passo che qui interessa: «Già l'emergente sinistra dc si era posta in rotta di collisione con la generazione dei "Bartoliani" e soprattutto con il loro autorevole patrono spirituale, il vescovo Santin, che non avevano "capito" il rifiuto dei voti neo-fascisti per il salvataggio dell'ultima giunta Bartoli. Sostennero che i voti offerti non si rifiutano, ma le sinistre replicarono — ricorda Belci — che il giudizio sarebbe stato diverso se si fosse trattato di voti socialisti o comunisti. E la divaricazione si fece nettissima».

Spiace constatare che 32 anni sono passati invano e che antesignani di queste anacronistiche posizioni d'intolleranza politica e ideologica sono stati proprio il Pri e il suo segretario provinciale Paolo Castigliego, cioè coloro che, più di ogni altro, del rinnovamento nella mentalità e nei modi di fare politica avevano fatto la loro bandiera. Tanto più assurdo e inaccettabile è apparso dunque aver costretto Arnaldo (nome certamente non casuale) Rossi a rinunciare alla presidenza della Provincia per la dichiarata indisponibilità ad accettare i voti dell'Msi determinanti per la maggioranza che lo doveva eleggere. Tanto più assurdo che siano stati proprio i Repubblicani a voler essere più realisti del re: sia perché si tratta del partito che è sempre stato «nazionale» e «patriottico» per eccellenza, trovandosi su posizioni di difesa dell'identità italiana di Trieste assai più vicine a quelle dell'Msi di altre forze politiche, sia perché sarebbe spettato caso mai alla Dc e al Psi dimostrare di nutrire ancora quelle preclusioni ideologiche nell'accettare i voti missini, tanto radicate da risalire appunto al 1961.

Queste preclusioni da parte del Psi e della Dc, invece, non c'erano state: i voti missini sono state determinanti per l'elezione del presidente Crozzoli e della giunta e va rimarcato che, su esplicita richiesta di garanzie fatta in aula dall'Msi, Crozzoli aveva assicurato a nome proprio e del partito, che intendeva governare e non dare le dimissioni, perché l'importante era assicurare in qualsiasi modo la governabilità. Su analoga richiesta dell'Msi, anche il capogruppo democristiano Poilucci aveva più o meno fornito le dovute garanzie: senza le quali i missini non avrebbero dato i loro tre voti che, uniti ai dieci di Dc, LpT, Psi, hanno consentito di arrivare al fatidico «13» necessario per assicurare sui 24 consiglieri la maggioranza prescritta dalla L. 142/91.

Quasi contemporaneamente però, il socialista Seghene afferma nel suo intervento in Consiglio comunale che avrebbe fatto dimettere Crozzoli da presidente della Provincia. Anche il segretario provinciale dc Tripani confermava che i tre assessori provinciali democristiani si dimetteranno.

Ciò significa toccare veramente il fondo del barile e dell'inaffidabilità politica. Per evitare di mandare la Provincia a nuove elezioni, Psi e Dc avevano autorizzato i loro rappresentanti a fornire durante il Consiglio provinciale quelle garanzie che abbiamo visto e senza le quali i missini non avrebbero dato i loro voti determinanti. Ma, appena ottenuti, ecco che Crozzoli, il Psi e la Dc disattendevano nel modo più plateale gli impegni assunti.

Se, come sembra, il presidente Crozzoli avrà coraggio di contraddirsi e smentire sé stesso per la terza volta dando le pronunciate dimissioni, si aprirà una nuova fase tra le più vergognose di tutta la storia politica triestina: dunque cambiamento sì, ma nel peggio del peggio! Si avranno in tal caso 60 giorni di tempo per raggiungere teoricamente un diverso accordo a esplorare nuove prospettive politiche. Per quanto riguarda la Lista per Trieste, credo di poter dichiarare — sia pure a titolo personale, per il momento — che non prenderemo parte a questi giochi deteriori, che altre prospettive non esistono e che, se dovessero essere escogitate, lo saranno senza di noi.

Per la Lista, se questa giunta si dimette significa mandare la Provincia a nuove elezioni e le forze politiche che avessero questo coraggio ne dovranno rispondere direttamente alla città, pagandone ancora una volta amarissime conseguenze.

Gianfranco Gambassini

FERITE DUE TRIESTINE AL LISERT

Intervento dell'eliambulanza per un'auto contro la roccia

Ferragosto amaro per una famiglia di Trieste che ieri pomeriggio, sull'A4, a bordo di una Ford Escort ha rischiato di essere spezzata dalla tragedia. L'automobile infatti, compiuti pochi chilometri dopo l'ingresso in autostrada dal casello del Lisert, è andata a schiantarsi contro la roccia disintegrandosi. In un primo momento le condizioni dei feriti sono apparse gravissime tanto che è stato fatto intervenire l'eliambulanza decollata da Udine. Fortunatamente invece nulla di grave: delle quattro persone coinvolte solo due sono state accolte per accertamenti all'ospedale di Cattinara. Si tratta di Luciana Specchiari di 39 anni, residente a Trieste in via Biancospino, e di Roberta Iuretich, 14 anni, anch'essa residente nel capoluogo regionale in via Romagna. Illesi invece il conducente della Ford Escort, Sirio Ieram, 43 anni, marito di Luciana Specchiari, e il loro figlio, Federico Ieram di 11 anni. La Polstrada di Cervignano, intervenuta per i rilievi di legge, non ha ancora stabilito l'esatta dinamica dell'incidente. Potrebbe essersi trattato di un colpo di sonno o di un leggero malore del conducente. Solo un miracolo ha impedito che l'incidente avesse conseguenze più gravi, in quanto sembra che l'automobile stesse viaggiando a velocità sostenuta. Spettacolare l'intervento dell'eliambulanza prontamente allertata dal servzio di soccorso 118 di Gorizia.

FALLIMENTO FINTOUR

Aumentano i creditori che si fanno avanti

Cresce la voragine del crac «Fintour». Ai 300 miliardi finora stimati se ne devono aggiungere altri nove. I sette e mezzo richiesti cinque giorni fa dalla Abb trazione, una società del gruppo Brown Boveri. E il miliardo e mezzo richiesto ieri da una società che ha fornito prefabbricati e baracche alla società che voleva valorizzare la baia di Sistiana e che asseritamente non havisto onorate le sue fatture e i suoi solleciti di pagamento. In totale nove miliardi.

Entrambe le richieste sono state depositate in cancelleria da due studi legali ma non è chiaro se Alberto Chiozzi, il magistrato che ha dichiarato il più cospicuo fallimento della storia triestina, le ammetterà alla divisione di quanto ricavato dalle cessioni del Centro Giulia, della baia di Sistiana e della cava Faccanoni. In linguaggio tecnico le richieste delle due società vengono definite «insinuazioni tardive».

IN BREVE

Il saluto di Staffieri ai partecipanti del tour velico dell'Adriatico

Primi appuntamenti ufficiali per il sindaco Staffieri che ieri ha incontrato gli organizzatori e un gruppo di partecipanti alla maratona nautica «Appuntamento in Adriatico». Un'occasione per ribadire la vocazione marinara della città da parte del presidente dell'Assonautica Gianfranco Pontel, ma anche per sollecitare la nuova amministrazione affinchè «si faccia promotrice e sostenitrice dei bisogni del turismo nautico». Il successo della maratona a vela da Gallipoli a Trieste è stato sottolineato dall'assessore allo Sport Roberto De Gioia e dal responsabile tecnico dell'iniziativa Paolo Del Buono. Staffieri ha replicato a tutti precisando come sia ben noto il problema della tassazione dei natanti e per quanto riguarda la possibilità di nuovi approdi e strutture non ha esitato a mettere in evidenza il grave momento economico complessivo che sta attraversando la città. «Pur nelle difficoltà — ha concluso — non verrà trascurata alcuna possibilità anche a supporto della nautica. L'incontro si è concluso con uno scambio di doni.

I partecipanti al tour lungo le coste italiane hanno assistito ieri sera allo spettacolo «Vie di mare e d'oltremare» e stamattina hanno ripreso il largo per trasferirsi in Istria, a Cherso, dove il 19 agosto si chiuderà la quarta edizione di «Appuntamento in Adriatico».

Un miliardo all'Area di ricerca per la nuova sede dell'Unido

La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione Silvano Antonini, ha deliberato di stanziare la somma di un miliardo di lire a favore dell'Area di ricerca. Il finanziamento verrà utilizzato per coprire parzialmente i costi di realizzazione dell'edificio denominato «W». La palazzina, destinata a divenire la nuova sede del centro internazionale di ingegneria genetica e di biotecnologia (oggi sotto l'egida dell'Unido), verrà complessivamente a costare circa 17 miliardi di lire. Nell'anno in corso verranno completate le opere edili, mentre si ritiene che la parte impiantistica sarà realizzata entro i primi mesi del 1993.

Il direttivo della Filis-Cgil boccia l'accordo governo-sindacati

Prime prese di posizioni ufficiali da parte di strutture sindacali sull'intesa siglata con il governo lo scorso 31 luglio. Il direttivo della Filis-Cgil (categorie dell'informazione e dello spettacolo) ha valutato negativamente, a larga maggioranza, l'intesa e ha ritenuto illegittima la firma «in quanto non vi era mandato a proposito». In una nota viene sottolineato che «nessuno ha il mandato per continuare altre trattative nazionali prima di aver consultato la base dei lavoratori al loro rientro in azienda».

Antonione nuovo capogruppo della Lista per Trieste al Comune

Il gruppo consiliare della LpT al Comune ha nominato il nuovo capogruppo in sostituzione di Staffieri eletto sindaco. L'incarico è stato attribuito a Roberto Antonione.

Cisal pronta a scendere in campo sui temi della politica dei redditi

Gli autonomi della Cisal sono pronti a «fare la loro parte» per impostare una politica dei redditi che salvi il potere di acquisto delle retribuzioni. Il vicesegretario provinciale, Adriano Marchesic,in una nota, ricorda le indicazioni del proprio sindacato sulla delicata questione e in vista dell'accordo sul costo del lavoro. Sei punti qualificanti della Cisal: tariffe, con aumenti in linea con il tasso d'inflazione e finalizzati alla «qualità»; fisco, introducendo una previsione minima di reddito (20 milioni) per i lavoratori autonomi; investimenti: vanno riscritte le norme su appalti e subappalti; finanza locale, riforma con l'introduzione di autonomia impositiva delle Regioni e un maggiore decentramento; pubblico impiego, viene respinto lo slittamento dei contratti di lavoro e il blocco delle assunzioni; previdenza, secco no alla contrazione dello Stato sociale.

TRIBUNA APERTA

Bordon: «E' una logica di poltrone e potere»

Indecente! Devo dire che non trovo altre parole che meglio fotografino lo spettacolo delle trattative al Comune e alla Provincia di Trieste e la sua conclusione.

Chissà se qualche mio collega, dopo le fatiche (si fa per dire!!) post elettorali, sarà salito su qualche bus o avrà frequentato qualche bar e ascoltato la gente, quella vera, quella per cui si dovrebbe governare. Se lo ha fatto avrà udito dalla viva voce dei cittadini che il giudizio è più o meno lo stesso. Anzi, ridotto in vulgata, fa più o meno: «che schifo». «Deus dementat... » dicevano i latini, ovvero «Dio fa impazzire coloro che vuol perdere», mai proverbio mi è sembrato più azzeccato.

In Italia ci sono tre emergenze stratosferiche.

a) Un disavanzo pubblico che non ha eguali, che ha raggiunto e superato il prodotto interno lordo. Il che significa, per dirla in parole semplici, che non basterebbe tutta la ricchezza prodotta in un anno per pagarlo. Si tratta di una cifra colossale, composta da una unità e sedici zeri. Se non si pone subito un freno, nel giro di due anni raggiungeremo i due milioni di miliardi di lire, circa 40 milioni di debito a testa, poppanti compresi.

b) Tre regioni (e se pensiamo al denaro della droga che ormai entra liberamente in Borsa forse molto molto di più) sono ormai in mano alla criminalità organizzata: in questi lidi l'Antistato è ormai l'unica autorità riconosciuta, lo Stato si dissolve nel sangue. La collusione tra politica e mafia è ormai evidente.

c) Nel nord Tangentopoli mette a nudo drammaticamente un sistema di appropriazione indebita e di criminalità politica che distrugge ogni baluardo di difesa di un ceto politico non più presentabile.

In altre epoche, in condizioni internazionali diverse, sarebbe bastato molto meno per mettere in discussione lo stesso ordinamento democratico. Ma anche oggi, come ha ricordato Spadolini pochi giorni fa, ci sono rischi gravi «di travolgere sotto la spinta della protesta e del malcontento, spesso più che giustificati, le istituzioni rappresentative imputando loro le responsabilità che sono in grandissima parte della classe politica e dei partiti. I partiti, ecco i veri bersagli dell'insofferenza popolare».

Ma tutto ciò sembra non sfiorare nemmeno i nostri politici locali, persi letteralmente nella ragnatela penosa di una partitocrazia che sembra non voler morire e che nella sua agonia rischia di far precipitare con sé le istituzioni democratiche e gli stessi partiti quando incapaci di ravvedersi.

Riti sempre più stanchi, inutili discussioni ideologiche, mentre Trieste rischia di perdere davvero l'ultimo bus. Pochi si salvano! Per gli altri un'unica matrice, un unico collante: poltrone e potere. In questo non si distingue la Lista, che pur aveva lanciato la non disprezzabile idea di una Giunta dei cittadini. «Su questo non molleremo» avevo giurato Camber.

Ma via, caro Giulio, non scherziamo: e sarebbe questa la Giunta dei cittadini? Questa è casomai l'ultima beffarda rappresentazione delle segreterie dei partiti, ridotte a botti sempre più stantie che danno vino sempre più incolore e acido.

Competenze, responsabilità, professionalità, interesse dei cittadini: «Parole, parole» diceva una splendida canzone di Mina, solo parole.

Forse a una sola cosa sono serviti questi sessanta malaugurati giorni: a far toccare con mano quanto profondo sia ormai l'abisso in cui ci hanno ridotto e in cui ci siamo cacciati. E come solo con una radicale riforma della politica e dei partiti indotta da una sistema elettorale profondamente diverso potremo salvarci. Solamente la possibilità per i cittadini di decidere direttamente chi ci governerà, senza deleghe alle segreterie dei partiti, potrà salvare le assemblee elettive e ricostruire un normale e corretto rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. Solo l'elezione diretta del Sindaco impedirà che le stesse facce si ripresentino imperterrite e ci permetterà di spazzare via un sistema indecente.

Con Segni e altri amici a questo stiamo lavorando, prima che sia troppo tardi, per salvare le istituzioni democratiche, disoccupare lo Stato dalla partitocrazia e restituire il potere all'unico sovrano, il cittadino.

Willer Bordon

STASERA LA MANIFESTAZIONE MULTIMEDIALE CHE SI SNODA NEL CENTRO DEL BORGO TERESIANO

Il veliero dà spettacolo

Sarà una singolare, magica fiaccolata quella che si accenderà stasera sulle rive del Canale, in Ponterosso. Singolare per quel concetto di 'teatro urbano' che sta alla base del progetto «Vie di mare e d'oltremare»: una cornice in cui la quotidianità del vissuto cittadino assume la dimensione originaria di quei luoghi che, come dicono i due ideatori del progetto Elena Vitas e Walter Fontanot, «hanno fondato l'essenza della città. Una città della quale si vuol riscoprire la memoria storica, affidata a due elementi conduttori: i moli e i palazzi». Una fiaccolata magica, si è detto, che in qualche modo ci riporta a scrutare il volto di quella Trieste immortalata dalle pagine dei viaggiatori illustri che fin dal Settecento l'hanno frequentata.

Tutto questo vuol essere lo spettacolo che partirà alle 21 dalla piazza attigua al ponte sul Canale: uno spettacolo promosso dall'associazione culturale Danubio con il patrocinio della Provincia di Trieste e dell'Apt e il sostegno dell'Azienda regionale per la promozione turistica. Una manifestazione multimediale alla cui realizzazione hanno collaborato numerosi enti e associazioni fra cui la Biblioteca civica, la cooperativa Bonawentura, il centro danza di Anna Giani, l'Ente Porto, il teatro Verdi, lo Sloveno, lo Stabile, la Contrada: tutti nomi ai quali si sono aggiunti quanti in vario modo hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

L'operazione, secondo le parole del presidente di «Danubio» Fabiana Romanutti, è fondata sulla «partecipazione di elementi artistici di varie nazionalità e culture, nell'ottica di un fattivo esempio di collaborazione, di scambio e volontà di costruzione di nuovi rapporti di unità e convivenza». Perché il nucleo culturale triestino, prosegue Romanutti, si è impegnato in un progetto «non provinciale: un teatro che non vuole insegnare nulla, ma attraverso la proposta di elementi spettacolari può far riflettere sul senso e sulla storia della città».

Il cast che partecipa alla realizzazione della serata, dedicata a «La memoria e l'incanto», è composto da artisti provenienti da vari paesi (come la Slovenia, l'Italia e l'Austria) che daranno vita a uno spettacolo fatto di mimo, teatro e soprattutto musica, intesa come filo conduttore di un percorso che il pubblico sarà invitato a seguire, in un'ideale ricerca del «tempo perduto».

Si tratta della prima delle due serate previste nell'ambito di «Vie di mare e d'oltremare»: la seconda infatti è programmata per il 12 settembre, quando un vecchio treno si muoverà lungo i binari delle rive, a rievocare l'atmosfera dipinta nelle più belle pagine degli scrittori della «finis Austriae».

p. b.

Per un teatro urbano

Non devi aver paura.
L'isola è piena di rumori
suoni e dolci arie
che danno piacere e non fanno male...
William Shakespeare

Per una città del teatro e un teatro della città.
Per un viaggio di teatro nel tempo e nello spazio.
Per un percorso di fascinazione e curiosità.
Per vagabondare negli antichi luoghi.
Per recuperare il sogno e la fantasia.

Oggi il Gran Teatro di Oklahoma vi chiama! Chiama solo oggi, una volta sola! Chi perde l'occasione adesso, la perde per sempre! Chi pensa al proprio avvenire è dei nostri! Chiunque è il benvenuto.
Franz Kafka

La memoria e l'incanto

Il programma della serata, che inizia alle 21 dalla piazza attigua al ponte sul Canale per concludersi nello stesso punto poco più di tre ore più tardi, è strutturato in cinque movimenti. Il pubblico (che assiste gratuitamente alla manifestazione) si dispone in piedi ai lati dello spazio degli artisti, per seguire poi l'itinerario previsto secondo le indicazioni di Casanova (l'attore sloveno Vladimir Jurc), che funge da guida per il percorso snodato fra la piazza, la chiesa serbo-ortodossa di via san Spiridione, lo spazio antistante il canale e nuovamente la piazza. Ideazione e regia sono di Walter Fontanot ed Elena Vitas, assistiti da Daniela Picoi.

1° movimento. Il veliero (che è stato trasportato nel bacino del canale all'alba di giovedì) risale le acque fino al ponte: trasporta i comici e i musicanti che daranno vita allo spettacolo. Intanto, dal portone della casa sita al n.6 di piazza Ponterosso, esce Casanova, che dopo qualche minuto fa disporre le 23 componenti dell'orchestra femminile austriaca «Erstes Frauen Kammerorchester von Oesterreich» (diretta da Timothy Brown) sullo spazio antistante. Dal veliero scendono i cantanti (il mezzosoprano Mirna Pecile, il baritono Paolo De Marco, i soprani Sonia Dorigo e Anna Zoroberto, il tenore Eugenio Favano, il baritono Luca Casalin) e i mimi (Elisabetta Placanica, Massimo Pagan e Michel Carcan). La musica è tutta rossiniana, con le arie del «Barbiere di Siviglia».

2° movimento. Davanti alla chiesa di via san Spiridione si eseguono arie del «Ratto dal serraglio» di Mozart. Una donna, prigioniera in un harem, canta le sue pene e si confronta con la voce grave e affascinante del pascià. Mentre risuonano le ultime note un giovane apre il cancello e conduce tutti, cantanti e musicisti, in fuga verso il canale.

3° movimento. E' la «festa italiana»: le candele a terra segnano tutto il perimetro del canale, specchiando i bagliori di fuoco sulla superficie nera dell'acqua. Sulla riva si dispone l'orchestra: è il sogno mediterraneo evocato dalle arie dall'«Elisir d'amore» di Donizetti.

4° movimento. La musica è quella delle «Nozze di Figaro» e del «Don Giovanni»: Dorabella e Fiordiligi, la Contessa e Cherubino, Figaro, Leporello e Don Giovanni rappresentano il manifesto del mondo nuovo.

5° movimento. Sulle musiche operistiche di Cimarosa e Rossini il veliero, su cui sono risaliti gli artisti, si appresta a riprendere il viaggio. Una donna accompagna col canto il passaggio dell'imbarcazione che, lentamente, si dirige verso il mare alla scoperta dell'ignoto, sotto le stelle.

Franz Grillparzer

"Trieste sia che la si guardi dall'alto del colle presso cui giace, oppure dal mare, offre una visione straordinariamente bella.(...)
Il mare nella sua magnificenza gl'innumerevoli alberi delle navi, il brulichio di gente di tutti i costumi e di tutte le lingue, ogni cosa è eloquente e nuova.(...)
Un aspetto particolarmente insolito è dato dalla vista in mezzo alla piazza della città di considerevoli natanti ancorati nel Canale, le cui alberature superano di molto in altezza le case circostanti."
F. Grillparzer, Reisetagebucher (1818)

"Le navi accostate, formanti una fitta selva d'alberi mi rallegrarono straordinariamente.(...) Brulicava l'innumerevole stuolo di barche e trabaccoli sui quali i mozzi si muovevano giulivi tra canti e trilli, passando come talpe da sopra a sotto coperta.(...)
F. Grillparzer, Reisetagebucher (1818)

I LETTERATI DI OGNI TEMPO HANNO LASCIATO NUMEROSI SCRITTI SULLA VIVACE CITTA' EMPORIALE

Pulsava un cuore nell'acqua del Canale

E' stato trasportato all'alba di giovedì nelle acque del Canale il piccolo veliero (nella Italfoto) che attende ora di trasformarsi in protagonista dello spettacolo di stasera. Un protagonista che vorrà far galoppare la fantasia degli spettatori sull'onda dei ricordi di un passato tramandato dalle pagine di letterati e viaggiatori di ogni epoca, affascinati dai mille colori e dal multilingue vociò che scaturiva dal cuore della città emporiale. Un groviglio di luci ed emozioni descritto anche da Carolus L. Cergoly nella sua celebre «Ponterosso»:

«Trieste / Un ponte pitturà de rosso / Il Ponterosso / Come due gambe storte / Traverso del Canal / Dessiné d'après nature / Cassas e Lavallé / Vietato il riprodurre.

Un sbatociar / De barche e de battane / «Ema» «Sgombro» «Rodolfo» / E fora del Canal / In mezzo al golfo / Un vapor in ancora per sempre / «Stadium» el suo nome / Con tanti oblò / Doppiadi sora el mar.

Tutto e tutti / Passa el Ponterosso / Revoltella in carrozza con gli Asburgo / Turbanti levantini / Odori de halvà e pesce fritto / E greci e turchi / E dalmati e croati / E svevi de la Bieska / Ebrei de Weimar / A zavattar per metter banchi.

E passa una slovena / De Kamnik / No la trova el suo amor / Fabbro de fin / Ferro battù de Kropa / Perso el se ga nel vardar onde...»

«Tal qual è, la facciata greco romana di sant'Antonio è per la bellezza di Trieste una cosa importante. Senza di essa, non si avrebbe la ben composta prospettiva del Canal Grande, del quale va orgogliosa e gelosa la città. Non a torto. Quel mare intercettato ha un merito che è raro trovare in questa città moderna: il carattere. Sfila tra due compassate rive verso la fronte di un tempio classico; ma alla preconcetta simmetria gioca il tiro di opporre la clamorosa vivacità dei suoi trabaccoli chiozzotti dalle vele d'arancio e di porpora, dei suoi brigantini greci laccati di verde e delle sue tartane romagnole cariche di cipolle e di cocomeri, di poponi e di ortaglie...»

L'architettura, i colori, l'animazione, la gente: dalle parole di Silvio Benco traspare il fascino di quello che fu il cuore di una città emporiale in grado di colpire i visitatori di ogni tempo. Un cuore che racchiudeva la pulsante vivacità del mercato quotidiano, il centro degli affari della città emporiale e i simboli neoclassici della rapida ascesa economica.

«Piazza Ponterosso, stazione alle vetture e avena, pubblici incanti, campo a casotti burattini e serragli di belve...» (Giuseppe Caprin)

Tutti aspetti, appunto, colti dalle penne dei molti - letterati e non - che ce ne hanno lasciato la loro testimonianza. A cominciare naturalmente dagli stessi triestini: accanto a Benco, Giani Stuparich, abbacinato anch'egli dai «trabaccoli romagnoli carichi zeppi, fin sopra coperta, di angurie», mentre «le rive verso Ponterosso già si preparano al vivace commercio di quei frutti allegri; dalle barche giungono gli inviti: ve le diamo al taglio! Rosse, zuccherine, semenze nere!»

E accanto agli scrittori di casa nostra gli stranieri che, come annota lo stesso Stuparich, riescono quasi sempre «a vederne con maggior spicco le caratteristiche e a coglierne, meglio dei nativi, la più precisa fisonomia. Uno sguardo anche d'insieme, un motivo afferrato a volo, una considerazione anche parziale, quando sia intelligente, aprono nuove visuali sugli aspetti e sull'essenza di quella città».

Ed è allora Franz Grillparzer, è Giacomo Casanova che dedica un'ode alla baronessa Schell conosciuta «a Trieste avvolta in trecce e in gonne», sono tutti coloro che giungono in quella città cosmopolita che ancora James Joyce fa in tempo a vedere, per riportarne la celeberrima impressione dei venditori impegnati a offrire «primizie sui loro altari: limoni screziati di verde, ciliege dalla luce di gemma, pudiche pesche con foglie strappate», mentre «la carrozza passa per il vicolo dei banchetti in un barbaglio d'acciai di ruote».

p. b.

Lupi di mare in una fitta selva di vele

Ponterosso, la testimonianza di un viaggiatore del Settecento

E' grande la meraviglia che suscita in uno straniero per la prima volta in visita ad un porto il detto Canale (che penetra in città fino a raggiungere, in fondo, la Chiesa di Sant'Antonio), quando uscendo da una delle vie laterali e improvvisamente confrontato da una selva di alberi di nave e di vele circondati da case.

Qui stanno i bastimenti sotto lo sguardo vigile dei loro proprietari, al sicuro da tempeste e da turbini improvvisi, mentre nel porto sarebbero esposti agli incomodi dei venti. Carico e scarico avvengono con agio e le merci possono essere portate nei magazzini con poco costo. E' degna di nota la larghezza del Canale, che anche quando i più grandi bastimenti a tre alberi si trovano ancorati a destra e a sinistra, lascia spazio bastante per la manovra di natanti di grandezza non minore.

Interessante è passeggiare nel porto. Le navi gigantesche stanno una accanto all'altra in bell'ordine come le varie parti di una flotta pronta all'attacco o di un esercito schierato per la battaglia. Variopinte garriscono le bandiere sugli alberi, fra il cui sartiame sono impegnati marinai di varie nazioni.

Le voci roche dei vecchi lupi di mare si uniscono al falsetto dei più giovani per intonare i motivi più straordinari, ai quali scimmie alla catena, variopinti pappagalli e cani latranti offrono con il loro clamore il più singolare accompagnamento. Qui un marinaio inglese, gli occhiali sul naso, è seduto a rattoppare il sartiame, malridotto dalla tempesta, al canto di Rule Britannia». Un italiano dedica alla sua bella mora il dolce canto de «La biondina in gondoleta», accompagnandosi con la chitarra ed è uno spettacolo vederla vezzeggiare un uccellino dalle piume rosse che fa dondolare su un dito ed offrirgli uno zuccherino, mentre il suo vicino, un seguace di Maometto, giace a gambe incrociate su una balla di seta e lascia salire al cielo i suoi pensieri, le sue preoccupazioni, i suoi desideri con le nuvole azzurrine della sua pipa. Alcuni mozzi abbronzati si dondolano con l'agilità di giovani dei sulle verdi onde che hanno un fremito, che fa oscillar le navi; i più coraggiosi spiccano il tuffo dall'alto dell'albero con un audace salto mortale a mezz'aria e gli schizzi sollevati dall'acqua costringono alla fuga la coppia di innamorati con la chitarra e fan infuriare la scimmia.

Il molo si riempe di persone, ecco una nave sta salpando e a vele spiegate affronta il mare aperto. Mani, berretti, fazzoletti sono in movimento, mille saluti riempiono l'aria. Quale penna è in grado di cogliere tutto ciò, di descrivere le mille visioni e sensazioni che riempiono gli occhi e l'anima?

Johann Langer
Trieste 1791

COME SOPRAVVIVERANNO I TRIESTINI CHE NON PARTONO AL MARE O AI MONTI

Ferragosto per chi resta

Niente paura: garantiti tutti i servizi essenziali

Code chilometriche sotto il sole e pigia pigia sulle spiagge? No, grazie, a Ferragosto meglio rimanere in città. L'occasione per riappropriarsi di vie e piazze finalmente vivibili è veramente da non perdere. Trieste d'altra parte non intende davvero abbandonare a se stesso chi ha deciso (o chi ha dovuto) rimanere in città durante questo fine settimana. I servizi essenziali, sanitari e non, sono garantiti. Di problemi non ce ne dovrebbero essere nemmeno sul fronte delle scorte alimentari: in base al nuovo regolamento degli enti comunali, in ogni quartiere, il 25 per cento dei negozi che vendono generi di prima necessità dovranno restare aperti. Niente serranda selvaggia per ristoranti ed esercizi pubblici. Una mano ai cittadini la porgono le associazioni di categoria che, come gli scorsi anni, hanno stilato un dettagliato elenco degli esercizi aperti oggi e domani.

Il Ferragosto «intelligente» offre più di un'alternativa. Tanto per iniziare Trieste rispolvera uno dei suoi vecchi, ma sempre efficaci, cavalli di battaglia, «Luci e suoni» al castello di Miramare. Tra gli altri sempreverdi c'è la visita alla grotta Gigante con la tradizionale «calata» di esperti speleologi dall'ingresso alto. L'Azienda di promozione turistica propone inoltre un giro della città con guida turistica e un giro del Carso con guida naturalistica. Niente da fare invece per gli amanti di musei e gallerie d'arte. Tutti, ad esclusione del castello di Miramare, hanno appeso il cartello «Chiuso per ferie».

FERRAGOSTO / BENZINAI APERTI

Week-end dal «pieno» facile

Venti i distributori in funzione oggi e domani

Per chi resta in città e decide soltanto all'ultimo momento di gettarsi a capofitto in una gita fuori porta non sarà molto difficile trovare il modo di fare rifornimento di carburante. Le stazioni di servizio che rimangono aperte oggi e domani ci sono. E così per evitare il rischio di restare a secco meglio passare per un pieno da:

Oggi:

Agip: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via Italo Svevo 21;

Monteshell: Aquilinia (Muggia); via Fabio Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2; viale Miramare 273;

Esso: riva Nazario Sauro 8; Sistiana strada statale 14; piazzale Valmaura 4; via Fabio Severo 8/10; viale Miramare 267/1;

Ip: via Giulia 58; via Carducci 12;

Api: passeggio Sant'Andrea.

Domani:

Agip: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via Fabio Severo 2/4; riva Nazario Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri lato mare); via Forti (Borgo San Sergio);

Monteshell: largo Giardino 1/4; campo San Giacomo; piazza Duca degli Abbruzzi 4/1; via Locchi 3;

Esso: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico statale 202 (chilometro 18 + 945);

Ip: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina statale 14 (chilometro 136 + 560); viale Miramare 9;

Erg Petroli: via Fabio Severo 2/7;

Api: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

FERRAGOSTO / GUASTI IN CASA

Artigiani cercasi

Fra le operazioni preferragostane sarebbe bene includere anche un check-up completo ad automobile, impianti gas e acqua e a tutti gli elettrodomestici di una certa «importanza». Perché trovare un idraulico o un elettricista disponibili ad aggiustare i guasti non è mica poi tanto facile quando sul calendario compare la data 15 agosto e limitrofi. Per molti artigiani le ferie sono già iniziate da qualche giorno. Anche quest'anno del resto non esiste un vademecum, né un elenco degli artigiani che in questo periodo siano reperibili ad un pronto intervento. Insomma, si va ancora una volta per «passa parola», anche perché, dice uno dei dirigenti dell'Associazione artigiani, «non ci sono mai stati grossi problemi durante le scorse estati: considerato il numero piuttosto consistente dei nostri iscritti in città è sempre rimasto qualcuno». Ma a dare una mano ai naufraghi del Ferragosto stavolta sarà la crisi economica che ha colpito Trieste e provincia. «Vista le difficoltà in cui si dibattono le attività commerciali e artigianali - spiegano all'Associazione artigiani - la disponibilità sarà senz'altro maggiore».

Se ad essere colpito da un guasto è l'ascensore del condominio, un accordo tra le ditte di manutenzione e gli amministratori consente di reperire una squadra di tecnici rivolgendosi ai numeri affissi all'esterno di ogni centralina di servizio dell'abitato. Nessuna pausa e servizio rapido 24 ore su 24 per guasti agli impianti di acqua e gas gestiti dall'Acega. Basta telefonare al 77931. Anche l'Enel si mette a completa disposizione dell'utente, giorno e notte, con l'equipe di pronta reperibilità che risponde al 822317 del servizio guasti.

Chiuse anche la stragrande maggioranza delle autofficine, se l'auto è in panne non rimane che chiamare il servizio 116 dell'Aci, mentre per allagamenti e fughe di gas pericolose si può lanciare una richiesta d'aiuto ai vigili del fuoco. Meglio non cedere però ad allarmismi che spingono a richiedere interventi inutili. Infine fare attenzione a chiavi e serrature: chiudersi fuori casa sarebbe davvero un dramma, questo sì, durante il giorno di Ferragosto.

TELEFONO

«Sos» Nord Est

Oggi e domani il Gruppo Nord Est Trieste attiverà, in fase sperimentale, un servizio di «pronto intervento domestico» rivolto agli anziani che a causa di guasti improvvisi potrebbero trovarsi in situazioni di abitabilità disagiata.

Il servizio, gratuito, sarà svolto dalle 8 alle 24 da personale specializzato. Per mettersi in contatto con la sala operativa del Gruppo telefonare al 350250.

SERVIZI

A Ferragosto caccia aperta a giornali, taxi e sigarette

Le rivendite di giornali di turno rimarranno aperte oggi soltanto per mezza giornata con orario sino alle 13 (l'elenco è pubblicato a fondo pagina). Domani tutte le serrande saranno abbassate visto che nessun giornale sarà in edicola. Per gli orfani dei quotidiani tutto torna alla normalità da lunedì. Bene hanno fatto quindi i previdenti che si sono già procurati una scorta di settimanali o altri periodici durante i giorni scorsi.

Tutto si complica invece per i tabacco dipendenti che si troveranno alle prese con una serrata totale. Le tabaccherie oggi saranno inesorabilmente chiuse. E questa volta ad aggravare la situazione c'è l'accavallarsi delle festività: oggi Ferragosto, domani domenica. Chi non si è premunito per tempo quindi dovrà avventurarsi in uno slalom fra i bar e ristoranti in attività che garantiscono il servizio tabaccheria. Meglio provvedere anche a caricare l'accendino o comperare i fiammiferi.

Trasporti urbani e servizio taxi

Per chi è rimasto in città non dovrebbero esserci problemi di spostamento. L'Act, l'azienda consortile dei trasporti pubblici, garantirà il regolare servizio festivo, senza alcuna limitazione. L'intensificazione delle corse sulle linee 6 e 36 dirette a Barcola dipende, come sempre, dai capricci del tempo. Anche il servizio verso Muggia Vecchia (linee 27 e 50) sarà assicurato con continuità per favorire la partecipazione ai riti religiosi dell'Assunta. Altrettanto regolarmente funzionerà la linea 20 dalla stazione ferroviaria a Muggia.

Nessun problema per l'utilizzo dei taxi e del servizio radiotaxi (tel. 54533). In circolazione ci sarà un numero sufficiente di mezzi per far fronte alle necessità. Si consiglia comunque di chiamare telefonicamente il servizio.

FERRAGOSTO

Dove una medicina? Nelle farmacie di turno

Pur non augurando a nessuno di dovervi ricorrere, ecco l'elenco delle farmacie aperte oggi e domani:

Dalle 8.30 alle 13 ci si può rivolgere alle farmacie di via dell'Istria 18, via dei Soncini 179 (Servola), piazza della Borsa 12 e a Basovizza.

Dalle 13 alle 16 le farmacie in servizio sono sempre quelle di via dell'Istria 18 (tel. 726265), via dei Soncini 179 (tel. 816296) e Basovizza (soltanto per chiamata telefonica con ricetta urgente, tel. 226210). La farmacia di piazza della Borsa 12 è aperta **dalle 16 alle 19.30.**

Dalle 16 alle 20.30 i recapiti sono gli stessi delle ore precedenti. A Basovizza soltanto per chiamata telefonica con ricetta urgente. La farmacia **in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30** è quella di piazza Libertà 6 (tel. 421125). Per la consegna a domicilio con ricetta urgente telefonare al 350505 Televita.

FERRAGOSTO / SANITA'

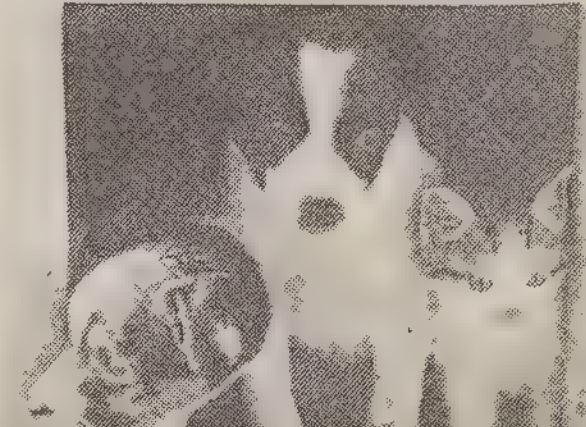
Niente ferie per Usl e Cri Sono assicurati i ricoveri

La sanità non ha davvero programmato delle ferie di massa per questo fine settimana. Ferragosto, almeno da questo punto di vista, si prospetta tranquillo non riservando nulla di diverso da quanto stabilito per l'intero periodo estivo. Il piano di contrazione dei reparti con la chiusura di quelli «doppi» e di riduzione temporanea dei posti-letto non non dovrebbe quindi comportare una perenigrazione da un ospedale all'altro in cerca di assistenza. I servizi saranno erogati come sempre, assicura il coordinatore amministrativo dell'Usl, Franco Zigrino. Pronto soccorso e accettazione sono in grado di rispondere a qualsiasi tipo di emergenza. La situazione appare anzi migliore rispetto agli scorsi anni e per far fronte ad ogni evenienza l'Usl ha disposto dei turni di servizio e pronta reperibilità strutturati in modo da garantire al cittadino l'erogazione delle prestazioni in tempi brevissimi.

Sono già all'erta le squadre della Croce Rossa coordinate, come pure le partenze delle ambulanze e le prime cure a incidentati e colti da malore, dalla centrale operativa che risponde al numero telefonico 310310. A quanti decidono di mettersi in viaggio sono indirizzate le solite raccomandazioni di guidare con prudenza, moderare la velocità e l'uso di alcol, mentre per chi decide di farsi un tuffo si consiglia alimentazione leggera, prudenza nell'esporsi al sole e attenzione ai colpi di calore.

Per chi ha bisogno di un medico rimane sempre il servizio ospedaliero, mentre in spiaggia funzionerà l'infermeria. I ricoveri comunque dovrebbero essere seriamente motivati, anche se «siamo in grado di accogliere degenti pure in caso di non stretta necessità», come assicura Franco Zigrino.

FERRAGOSTO

A cani e gatti ci pensa la guardia veterinaria

Certo che per i beniamini di casa ammalarsi in questo periodo sarebbe davvero un dramma, perché di veterinari disponibili ne sono rimasti davvero pochi in città. La situazione del resto è destinata ad aggravarsi ulteriormente durante questo fine settimana di Ferragosto. L'unica ancora di salvezza per cani, gatti e altri piccoli animali quindi è la **guardia veterinaria,** reperibile durante tutto il fine settimana telefonando al **369809. Basta lasciare un messaggio alla segreteria telefonica per essere richiamati il prima possibile dal medico di turno.**

Il settore di Assistenza profilassi e vigilanza veterinaria dell'Unità sanitaria locale da parte sua garantisce anche durante questo fine settimana il servizio di sanità pubblica con un veterinario di turno al mercato ittico, al canile municipale e, domenica, all'ippodromo.

FERRAGOSTO / L'ELENCO COMPLETO DI RISTORANTI, BAR, PIZZERIE E GELATERIE IN ATTIVITA' OGGI

Esercizi pubblici aperti, gli indirizzi

Chi rimane in città in questo fine settimana non dovrebbe trovarsi alle prese con una difficile caccia ai bar e ristoranti aperti. La Fipe e l'Acepe hanno provveduto anche quest'anno a predisporre un vademecum a servizio dei cittadini.

Questo l'elenco degli esercizi aderenti alla Fipe che rimarranno aperti oggi, sabato 15:

OSTERIA, via del Bosco 30.
OSTERIA CLAI, via del Ghirlandaio.
OSTERIA NERINA, via Risorta 7:
OSTERIA PUNIS, via Cologna 47/1.
PIZZERIA AL SUB, viale Miramare 201.
PIZZERIA CAMPI ELISI, p.ggio S. Andrea 14.
PIZZERIA LE AGAVI, via Carpineto 9.
PIZZERIA PIEDIGROTTA, viale XX Settembre 4.
RISTORANTE AL BRAGOZZO, riva Sauro 22.
RISTORANTE AL GRANZO, piazza Venezia 7.
RISTORANTE ALLO SQUERO, viale Miramare 42.
RISTORANTE BREK, via S. Francesco 10.
RISTORANTE CINESE, via Timeus 1.
RISTORANTE GRIFONE, viale Miramare 133.
RISTORANTE GUFI E GATTA, Opicina - via degli Alpini 18.
RISTORANTE LA MARINELLA, viale Miramare 323.
RISTORANTE PIZZERIA GALLERIA FABRIS, piazza Dalmazia 4.
TRATTORIA, via Timeus 9.
TRATTORIA AL FARO, scala Sforzi 2.
TRATTORIA COLLE DI SCORCOLA, via Commerciale 134.
TRATTORIA DA LEBAN, Basovizza - via Gruden 53.
TRATTORIA DA PEPI, via Kosovel 33.
TRATTORIA GINNASTICA, via Ginnastica 15.
TRATTORIA LA PIAZZETTA, piazza Cavana 1.
TRATTORIA MAX, via Nazionale 43.
TRATTORIA TRIESTE MIA, piazza Benco 3.
BAR «G», via S. Marco 2.
BAR ALLA TRAMVIA, via Nazionale 26.
BAR ANGELA, via Bramante 1.
BAR BORIS, via Rosani 11.
BAR CATTINARA, strada di Fiume 362.
BAR ENO BAR CIN CIN, via del Teatro romano 2.
BAR ESPRESSO, riva N. Sauro 10.
BAR ESSO, piazza Foraggi 11.
BAR GELATERIA COSTA, viale XX Settembre 24.
BAR GELATERIA LUKSA, via Prosecco 140.
BAR GELATERIA MADISON, viale XX Settembre 8.
BAR HEMINGWAY, p.le Sartori 7.
BAR INO, via Ponziana 8.
BAR REX, galleria Protti 1.
BAR ROYAL, via Carducci 12.
BAR ST. GEORGE, viale Campi Elisi 59.
BAR STAZIONE C.LE, piazza Libertà 8.
BAR TERRAZZA A MARE, viale Miramare 72.
BAR TORINESE, corso Italia 2.
CALIFORNIA INN, viale Miramare 303.
GELATERIA ARNOLDO, viale Miramare 13.
GELATERIA ARNOLDO, via S. Marco 28.
GELATERIA DE MARTIN, viale XX Settembre 14.
GELATERIA IL PINGUINO, molo Pescheria 1.
GELATERIA OASI DEL GELATO, via dell'Eremo.
GELATERIA PIPOLO, viale Miramare 127.
GELATERIA PIPOLO, viale XX Settembre 11.
GELATERIA ROIANO, piazza tra i Rivi 3.
GELATERIA VITI, viale Gessi 18.
GELATERIA ZAMPOLLI, piazza Cavana 6.
GELATERIA ZAMPOLLI, viale XX Settembre 25.
GELATERIA ZAMPOLLI, via Ghega 10.

Questi gli aderenti all'Acepe, aperti sabato 15 agosto:

BAR-GELATERIE

BAR GELATERIA, via Nazionale 48.
BAR STELLA, via S. Sebastiano 2.
BAR ROSMINI, p.le Rosmini 5.
BAR GIULIA, via Giulia 41.
BAR AREA, via S. Cilino 26.
BAR EUROPA, via Battisti 25.
BAR BOTTIGLIERIA, via Cavana 7.
BAR BUFFET, via S. Cilino 81.
BAR STAZIONE FFSS SISTIANA, Duino Aurisina.
BAR PARA 2, via Battisti 14.
BAR CAFFE', via Ghega 19.
BAR, via I. Svevo 40.
BAR ALLA FONTANA, viale Miramare 183/B.
BAR MODERNO, via Carducci 17.
CHIOSCO, Muggia Vecchia.
BAR VITTORIA, via Locchi 38.
BAR EL BARETTO, via Piccardi 59/B.
BAR, via Benussi 7.
BAR INTER, Sistiana 47 - Duino Aurisina.
BAR GELATERIA VITI, viale Romolo Gessi 18.
BAR, via Inchiostri 2.

PIZZERIE-OSTERIE CON CUCINA

TRATTORI, via Nazionale 156 - Opicina.
OSTERIA, via Soncini 155.
TRATTORIA EX HITLER, riva N. Sauro 10 - Muggia.
TRATTORIA, salita ai Piai 9 - Muggia.
TRATTORIA AMBASSADOR, p.zza tra i Rivi 4.
OSTERIA AL CORSARO, strada di Rozzol 8.
TRATTORIA DA GINO, loc. Sistiana 59 - Duino Aurisina.
PANINOTECA COCCODRILLO BURGERS, via Oriani 4.
TRATTORIA, via dell'Istria 25.
RISTORANTE DANEU, via Nazionale 194.
TRATTORIA, via Donatello 8.
PIZZERIA POSILLIPO, via Rismondo 13.
OSTERIA, via Matteotti 11.
OSTERIA CON CUCINA, Padriciano 36 - Padriciano.
OSTERIA - Via Vittoria 3/1.
TRATTORIA GNOCCOTECA AL PRUSSIANO, via R. Sanzio 42.
OSTERIA, via alle Tre Croci 1.
TRATTORIA PAOLO E CRISTINA, via Bonomea 186.
PIZZERIA, via Lorenzetti 9.
TRATTORIA, via dell'Istria 70.
TRATTORIA AL PALOMBARO, strada di Basovizza 56.
OSTERIA, via Vespucci 15.
RISTORANTE ALBERGO TOURING, Pese 54 - S. Dorligo della Valle.
TRATTORIA, Devincina 25 - Sgonico.
TRATTORIA LOCANDA, Banne 25.
TRATTORIA TUL, Caresana 106 - S. Dorligo della Valle.
PIZZERIA, v.le Miramare 31/B.
OSTERIA, s.ta di Zugnano 11.

Ecco dove acquistare i giornali

Trieste: Via Rossini; P.zza Oberdan, 9; Piazza Oberdan, 2; Via Roma, 30; P.zza Dalmazia, 1; Via Cellini, 1; Piazza Libertà, 11; Viale Miramare, 11; Piazza Belvedere, 7; Via Udine, 29; Largo Roiano, 1/3; Piazza Tra i Rivi, 1; Via Commerciale, 21; Via Udine, 3; Strada del Friuli, 5; Via Venzone, 7; Strada del Friuli, 43; Viale Miramare, 117/B; Viale Miramare, 135; Largo Barriera Vecchia, 10; Mercato C. Carducci, 36; Via Carducci, 39; Via Madonnina, 13; Via San Giusto, 1; Via Bramante, 4; Via San Giacomo in monte; P.zza Puecher; Campo S. Giacomo; Campo S. Giacomo, 8; Via San Marco, 15; Via San Marco, 28; Via Negrelli, 2; Via Tacco, 42; Via Molino a Vento, 26; Via Dell'Istria, 24; Largo Pestalozzi, 2; Via Campanelle, 96; Via Dell'Istria, 81; Via Schiapparelli, 22; Via Combi, 16; Via Tigor, 12/A; Riva Grumula, 8; Largo Papa Giovanni, 2; Via Dell'Annunziata, 1; Riva N. Sauro, 4/1; Via Dell'Orologio, 6/F; Via Teatro Romano, 26; Piazza della Borsa, 1; Galleria Tergesteo; Via Tor Bandena; Via Roma, 3; Corso Italia, 9; Via S. Caterina, 2; Via Mazzini, 41; Via San Nicolò, 34; Piazza S. Antonio, 6; Via Carducci, 11; Via Coroneo, 19/A; Via Coroneo, 41; Via Fabio Severo, 63/A; Via Dello Scoglio, 135; Via Delle Torri, 1; Passo S. Giovanni, 1; Via Ginnastica, 22; Via Slataper, 7/A; Via Foschiatti, 6; Via Pietà, 31; Via Canova, 29; Via Foscolo, 24; Via Parini, 9; Via Oriani, 8; Viale Ippodromo, 16; Via Raffineria, 9; Via Pascoli, 4; Via Settefontane, 17/B; V.le D'Annunzio, 40; Via Settefontane, 37; P.zza Foraggi, 9; Via Vergerio, 12; Via Piccardi/a. Eremo; Via Valdirivo, 29; Via di Cavana, 8; Via Revoltella, 110/1; Via Pascoli, 14; Largo Barriera Vecchia; Via Torino, 6; Via San Giusto, 3; Via Parenzo, 1; Punto Franco Nuovo; Piazza Goldoni, 9; Piazza Goldoni; Via Crispi, 4; Via Battisti, 4; Via Battisti, 13; V.le XX Settembre, 17; Via Marconi, 28; Via Giulia, 9/3; V.le XX Settembre, 109; Via Giulia, 14; Via Cologna, 10; Piazza Volontari Giuliani; Via Giulia, 50; Via Giulia, 55; Rotonda del Boschetto; P.zzale Gioberti, 10; Via delle Docce, 16; Str. di Guardiella, 54/A; Str. per Longera, 88; Via Battisti, 26; Via Murat; Via Franca, 15/4; Via Orlandini, 42; Via Lorenzetti, 42; Via Curiel, 1; Via Baiamonti, 21; Via Capodistria, 36; Via Soncini, 151; Via di Servola, 114; Via di Servola, 89; Via Valmaura, 6/1; Via Flavia, 2/2; Via Flavia, 6/B; Via Flavia, 9; Via Flavia, 24; Via Cherubini, 5; S. M. Maddalena I., 3365; Via Pagano, 3/A; Str. Fiume Fronte, 356; Via Pasteur, 1/A; Via Castiglioni, 1; Via dell'Eremo, 259.

Duino Aurisina: Aurisina, 143; **Santa Croce:** S. Croce, 404; **Prosecco:** Contovello, 201; Prosecco, 151; **Monrupino:** Autoporto Fernetti.

Opicina: Via dei Papaveri, 4; Via Nazionale, 48; Stazione Tramvia.

Basovizza: Via Gruden, 72.

Borgo Grotta Gigante: Borgo Grotta Gigante, 10; **San Dorligo della Valle:** Via Domio, 57; Grandi Motori Trieste; Bagnoli Della Rosandra; San Dorligo.

Muggia: Aquilinia, 20; Stramare Monte D'oro; Via Carpentieri, 1/B; Via D'Annunzio, 19/A; Via D'Annunzio, 1; Largo Amulia, 1; Calle Tiepolo, 1/A; Via Puccini, 14/B; Piazza Marconi, 6; Via Dante, 1/B; Strada Chiampore, 16; Valico S. Bartolomeo; **Trebiciano:** Trebiciano 17/A.

FERRAGOSTO / SPULCIANDO TRA GLI APPUNTAMENTI DEL WEEK-END

Le occasioni di svago

FERRAGOSTO / PER CHI RESTA IN CITTA'

Alcuni appuntamenti

Un Ferragosto all'insegna della musica, del teatro e del cinema. E' quanto la città offre quest'anno a chi non l'ha tradita abbandonandola in nome dell'esodo di massa. Oltre al consueto appuntamento con la storia di Massimiliano e Carlotta che «Luci e suoni» propone al castello di Miramare (alle 21 e 22.15 in taliano), nella suggestiva cornice del Canal Grande alle 21 rappresentato il primo dei due spettacoli inseriti nel cartellone di «Vie di mare e d'oltremare». La rappresentazione multimediale fonde in tre ore teatro, mimo e musica. Il secondo spettacolo organizzato dall'associazione culturale «Danubio», con l'apporto dell'Azienda regionale di promozione turistica, andrà in scena il 12 settembre.

Sempre in serata al castello di San Giusto nell'ambito di «Straordinario estivo» sarà proiettato alle 21.30 il film «Balla coi lupi» di e con Kevin Costner. Durante la giornata invece chi va alla ricerca di un po' di refrigerio può partecipare ad un'escursione di circa quattro ore che prevede la visita guidata della Grotta Gigante, dell'orto botanico Caesiana a Sgonico e dei campi solcati carsici con sosta a San Lorenzo. Si parte alle 14.45 dalla Stazione Marittima. Chi ha voglia di camminare invece potrà partecipare ad una escursione di tre ore che, partendo alle 8.45 sempre dalla Stazione Marittima, avrà come tappe principali il centro storico, la cattedrale e il castello di San Giusto. Gli amanti del solleone possono sempre calarsi verso il mare, per un tranquillo tuffo sotto casa, evitando così code chilometriche per raggiungere in macchina altre località balneari.

La giornata di Ferragosto potrà scivolare tranquillamente verso la conclusione con la serata organizzata sulla terrazza a mare dell'Ausonia con una cena in un locale del Carso, dopo essersi magari goduti la discesa degli speleologi nella Grotta Gigante (di cui scriviamo sotto). Domani invece, nell'ambito della quarta edizione di Festival teatro nel borgo medievale, il circolo culturale «Jacques Maritain» allestisce due spettacoli, che saranno rappresentatati a partire dalle 21 in via della Cattedrale. Prima l'Ensemble pro anima si esibirà in un concerto di musica antica russa «Tradizioni sacre del Medioevo russo», mentre il gruppo romano «I luoghi dell'arte», che da anni opera una ricerca sulla commedia dell'arte, metterà in scena «Il giullare Rutebeuf».

Sagre, immancabile richiamo estivo

Ferragosto in città? Che tristezza. Tutto chiuso, negozi, bar. Solo qualche pizzeria o qualche ristorante immerso in una triste e afosa atmosfera di mezza estate restano aperti in questa giornata di ferie «solenne». Ma vale davvero la pena chiudersi tra quattro mura nel giorno della festa più attesa della bella stagione? No, nemmeno parlarne. L'alternativa esiste, eccome. E fra l'altro non ci costringe neppure a percorrere lunghi e fastidiosi chilometri per scavalcare i confini di Trieste. Insomma, sarà sufficiente spostarsi fino a San Luigi, a Opicina. Oppure a Duino. Quanto basta per raggiungere una sagra, tanto per intenderci, l'ideale per una calda serata di metà agosto. Già, sarà proprio questo il nostro Ferragosto, non ci piove sopra le speriamo che sia davvero così, viste le previsioni meteorologiche ...). Una sagra, la festa popolare per eccellenza: tanta allegria, grigliate, patatine fritte a volontà e bevande a fiumi. Vino e birra poi in quantità industriali e musica per giovani e anziani. E magari ci scappa anche qualche ballo dal sapore antico. A Trieste e dintorni feste così non mancano mai. L'altipiano poi ne è un vero specialista: tra sagre e osmizze non ci si sbaglia mai. Ora non resta proprio che l'imbarazzo della scelta.

Si può pensare di trascorrere il tardo pomeriggio in via Felluga, sull'area del vecchio campo sportivo, alla sagra organizzata dalla gloriosa associazione calcistica di San Luigi. Oppure al Ferdinandeo, in via Marchesetti, alla festa coordinata dalla Lista per Trieste. Poi c'è anche il Pds. I responsabili del partito di via San Spiridione saranno presenti con i classici chioschi in via del Ricreatorio 1, a Opicina. Alla casa del popolo di Borgo San Sergio invece si è aperta ieri e prosegue fino a domani la tradizionale Festa di Ferragosto, organizzata assieme all'associazione per la tutela dei cerebropatici e disabili mentali «Nives Sancin». A Domio ci penserà il locale circolo sportivo ad allietare «la sera del dì di festa». Infine, sul campo di Sokol, ad Aurisina, c'è una delle innumerevoli e tradizionali feste dell'Unità sparse in giro nella provincia durante il mese di agosto. Nel tardo pomeriggio, dopo un dibattito, un concerto del gruppo «Estensione Est».

Insomma, Ferragosto in città non è proprio un problema. E se si è capaci per un giorno di scollarsi dalla tv e dalla pigrizia si può pure scoprire, a sera fatta, di essersi divertiti davvero.

FERRAGOSTO / MUSEI

Chiusi con un'eccezione

Possibile visitare solo Miramare

E' forse meglio non tentare di calarsi nei panni del turista «intelligente»: a Ferragosto potrebbe rivelarsi un'impresa pressoché disperata. La cultura, come la maggior parte delle altre attività lavorative, questo fine settimana va in ferie. Nessuna concessione quindi ai turisti, ma pure ai triestini, che si ritrovino la voglia di fare una capatina in un museo per visitarlo e ammirarne i contenuti.

E così sarà serrata senza via di scampo a partire dai musei civici, mentre anche le gallerie d'arte hanno deciso di rispettare la festività. Oggi e domani rimane visitabile soltanto il castello di Miramare con il suo museo, aperto dalle 9 alle 12.30, cui fa buona compagnia il museo ferroviario ospitato nella vecchia stazione di Campo Marzio. Il servizio, come accade durante tutto il mese di agosto, dalle 8 alle 13 sarà garantito dalla disponibilità di volontari e appassionati.

Per gli eventuali visitatori o turisti sarebbe inutile tentare altre visite: troverebbero soltanto porte sbarrate. Oggi sono inesorabilmente chiusi il museo di storia naturale, il Revoltella, il museo di storia ed arte, di storia patria, il museo del Risorgimento, quello del mare, che sarà aperto invece domani, e il museo Sartorio. Sarà impossibile visitare anche il museo etnografico di Servola, la Risiera di San Sabba, l'acquario e l'orto botanico.

FERRAGOSTO / A MUGGIA VECCHIA I RITI PER LA FESTA DELL'ASSUNTA

Il sacro nella tradizione

A Muggia il Ferragosto trascorrerà all'insegna di una tradizione religiosa cui merita senz'altro dare un'occhiata. L'appuntamento è con le manifestazioni organizzate per festeggiare solennemente l'Assunzione di Maria. La festa che cresce di anno in anno affonda le proprie radici davvero in là nel tempo e nella diffusione del culto mariano che si irradia prima dal patriarcato di Aquileia e trova propri caposaldi lungo tutto l'arco costiero dell'alto Adriatico. A Maria ci si è sempre votati in tempo di pestilenze e di carestie. Nel santuario di Muggia Vecchia si coltiva la devozione a Maria già a partire dal '400, mentre altre testimonianze pittoriche raffiguranti l'Assunzione della Vergine risalgono addirittura al '200.

Una forte ripresa del culto mariano e della festività dell'Assunta risale comunque in particolare al vescovato di monsignor Santin grazie al quale la ricorrenza ha assunto le attuali dimensioni. La presenza del vescovo e l'accresciuta notorietà del santuario, divenuto in tempi recenti basilica, hanno contribuito in ugual misura a fornire nuova vita e importanza alla tradizionale festa per l'Assunzione di Maria che ha luogo a Muggia. Anche il Papa si è ricordato della devozione così forte a Muggia nell'omelia recitata in piazza Unità durante la recente visita pastorale a Trieste. Prova comunque dell'importanza della manifestazione e del significato religioso che la festa ha mantenuto intatto nei secoli sono le tremila persone che lo scorso anno hanno affollato Muggia Vecchia. Altrettante se ne prevedono per questo fine settimana.

Mentre la vigilia è trascorsa con la recita del rosario che è stato commentato dai gruppi mariani e con una rappresentazione teatrale diretta da Ugo Amodeo, la giornata di oggi inizierà con la celebrazione delle messe (nel santuario ogni ora dalle 6 alle 12, ad Aquilinia alle 8, a Zindis alle 10 e nella parrocchia di Muggia alle 11). Alle 18 sarà recitato il rosario nel piazzale, mentre alle 18.30 sarà il vescovo Bellomi a officiare la messa. A conclusione delle funzioni religiose il complesso «Disafonia» terrà un concerto di musica moderna.

FERRAGOSTO / MANIFESTAZIONI

Nelle viscere della Gigante

La 'calata' in grotta degli speleologi oggi pomeriggio

Anche quest'anno per Ferragosto gli esperti speleologi della commissione grotte della Società alpina delle Giulie e di altri speleologi della città effettueranno la tradizionale «calata» in Grotta Gigante. Gli speleologi inizieranno a scendere alle 15 dall'ingresso alto e, con l'ausilio di corde singole, raggiungeranno la base della caverna, superando un salto di circa 100 metri ed effettuando un esercizio altamente spettacolare.

I visitatori potranno assistere dal fondo della grotta che sarà visitabile con orario continuato e non, com'è di solito, a orari fissi. Nel periodo estivo la Grotta Gigante è aperta al pubblico dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19, con visite ogni mezz'ora, tutti i giorni tranne il lunedì (ma il 17 agosto, lunedì «ferragostano», la grotta non chiude). Ogni anno la grotta raccoglie migliaia di presenze, con punte che hanno superato anche le 100 mila nell'arco di dodici mesi.

FERRAGOSTO / GLI ELENCHI DEGLI ESERCIZI PUBBLICI APERTI COMUNICATI DALLA FIPE E DALL'ACEPE

Drink e pranzi, la guida di domani

Anche domani, domenica 16 non ci sarà una serrata selvaggia da parte dei gestori di bar e ristoranti. La Fipe e l'Acepe hanno provveduto anche in questo caso a fornire un elenco degli esercizi che rimarranno aperti. Questi gli esercizi aderenti alla Fipe che rimarranno aperti domenica 16 agosto.

BUFFET MARASCUTTI, via Battisti 2/B.
OSTERIA, via del Bosco 30
OSTERIA AI POMPIERI, largo Nicolini 1.
OSTERIA CLAI, via del Ghirlandaio.
OSTERIA NERINA, via Risorta 7.
PIZZERIA AL SUB, viale Miramare 201.
PIZZERIA CAMPI ELISI, p.ggio S. Andrea 14.
PIZZERIA LE AGAVI, via Carpineto 9.
PIZZERIA PIEDIGROTTA, viale XX Settembre 4.
RISTORANTE AL GRANZO, piazza Venezia 7.
RISTORANTE ALLO SQUERO, viale Miramare 42.
RISTORANTE BREK, via S. Francesco 10.
RISTORANTE CINESE, via Timeus 1.
RISTORANTE GRIFONE, viale Miramare 133.
RISTORANTE GUFI E GATTA, Opicina, via degli Alpini 18.
RISTORANTE PIZZERIA GALLERIA FABRIS, piazza Dalmazia 4.
TRATTORIA AL FARO, Scala Sforzi 2.
TRATTORIA COLLE DI SCORCOLA, via Commerciale 134.
TRATTORIA DA LEBAN, Basovizza, via Gruden 53.
TRATTORIA DA MARIO, via Ricci 1.
TRATTORIA DA PEPI, via Kosovel 33.
TRATTORIA GINNASTICA, via Ginnastica 15.
TRATTORIA LA PIAZZETTA, piazza Cavana 1.
TRATTORIA MAX, via Nazionale 43.
TRATTORIA TRIESTE MIA, piazza Benco 3.
BAR ALLA TRAMVIA, via Nazionale 26.
BAR BORIS, via Rosani 11.
BAR ESPRESSO, Riva N. Sauro 10.
BAR ESSO, piazza Foraggi 11.
BAR GELATERIA COSTA, viale XX Settembre 24.
BAR GELATERIA LUKSA, via Prosecco 140.
BAR GELATERIA MADISON, viale XX Settembre 8.
BAR HEMINGWAY, p.lle Sartori 7.
BAR INO, via Ponziana 8.
BAR ROYAL, via Carducci 12.
BAR STAZIONE C.LE, piazza Libertà 8.

BAR TERRAZZA A MARE, viale Miramare 72.
BAR TORINESE, Corso Italia 2.
BAR VALMAURA, via Flavia 211.
CALIFORNIA INN, viale Miramare 303.
GELATERIA ARNOLDO, viale Miramare 13.
GELATERIA ARNOLDO, via S. Marco 28.
GELATERIA IL PINGUINO, Molo Pescheria 1.
GELATERIA OASI DEL GELATO, via dell'Eremo.
GELATERIA PIPOLO, viale Miramare 127.
GELATERIA PIPOLO, viale XX Settembre 11.
GELATERIA ROIANO, piazza tra i Rivi.
GELATERIA VITI, viale Gessi 18.
GELATERIA ZAMPOLLI, piazza Cavana 6.
GELATERIA ZAMPOLLI, viale XX Settembre 25.
GELATERIA ZAMPOLLI, via Ghega 10.
BAR GELATERIA ARNOLDO, via Nazionale 48.
BAR STELLA, via S. Sebastiano 2.
BAR ROSMINI, piazzale Rosmini 5.
TRATTORIA, via Nazionale 154, Opicina.
BAR GIULIA, via Giulia 41.
BAR BOTTIGLIERIA, via Cavana 7.
BAR STAZIONE FFSS, Sistiana, Duino Aurisina.
BAR CAFFE', via Ghega 19.
BAR, via I. Svevo 40.
BAR MODERNO, via Carducci 17.
GEMMA, CHIOSCO, Muggia Vecchia.
BAR VITTORIA, via Locchi 38.
BAR, via Benussi 7.
BAR INTER, Sistiana 47, Duino Aurisina.
BAR UMER, via Maovaz 13.
BAR, via Inchiostri 2.
TRATTORIA, via Nazionale 156, Opicina.
TRATTORIA, via dell'Eremo 144/3.
OSTERIA, via Soncini 155.
TRATTORIA «EX HITLER», Riva N. Sauro 10.
TRATTORIA, Salita ai Piani 9, Muggia.
TRATTORIA «AMBASSADOR», piazza tra i Rivi 4.
OSTERIA AL «CORSARO», Strada di Rozzol 8.
TRATTORIA DA «GINO», Loc. Sistiana 59, Duino Aurisina.
PANINOTECA COCCODRILLO BURGERS, via Oriani 4.
RISTORANTE DANEU, via Nazionale 194.
TRATTORIA, via Donatello 8.
OSTERIA CON CUCINA, Padriciano 36, Padriciano.
TRATTORIA PAOLO E CRISTINA, via Bonomea 186.
PIZZERIA, via Lorenzetti 9.
TRATTORIA, via dell'Istria 70.
TRATTORIA AL PALOMBARO, Strada di Basovizza 56.
RISTORANTE ALBERGO TOURING, Pese 54, S. Dorligo della Valle.
TRATTORIA, Devincina 25, Sgonico.
TRATTORIA LOCANDA, Banne 25.
PIZZERIA, viale Miramare 31/B.

Anche nei comuni minori della provincia rimarranno aperti alcuni esercizi pubblici in questo fine settimana.

Ecco i bar e ristoranti segnalati dalla Fipe a Duino-Aurisina, Muggia e San Dorligo della Valle:

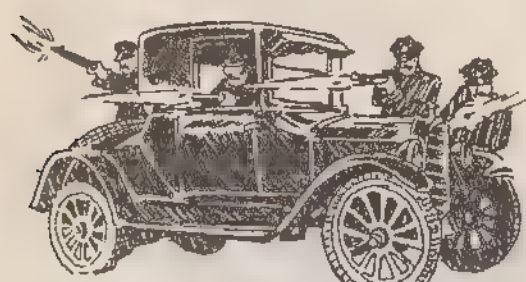
Duino Aurisina

BAR SPORT, Cave 24/b, aperto il 13, 14, 17.
BAR GELATERIA PASTICCERIA COSTA DEI BARBARI, Sistiana 34/F, sempre aperto.
PIZZERIA PAM PAM, Duino, sempre aperto.
RISTORANTE BAIA DEGLI USCOCCHI, Villaggio del Pescatore 162, sempre aperto.

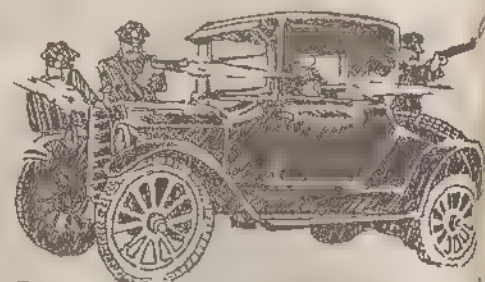
Muggia

IL GELATO DI ARNOLDO, Riva de Amicis 23, sempre aperto.
RISTORANTE ALBERGO ALL'ARCIDUCA, strada per Chiampore 46, aperto il 13, 15, 16, 17.

S. Dorligo della Valle

RISTORANTE LOCANDA MARIO, Draga S. Elia 22, sempre aperto.

Ogni riferimento a persone reali od a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale

Giungla di piombo

DA UN RACCONTO DI PAOLO MARANI CON I DISEGNI DEL MEDESIMO

Data la crudezza di certe scene e scabrosità di alcune situazioni se ne sconsiglia la lettura ad un pubblico adulto

ALL'INTERNO, FRA BARILI DI RUM E DI BIRRA C'ERANO: IL GOVERNATORE JO CUCCARINI, I SENATORI O'SEGHENY, TAB HAKON E THE JOYA OLTRE AL PROCURATORE (DI BENZINA) TOM BESY.

MUGGIA

Concorsi contestati, ma per il Comune è tutto O.K.

Errori nei concorsi del Comune di Muggia? L'ente municipale smentisce ciò nella maniera più assoluta. Alcuni cittadini hanno segnalato alcune presunte «incongruenze» circa i bandi di concorso, emanati dall'amministrazione rivierasca il 3 agosto, per un posto di ingegnere, uno di geometra, uno di vigile urbano e uno di autista di scuolabus.

La prima obiezione riguarda la scadenza per la presentazione delle domande. Secondo certuni, dovendo queste essere presentate entro 40 giorni dalla data di pubblicazione dei bandi, il termine ultimo dovrebbe essere il 12 settembre e non l'11, come invece specificato dal Comune. Dalla segretria del municipio si rileva, in proposito, come vi siano vari sistemi per il computo dei termini, non negando tuttavia possibili diverse interpretazioni. In ogni caso — risponde il Comune — per contare i 40 giorni vanno considerati compresi tanto il termine iniziale che quello finale.

In secondo luogo viene fatto notare che «alla prova orale verrà ammesso chi avrà superato le prove scritte o pratiche con la media di 6 decimi, mentre in base allo statuto degli impiegati dello Stato, dovrebbe essere ammesso agli orali chi ha avuto la media di 7 decimi». La segreteria del Comune replica affermando che la media dei 6 decimi viene contemplata nella norma del regolamento per i concorsi, rilevando come del resto ciò avvenga in tutti gli altri Comuni della provincia. E poi — si spiega in municipio — i dipendenti del Comune hanno uno specifico contratto pubblico (quello degli enti locali).

Viene altresì osservato che il vigile e l'autista di scuolabus avranno attribuito il quinto livello, «ma per il primo si chiede il possesso del diploma di scuola media superiore, per il secondo, quello della scuola media dell'obbligo e la patente «D» con il certificato di abilitazione professionale. Peraltro — viene obiettato — anche per il concorso per il posto di vigile urbano dovrebbe essere richiesta , oltre al diploma di studio, anche il possesso della patente di guida per autoveicoli». E per l'autista «dovrebbe essere chiesto il diploma di scuola superiore almeno di durata biennale o triennale».

Il Comune dichiara che il quinto livello può essere attribuito a chi abbia il diploma di maturità (è il caso del vigile) ma anche a chi abbia altri titoli di studio, comunque superiori alla scuola dell'obbligo (è il caso dell'autista, al quale viene richiesto per questo motivo anche un attestato di abilitazione professionale; e il possesso della patente «B», assicura il Comune, rientra tra le richieste per partecipare al bando).

Un' altra «incongruenza» lamentata riguarda il posto di ingegnere o architetto, per il quale «si attribuisce l'ottava qualifica, ma non viene chiesto, fra i requisiti, l'abilitazione all'esercizio della professione, come vuole invece il contratto nazionale del lavoro dei dipendenti dei Comuni». La risposta dell'ente locale è che il contratto nazionale richiede l'abilitazione professionale per le posizioni con specifici compiti di progettazione, ma non di direzione di strutture, come nella fattispecie. Interessa — dice il Comune — una competenza tecnica per poter reggere un servizio.

«Per tre concorsi — si segnala infine — si prevede la riserva del 35 per cento per i candidati interni: ma come si fa calcolare la frazione di un posto? Non era più logico dire chiaramente che, complessivamente, un posto (35 per cento moltiplicato per 3 posti dà 1.05 posti) è riservato agli interni? Com'è possibile arrotondare in questo modo all'unità superiore a favore dei dipendenti dell'Ente? La riserva di posto praticamente esclude tutti gli altri concorrenti, mentre è sempre consentito al concorrente interno di partecipare al concorso come un qualsiasi altro cittadino». Il Comune afferma che, semplicemente, la riserva del 35 per cento è obbligatoriamente prevista da una norma del contratto di lavoro degli enti locali, e non stabilita dall'amministrazione muggesana.

Luca Loredan

AURISINA ZONA ARTIGIANALE: CHIESTO IL SEQUESTRO

Procura all'attacco

Il gip deciderà a breve se accogliere la nuova richiesta

Uno scorcio dell'area interessata dal progetto di zona artigianale.

L'iniziativa è stata intrapresa in seguito all'indignazione popolare per l'abbattimento di un migliaio di piante

La Procura non molla e ripropone il sequestro dell'area su cui dovrebbe sorgere la zona artigianale di Aurisina. L'iniziativa, la seconda in ordine di tempo, è del sostituto procuratore della Repubblica presso la Pretura Dario Grohman. Lo stesso magistrato aveva firmato il provvedimento che il 18 luglio scorso aveva «congelato» i 44 mila metri quadrati dell'area. Poi il Consorzio artigiano era ricorso al Tribunale della libertà e il 31 luglio aveva ottenuto la revoca del sequestro. Via i cartelli, via le recinzioni.

«Non c'era nessuna necessità di sequestrare la zona artigianale dal momento che non esiste alcun pericolo che le prove degli eventuali reati vengano disperse. L'abbattimento degli alberi è stato fotografato. In più esistono delle mappe dettagliate di tutte le partite tavolari» avevano spiegato i magistrati.

A due settimane di distanza la Procura è ritornata alla carica forte dell'indignazione popolare per l'abbattimento di un migliaio di piante, tra cui numerosi pini neri. Una nuovo rischiesta è stata presentata al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway che deciderà a brevissima scadenza se accoglierla o meno. Il primo sequestro era stato chiesto per provare l'eventuale reato. Il secondo ha come giustificazione l'esigenza di prevenire ulteriori violazioni di leggi. In sintesi perchè lo scempio della zona non riprenda.

Fra cinque giorni infatti il Tribunale amministrativo regionale dovrà decidere sulla costruzione nell'area artigianale di strade, parcheggi e fogne. La Regione ha fatto marcia indietro nello scorso maggio e ha revocato il suo assenso. Gli avvocati degli artigiani sono ricorsi ai giudici amministrativi chiedendo di sospendere l'effetto del «no» della Regione. Ecco, giovedì prossimo al Tar si sarebbe dovuto decidere di questo. Se il nuovo sequestro dovesse essere concesso la discussione sul «no» regionale rischia di cadere nel vuoto. Che senso avrebbe parlare di urbanizzazione in una zona sottoposta a sequesto penale? Che senso avrebbe costruite strade, parcheggi, fogne, mentre continua l'indagine della Procura per l'asserita violazione della legge Galasso e per il deturpamento del paesaggio?

Com'è noto il presidente del consorzio Stanislao Svara un mesa fa ricevuto una informazione di garanzia che potrebbe preludere a un suo coinvolgimento in un procedimento penale. Una sentenza di condanna potrebbe anche ordinare il ripristino dell'originario bosco e la distruzione di tutte le opere costruite sull'area. E' già avvenuto in altri simili casi.

La controversa storia della zona artigianale di Aurisina continua dunque tra permessi e dinieghi, sequestri e dissequestri, revoche e concessioni, polemiche e recriminazioni. Tra i principali protagonisti va segnalato il Wwf che dopo aver denunciato i tagli abusivi degli alberi, aveva richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sul prezzo dei lotti in cui era stata suddivisa l'area. Gli ambientalisti avevano parlato di «una grossolana manovra speculativa», sostenendo che gli originali capannoni avrebbero potuto facilmente essere strasformati in villette a schiera, cambiando la 'destinazione d'uso'.

MUGGIA / IL VERDE ROTA SUL GPL

«Il no della maggioranza lascia intravedere un sì»

Un «sì» mascherato da «no». Il consigliere ed ex assessore verde Diego Rota spiega le motivazioni nella sua dissociazione dall'operato della maggioranza in merito alla delibera sul Gpl, votata nell'ultimo consiglio comunale di Muggia.

«Sento l'esigenza — esordisce Rota — di spiegare meglio il senso del documento, sebbene sufficientemente illustrato dal resoconto giornalistico. Nella precedente delibera del 9 dicembre si era giunti a un compromesso, al quale anch'io, scegliendo il minore tra i mali, aderivo. Si faceva passare un sì sulla base però di precise condizioni, rivelatesi poi troppo onerose e inaccettabili, cosicchè il sì condizionato è diventato automaticamente un no.

Arrivati alla consultazione popolare, non si voleva che la popolazione avesse la possibilità di esprimersi sui depositi, ma esclusivamente sui presunti «regali» dei quali, accettando il Gpl, il Comune avrebbe beneficiato. Dopo la vittoria, secondo me a sorpresa del «no», è ricominciata la subdola battaglia per il «sì comunque»: per non irritare troppo l'opinione pubblica, la delibera attuale inizia con un solenne no, che però nella motivazione di filato si rivela essere un chiaro sì. L'arte molto praticata tra i politici muggesani di nascondersi gli uni dietro gli altri, non mi ha impedito di capire che esiste di fatto un ampio, seppur variegato «partito trasversale» favorevole ai depositi di Gpl avente la maggioranza in consiglio.

Nel presentare una proposta di delibera alternativa l'ex assessore verde insisteva alla fine nel chiedere che venisse sostituita una sola congiunzione del testo ufficiale. Per la cronaca voleva che un «in» diventasse un «anche»: questa apparentemente modestissima modifica — aggiunge Rota — poteva essere sufficiente a cambiare sensibilmente il senso del testo fino a impedirne l'attuale lettura, che è un esplicito sì. Credo che diversi membri della maggioranza abbiano votato la delibera del sì camuffato da no esclusivamente per «amor di patria»; io non ho voluto farlo. E stando a qualche appassionato partigiano del Gpl, il mio atteggiamento dovrà necessariamente portare a un'esclusione dei verdi dalla maggioranza. Noi sappiamo di aver agito serenamente e con grande disponibilità nell'affermare le nostre posizioni, e alle poltrone non siamo certo incollati per vocazione».

Renzo Maggiore

DUINO-AURISINA

Il sindaco tra due fuochi

Caldi a capo di un Comune bilingue e di fronte al Crozzoli-bis

Un sindaco preso tra due fuochi. Schiacciato tra le responsabilità di un Comune bilingue e di una Provincia che elegge il suo presidente con l'appoggio della destra. Dario Crozzoli ha confermato ieri le proprie dimissioni e Vittorino Caldi, primo cittadino di Duino-Aurisina, adesso è un po' più tranquillo. Ma quel pomeriggio di agosto, in consiglio provinciale, non lo dimenticherà facilmente.

«Una svolta vergognosa» è la definizione a denti stretti che Caldi dà di quest'elezione-lampo che ha segnato il brevissimo ritorno di Dario Crozzoli in veste di presidente della Provincia. «Si è trattato di un compromesso inaccettabile, non riesco a capire — dichiara il sindaco — come si possa essere giunti fino a questo punto. («Crozzoli è presidente del comitato anti-fascista eppure ha accettato la mano tesa della destra che non ha esitato ad aiutarlo pur conoscendo la sua posizione»).

Qualcuno dice che la politica è «l'arte del possibile», ma Vittorino Caldi è uno della vecchia guardia, ha ancora rispetto di un certo codice morale secondo il quale alcuni atteggiamenti non possono venir accettati. «Come sindaco di un Comune nel quale convivono due minoranze etniche che sono rappresentate anche nella giunta comunale, non posso che considerare un regresso questo modo di far politica spostato verso destra, impostato su argomenti che non lasciano spazio alcuno alla cultura delle minoranze. E mi meraviglia — continua ancora Caldi — anche l'atteggiamento della Democrazia Cristiana, che non ha mosso neppure un dito per far fronte a questa paradossale situazione».

Un no deciso, dunque, alla «stampella missina» che ha salvato la Provincia. «Salvata da cosa — si chiede Caldi —, dalle elezioni anticipate? Ricordiamoci che il prossimo appuntamento che questa giunta dovrà affrontare sarà quello del bilancio: dovremo governare con la destra («Se i partiti non hanno la voglia o la capacità di governare questa nostra povera Trieste, se non si vuole risanare quest'economia disastrata, lo si dica e andiamo a nuove elezioni, così poi saremo contenti tutti. Ci si ostina a non voler capire che la gente è stufa, non ne può più di questi balletti ridicoli. Eppure, l'ultima tornata elettorale avrebbe dovuto illuminare molti di noi su come la pensa l'uomo della strada».

Le vicende della Provincia nuoceranno al primo cittadino? «Non lo so — conclude Caldi — ma sono tranquillo. Ogni partito farà i suoi conti valutando la situazione. Per quanto mi riguarda, non ho rimpianti, ho sempre cercato di fare del mio meglio come rappresentante dei cittadini anche in questi ultimi tempi in cui governare è veramente difficile. Se non sarà più il mio tempo, lascerò il mio compito a qualcun altro».

Erica Orsini

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 11. SEGUE

Se l'ufficiale è gentiluomo

A destra l'attuale presidente dell'Unci, generale Erriquez, accanto al presidente uscente, generale Raguso.

Anche gli ufficiali in congedo hanno la loro associazione (pur appartenendo gli stessi a quelle del servizio militare), a Trieste la sede è in via Roma e gli iscritti superano il migliaio e provengono, come detto, da tutte le armi.

L'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) è una delle poche associazioni che non sente il problema della mancanza di ricambi poiché molti giovani terminato il servizio come sottotenenti di complemento vi si iscrivono per mantenere vivi i legami nati in caserma.

L'associazione ha come scopo, infatti, di tutelare il prestigio degli ufficiali in congedo mantenendo alto il morale e l'attaccamento alle forze armate e ai corpi di appartenenza.

A ciò va aggiunta la cura per gli aggiornamenti e la preparazione professionale attuata attraverso manifestazioni culturali di addestramento ed attività fisica e sportiva.

Tutto ciò viene attuato con gite o conferenze, richiami e gare sportive ed in queste ultime la sezione triestina dell'Unuci è molto attiva tanto che nutrito è il medagliere ottenuto in gare di orientamento e tiro, sci, nuoto ecc.

Da poco la sezione, che è intitolata al Duca d'Aosta, ha cambiato presidente e l'uscente generale di corpo d'armata Raguso ha ceduto il comando al neoeletto Erriquez, già molto conosciuto e stimato a Trieste.

Tra le attività svolte in questi ultimi mesi vi sono state, tra le altre, visite all'Ale Rigel di Casarsa, al battaglione Serenissima dei Lagunari a Venezia, la consegna agli aventi diritto delle promozioni e la partecipazione a tutte le cerimonie militari organizzate nel capoluogo giuliano.

Ambiziosi, ma di ampio respiro, sono i programmi per il futuro, che prevedono, oltre a diverse gare sportive ed a gite, uno sforzo per rivitalizzare il legame tra i componenti delle forze armate in servizio e gli ufficiali delle categorie in congedo, con un occhio particolare rivolto ai giovani in quanto «riservisti» e destinati a completare all'occorrenza le vacanze organiche previste dal nuovo modello di difesa.

Oltre a ciò vi sarà un maggior impegno dell'associazione nell'ambito della protezione civile ove l'Unuci è già presente con diversi soci che, in un futuro non molto lontano, potrebbero aumentare dimostrando che gli ufficiali non sono avulsi dalla realtà quotidiana ma la vivono consapevoli dell'apporto che possono darvi, contribuendo a cementare il legame tra il mondo militare e quello civile.

d. m.

Avventure notturne d'agosto, altri tempi

Gli effetti della troppa calura estiva, si manifestano puntualmente ogni anno, a volte sono i nervi che scattano per ogni quisquilia, in altre c'è chi commette delle stranezze del tutto ingiustificate, oppure chi se la prende con i tutori dell'ordine che tentano di ridurlo alla ragione.

Complice la canicola (ma non sempre), tali intemperanze estive esplodono generalmente di notte, e non sono solo limitate a zone particolari, tanto che anche la città di Trieste non ne usciva indenne, e i seguenti due episodi ne danno la conferma.

Tutta in carattere con la stagione, fu l'avventura toccata al pittore Leopoldo Hubert di anni 30, proveniente da Idria, che il 29 luglio 1830 «fu ritrovato dormiente in strada, e quasi ignudo, giacchè senza camiscia persino, non indossava che i soli Bragoni.»

«Interpellato intorno allà causa di essersi così ridotto, racconto che nella medesima sera, partito dalla Villa di S. Bartolomio (Barcola) per qui ridursi, e ritrovandosi un poco alterato dal vino bevuto e stanco, siasi ridotto in un Casolare di Campagna sdraggiandosi sopra il fieno.

«Colà sieno comparsi dei Villici, non volendolo tollerare lo fecero sortire, senza aver tempo di ricuperare i suoi vestiti dei quali si era spogliato per coricarsi sul fieno».

Il pittore, che quella mattina venne fermato dalla pattuglia, elencò anche gli indumenti che, a suo dire, fu costretto ad abbandonare nel fienile; si trattava di «una Camicia, un Gilet di Tella detta Canafas (canapa?) rigato, Giacchetta simile, una Berretta di panno verde, un fazzoletto da colo, uno da naso, un paio di scarpe vecchie».

Tutti gli indumenti che rimasero in mano ai villici, «essendo egli rientrato in Città con li soli Bragoni».

Lo Hubert venne trattenuto in Polizia per accertamenti, ma soprattutto in attesa di riavere i suoi vestiti.

Ben altro epilogo ebbero i gesti di grossolana cavalleria di cui si rese colpevole a Trieste certo Pietro Agostini nella tarda serata di Ferragosto del medesimo anno a1830.

Quella sera l'Agostini venne sorpreso in piazza della Borsa «in atteggiamento scandaloso assieme ad una femmina»; redarguito da un soldato di polizia per delle espressioni volgari usate nei confronti della donna, questi, benché ammonito di porre termine al suo licenzioso linguaggio, come risposta coprì di coloriti insulti la guardia, alla quale non restò altro che tradurlo in arresto.

Durante il processo a carico del violento, questi si difese scusandosi di aver agito in quel modo per esser stato «alquanto riscaldato dal vino», (ragione di più per trattenerlo al fresco).

Con sentenza emanata il 4 settembre, l'Agostini venne condannato ad otto giorni di arresto semplice, però inasprito con sei colpi di bastone.

Così il maldestro dongiovanni avrà ricordato a lungo quella serata di Ferragosto.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Pericolose auto parcheggiate nell'area bus

Care Segnalazioni,
volevo gentilmente chiedere tramite la vostra rubrica all'Act perché non aggiunge ai compiti dei suoi controllori quello di segnalare e poi far rimuovere dalle fermate dei bus le auto in sosta vietata (i vigili ci passano davanti ma sembra non essere affar loro). Per ben due volte mi è capitato di osservare dei non vedenti finire in malo modo contro dette auto e non sapersi più orientare. Di questa situazione ne fanno le spese anche gli anziani che più di qualche volta ho dovuto aiutare. Vorrei anche aggiungere all'Act, che non serve propagandare l'uso dei bus quando questi ormai non hanno più orario, quando non ci si preoccupa di immettere sulle linee maggiormente frequentate almeno d'estate (ved. 6 e 9) qualche trasporto in più e quando certi bus sono così malandati che sei fortunato ad evitare qualche brusca caduta e a cavartela solo con il mal di stomaco e quando ancora alla sera chi finisce di lavorare alle 19.30 a vedersi passare sotto il naso i bus che vanno al deposito per cui l'attesa viene raddoppiata. Come sempre, come tutto ormai, si predica bene ma si razzola male.

Lucia Benci

La Mitteleuropa che fu

Questa foto fu scattata il 25 luglio 1938 e ritrae un gruppo di giovani di diverse nazionalità in villeggiatura a Laurana, sulla riviera del Quarnaro. Il vaporetto collegava Volosca a Moschiena, facendo scalo in diverse località. Da sinistra, i nomi di questi giovani: Gastone (italiano), Noris (italo-americana, proprietaria della foto), Susy (cecoslovacca), Bulili (cecoslovacca), Erika (jugoslava), Buchi (italiano), Nora (austriaca), Helly (austriaca), Fredy (ungherese). «Eravamo - dice Noris Tery - i rappresentanti di quella Mitteleuropa colta, borghese, ordinata che oggi tanto si vagheggia. Sui nostri volti sereni e sorridenti, nessuna ombra di presagio dell'immane conflitto che avrebbe presto sconvolto l'Europa».

PATENTI / RINNOVI

I mesi in meno diventano anni

Due amiche classe 1943. A diciotto anni frequentano assieme la scuola guida e il 2.1.1962 (per non pagare il bollo per pochi mesi) si fanno consegnare la patente. Due rinnovi decennali e arriviamo al gennaio 1992, una a Trieste e l'altra a Udine, sempre amiche come un tempo. La seconda più fortunata perché per i suoi anni (49 compiuti a gennaio) a Udine è considerata più giovane dell'amica di Trieste che li ha compiuti pochi giorni fa (sei mesi dopo). Difatti, a Udine le rinnovano la patente per ulteriori dieci anni, mentre a Trieste viene rinnovata per cinque anni, poiché «ne avrà presto 50, e allora la patente si rinnova per soli cinque anni» (ne mancavano ancora diciotto mesi). Questa è la risposta dell'addetta dell'Aci, dove la triestina si era rivolta per il rinnovo di fronte alla sorpresa e relative rimostranze. Gradirei una risposta in merito dagli uffici competenti, e cosa fare a questo punto per avere la patente della durata di dieci anni, ammesso che la legge nell'ex asburgica Trieste sia uguale perlomeno fino a Udine.

Valnea Romano

Bilinguismo, eterno dilemma

Con uno scritto apparso su «Il Piccolo» del 29 luglio «Il diritto alla propria voce» in cui richiamavo alla memoria le parole pronunciate dal Santo Padre durante la sua visita a Trieste in ordine al problema della «convivenza fra gruppi etnici» e facendo implicito riferimento alle scomposte reazioni dei circoli nazionalistici italiani che precedettero tale visita, chiedevo a don Latin come potesse affermare (Vita Nuova 12-6-1992 - «Un voto con forti segni») che «la città si ritroverà in Consiglio comunale con rappresentanti di estremismi etnici opposti», equiparando così l'Unione slovena all'Msi e il professor Samo Pahor a certi personaggi in odore di neo o veterofascismo manifesto o mimetizzato che «nella Trieste del 1986 scomodarono il Papa di Roma perché "dimettesse" il vescovo di Trieste, colpevole di tradimento della Patria» (Trieste così com'è - Ed. Dedolibri - Premessa pag. 28) e lo vollero parroco di Monrupino (Il Piccolo, 30-3-1992 pag. 9), don Latin non sa o non vuole rispondere che: (Vita Nuova 17-7-1992) «La nostra posizione l'abbiamo già spiegata. Abbondantemente». Nostra? Di Chi? Si tratta di un pluralis maiestatis o di un pluralis modestiae?

Nella riposta a Ivo Jevnikar, don Latin non si trincera dietro a quel «nostra» di dubbia interpretazione. Dimostra più coraggio, infatti, afferma che il parere sugli opposti estremismi è suo e che dello stesso, come delle osservazioni che seguiranno, se ne assume tutte le responsabilità in prima persona.

D'altronde, se non si fosse assunto le responsabilità delle proprie affermazioni, a smentirne l'ufficialità avrebbe provveduto il vescovo in persona.

Questi, infatti, nell'intervista concessa a Livio Missio «Pensiamo ai veri problemi di questa città» (Il Piccolo, 19-7-1992), fra l'altro, dichiara: «Il problema della convivenza etnica è un ostacolo che viene presentato in maniera gonfiata, mi pare quasi un alibi: c'è da chiedersi se i problemi di Trieste, così pesanti ed urgenti, possano passare in secondo piano di fronte a due parole dette in altra lingua».

Don Latin, questo è latino e non il suo ostrogoto sul bilinguismo, sugli opposti estremismi e su Mixer e via di seguito. Per quanto riguarda il bilinguismo, si tratta di un vecchio ritornello che si ripete ormai da un secolo e cui hanno dedicato la loro attenzione uomini di altra levatura e di indubbia italianità come Giuseppe Prezzolini e Scipio Slataper (sull'argomento si legga o si rilegga la «Lettera triestina» del 9 settembre 1909 dello Slataper in «Slataper e Ci - Lettere triestine» ed. Dedolibri pag. 92 e 93).

Per quanto riguarda poi Mixer e l'argomento foibe, la letteratura è fin troppo ricca per tentare di citarla qui esaurientemente. Credo che sarà sufficiente ricordare Roberto Spazzali (Il Piccolo - Segnalazioni del 5-11-1991 «La complessità della tragedia») che, in polemica con il dottor Luigi Papo dice, «Il problema degli eccidi istriani del '43 viene affrontato nel mio volume (Foibe: un dibattito ancora aperto - Ed. Lega Nazionale - Trieste 1990) cercando di dimostrare l'errata semplificazione adottata da una parte della storiografia locale nell'attribuirli ad atti di sola schiumosa vendetta». E' forse ancora il caso di citare il forum «Un mixer di bugie - A Trieste sempre più l'uso distorto della storia diventa strumento di lotta politica», apparso in Nuova Società (Novembre 1991).

Egregio don Latin, forse, malgrado che alle riunioni dei capigruppo al Comune ci sia chi dichiara «Capite, non posso scendere sotto questo» e altri non possano andare sopra quello, c'è finalmente anche chi comincia a capire che è ridicolo affermare, in un documento programmatico di un Comune situato in Italia, la necessità di difendere la maggioranza italiana.

C'è un solo modo per affermare con onore l'italianità di una città di confine come Trieste: applicare le leggi e i principi della Costituzione voluta dal popolo italiano.

Giuseppe Pečenko

CRONACA E INVENZIONE / L'UOMO-VESPA TRIESTINO, UNA CONTROFIGURA

Il copyright è parigino

L'uomo-vespa è realmente esistito. Non a Trieste, ma a Parigi, verso il 1821-22. Apparve in un momento di grave tensione politica e la sua comparsa servì a distrarre l'opinione pubblica dalle difficoltà del momento. Tenne in agitazione la città per diversi mesi e non venne mai preso.

Il bravo giornalista del «Piccolo» era forse a conoscenza del caso parigino o reinventò, con grande acume, la controfigura triestina del buffo e allarmante personaggio.

Non sarebbe inopportuna un'analisi della situazione politica triestina del 1932, studiare le reazioni della polizia e del Patto Fascista... (che, del resto, è molto probabile sono stati preavvertiti).

Quello dell'uomo-vespa fu un episodio che fece veramente «epoca»: non scoppiò a caso e rimase nella memoria popolare.

Con le biblioteche chiuse non posso dare il riferimento bibliografico preciso sui fatti parigini. La notizia l'ho tratta da un testo francese del Vieil-Castel, edito verso il 1860, sulla storia Parlamentare del periodo della Restaurazione.

Consultando i giornali parigini dell'epoca, si dovrebbe trovare abbondanza di informazioni, anche per un'analisi comparativa con l'episodio triestino del 1932. Ottimo argomento per una tesi di giornalismo.

Dott. Almerigo Apollonio

Confini «naturali»

Non mi pare che sia il caso di continuare il dialogo con il signor Parovel. I rispettivi punti di vista sono ormai abbastanza chiari e, per di più, non so quanti lettori non si annoierebbero se ci mettessimo a disputare sulle sottili distinzioni fra sentimento e ideali, popolo e nazione, scienza e tradizione; tutti ardui concetti su cui le acute intelligenze di filosofi, giuristi e politologi si sono esercitate per molte generazioni.

Per concludere, dunque, mi limito a osservare che il punto fondamentale della questione è un altro: le popolazioni dell'Est europeo stanno dimostrando in modo inequivocabile di considerare inaccettabili gli attuali confini e di volerli cambiare su una base nazionale. In qualche caso, la separazione delle comunità nazionali è avvenuta senza spargimento di sangue, per la Cecoslovacchia; in altre situazioni, dove invece sono stati frapposti ostacoli, la separazione sta avvenendo in forma traumatica e violenta, come nella vicina Jugoslavia.

E, allora, mi domando: cosa dovremmo fare per convincere quelle popolazioni a non massacrarsi più? Predicando, come sembra suggerire il signor Parovel, la bella utopia sovrannazionale? Oppure usando la forza, mandando cioè un esercito ad ammazzare serbi, croati e sloveni per costringerli a subire una convivenza ritenuta evidentemente odiosa? O non piuttosto, come credo io, accettando la realtà e favorendo la creazione di nuovi Stati nazionali aventi confini più ragionevoli?

Lodovico Tomaseo

Nuovo consiglio circoscrizionale

In merito al resoconto pubblicato sul «Piccolo» del 6 agosto e relativo all'insediamento dei primi quattro Consigli circoscrizionali, vanno rettificati due passi che riportano in maniera inesatta quanto avvenuto nella riunione di Roiano-Gretta-Barcola.

1. La mozione che proponeva il rinvio dell'elezione del presidente a data da stabilire, dopo la nomina del sindaco e della giunta al Comune di Trieste, non è stata proposta dalla «maggioranza», ma presentata dal Msi. Sono i missini che hanno tirato la «volata» (come si dice in gergo sportivo) ai quattro democristiani, ai quattro della Lista, al socialista e al liberale (totale 13).

2. Non e vero che questa mozione missina sia passata senza intoppi. Rifondazione comunista ha presentato una sua mozione che proponeva, invece, di procedere all'elezione del presidente e del vicepresidente, rispettando quanto stabilito dall'art. 102 dello statuto comunale, e la volontà degli elettori che hanno votato i consiglieri circoscrizionali perché s'impegnino seriamente e non giochino con i rinvii.

E questa mozione, oltre al voto (evidentemente) di Rifondazione comunista, ha visto l'adesione dei consiglieri del Pds, dei Verdi, dell'Unione slovena e del Pri (totale 5).

Walter Lunardelli
consigliere circoscrizionale di Rifondazione comunista di Roiano-Gretta-Barcola

REPLICA / IL RECUPERO DELL'AREA DI VIA CAPITELLI

Interventi cauti e realisti

Il mio recente intervento sul recupero dell'area di via Capitelli ha provocato parecchie repliche, alcune delle quali — tra quelle contrarie alla mia impostazione del problema — civili e pacate (Italia Nostra), altre invece prive di argomenti concreti e tese solo a contestare tutto e tutti (ad esempio quella del Comitato per Cittavecchia). Mi si consenta di chiudere, da pare mia, la polemica con alcune brevi considerazioni.

1) Nel caso in questione è improprio parlare in generale di recupero di Cittavecchia, bensì della sua parte da molti anni più degradata e cioè quella che va sotto il nome di «zona di via Capitelli». Ciò va precisato perchè non bisogna dimenticare che l'intervento sulla zona di via Donota può considerarsi complessivamente concluso e riuscito, almeno sotto il profilo edilizio, e che nalla stessa zona dell'ex-ghetto (attorno alla chiesa della Beata Vergine del Rosario) le cose si muovono con alcuni recuperi già terminati, altri in corso di attuazione e altri ancora il cui inizio è previsto a tempi brevi.

2) Per quanto riguarda l'area di via Capitelli, è addirittura riduttivo parlare soltanto di «zona degradata». Qui non c'è piu traccia di vita normale, eccettuata quella dei gatti e delle «pantigane», il pericolo di incendi e crolli negli edifici abbandonati è costante; il tutto è aggravato dalla particolare situazione di ordine pubblico che si è creata da un anno a questa parte attorno a piazza Cavana e di cui sono fedeli testimoni le cronache cittadine che portano continui interventi delle forze dell'ordine specialmente in relazione al fenomeno del consumo e dello spaccio di droga.

3) Dinanzi a questa situazione il consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia, che ho presieduto dal 1988 fino alle elezioni di giugno, ha assunto nei confronti del piano di recupero di via Capitelli una posizione che definirei «realista e pragmatica» nel senso che si è ritenuto, quasi sempre all'unanimità, di privilegiare le pressioni e le iniziative tendenti a ottenere che si cominciassero almeno gli interventi propedeutici rispetto alla partenza vera e propria dei lavori, ovviando così almeno ai maggiori pericoli per l'ordine e l'incolumità pubblica. Ciò però non significa che non siamo stati presenti criticamente anche sul merito delle elaboprazioni progettuali, sia per quanto riguarda ad esempio la famosa torre esagonale, sia per quanto concerne le pressioni affinchè ai lavori del parcheggi si desse inizio solo dopo aver verificato la non presenza nel sottosuolo di reperti archeologici di rilievo. Ma su quest'ultimo punto precise assicurazioni sono state date già due anni fa. Nessuno ora sta scoprendo nulla.

4) Chiedere pertanto «dov'erano Italia Nostra e i vari comitati dal 1987 ad oggi» non è vuota polemica; è piuttosto una conseguenza dell'amarezza e del disagio che abbiamo provato in questi anni nel vedere come eravamo praticamente soli nel tentare di far capire la drammaticità di una situazione rispetto alla quale pareva esserci il disinteresse più assoluto. La lettera ospitata da questa rubrica dell'ex consigliere Stelio Tenci, con il quale, per altro spesso, su molte cose ci siano trovati in disaccordo, ne' è la migliore, e per certi versi più toccante, testimonianza.

5) Quando ho affermato che il non intervenire urgentemente su quell'area è la migliore premessa perchè vi si creino veramente le condizioni per una autentica speculazione edilizia, non ha espresso un timore generico o peggio strumentale: questa è la precisa convinzione che mi sono formato parlando in questi anni del problema con moltissima gente. «Ma che i buti zo tuto», «Che i fazi un bel giardin»: questi sono per lo più i commenti della gente comune dinanzi a questa situazione. Cosa potrebbe risultare un domani da un tale diffuso convincimento dell'opinione pubblica, magari provocato e stimolato ad arte, abbinato alla volontà speculatrice di altri?

6) 7 ottobre 1992: è il termine per iniziare i lavori di scavo e damolizione, pena il pericolo di perdere tutti o parte dei finanziamenti già concessi per quest'opera. Si può ancora fare filosofia?

Bruno Marini,
consigliere comunale Dc

L'ex Opp cittadella universitaria

L'appello del Piccolo di sabato 8 scorso a fermare «Ruspe selvagge» suona l'allarme per il grande pericolo che minaccia ancora una volta la città e la sua cultura. Perché non fare del complesso dell'ex ospedale psichiatrico una cittadella universitaria, assicurando in tal modo ai giovani uno spazio ideale per studio e ricreazione? Perché solo distruggere quello che l'intelligenza e l'amore delle vecchie generazioni hanno saputo costruire per questa nostra tanto depredata città e non «donarlo» ai loro discendenti?

Quella zona dell'ex ospedale psichiatrico appartiene ai giovani, perché è bene ideata e collocata, e solamente ad essi deve servire. Ci pensino coloro che hanno le facoltà di scegliere e decidere. Si interroghi la cittadinanza che saprà rispondere ragionevolmente come sempre e poi non si continui a «insistere» (come sempre avviene) sulla più deteriore delle decisioni.

Nora Franca Poliaghi

DIVIETI

'Trattamento' di rimozione pure per Vespe e motorini

Da quando sono stati creati degli spazi in centro città ed è consentita la sosta a tutti quelli che lavorano con l'auto per effettuare il carico e lo scarico, o per gli agenti di commercio con i loro campionari, lavorare in centro città è diventata una gradita realtà.

Ma da un po' di tempo in qua, in assenza di contolli adeguati da parte dei vigili urbani, queste zone (per esempio, all'inizio di via San Lazzaro) sembrano diventate «proprietà privata» dei possessori di motorini.

Moto e Vespe ostacolando il lavoro a tutte quelle persone che sono costrette a sostare in questi spazi delimitati, ormai indispensabili a tutti coloro che con l'auto devono vivere. Per ben due volte mi sono visto portare via l'auto dal carro attrezzi comunale, mentre con il mio campionario lavoravo in un negozio del centro.

Giusto sarebbe che anche i motorini, se parcheggiati in queste zone riservate a chi lavora, subissero la stessa sorte: se trovati nelle aree precluse, vadano applicate le congrue contravvenzioni. Oppure, come per le auto, sarebbe giusto che i proprietari andassero a ritirare il proprio motorino nei grandi e spaziosi parcheggi comunali, pieni di autovetture. Insomma, pari trattamento. Anche per i conducenti dei motorini, la stessa sequela riservata ai contravventori delle vetture: perdere mezza giornata di lavoro per andare a recuperare il mezzo e sborsare i soldi della multa.

Bruno Castellan

ORE DELLA CITTA'

Festa di Ferragosto

Il gruppo Caritas e il Centro giovanile Chiadino organizzano per oggi una festa per gli anziani, i soli e i malati, nel campo giochi di via dei Mille, 18. Il programma prevede il gioco della tombola e delle carte, con l'incontro conviviale, alle ore 19.30. L'intrattenimento s'inizia alle 16. Per informazioni, telefonare al 943793.

La sera del dì di festa

Domani, alle ore 21, in via della Cattedrale (angolo via dei Colombi), avrà luogo la settima serata della manifestazione «La sera del dì di festa» organizzata dal Circolo Maritain. In questo appuntamento si esibiranno: l'Ensemble pro anima, gruppo proveniente da S. Pietroburgo in Russia, che eseguirà «Tradizioni sacre del Medioevo Russo». Il gruppo, che è composto da musicisti polistrumentali e da una voce solista mezzo soprano, ha già effettuato numerose tournée in Europa e negli Stati Uniti. Nella seconda parte, il gruppo «Luoghi dell'Arte» di Roma eseguirà uno spettacolo prodotto per «La sera del dì di festa», dal titolo «Il giullare Rutebeuf, utilizzando maschere costruite sul modello di quelle medievali da Carlo Raillo. Lo spettacolo teatrale è composto di due momenti, uno sacro e uno profano, le due anime della cultura medievale. In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo nella sala don Sturzo di p.le Rosmini.

Assunta al «Rosario»

In occasione dell'Assunta al «Rosario», oggi le funzioni liturgiche saranno celebrate alle ore 9, 10.30, 11.30 e 18. Per quanto riguarda le confessioni, sono previste dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20.

S. Rocco e S. Lorenzo

Le Comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto onoreranno i compatroni San Rocco e San Lorenzo, domenica 23 agosto 1992, con una Santa Messa, con inizio alle ore 17, nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, 6. Dopo il rito religioso, il tradizionale incontro dei compaesani e degli amici avrà luogo nel vicino oratorio parrocchiale.

La Coccinella pasticceria

La pasticceria è aperta dalle 8 alle 13. Vasto assortimento di produzione propria ad alto livello. Trieste, viale D'Annunzio 27, tel. 755224.

Cittadino generoso

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota di lire 100 mila nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Telefono ciclamino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 ha istituito un nuovo servizio chiamato «Telefono ciclamino» dal nome del simbolo associativo. Lo scopo per ora è di superare le urgenze del dopo divorzio. Per gli interessati il numero telefonico dell'Andis è il 767815.

Medico 24 su 24 tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24.

Pomeriggio con Fido

«Un pomeriggio con il nostro amico Fido», domani, al Ferdinandeo con la manifestazione promossa dal Comitato, presieduto da Massimo Gobessi, consigliere comunale della LpT e formato dai delegati regionali della Lan e della Lega per la difesa del cane, il medico Opy Caviglioli, Leda Zega, Cristiana Znidarsich e Norina Barelli. Dalle 15 e fino a festa conclusa l'Act ha gentilmente accordato l'accesso ai cani sui bus. Sono in calendario varie gare e una pesca di beneficenza per aiutare i protezionisti più bisognosi.

Mantienimisano Officina d'igiene

Il negozio per il tuo sorriso. Le migliori marche di spazzolini da denti, dentifrici, idropulsori, colluttori e nuovi sistemi di pulizia interdentale. Ma l'officina Mantienimisano non è solo l'unico centro specializzato in igiene orale, è anche un completo punto vendita di prodotti naturali per la cura del corpo. Solo dalla natura le materie prime per prodotti di qualità. Officina d'igiene Mantienimisano, nella rinnovata galleria Rossoni in corso Italia n. 9. Vi aspettiamo, siamo aperti in agosto.

RISTORANTI E RITROVI

Hotel Ristorante Montedoro

via Montedoro, 33 Aquilinia. Tel. 231121. Carne, pesce, parco giochi, musica e tanta allegria il tutto in mezzo al verde.

Gnocchi, il piatto della festa

Gnoccoteca viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino tel. 54397. Domenica 16 agosto aperto.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14. Aperto oggi e domani.

PICCOLO ALBO

In data 14/8/'92 ho smarrito un mazzo di chiavi (10 circa) da via Carpineto a piazza Goldoni, lungo la linea autobus 29. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di telefonare al 411334. Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Sabadin Miriam, Fabris Arlena, Riponti Rebecca, Pitacco Stefano.

MORTI: Delise Giovanna, di anni 76; Bevilacqua Giuseppe, 82; Ziraldo Stefano, 1; Pilot Lidia, 72; Rebec Fiorella, 52; Cusche Silvano, 55; Sturmar Maria, 75; Rossato Benito, 68.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Somma Aldo, medico con Linardon Marina, impiegata; Varsaica Rosario, impiegato con de Vigiliis Patrizia, impiegata; Maiello Antonio, agente di commercio con Drioli Anna, maestra; Zetto Alessandro, magazziniere con Segato Barbara, impiegata; Licata Claudio, operaio con Marzulli Maria Luisa, impiegata; Diotallevi Guerrino, operaio con Bullo Deborah, barista; Bukavec Alessandro, impiegato con Pian Roberta, studentessa; Cucci Antonio, guardia di finanza con Buccarello Maria, studentessa universitaria; Forti Bruno, medico con Manzan Amalia, medico; Puleo Giuseppe, operaio con Di Modica Anna, casalinga; Blasigh Andrea, pensionato con Caballero Josefa, inserviente; Romano Donato, operaio con Capecchi Rossana, infermiera professionale; Lange Ferruccio, architetto con Palombit Rosanna, casalinga; Michelli Alessandro, promotore servizi finanziari con Bellini Roberta, commessa; Stor Roberto, commerciante con Rabis Valnea, commessa; Grdina Claudio, metalmeccanico con Serban Alessandra, portalettere; Ponzoni Paolo, tecnico con Cisilin Donatella, impiegata; Gombac Adriano, impiegato con Gregori Maria, impiegata; Lanzi Paolo, veterinario con Luciani Cecilia, veterinario; Dimaggio Giuseppe, impiegato con Zito Maria Crocifissa, dott. in legge; Zarli Fabio, impiegato con Bulzis Luisa, vigilatrice d'infanzia; Arboritanza Walter, operaio con Bellini Donata, casalinga.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni giorno ha il suo amore e dolore.

Dati meteo

Temperatura minima 22,6; massima 30,9; umidità 51%; pressione millibar 1007,7 in diminuzione; cielo sereno; vento Sud-Ovest 4 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 27,3.

Le maree

Oggi: alta alle 11.32 con cm 46 e alle 23.12 con cm 35 sopra il livello medio del mare; prima bassa alle 5.03 con cm 54 e alle 17.30 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani: alta alle 11.53 con cm 47 e alle 23.41 con cm 30; bassa alle 5.24 con cm 49 e alle 18 con cm 31. Lunedì: prima alta alle 12.15 con cm 46 e prima bassa alle 5.45 con cm 43.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Nel XVI secolo Pietro della Valle pubblicò uno scritto sui diversi modi di consumare il caffè che ebbe un notevole successo. Oggi degustiamo l'espresso al Bar dell'Autoporto di Fernetti - Monrupino.

Scala dei Giganti, profondo degrado

Non è un artistico «grafito»: è un triste angolo della Scala dei Giganti. Qui il vandalismo si è lanciato in una sfrenata fantasia «allo spray», tanto per il piacere del turista di passaggio. Il degrado è stato evidenziato anche dal consigliere comunale della Lpt, Massimo Gobessi che in una nota elenca gli «scempi» che hanno ridotto la Scala dei Giganti in una vera e propria «pattumiera»: dagli odori nauseabondi, alle «improvvisate» latrine, all'assenza di manutenzione del verde.

MARMOTTA: ATTIVITA' E FESTA D'ESTATE

Campeggio per ragazzi con regole intelligenti

E' in corso di svolgimento (durerà fino a lunedì) la tradizionale «Festa d'estate», organizzato dalla «Marmotta» che aderisce alla sezione triestina Uisp (Unione italiana sport per tutti), presso il centro sportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta Gigante. Chioschi enogastronomici, musica, mountain bike, beach volley, schermo gigante con diverse sorprese, servono da stimolo affinchè chiunque sia interessato alle attività dell'Associazione non manchi alla festa. Per informazioni, la sede Uisp è in piazza Duca degli Abruzzi 3 (quarto piano), telefono 362776.

Mentre sport, gioco e avventura sono stati i «filoni» pedagogici che l'Associazione ha seguito per l'attività dell'ottavo campeggio estivo, a cavallo tra luglio e agosto. Vi hanno aderito un'ottantina di bambini e adolescenti: la località scelta per il campeggio è Collina di Forni Avoltri, in Alta Carnia (1.300 metri).

L'associazione «Marmotta», nata nel 1985 per volontà e impegno di un gruppo di giovani, genitori e operatori, sviluppa fin dai suoi esordi un servizio educativo e ricreativo diretto al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto di una progettazione educativa in tema di sport, attività motorie e ricreative; l'attenzione è rivolta anche ai problemi del disagio sociale e dell'handicap, per i quali viene svolto un intenso lavoro di integrazione sociale.

Collina di Forni Avoltri è la mèta che la «Marmotta» ha scelto per l'ottavo campeggio estivo.

Anche quest'anno, alle attività più propriamente alpinistiche (escursionismo, trekking, arrampicata) sono state affiancate iniziative sportive (pallavolo, calcio, mountain bike), ricreative (giochi, teatro, musica) e di educazione ambientale (grazie alle guide naturalistiche dell'associazione Picea).

L'intento educativo è quello di fornire ai bambini e ai ragazzi dati e strumenti per conoscere il paesaggio circostante, ma anche instaurare un rapporto di collaborazione e di amicizia con gli abitanti del luogo. E' insomma la logica dell'unire l'utile al dilettevole, facendo della vacanza un'occasione per crescere e per gestire il proprio tempo libero in modo intelligente e costruttivo.

Il progetto educativo non si limita al solo periodo estivo: dopo un incontro tra i genitori e gli operatori dell'associazione, sono previsti, infatti, per il periodo autunno/inverno alcuni laboratori strutturati in più week-end a varie tematiche.

Le proposte spaziano dalle attività espressive come il teatro, la danza, la musica, la fotografia, la lavorazione del legno e della pietra, fino a quelle sportive (pallavolo, ginnastica, calcio, nuoto, judo).

PREMIAZIONI ALLA 15.A RASSEGNA DI SOCCHIEVE

Un triestino adottivo d'oro

Una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza: è quanto gli è valsa a Luigi Candotti, anziano artigiano distintosi per l'impegno profuso nel lavoro, un'attività che si è sviluppata per oltre 60 anni nell'area triestina. Una Trieste che non ha dimenticato e dove ora risiede, pur mantenendo fede alle sue radici carniche. Candotti è stato premiato nell'ambito della 15.a Rassegna artigianale e artistica della Carnia che è in svolgimento a Socchieve e si concluderà a fine agosto.

La Rassegna è stata preceduta da un importante convegno sulla «situazione Carnia» di fronte all'Europa. Tra gli enti e le istituzioni, ha collaborato l'Unione artigiani del Friuli-Confartigianato, presente alla manifestazione con il presidente Beppino della Mora. (nella foto, Della Mora consegna gli attestati di benemerenza a Luigi Candotti).

Così gli orari dei traghetti

Dati forniti dalla Capitaneria di Porto di Trieste

nave Palladio
Partenze da Trieste
MARTEDI' e VENERDI' ore 13.00
per Durazzo
Arrivi da:
Durazzo
GIOVEDI' E DOMENICA ore 20.00

navi: Kapitan Ablain-Doran e Kaptan [illegible]
Partenze da Trieste
OGNI 4 GIORNI ore 16.00
per Derince
Arrivi da:
Derince
OGNI 4 GIORNI ore 07.00

Nelle foto: in alto la Palladio, e sotto la nave greca El Venizelos a destra, in basso, la Marconi

nave El Venizelos
Partenze da Trieste
SABATO ore 13.00
per Ancona - Corfù Jgoumenitsa - Patrasso
Arrivi da:
Patrasso
SABATO ore 09.00

nave Kydon
Partenze da Trieste
LUNEDI' ore 21.00
per Jgoumenitsa e Patrasso
Arrivi da:
Jgoumenitsa e Patrasso
LUNEDI' ore 09.00

nave Marconi

Partenze da Trieste ore 08.00

LUNEDI'	MARTEDI' GIOVEDI'	MERCOLEDI' VENERDI'	SABATO	DOMENICA
Lignabo Umago Pola Brioni	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	Lignano Umago Parenzo Brioni	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	Grado Lignano Umago Brioni

Arrivi a Trieste

LUNEDI' ore 21.00	MARTEDI' GIOVEDI'	MERCOLEDI' VENERDI'	SABATO	DOMENICA
Lignabo Umago Pola Brioni	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	Lignano Umago Parenzo Brioni	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	Grado Lignano Umago Brioni

da martedì a domenica ore 20.30

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	3000	5000
BIETOLE DA TAGLIO	600	1500	1000	2400
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1400	1600
CAROTE	----	----	600	700
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	800	1000
CIPOLLE BIANCHE	----	----	700	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	7000	4000	6000
LATTUGA CAPPUCCIO	800	1400	700	2200
MELANZANE LUNGHE	----	----	600	1000
PEPERONI VERDI	----	----	500	900
POMODORI DA INSALATA	----	----	1000	1200
PATATE PRIMURA	----	----	500	700
SEDANO VERDE	----	----	700	1200
ZUCCHINE BIANCHE	----	1200	2000	2500
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	1500	1800
ANANAS	----	----	----	1400
BANANE	----	----	1700	2200
COCOMERI	----	----	220	400
UVA CARDINALE	----	----	1300	1600
LIMONI	----	----	1600	1800
MELE GOLDEN PRIMA	----	----	2000	2500
MELONE	----	----	1200	2000
POMPELMI	----	----	1300	1800
PESCHE PASTA GIALLA I	----	----	1300	2000

(*) Listino prezzi del 13.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	715	10000	-----	---
BRANZINI	22000	33000	24000	25000
CEFALI	2140	7000	-----	---
MOLI	-----	-----	5500	6500
MORMORE	-----	-----	-----	---
OMBRINE	-----	-----	-----	---
ORATE	22000	28000	22000	26000
RIBONI	-----	-----	12000	12000
PASSERE	-----	-----	3500	3500
PESCI S. PIETRO	-----	-----	23000	25000
ROMBI	-----	-----	-----	-----
SARAGHI	2000	6000	18000	30000
SOGLIOLE	-----	-----	20000	22000
TROTE	4300	5700	-----	----
MOLLUSCHI				
CALAMARI	14000	22000	13000	14000
SEPPIE	7000	7500	7800	7800
VONGOLE	-----	-----	-----	----
CROSTACEI				
CANOCE	14000	15000	-----	---
SCAMPI	-----	-----	5000	30000
GRANCEOLE	-----	-----	8500	12000

(**) Listino prezzi del 13.8.'92

ELARGIZIONI

— In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e dalla nipote Alice 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuliana Grassigli da Marisa ed Ennio 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Saveria Grossi da Nives Borsatti 50.000 pro Casa Mater Dei, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Norino Iacobucci da Guglielmo Scrigner 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alberto Iamnich dalle amiche della sorella Dina, Pina, Adriana e Maria 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Illeni da Anna Michelazzi-Renzi 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Jurissevich dalle fam. Medizza e Muggia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Laurenti dalla sorella Dalia 30.000, da Milka Kralj 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Carmela Lotti da Silvia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Nidia Mantovani Cisman dalla cugina Vera 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Martini da Linda Finazzer 100.000 pro Aism.
— In memoria della cara Dolores Micossi da Bice Tritta 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marina Miot in Favot dai colleghi di Marina 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roma e Francesco Mosca dalle figlie 40.000 pro Andos.
— In memoria del prof. Raoul Pacco dalla figlia Maria Grazia 100.000 pro Ist. G. R. Carli (fondo prof. Pacco).
— In memoria di Danilo Pertoldi dal Circolo filatelico ferroviario 300.000 pro Ass. nazionale invalidi civili.
— In memoria di Amelia Pittini da Magda Pittini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Don Antonio Resen dall'Unione ex allievi Don Bosco 50.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di Jolanda Romano dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Alessandro Galliano Spagnul da Stefy ed Enrico Spagnul 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Carlo Runtich da Vilma 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Emilia Savi in Svetina dalla fam. Bernetti Micheluzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anita Lipott 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jole Sicuranza da Sabina Scapin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mariucci Sforzina in Quarantotto da zia Gisella e Gianna Sforzina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorina Toneatti da Lidia Clementi 50.000 pro Liceo Dante (fondo Renzo Signoretto).
— In memoria di Ada Stolfa ved. Tomasich dagli amici delle lodole 80.000 pro Itis.
— In memoria di Germano Vegliach dai cugini Guerrino, Etta e Mauro Vigini 50.000, dai compari Mario e Santina Chicco 50.000, da Angelo e Ariella Orel 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Elvira Sandri ved. Selingher nel X anniv. (14/8) dalla fam. Ronco-Selingher 50.000 pro educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Giuseppina Babich ved. Grebello nel I anniv. (15/8) e di Giorgina Babich ved. Nessi dalla nipote Giorgina Babich Prodani 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guido Biagi nel XLIII anniv. (15/8) dalla moglie 30.000 pro Cri.
— In memoria di Luigi e Giuseppina Bressan nell'anniv. (15/8) dalle figlie Giuliana e Luisa 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Domenico Amodio per l'onomastico e compleanno (4/8, 8/8) da Gilda e Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mirko Mosetti per il compleanno (11/8) dalla moglie e figlio 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gabriella Corelli per il compleanno (14/8) da mamma Lidia e zia Pina 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Dario Clama per il compleanno (15/8) dalla moglie Franca 100.000 pro chiesa S.Luigi Gonzaga, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Piccola casa P. Leopoldo (Rovigo).
— In memoria di Tiziana Rumiz da Guido Rumiz 100.000 pro Com. S.Martino al campo, 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Silvana Pitacco 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Adri Rudez dai genitori e nonni 20.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Mario Del Rosso Rossi nel VI anniv. (15/8) dalla moglie 25.000 pro Astad; dalla figlia Elisabetta 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Eliana Degobbis Bastiani per il 66.o compleanno da Gianfranco, Lia ed Emiliano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Franzotti nell'XI anniv. (15/8) da Luisa e Luciana 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Bon nel III anniv. (15/8) dalla moglie, figlio e dalla nuora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Walther Cannone nel IV anniv. dalla nonna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Violetta Dambrosi nel XX anniv., di Gioia Dambrosi e Livio Dambrosi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Violetta Dambrosi nel XX anniv. (15/8) da Itala e Rodolfo Moraro 30.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Lamn ved. Bernich per il compleanno (15/8) da Carlo e Letizia 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Noris Levi Viviani nel I anniv. (15/8) da Claudia Mattioli 20.000 pro Casa riposo Mater Dei.
— In memoria di Dario Gergolet nel 43.o anniv. (15/8) dalla mamma e dalla moglie 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luciano Katalan per il 78.o compleanno (15/8) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Mattiazzi (15/8) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della cara Andreina Mattioni per il compleanno (15/8) da Ody e fam. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Reginella Pachys Honsell da Edi, Silvia e Giorgio 250.000 pro Com. Greco orientale.
— In memoria di Maria Parovel per l'onomastico (15/8) dalla figlia Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

VIDEOCASSETTE

Simon nel parco Battiato «guru»

S'intitola «Concert in the park» la videocassetta di Paul Simon.

PAUL SIMON: «Concert in the park» (Wea Italiana). E' passato esattamente un anno, dal 15 agosto 1991, quando davanti a 750 mila persone si svolse il concerto di Paul Simon a Central Park, a New York. Quella volta non c'era il suo ex partner Art Garfunkel, come dieci anni prima. Ma lo spettacolo — ora riproposto nelle due ore di questa videocassetta — fu ugualmente di altissimo livello. Accanto alle canzoni storiche del duo («Bridge over troubled water», «The boxer», «The sound of silence»...), anche la produzione recente dell'artista da solo: quella dell'album «Hearts and bones» (dell'83) e soprattutto quella «malata d'Africa» di un lavoro come «Graceland». Con Simon, fra gli altri, il batterista Steve Gadd e il sassofonista Michael Brecker.

FRANCO BATTIATO: «Dal cinghiale al cammello» (Emi Italiana). Escono in videocassetta i videoclip storici di Battiato, quelli compresi nel periodo che va dal '79 de «L'era del cinghiale bianco» al '92 di «Come un cammello in una grondaia». Sono gli anni della grande affermazione commerciale dell'artista siciliano, che poi si è di nuovo sottratto ai prodotti fruibili dal grande pubblico, per assurgere al ruolo di «guru laico» della musica italiana. Le immagini di questi video sono spesso oniriche, quasi mistiche, e influenzate dalle culture orientali.

PHIL COLLINS: «The serious videos» (Wea Italiana). Settantasette minuti di immagini, con videoclip (molti dei quali realizzati per promuovere l'album «But seriously») e canzoni eseguite dal vivo, inframmezzate da spezzoni di interviste al cantante dei Genesis. Fra i brani: «All of my life» (in versione live), «Do you remember», «I wish it would rain down», «Another day in paradise».

MARCO MASINI: «Masini Live» (Ricordi Video). Il fenomeno Masini non può essere compreso se non lo si conosce nella sua dimensione dal vivo. E' soprattutto nei concerti, infatti, che si crea quel particolarissimo feeling fra il cantautore toscano e i suoi giovani e giovanissimi fans, che spesso si identificano nelle sue canzoni. Questa videocassetta è una testimonianza della tournée dello scorso anno. Immagini riprese durante i concerti e fuori, dietro le quinte, fra i ragazzi del pubblico. Le canzoni del successo di Masini ci sono tutte: da «Malinconoia» a «Perchè lo fai», da «Ci vorrebbe il mare» a «Le ragazze serie».

Carlo Muscatello

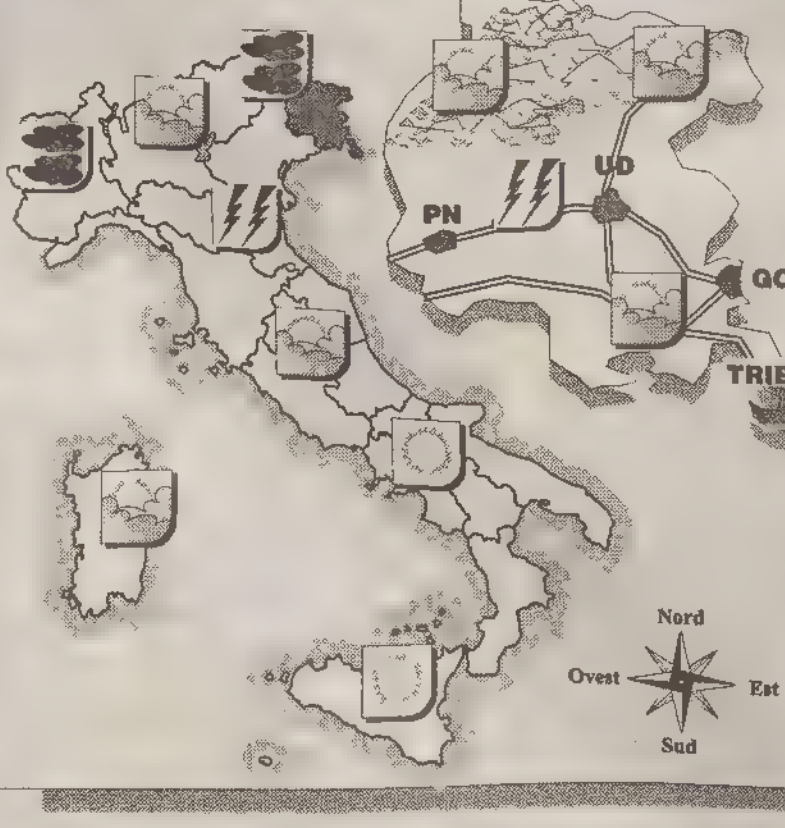
IL TEMPO

SABATO 15 AGOSTO 1992 **S.V. ASSUNZIONE**

Il sole sorge alle	6.06	La luna sorge alle	20.37
e tramonta alle	20.13	e cala alle	8.08

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	22,6	30,9	MONFALCONE	19,9	30,7
GORIZIA	22,4	30,5	UDINE	17,8	30,2
Bolzano	16	30	Venezia	19	30
Milano	18	30	Torino	15	28
Cuneo	16	26	Genova	23	27
Bologna	20	32	Firenze	18	29
Perugia	16	26	Pescara	19	31
L'Aquila	12	30	Roma	18	31
Campobasso	20	29	Bari	21	31
Napoli	21	30	Potenza	16	26
Reggio C.	25	32	Palermo	24	31
Catania	18	33	Cagliari	19	31

Tempo previsto per oggi: al Centro-Nord nuvolosità variabile a tratti intensa con residue precipitazioni, prevalentemente temporalesche, più probabili sulle zone alpine, prealpine e sulle regioni adriatiche. Dalla serata tendenza a miglioramento. Al Sud cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Calabria e Sicilia ove non si escludono rovesci pomeridiani.
Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.
Venti: moderati da Sud-Ovest, con locali rinforzi sulla Sardegna e sul versante tirrenico.
Mari: mossi, localmente molto mossi il Ligure e l'Adriatico settentrionale.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni prevarranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia, lungo la dorsale appenninica centro-meridionale potranno manifestarsi addensamenti cumuliformi associati a isolati rovesci o temporali.
Temperatura: su valori prossimi alle medie stagionali.
Venti: deboli con locali rinforzi, dai quadranti settentrionali.
LUNEDI' 17 E MARTEDI' 18: sulla penisola e sulle due isole maggiori prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una moderata instabilità sulle regioni meridionali adriatiche e joniche ove non si esclude la possibilità di qualche rovescio o temporale nelle zone interne appenniniche.
Temperatura: in graduale aumento al Centro e al Nord, in lieve diminuzione altrove.
Venti: deboli o moderati da Nord-Est.
MERCOLEDI' 19 E GIOVEDI' 20: sull'Italia permarranno prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una residua instabilità sulle estreme regioni meridionali ove sulle zone montuose potranno manifestarsi addensamenti cumuliformi associati a qualche isolato rovescio pomeridiano.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	10	18
Atene	sereno	23	37
Bangkok	nuvoloso	25	32
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	sereno	17	30
Belgrado	sereno	18	30
Berlino	pioggia	11	20
Bermuda	sereno	np	32
Bruxelles	nuvoloso	12	19
Buenos Aires	sereno	8	20
Il Cairo	sereno	24	36
Caracas	sereno	19	28
Chicago	sereno	12	21
Copenaghen	sereno	12	19
Francoforte	pioggia	12	17
Helsinki	pioggia	15	20
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	24	29
Istanbul	sereno	22	31
Gerusalemme	sereno	19	32
Johannesburg	sereno	-1	21
Kiev	nuvoloso	18	26
Londra	nuvoloso	12	20
Los Angeles	sereno	23	36
Madrid	sereno	18	34
Manila	nuvoloso	23	33
C. del Messico	pioggia	13	25
Montevideo	sereno	3	17
Montreal	pioggia	7	19
Mosca	sereno	11	24
New York	pioggia	17	26
Oslo	nuvoloso	11	15
Parigi	sereno	15	21
Pechino	pioggia	19	28
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	13	24
San Francisco	nuvoloso	16	22
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	nuvoloso	5	13
San Paolo	nuvoloso	13	16
Singapore	nuvoloso	23	30
Stoccolma	nuvoloso	16	19
Sydney	np	np	np
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	sereno	26	31
Toronto	nuvoloso	12	16
Varsavia	nuvoloso	12	29
Vienna	sereno	20	27

TACCUINO MOSTRE

Le tempere di Mihalich

L'artista espone alla Comunale di Trieste fino al 23 agosto

Una mostra di lavori a tempera, realizzati da Carlo Mihalich, resterà aperta fino a domenica 23 alla Sala «Comunale» di Trieste in piazza Unità. Orario di visita: nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

A Sistiana e Trieste
Franco Rosselli

Doppia mostra per Franco Rosselli. L'artista espone, fino a venerdì 28, «Paesaggi di architetture. Architetture di paesaggi» nella saletta di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Nella saletta di via San Nicolò 20, sempre fino a venerdì 28, invece si possono vedere grafiche e disegni su carta: da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19; sabato, dalle 10 alle 13. Giorni festivi, chiuso.

A Muggia»
Bobo Sumonia

Fino alla fine di agosto resterà aperta a Muggia, nella saletta per le esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, la mostra di Bobo Sumonia, curata e presentata da Carla Crevatin. Orario per il pubblico: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato, dalle 9 alle 13. Festivi, chiuso.

«Fine Arts Room»
Massimo Navarra

Già protagonista di altre esposizioni nel corso della stagione artistica, Massimo Navarra ha aperto una nuova mostra alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. Le opere di questo attivissimo pittore, presentate da Walter Abrami, resteranno a disposizione dei visitatori fino a mercoledì 19, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20. Domenica, dalle 11 alle 13.

Galleria «Torbandena»
Maestri del Novecento

Resterà aperta fino alla fine di agosto, alla Galleria «Torbandena» di via Tor Bandena 1, una mostra dedicata ai più importanti maestri del Novecento italiano. In esposizione oli e disegni di Filippo De Pisis, Mario Sironi, Afro, Arturo Nathan, Vittorio Bolaffio, Piero Marussig, Gino Parin, Dyalma Stultus, Arturo Rietti, Veno Pilon. Orario d'apertura, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

«Bastione Fiorito»
Giuseppe Negrisin

Una mostra antologica di Giuseppe Negrisin, l'artista nato nel 1930 e morto nel 1987, resterà aperta al «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto fino a domenica 30. E' questa un'occasione per vedere allineate le opere più importanti e più significative di questo pittore. A curare l'esposizione, presentata dal critico Enzo Santese, è stata la figlia Barbara Negrisin. Orario di visita: tutti i giorni, 10-12.30 e 16.30-19.

A cura di
A. Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Evitate di farvi coinvolgere in iniziative poco chiare. Usate tutto il vostro tempo libero per stare con persone che non vedete da tempo. Il partner vi darà alcuni suggerimenti, ascoltatelo con attenzione! Poi, però, fate a modo vostro! La salute è stabile. Curate di più la forma fisica, è importante!

Toro 21/4 – 20/5
Un incontro interessante potrebbe essere l'inizio di un nuovo e travolgente amore e il vostro umore salirà alle stelle! Sarete felicissimi, e tutti vorranno starvi vicino. Vi divertirete tutti insieme senza problemi. Se vi avanza un po' di tempo gettate le basi di un progetto da realizzare in breve.

Gemelli 21/5 – 20/6
Il vostro amore per il partner si consoliderà ulteriormente. Passerete insieme momenti di vera contentezza. Utilizzate la giornata nel modo che più vi piace. Rilassatevi (ne avete proprio bisogno), fate un giro di telefonate ai vostri amici, sentite un po' quello che hanno da dire. «Sì» a una proposta.

Cancro 21/6 – 21/7
Un nuovo hobby è proprio quel che ci vuole, sceglietelo con cura! Vi divertirete e vi rilasserete allo stesso tempo. Benissimo! Una piccola discussione con il partner farà addensare qualche nube. Non vi preoccupate, passerà tutto alla svelta. Curate di più la salute e cercate di non abbuffarvi a tavola.

Leone 22/7 – 23/8
Nonostante la giornata libera, non basterà stare ad aspettare, dovrete darvi da fare moltissimo. Azione, movimento! Bene il rapporto con il partner, parlerete e vi sentirete veramente in sintonia. Dovreste migliorare un po' la tecnica per le pubbliche relazioni, avete altre frecce per il vostro arco!

Vergine 24/8 – 22/9
Sarete particolarmente simpatici e aperti. Riuscirete a coinvolgere la gente e decidere voi che cosa fare tutti insieme. Il partner vi seguirà entusiasta in tutte le vostre iniziative. Sarà una bella giornata! Un piccolo neo: circolerà un pettegolezzo. Cercate da dove proviene e fate quindi qualcosa.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non è momento per frequentare troppo il sociale. Piuttosto trovate il modo per stare lontani da ogni stress. Le persone care sono un ottimo rifugio, sarete lontani dalle preoccupazioni. Anche il partner vi starà vicino e vi sorprenderà positivamente per i suoi modi. Non mangiate troppo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi la fortuna vi si farà viva più di una volta. State pronti ad afferrare senza indugio le occasioni che vi si presenteranno. Sarebbe un peccato perderne anche solo una. Il partner, anche se non direttamente, vi chiederà una cosa. Cercate nei limiti, di accontentarlo. Fate una passeggiata.

Sagittario 23/11 – 21/12
State in mezzo alla gente. Conoscerete persone di un altro ambiente e ne ricaverete discreti vantaggi. Potrebbe nascere una nuova bella amicizia. Quando vi muovete portate sempre con voi il partner, starete benissimo! Pensate alla salute, non trascuratela! Fate del movimento e non fumate!

Capricorno 22/12 – 20/1
Sarete sorpresi dal comportamento di un amico che vi aiuterà senza neanche dirvelo. Ricompensatelo generosamente! Nonostante gli impegni, ritagliatevi qualche ora per fare tutto quello che vi passa per il capo, solo così vi rilasserete appieno. Miglioramento della salute, passerà un problema.

Aquario 21/1 – 19/2
Dedicate parte della giornata a mettere un po' d'ordine nella situazione familiare. Andate a trovare chi non vedete da tempo, è giunto il momento giusto. Fate felice il partner accogliendo con entusiasmo una sua richiesta, ve ne sarà grato. Non sforzate troppo il vostro fisico, non è proprio il caso.

Pesci 20/2 – 20/3
Non fate che un contrattempo vi guasti la giornata. Reagite immediatamente, con polso! Vedrete che tutto si aggiusterà. Farete un incontro particolare, attenti alle sbandate, vi creerebbero seri problemi! Organizzate un incontro fra amici; tutti insieme vi divertirete moltissimo. Salute: tutto OK.

LAVORO

Stagionale è più facile

Turismo e settore domestico le chances per gli extracomunitari

Si è visto, nell'articolo pubblicato la settimana scorsa, che l'inter previsto per il rilascio dell'autorizzazione al lavoro ai cittadini extracomunitari è piuttosto lungo e complesso. Maggiori facilitazioni per il rilascio dell'autorizzazione al lavoro possono averle i lavoratori stagionali (solo nel settore turistico alberghiero) e i collaboratori domestici.

I primi infatti non necessitano del parere ministeriale, e i secondi non necessitano nè del parere ministeriale, e nè dell'accertamento di indisponibilità preventivo, ma sono vincolati per due anni a non cambiare settore di lavoro ed a svolgere un orario minimo di 40 ore settimanali.

Per l'accesso in Italia tramite contratto di appalto, la procedura è ancora più complessa e prevede, in fase istruttoria, anche l'accertamento dell'Ispettorato del Lavoro ed il parare delle organizzazioni sindacali, nonché una definizione più precisa e circostanziata dei luoghi e dei lavori oggetto dell'appalto e la durata degli stessi.

I cittadini extracomunitari iscritti nelle liste di collocamento hanno le stesse opportunità di lavoro di tutti gli altri disoccupati iscritti (compresa la facoltà di frequentare un corso di formazione professionale art. 9 legge 943/86), tranne l'avviamento a selezione nel settore pubblico.

Un'eccezione in questo senso riguarda coloro che hanno ottenuto il riconoscimento del titolo di inferiemiere professionale e quindi, con un contratto biennale di diritto privato, possono svolgere la loro attività nella struttura pubblica. Anche per gli imfermieri extracomunitari però la procedura di accesso all'impiego varia e seconda che il lavoratore sia ancora all'estero o sia già presente in Italia, ed è quella già descritta precedentemente.

I cittadini extracomunitari iscritti nelle liste di collocamento, così come gli altri disoccupati, devono ricordare la revisione semestrale del «tesserino rosa» (maggio e novembre), se vogliono rimanere regolarmente in turno ed avere altre opportunità di lavoro. Esiste comunque la possibilità di rivolgersi all'ufficio stranieri dell'Ufficio provinciale del lavoro (via del Teatro Romano n. 24, III piano, stanza 1 e 2, con orario: tutti i giorni tranne il sabato, dalle 8.30 alle 12) per ogni informazione relativa ai lavoratori in questione.

Offerte di lavoro. Trieste: 1 cameriera ai piani; 3 scalpellini; 1 minatore brillatore (per 3 mesi); 1 ispettore (laurea ing. mecc. e lingue) 1 lamierista carrozziere; 1 stiratrice; 1 elettricista; 5 muratori qualificati; 2 carpentieri legno; 1 meccanico spec. (settore elettrochimico); 1 meccanico spec. (idroturbine); 1 falegname spec.; 1 barbiere acconciatore; 1 interprete (lingue slave, tedesco, olandese).

Con 24 mesi di iscrizione: 1 pulitrice pat. B (20 h sett.), 6 pulitrici (20h sett.) - Gorizia: con 24 mesi di iscrizione: 1 operaio scuoiatore scarnificatore. (per informazioni rivolgersi alla Sci via F. Severo, 46/1) - A cura dell'U.p.l.m.o. di Trieste.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fu un noto brigante - 9 Principio... di pace - 11 Una cifra... versata prima - 12 Si apre con una licenza - 13 E' famosa quella di Trinità dei Monti, a Roma - 15 North Carolina - 16 Si cambia alzando la voce - 17 Strumento musicale di terracotta - 19 Porto dell'Algeria - 20 La «Bella» ballerina dell'inizio del secolo - 21 Si pagano alla scadenza - 23 Lo scrittore Calvino - 24 Esami... cinematografici - 27 E' situato fra il pianterreno e il primo piano - 28 Sono proverbiali le loro promesse - 30 Qui... a Marsiglia - 31 Un edificio aggirabile - 33 Grosso cumulo di legna - 36 Simbolo del selenio - 37 Si formano a volte intorno alle macchie - 38 Precisa arrivi e partenze.

VERTICALI: 1 Custode di miti animali - 2 Tiene ferma l'imbarcazione - 3 Fatto uscire dal covo - 4 Noto scrittore contemporaneo - 5 Automobile Club d'Italia - 6 Il recipiente in cui ribolle il mosto - 7 Come il vetro smerigliato - 8 Veloce macchina da stampa - 9 Si cambiano... ai bambini - 10 Navigò durante il diluvio universale - 14 Cittadini toscani - 18 Propri della Persia - 22 Una bibita lattescente - 24 Antiche divinità romane - 25 Nemico... dell'opera - 26 Insidiavano corazzate - 27 Squadra con la maglia rossonera - 28 Il cuore... del lapis - 29 Tutt'altro che argentino - 32 Degno d'essere condannato - 34 Centrare in mezzo - 35 Aperta alle estremità - 36 Ultima nota musicale.

INDOVINELLO
MORTE DI UN INFORMATORE
Cogli «Angeli Custodi» era di casa;
questo la banda non lo sopportava.
Le sue «soffiate», sempre registrate,
erano note. Strumentalizzato
da esperti «piedipiatti», spifferava.
Per non farlo fiatar t'hanno scannato.
Muscletone

ANAGRAMMA (9)
L'APRIPISTA
Vengono dopo di lui primo e secondo
ma senza aver possibilità alcuna.
Magina

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada incatenata:
presa, agio = presagio.
Sciarada:
inno, cuore = innocuo re.

Cruciverba

■	C	■	A	N	T	I	Q	U	A	T	A
B	A	G	G	I	O	■	U	■	S	■	N
E	D	O	L	O	■	B	I	S	C	H	E
N	O	T	I	■	C	A	N	T	O	■	M
P	R	I	■	C	A	S	T	A	L	D	O
E	E	■	F	O	S	S	A	T	I	■	S
N	■	F	O	S	C	O	L	O	■	S	C
S	C	O	R	T	A	R	E	■	E	C	O
A	■	G	R	A	T	A	■	S	L	I	P
N	O	L	A	N	E	■	S	O	L	A	I
T	■	I	■	Z	■	C	A	L	A	M	O
I	S	O	L	A	T	O	R	E	■	E	■

CALENDARIO VIAGGI

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN GIAPPONE

Tour a Tokyo, Nikko, Hakone, Nagoya, Kyoto e Toba

■ **2 SETTEMBRE, verso TOKYO.** Partenza dall'aeroporto di Venezia con volo di linea Sas verso Tokyo via Copenaghen.

■ **3 SETTEMBRE, TOKYO.** In mattinata arrivo a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone.

■ **4 SETTEMBRE, TOKYO.** In mattinata visita della città con i grattacieli del centro commerciale, l'avveniristico quartiere Marunouchi, i raffinati quartieri di Ginza e Nihoubashi.

■ **5 SETTEMBRE, TOKYO-NIKKO-TOKYO.** Escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa al Parco Nazionale di Nikko.

■ **6 SETTEMBRE, TOKYO.** Giornata a disposizione per eventuali visite individuali o per lo shopping. Possibilità di partecipare all'escursione (facoltativa) dell'intera giornata a Tokyo Disneyland.

■ **7 SETTEMBRE, TOKYO-HAKONE.** Partenza in autopullman verso Kamakura, antica sede del primo governo militare giapponese, dove potrete ammirare il Buddha di Daibutsu.

■ **8 SETTEMBRE, HAKONE-NAGOYA-TOBA.** Nella mattinata partenza in autopullman verso Odowara, da dove raggiungerete Nagoya con il famoso «Builet Train». Sosta per la seconda colazione, quindi proseguimento in treno verso Toba nel cuore del Parco Nazionale di Ise-Shima.

■ **9 SETTEMBRE, TOBA-KYOTO.** Escursione all'isola di Mikimoto, dove potrete osservare il procedimento completo di coltura e raccolta delle perle. Quindi proseguimento per il parco nazionale di Ise-Shima. Seconda colazione in corso di escursione, dopodiché proseguimento in treno verso Kyoto, l'anima antica e sacra del Giappone.

■ **10 SETTEMBRE, KYOTO.** Giornata interamente dedicata alla visita guidata di Kyoto, il centro religioso più importante del Giappone. Lo testimoniano i numerosi pellegrini che da ogni parte del Paese si raccolgono in meditazione nel santuario di Heian o nei templi buddhisti di Higashi e Nishi Honganij.

■ **11 SETTEMBRE, KYOTO-NARA-OSAKA.** Partenza per l'escursione in autopullman a Nara, antica capitale culturale e politica del Giappone. Seconda colazione libera. Quindi proseguimento per Osaka.

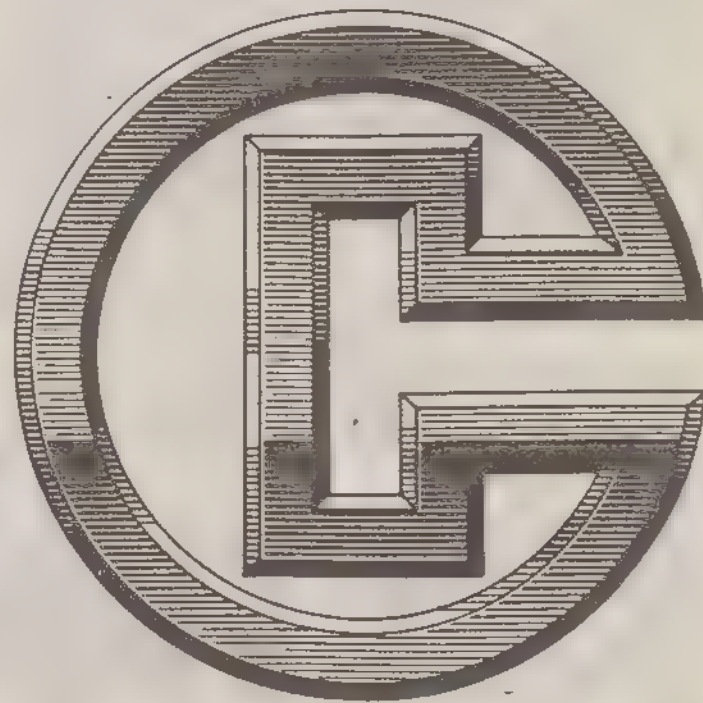
■ **12 SETTEMBRE, OSAKA-TOKYO.** Visita della città di Osaka, con il castello ed il grande centro commerciale. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno verso Tokyo. All'arrivo sistemazione in albergo, pranzo serale dell'arriverdeci e pernottamento.

■ **13 SETTEMBRE, da TOKYO.** Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con volo di linea Sas via Copenaghen. Arrivo a Venezia e proseguimento per le località di provenienza.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

IN COLLABORAZIONE CON

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ALPINA

Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI INNOCENTI

AUTOMOBILI GARANTITE

ANTICIPO MINIMO - SALDO CON RATE MENSILI

Stupenda HYUNDAI PONY 1500 4 porte ultraccessoriata come nuova solo 289.000 mensili - Meravigliosa BMW E28 520 iniezione solo 168.000 mensili Stupenda MATRA MURENA 1.6 ultraccessoriata solo 226.000 mensili - Stupenda BERTONE SUPERCABRIO 100 CV solo 276.000 mensili Bellissima ALFA 33 Quadrifoglio 1.5 solo 135.000 mensili LANCIA Y10 FIRE solo 163.000 mensili OPEL ASCONA 1.3 CD superaccessoriata solo 166.000 mensili - Perfetta FIAT REGATA 1.3 solo 139.000 mensili - Stupenda SEAT MALAGA 1.2 nera come nuova solo 130.000 mensili - Perfetta ALFA ROMEO ARNA 1.2 SL 5 porte solo 103.000 mensili - Stupenda INNOCENTI 500 SMALL come nuova solo 125.000 mensili - Perfetta PANDA 750 CL FIRE solo 140.000 mensili - Perfetta SEAT IBIZA GLX 1.2 solo 126.000 mensili - Perfetta FIAT 126 catalizzata solo 100.000 mensili - Perfetta INNOCENTI MINI 3 superaccessoriata solo 100.000 mensili Ottima RENAULT R9 GTL solo 70.000 mensili - ALFA ALFETTA solo 65.000 mensili - INNOCENTI MINI accessoriata solo 80.000 mensili - FIAT 126 P4 solo 70.000 mensili FIAT 131 SUPER solo 85.000 mensili - LANCIA PRISMA 1.6 solo 190.000 mensili - CAMPER FIAT 238 1.4 solo 175.000 mensili - FIAT UNO CS 1.1 3 porte solo 168.000 mensili - CITROEN AX HALLEY 1.1 3 porte '91 solo 226.000 mensili.

CONCESSIONARIA FIAT

via flavia 120, trieste - telefono 040/281166

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat 126 Bis	1988	Azzurro	12 mesi
Panda 750 Young	1988	Bianco	6 mesi
Fiat Uno 60	1991	Grigio quarzo	12 mesi
Fiat Tipo 1.4 Digit a.c.	1988	Grigio met.	12 mesi
A.R. Sport Wagon	1989	Grigio met.	12 mesi
Citroen BX 1.6 Trs	1988	Grigio met.	12 mesi
Autobianchi Y10	1990	Rosso	12 mesi
Regata 100 S ie Week.	1988	Grigio met.	6 mesi
A.R. 75 1.8	1987	Grigio met.	6 mesi
Ford Escort cabrio 1.3	1984	Bianco	6 mesi
Saab 9000 T 16 full op.		Grigio met.	12 mesi
Rover 820 sterling	1990	verde met.	12 mesi
Suzuki 1000 SJ	1985	rosso	3 mesi
Autocaravan su Ford 2.4 diesel	1982	bianco	3 mesi

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

AUDI VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO
BMW 518 v.e.	Azzurro met.	1983	2.900.000
Y10 GT IE	Bianco	1990	9.800.000
Panda Dance 900	Rosso	1989	5.500.000
Dedra 1.8 IE clim.	Grigio	1990	17.300.000
Opel Kadett famil. 1.3	Giallo	1982	2.500.000
Delta 4WD c. lega	Rosso met.	1988	11.500.000
Alfa 33 16V IE c. lega	Verde met.	1990	12.500.000
Peugeot 205 GTI 130 CV	Nero	1989	12.900.000
VW Golf GTI c. lega v.e.	Verde met.	1986	8.500.000
VW Golf GL 1.6 3p	Grigio met.	1989	10.800.000
Renault 11 TSE c. lega v.e.	Grigio met.	1985	4.200.000
VW Golf GL 1.3 3p	Rosso	1986	5.300.000
R21 TSE aria cond.	Grigio met.	1988	8.900.000
Fiat Tipo 1.6 Digit	Grigio met.	1988	7.800.000
Audi 80 1.8	Verde met.	1988	11.800.000

autosandra

USATO D'OC EXECUTIVE — Via Flavia - Tel. (040) 829777 — ROVER — RANGE ROVER

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Lancia Thema 16v tur.	1989	rosso scuro	6 mesi
Rover 213 12v	1990	canna fucile	6 mesi
Honda conc. 4p 1.4 Gl 16 v	1991	grigio	6 mesi
Lancia Delta 1.6 GTI	1988	bianco	6 mesi
Fiat Tipo 1.6 DGT ABS	1989	blu met.	6 mesi
Autobianchi Y10	1988	celeste	6 mesi
Opel Corsa T.A.	1990	rosso	6 mesi
Land Rover 90 T.D.	1991	bianco	6 mesi
Suzuki Samurai Berlina	1990	blu met.	6 mesi
Rover Metro ARX	1988	grigio met.	6 mesi
Lancia Prisma 1.6	1988	metallizzato	6 mesi
A.R. Alfa 75 1.6	1987	argento met.	6 mesi
Fiat Uno 70 SL	1987	canna fucile	6 mesi
Audi 80 S automatica	1987	blu	6 mesi
VW Golf GL T.A.	1987	argento met.	6 mesi
Ford Orion 1.6 GL	1984	canna fucile	6 mesi

CARUAT

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
A.R. Alfa 75 2.000 Twin S.	1988	bianco met.	14.400.000
A.R. Alfa 90 V6	1986	antracite met.	10.000.000
A.R. Alfa 33 1.7 16v	1990	rosso	13.900.000
A.R. Alfa 33 1.3S	1988	bianco met.	7.900.000
A.R. Alfa 164 2.0 Twin S.	1989	azzurro met.	24.500.000
A.R. Alfa 33 1.7 Q.V. S. wagon	1989	ardesia met.	11.000.000
Fiat Croma i.e.	1988	azzurro met.	11.800.000
Fiat Uno 45S Fire	1989	grigio met.	8.200.000
Fiat Regata Weekend 1.3	1988	bianco freddo	7.500.000
Ford Fiesta 1.4 Ghia	1991	bordeaux met.	10.900.000
Opel Omega 1.8ie Diam. t.a.	1991	nero met.	20.500.000
Lancia Prisma 1.6 ie	1987	grigio met.	8.500.000
Volvo 440 turbo cond.	1989	grigio met.	18.900.000
Peugeot 205 Gr 5p.	1984	azzurro met.	4.900.000
Renault S5 Gtr 1.2	1989	bianco	8.100.000

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

RENAULT Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
Fiat Panda 750	1986	Bianco	4.800.000
Volk Polo GL	1985	Bianco	4.600.000
Volk Golf GTI 1.8	1986	Grigio scuro	9.600.000
Autobianchi A112 E	1982	Beige	2.800.000
Lancia Delta 1.3 LX	1988	Grigio scuro	8.400.000
Lancia Prisma 1.6	1986	Azzurro	6.600.000
Super5 automatica	1986	Grigio chiaro	6.800.000
Fiat Uno 60S 5p	1989	Bianco	8.500.000
Fiat Ritmo 60S	1985	Azzurro	3.500.000
Fiat Regata 70S	1985	Azzurro	5.200.000
Opel Corsa Swing	1984	Bianco	4.300.000
Peugeot 305 GR	1985	Azzurro	3.300.000
Citroen AX Tre	1989	Bianco	7.300.000
Autobianchi Y10 Fila	1988	Bianco	7.800.000
Renault R21 TSE 1.7	1988	Azzurro met.	10.700.000

DINOCONTI EQUIPE

USATSÌ

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
A.R. 33 1.7 i.e. Sw	1990	grigio met.
Audi 80 Cabrio	1991	rosso
Lancia Thema 2.0 ie	1988	grigo met.
Fiat Tipo 1.8 16 v	1990	rosso
Fiat Regata 70	1985	bianco
Citroen Bx 1.6 Trs	1988	grigio met.
Citroen Ax 1.4 Tzx	1989	nero
Vw Golf 1.8 16 v	1987	bianco
Peugeot 205 Gti 1.6 Action	1990	nero
Vw Passat 1.8 16 v berlina	1989	grigio met.
Vw Polo 1050 Movie	1987	verde giada
Fiat Tempra 1.4 Sx access.	1990	bianco
Panda Sisley	1990	verde met.
Bmw 320i	1989	nero met.
Citroen Bx leader	1989	grigio met.

Vetture d'occasione garantite, finanziate, assistite.

Concessionaria BMW

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

MARCA MODELLO	ANNO	PREZZO
BMW 320 ABS	1985	11.200.000
BMW 520i full opt.	1988	28.900.000
Saab 9000 CD	1989	35.000.000
Porsche 924 t.a.	1984	14.900.000
Thema 16 v.	1990	24.000.000
Lancia Prisma ie	1987	8.900.000
Kadett 1.3 cabrio	1988	12.800.000
Kadett 1.3 GT	1987	7.900.000
Peugeot 309 16v GTI	1990	16.300.000
Mercedes 200E	1989	31.500.000
164 Tw	1988	20.500.000
VW Golf 16 v. GTI	1987	13.500.000
Land Rover autocarro	1990	22.000.000
VW Golf 16 v. ABS t.a.	1989	16.800.000
VW Golf 1.6 p.	1989	11.900.000

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893-310202 - TRIESTE

SAAB SUBARU MAZDA — SELECT CLASS PRESTIGE USED CARS — *L'usato SELECT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa*

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 T 16 5p	1987	grigio sc. m.
Saab 9000 i 16 5p	1987	grigio sc. m.
Subaru Justy 1200 4 wd	1989	bianco
Volvo 480 ES	1987	bianco
Volvo 740 GLE SW 16 valv.	1989	bianco
Mercedes 190 E	1988	bianco
Bmw 520 i	1990	bianco
Bmw 318 i L	1988	nero met.
Golf G 60 Rally	1990	nero
Golf 1800 GTI 16 valv.	1990	nero met.
Audi 80 Coupe' 1800	1989	nero met.
Ford Sierra 2000 i T.C. Ghia	1990	bianco
Alfa Romeo 75 Twin Spark	1987	arg. met.
Lancia Thema ie turbo	1988	azzurro met.
Autobianchi Y10 Fire	1987	rossa

Ford la Concessionaria

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 3898122

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Audi 80 1800 iniez.	1987	14.000.000
Peugeot 205 cabrio	1987	12.500.000
Renault Supercinque Five	1991	8.000.000
Ford Orion 1.600 Ghia	1989	9.000.000
Fiat Uno Fire	1989	6.800.000
Ford Fiesta 1100 CLX	1989	9.000.000
Ford Fiesta 1100 SX	1990	9.800.000
Rover 216 Vitesse i	1989	10.500.000
Lancia Thema turbo clim.	1988	18.000.000
Autobianchi Y10	1987	6.500.000
Ford Orion 1.3 CLX	1990	13.000.000
Suzuki 1.3 Santana	1989	10.500.000
AR Alfa 75 Twin Spark	1988	12.500.000
Fiat Uno SX 5p	1986	5.500.000
Opel Kadett SW	1989	10.500.000
Ford Scorpio 2.9 Cosworth	1992	—

Love-Car S.R.L.

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Autobianchi Y10 4WD	1988	bianco
Alfa Romeo 75 1.8 carb.	1988	bianco
Alfa 33 1.7 ie Sportwagon	1990	verde sc. met.
VW Golf Rallye Abs	11/'89	antracite met.
VW Golf GTI t.a.	1989	bianco
Fiat Panda 4x4	1989	argento met.
VW Passat 1.8 GLI Abs	1989	grigio met.
Volvo 440 Turbo Abs	1990	antracite met.
V. 740 T.D. int. GLE A.C.	1987	antracite met.
V. 740 16v GLE SW t.a. elett.	1989	bianco
V. 740 Turbo clim.	1987	argento met.
V. 740 Turbo 16v SW full op.	1990	argento met.
V. 480 turbo a.c.	1988	rosso
Mercedes 200	1985	grigio met.
Opel Omega 2.0i CD	1988	bianco

La Concessionaria è in ferie dal 17 al 22 agosto

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI — Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
Lancia Dedra 2000 ie.	1990	bianco	20.500
Peugeot 405 Gr 1.6	1989	bianco	12.800
Peugeot 205 Xr 1100 t.a.	1987	verde met.	7.400
Alfa Romeo Sw 33 4x4	1986	argento	9.900
Fiat Tipo Digit a.c.	1988	verde met.	9.800
Vw Golf Gti 1.8 t.a.	1984	bianco	7.500
Fiat 126 Bis	1988	rosso	3.600
Fiat Panda Dance	1989	rosso	6.400
Fiat 500	1972	rossa	700
Peugeot 205 Gti	1987	nero met.	10.800
Ford Fiesta	1986	rossa	4.300
Peugeot 205 autocarro	1990	bianco	8.000
Autobianchi Y10 Fire t.a.	1990	verde met.	9.000
Peugeot 405 Mi 16 4x4 a.c. Abs	1991	bianco	30.000

Panauto EQUIPE

USATSÌ

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Audi 100 2.0 CD	1988	sabbia met.
Seat Marbella 900	1989	nero
Alfa 164 Turbo	1988	grigio met.
Bmw 320 ie 4p	1989	nero
Super5 GT Turbo	1988	bianco
AR Giulietta 1.6	1981	bianco
Lancia Thema 16 v Turbo	1989	bronzo met.
Bmw 635 CSi	1979	nero met.
Renault Super5 GTL	1989	grigio met.
Ford Escort 1.4 Ghia	1988	grigio met.
Renault R9 Broadway	1986	blu
Autobianchi Y10 Missoni	1988	blu met.
Bmw 320 is	1988	grigio met.
Opel Vectra 2.0 CD	1989	azzurro met.
Peugeot 205 GTI 1.9	1990	bianco

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

Mercedes Benz 190E - '88 nero km 60.000 assetto sportivo **Mercedes Benz 200E** - '87 grigio perla, tetto, Abs assetto sportivo, garanzia 1 anno **Mercedes Benz 200E** - '86 petrolio met. antifurto, garanzia 1 anno **Mercedes Benz 190E** - '86 azzurro met. tetto apribile, garanzia 1 anno **Mercedes Benz 250D** - '86 bianco, condizionatore garanzia 1 anno **Mercedes Benz 200 serie 123** - '81 azzurro ottime condizioni **Alfa Romeo 164 Ts** - '89 climatizzatore km 45.000 garanzia 1 anno **Bmw 520i** - '89 Abs climatizzatore nero met. garanzia 1 anno **Saab 9000 16v. turbo** - '86 climatizzatore grigio met.

Chiuso per ferie dal 17 al 22 agosto

SERRI & C. S.N.C.

OPEL GM BEDFORD

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 45	1985	bianco
Opel Corsa 1.2 4p.	1983	rosso
Fiat Panda 4x4	1986	bianco
Fiat Tipo DGT 1.1	1990	bianco
Lancia Prisma 1.6 ie	1988	grigio met.
Renault R19 Txe	1989	verde met.
Y10 Fire	1988	grigio met.
Opel Corsa 1.2 Gl 5p.	1988	blu met.
Opel Ascona 1.6 Gl 4p.	1985	blu met.
Opel Kadett 1.3 Gl 5p.	1988	rosso

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA/MODELLO	ANNO	ACCESSORI
Renault 21 Nevada GTS	1988	—
Renault 25 TXI	1991	full optionals 3 anni garanzia
Renault 21 TSE 2V	1992	cerchi in lega 3 anni garanzia
Hyunday Sonata GLS	1989	—
Renault 21 GTS	1992	Km 6.000 3 anni garanzia
VW Polo Bestseller	1990	tetto apr.
Peugeot 205 XS	1987	tetto apr.
Renault 4 Base	1989	—
Citroen AX 1.4 GT	1990	Km 10.000 3 anni garanzia
Fiat Croma 2.0 ie	1986	aria cond. ABS
Renault 19 TSE	1989	1 anno garanzia
Lancia Prisma 1.6 ie	1986	tetto apr. 3 mesi garanzia
Supercinque GT turbo	1989	—
Express diesel furgone	1987	—
Fiat Tipo 1.4 Digit	1989	—
Lancia Delta HF 4 WD	1987	tetto apr.

55.219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT. In caso di incidente o di rottura meccanica, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219

PIZZA, DISCOTECA E DIVERTIMENTO: UN SABATO 'TUTTO COMPRESO' A TREMILA LIRE

La nobile arte dello scrocco

Appuntamenti

TRIESTE

● In piazza Ponterosso alle 21 spettacolo multimediale «Vie di mare e d'oltremare».
● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Fino al 30 agosto: orario 10-12.30 e 16.30-19.00.
● Alla discoteca Princeps Vip di Grignano e alla Tearrazza mare Ausonia festa di Ferragosto.
● Al castello di san Giusto si proietta alle 21.30 il film «Balla coi lupi».
● Presso la Grotta Gigante alle 15 un gruppo di speleologi effettua la tradizionale «calata».
● Parte dalla Stazione marittima alle 7.30, oggi e domani, la minicrociera a Umago organizzata dalla Samer & Co. Il ritorno è previsto nella serata stessa.
● Sagre in città e sull'altipiano: a san Luigi (via Felluga), al Ferdinandeo (via Marchesetti), in via del Ricreatorio a Opicina, a Domio, a Duino, a Borgo Grotta Gigante.

DOMANI

● Per la rassegna «La sera del dì di festa» alle 21 in via della Cattedrale (angolo via dei Colombi) si esibiscono l'ensemble Pro anima e I Luoghi dell'arte.
● Al castello di san Giusto proiezione del film «Robin Hood principe dei ladri» alle 21.30.

ISONTINO

● **A Grado** festa dell'ospite. Alle 9 marcialonga non competitiva al Meeting club; alle 20.30 nei giardini di via Dante concerto bandistico. Alle 21.45 grande spettacolo pirotecnico in mare. Al cine teatro «Parco delle rose» con inizio alle 21.30 «Bianca e Bernie nella terra dei canguri».
● Per il XXV agosto ronchese a **Ronchi dei legionari** alle 21 nel tendone dei festeggiamenti defilé di moda mare ed elezione di Miss estate organizzato da Fotosvizzera. Alle 21.30 sul palco centrale «Risatissime», spettacolo di cabaret con Luciano Bronzi.
● Nell'ambito del 32° festival di **Majano** alle 17.30 nei giardini di piazza Italia «Giochi per bambini '92». Alle 21.15 discoteca «La notte delle stelle».

FRIULI

● **A Lignano** «W Lignano '92», manifestazione aerea con la partecipazione delle pattuglie acrobatiche italiana e francese. Alle 22.30 spettacolo di fuochi artificiali in mare. All'arena Alpe Adria alle 21 il film animato per i più piccini «Robin Hood». Al cine teatro City proiezione di «Hook-capitan Uncino». Continua l'esposizione dei pittori Claudio Clari, Gianni Liani, Nicola Soranno, Piero Tonasso e Renato Valentinuzzi: tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. All'American hotel di Lignano sabbiadoro alle 21 selezione del concorso nazionale «Una ragazza per il cinema»: la serata sarà presentata da Tony Magistro.
● **A Bibione** grande spettacolo pirotecnico sulla spiaggia con inizio alle 22.30. Prima giornata del torneo di pallavolo in spiaggia. Fino al 27 agosto mostra di Bonsai al piazzale Zenith a Bibione spiaggia.
● **Ad Erto** alle 21 presso gli impianti sportivi concerto degli Zapping.
● **Ad Aviano** alle 21 nell'ambito della 24a rassegna di folclore spettacolo dei gruppi di Nepal, Sud Africa, Spagna, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia.
● **A Piancavallo** nell'ambito della stessa rassegna alle 15 sfilata in piazzale della Puppa; alle 15.30 spettacolo folkloristico.
● **Ad Ovaro**, Ovarock mette il palco a disposizione delle bands emergenti dalle 15 alle 19. Si esibiscono i Max Berlin, i Bang e i Savoiamarchetti.
● **A Paularo** nella chiesa della B.V. di Lourdes alle 21 concerto del «Tergeste trumpet consort».
● **A Sappada** alle 18 sesta edizione del campionato zonale di braccio di ferro. Alle 21 serata danzante con il complesso Niko Kroiger und seiner Oberkreiner, e spettacolo folcloristico con le fruste del gruppo dei Goalschnatzler aus Peiting. Alle 17 si apre la mostra micologica (aperta fino al 17 agosto).
● **A Piancavallo** alle 21.15 si proietta «Balla coi lupi».
● **A Cividale** Giornata dell'emigrante: esibizione del gruppo folcloristico ungherese Erkel alle 18 e alle 19.15. Alle 21 ballo gratuito con l'orchestra spettacolo Borgo Castello; alle 24 esibizione-debutto in discoteca del complesso Rock delle Valli.
● Al campo sportivo di **Meduno** alle 14 spettacolo di animazione con aquiloni «Lungo le vie del vento».
● Anche quest'anno si tiene a **las Cidules** il tradizionale lancio delle rotelle infuocate in onore degli innamorati.
● **A Tarvisio** dalle 11 chioschi enogastronomici in piazza Unità. Alle 17.30 musica folkloristica per strada con i suonatori di «Musica da osteria». Alle 17 sfilata ed esibizione del gruppo folkloristico sloveno di Jesenice. Alle 18 sfilata delle contrade medievali della valle, e in piazza grande giostra del saracino. Alle 21 ballo con l'orchestra «Vrtnica» di Lubiana.
● Al parco giochi di **Ravascletto** alle 16.30 si esibisce il giocoliere e fantasista Santosh Dolimano.
● Sulle rive del lago di **Cavazzo** alle 10.30, 12.30, 15.30 e 18.30 appare il «drago del lago», con animazioni della cooperativa Damatrà.
● Prosegue a **Claut** fino al 15 settembre la «Mostra delle pupe di pezza».
● **A Gemona** si conclude il laboratorio internazionale della comunicazione con il «Superblob della bottega videotv» e la gran festa dei congedi.

Un sabato a Lignano spendendo tremila lire. E oltretutto un sabato passato non già in spiaggia 24 ore 24, senza mangiare e per buona parte del tempo in coma da insolazione, ma passando da una discoteca all'altra e cenando in pizzeria. Si tratta, quindi, probabilmente, di un vero record, purtroppo di difficile omologazione, anche volendo considerare che Lignano non presenta prezzi particolarmente elevati. Comunque, tre «millini» è quanto sono riuscite a spendere (o meglio, a non spendere) due ragazze di Cervignano, Tiziana e Laura, entrambe 19.enni. Ma va detto che, per raggiungere tali vertici di frugalità, hanno dovuto portare ai massimi livelli una nobile arte, antica quanto il mondo: quello dello scrocco. E qui, bisogna essere franchi, le nostre due eroine sono state favorite da madre natura, che le ha fatte (e generosamente...) fanciulle. Raccontano giovani autostoppisti maschi di essere rimasti anche sei ore con il pollice all'aria, prima di venire raccattati. «Siamo partite da Cervignano verso le tre del pomeriggio — racconta Tiziana, i cui capelli fanno onore al nome — abbiamo dovuto fare tre tappe per arrivare a Lignano, ma non abbiamo mai dovuto aspettare più di due-tre minuti. Certo, facendo autostop si rischia un po', ma noi siamo in due, e non saliamo mai su auto mai troppo affollate. Comunque finora ci sono sempre toccate persone a posto». Risolto felicemente il problema del trasporto e giunte a destinazione in poco più di un'ora, il resto del pomeriggio passa sulla spiaggia, previa sosta al parco Hemingway per cambiarsi e infilare il costume nelle locali toilettes. A sera, manovra inversa, dopo di che le nostre due spendono le loro tremila lire investendo in due bibite rinfrescanti. Poi, via a far «vasche». Ma non c'è neanche il tempo di cominciare. «Uscite dal bar, si è fermata al volo una decappottabile — racconta Laura — a bordo c'erano due ragazzi tedeschi, molto carini, anche se avevano quella loro tipica tinta wurstel. Non capivamo un accidenti, però, pizza è proprio un termine internazionale. Quando siamo salite in macchina mi sembrava di essere in un film tipo "Sapore di mare", stereotipati al massimo. Dopo la pizza ci hanno pagato anche l'ingresso al Mister Charlie». Qui, le novelle «Thelma e Louise», visto che i germanici tentavano di pilotarle sui divanetti, con la scusa immarcescibile della cipria sul naso, se la svignano. Uscite, nel tempo di una «vasca» una Golf le porta alla terrazza a mare. Da qui al Kursaal, e poi dietro front al Mister Charlie: ogni tappa, uno o due bevute «a ufo», e poi un rapido «seminamento» dei partner di turno. «Alle cinque non ne potevamo più di occhi dolci e battute ammiccanti — confessa Tiziana — ma quando l'ennesima coppia di amici ci ha chiesto se avevamo fame, come rifiutare?». Altro giro, altra corsa. Dalla pizzeria aperta tutta la notte, i latin lover di turno dirigono verso la spiaggia, dove i due ragazzi sperano di concludere piacevolmente la nottata. «Qui abbiamo dovuto mentire spudoratamente — racconta Laura — li abbiamo detto che i nostri genitori avevano l'appartamento proprio là vicino e che dovevamo rientrare prima che si accorgessero che eravamo rimaste fuori tutta notte». Altra svicolata. Ormai sono le sette di mattina. «Eravamo di fronte a un bar, quando si è fermata un macchina di lusso — spiega ancora Laura — e così abbiamo scroccato anche cappuccino e brioche, oltre che il passaggio di ritorno fino a Latisana». «Anche fino a casa, nessun problema — conclude Tiziana — però per riprenderci abbiamo dovuto dormire tutta la domenica». E così, tra l'altro, anche il secondo giorno del weekend è trascorso praticamente gratis.

Vieri Peroncini

Il lettore ha fatto «clic»

Estate da cani

Mollemente adagiata sotto l'ombrellone, anche Sky, una bianchissima samoiedo di tre anni, si concede una meritata pausa di relax balneare. E approfitta del «clic» della sua padroncina per inviare un messaggio a tutti i suoi... «colleghi», come li definisce lei: «Spero che anche loro possano trascorrere le vacanze come me, al mare, e non sotto il sole cocente dell'autostrada. Io ci vengo da tre anni, perché un posto per noi si trova sempre, basta cercarlo: ditelo ai vostri padroni!». Messaggio ricevuto.

GUIDA A DIMORE E GIARDINI STORICI

Scoprire i tesori del Triveneto

In un volume tutte le indicazioni per le visite

Voglia di dedicare un week-end alla cultura, a zonzo per monumenti storici, senza allontanarsi troppo da casa? Spesso a pochi chilometri dalla propria città ci sono dei veri gioiellini architettonici che valgono la pena di essere scoperti. Una mappa completa e dettagliata di tutte le mete possibili è offerta nel libro «Dimore e giardini storici visitabili in Italia», edito per i tipi della Elemond col patrocinio del Fondo per l'ambiente italiano in collaborazione con l'Adsi, l'associazione nazionale delle dimore storiche

La pubblicazione è divisa in tre volumi (in vendita nelle librerie e nelle edicole), il secondo dei quali riunisce Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia aggiornando l'edizione dello scorso anno con 15 nuove schede, per un totale di 235 segnalazioni. Per ognuno dei monumenti considerati vengono indicati denominazione, ubicazione, informazioni stradali, brevi cenni storico-artistici e orari di visita. Il tutto, naturalmente, corredato da belle foto di ville e manieri che punteggiano il Triveneto: come la splendida palladiana Villa Emo, raffigurata in copertina.

FERVIDA ACCOGLIENZA A GRADO PER AL BANO E ROMINA POWER

Una folla in concerto

Metti 7 eccellenti esecutori (coro, chitarre, basso, testiere e piano), la Coppia per eccellenza della canzone italiana (Romina e Al Bano) ed aggiungi l'intervento di Tyrone Power junior. Ne esce un cocktail, completato da ritmo (davvero tanto), bravura, spigliatezza e coinvolgimento, che da quanto si è visto, e sentito, l'altra sera al «Parco delle Rose» è indubbiamente tra i più desiderati.

Una vera e propria folla. Circa 1.200 persone che nell'ultima parte dello spettacolo hanno abbandonato le sedie per ascoltare e cantare in coro (muovendo ritmicamente le mani — in una l'immancabile accendino ad illuminare il parterre — come si conviene per i concerti delle grandi star giovanili) accalcati sotto il palco.

Un vero e proprio successo motivato da tutto quell'insieme di cose di cui si è detto. Un volto nuovo, un nuovo genere di spettacolo, per questa coppia tanto amata dagli italiani: c'erano bambini, ragazzi, persone di mezza età e anziani.

Un trionfo ricavato dalla presentazione delle canzoni più impegnate, quelle più ricche di significato (per intenderci: del ballo del Qua Qua nemmeno l'ombra), dalla superba interpretazione — avere un grande e caloroso pubblico davanti invita a questo — di Romina. Ma soprattutto di Al Bano, che con la sua voce tenorile ha pure ripresentato i suoi «classici» brani di battaglia.

E infine, all'intervento straordinario di Tyrone Power junior che ha interpretato con grande maestria (è migliorato notevolmente in questi ultimi tempi) alcune romaniche canzoni americane per poi scatenarsi nell'interpretazione di alcuni entusiasmanti brani da discoteca conclusi a livelli canori elevatissimi e finiti, come si suol dire, «in gloria» con l'intervento di Al Bano e del corista-chitarrista di colore che hanno, tutti tre, saputo tenere per lungo tempo delle note alquanto alte.

Alla fine il grande trionfo con la ripetuta richiesta di bis (ne hanno fatto più d'uno: la qual cosa, invece, non aveva fatto recentemente Umberto Tozzi che dopo aver concluso il suo repertorio se l'era filata via tranquillamente) per la felicità di tutti.

an. bo.

'ESODO ESTIVO' 50 ANNI FA

Ma anche i nonni facevano la fila

Secondo le cronache cittadine già nel '47 erano 80.000 i triestini che abbandonavano la città per Ferragosto

15 agosto 1947, poco più di due anni dalla fine della guerra, quindi nel pieno di quel dopoguerra che conosce chi l'ha vissuto. Ma la vita riprende, pur lentamente, anche nella ricerca del superfluo. Così la cronaca del «Giornale di Trieste», la veste «Gma - Tlt» del Piccolo, può comunicarci che «da molti anni il Ferragosto, certo da prima della guerra, non aveva provocato un così vasto spopolamento di cittadini verso i centri turistici, di svago o di riposo», pur precisando che «naturalmente, non tutti hanno potuto concedersi il lusso (e qui si sente odor di dopoguerra, n.d.a.) d'una sia pur breve villeggiatura» dovendosi accontentare della litoranea o dell'altipiano.

Un tempo, ricorda ancora la cronaca quasi con accorata nostalgia, meta ferragostana era la Vergine dei Pescatori a Muggia vecchia, oggi invece «con le prime luci dell'alba treni, automezzi e autovetture di ogni genere, sovraccariche di gente festante, partiranno verso le più disparate direzioni», via dalla canicola e dalla monotonia di ogni giorno.

A comprova, dei dati di fatto: innanzitutto le circa diecimila persone intruppate da uffici turistici, enti e sodalizi, che hanno fatto man bassa degli oltre trecento mezzi (pullman e camion attrezzati) a disposizione in città per invadere, secondo programma, la Carnia, le Dolomiti, i laghi di Fusine e Cavazzo, più che le località marine, meta più di automobilisti isolati e di ciclisti (eh, già, la «bike» non è ancora «mountain»...).

E proprio a proposito dei non organizzati, va tenuto conto delle automobili private, circa duemila, che immaginiamo stracolme di membra umane e di suppellettili, e dei treni per i quali, considerato l'assalto della vigilia alle biglietterie della stazione, circa cinquantamila persone hanno preso questo mezzo per l'esodo di Ferragosto.

Comunque, per comprendere pienamente la situazione, basterebbe ricordare quanto l'Ufficio della Polizia civile per le autorizzazioni a lasciare la Zona A sia stato oberato, fino a punte che toccano le duemila richieste, ancora e sempre la vigilia di Ferragosto. Concludendo, insomma, sommando, considerando, soppesando, raffrontando, ecc., l'esodo per il Ferragosto 1947 non può esser stimato al di sotto di circa 80.000 triestini.

Roberto Gruden

STASERA A LIGNANO I LANCI SI EFFETTUERANNO ANCHE DAL MARE

Fuochi d'artificio in... stereofonia

Anche quest'anno Lignano si prepara a concludere i tradizionali festeggiamenti di Ferragosto con il consueto spettacolo pirotecnico previsto per stasera, alle 22.30. La postazione dei fuochi è stata fissata sul litorale, tra il sesto e il settimo ufficio spiaggia di Lignano sabbiadoro. Ma alla solita sistemazione sulla sabbia se ne aggiungerà una tutta nuova: per la prima volta infatti ci si potrà godere uno spettacolo in... stereofonia, grazie a un pontone che verrà fissato in mare a circa mille metri a ovest della Terrazza a mare, a una distanza di un miglio dal bagnasciuga.

Il pontone, in effetti, è la motonave «Vittorio Veneto», sulla cui superficie - ampia oltre 360 metri quadri - opereranno i tecnici impegnati a realizzare gli effetti scenografici che saranno visibili su tutto il litorale. Gli organizzatori infatti garantiscono che il programma di quest'anno si presenta particolarmente ricco: «una 'luminosa' sorpresa inziiale, dieci quadri e un gran finale, definito 'superlativo apocalittico', che da solo prevede lo sparo di seicentocinquanta pezzi».

Dall'esplosione di altri 600 pezzi usciranno i dieci quadri: le meteore vaganti, i laser spaziali, le cascate del Niagara, le gemme, le lucciole, i dischi volanti, la fantasia italiana, le serre, i tappeti orientali e gli intrecci. Immancabile crescendo finale, e gran botti a chiudere il Ferragosto lignanese '92.

IL PICCOLO

ti segue in vacanza...
...da quest'anno anche in Carinzia

IL PICCOLO

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

ALTOPIANO DI PINÉ

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE

S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

SOGNI AZZURRI, STUDI E FUTURO NELLE PAROLE DI LUCA GIUSTOLISI

«Ma confido in Roma capitale»

Lascia Trieste senza grossi rimpianti e per chi fa sport non prevede un roseo avvenire

La sera prima l'avevamo incontrato in città. «Nei prossimi giorni parto per Roma — ci aveva detto — vado a giocare in serie A1, nella capitale». L'intervista è d'obbligo. L'indomani, appuntamento in un prestigioso bar del centro. Luca Giustolisi arriva sul suo scooter verde a cambio automatico. Con circa cinque minuti di ritardo.

Assieme ad Andrea Brazzati, fino a qualche mese fa, rappresentava il punto di forza della waterpolo rossoalabardata. Azzurrino in più occasioni, lo scorso anno Luca ricevette alcune interessanti offerte da vari teams italiani. Ma per le pressioni del padre, presidente oggi dimissionario della società, decise di rimandare il tutto all'anno successivo. «Ma non ho rancori — racconta — per il bene della squadra era giusto che mi comportassi così».

E oggi, dopo la retrocessione della Triestina in serie B, Luca ha finalmente imboccato la sua strada. Come accadde con Dario Bertazzoli, tanti anni ifa. E tra le richieste di Bologna, Caserta, Volturno e Roma, ha ceduto alla fine all'irresistibile richiamo della lupa. «Una città che mi affascina ricca di cultura, di vita».

Ventidue anni, un'eleganza impareggiabile nel vestire e nel parlare, un carismo straordinario, i capelli biondissimi tirati indietro e legati con un piccolo elastico. Ideali di sinistra, agendina di «Cuore» sotto il braccio, un odio sfrenato per le discoteche, un amore immenso per lo sport e un grande sogno nel cassetto: diventare un giorno magistrato e potersi occupare della tutela dei mimori. «Studio giurisprudenza, mi mancano quattordici esami alla tesi. Ora mi sono iscritto a Roma. Sono convinto di potercela fare. In fin dei conti è quello il mio futuro. Un avvenire da allenatore? Non ci penso neppure».

Un capuccino, una brioche, una spremuta. Poi, una lunga chiacchierata al tavolo del bar.

Luca, dove andrà a finire la pallanuoto a Trieste?

«Vedi, la fortuna di questa città è stata quella di aver trovato a metà degli anni Settanta un gruppo di amici con una grande passione comune. Sono cresciuti assieme, dai giochi della gioventù alla serie B, e hanno vissuto degli splendidi momenti. Poi gli «anziani» se ne sono andati. Sono rimasti i più giovani e siamo arrivati noi della nuova generazione. Quest'anno, però, io lascio la città, e forse il prossimo sarà la volta di Brazzati. A questo punto o la Triestina compra giocatori già esperti, oppure deve costruirsi un vivaio in grado di crearne di nuovi. Ma non vedo come a Trieste possano realizzarsi l'una o l'altra possibilità. Non esiste ricambio, manca quasi del tutto una tradizione. Si rischia di fare la fine dell'Arenzano: grande per un anno, poi scomparso. A mio parere — e qui potrei sembrare un po' troppo duro — Trieste non tornerà mai più in serie A. Io mi sono ritrovato costretto ad andarmene. Non avevo altra via d'uscita. Perché io amo la pallanuoto, non posso farne a meno. Provo delle emozioni enormi quando gioco . Penso sempre a questo sport. Mattina, sera. E non voglio accontentarmi di ciò che già posseggo. Non sarebbe corretto nei miei confronti. Voglio mettermi alla prova, misurarmi, vedere a che livello mi trovo, e se sono in grado di vivere da solo. Sono curioso, insomma».

Cambierà qualcosa quest'oro olimpico della pallanuoto?

«Non lo so. E' la Federazione a questo punto che deve muoversi. Ha tutte le carte in regola per potermo fare. Possiede un biglietto da visita non indifferente. Deve ampliare i rapporti con la stampa. E soprattutto con il Coni, per quanto riguarda gli impianti e le strutture. Poi bisognerebbe avviare un processo simile a quello che è già stato fatto per la pallavolo. E solamente così sarà possibile trovare gli sponsor. Ai mecenati dello sport ci credo ben poco. Ad ogni modo, se tutto ciò dovesse realmente concretizzarsi, non lo farebbe certo in serie. B. E quindi, non a Trieste. Piscina e sponsor, qui da noi, sono soltanto un'utopia. Se non sono arrivati con la serie A, non arriveranno mai più.

Qual è il vero guaio della Trieste pallanuotistica?

«Che qui sono tutti sportivi, ma in realtà nessuno ti aiuta a fare sport. Abbiamo un potenziale notevole che nessuno è capace di sfruttare. Braida ha fatto le Olimpiadi, è vero, ha rappresentato Trieste a Barcellona. Ma nessuno ha mai detto che Marco a Trieste non si è mai allenato. Perché non esistono le possibilità per farlo. E lo stesso vale per Dei Rossi, e per ogni altra sorta di sport. Se voglio entrare a far parte della nazionale, a Trieste non ci posso assolutamente più restare. Questa è la città dell'incognito. Io sono fortunato a potermene andare. E lo devo fare anche, e soprattutto, per rispetto verso tutti coloro che vogliono ma non possono. Ora che possono ma non vogliono. Pensiamoci un attimo su. A Trieste ci sono tutte le federazioni possibili. Qui si pratica davvero ogni tipo di disciplina. Nemmeno a Roma si esagera tanto. E così il ragazzino non sa mai che cosa scegliere, e prima di cadere proprio sulla waterpolo, ad esempio, è come minimo necessario un miracolo. Faccio un altro esempio. A Savona c'è la pallanuoto in serie A, la pallacanestro in serie B e il calcio non so neppure dove. E basta. Mi sembra che non serva aggiungere altro, vero?».

Quindi Trieste è una città di serie B?

«Sì, e non solo nello sport. Qui esiste soltanto la filosofia del "chi si accontenta gode"». Una mangiata in Carso, il posto macchina a Barcola in piena estate, e fai del triestino l'uomo più felice dell'universo. Mentre non ci si rende conto di non far neppure parte del mondo in cui viviamo. La nostra è una città incantata dalle sirene di Ulisse. Altro che Mitteleuropa. Pensiamo a Livorno o Civitavecchia, ad esempio. Due città famose ovunque per i loro traghetti. E ora i traghetti sono arrivati anche a Trieste. E qual è stata la prima cosa che è stata detta? I traghetti inquinano. E' pazzesco. Vorremmo far parte dell'Europa e non conosciamo, nemmeno i veri problemi dell'umanità. Droga, immigrazione. Non sappiamo nemmeno che cosa siano. Diciamo di ess ere antirazzisti e combattiamo la minoranza slava. Quando ci fu lo spettacolo «Gli specchi di Trieste» — splendido, tra l'altro, — i triestini invece che andarne orgogliosi subito pensarono: è inaudito, ci rubano la nostra bella piazza per oltre una settimana. Ecco questa è Trieste».

Due parole su Andrea Brazzati, campioncino della waterpolo locale.

«Tu mi conosci troppo bene. E sai già quello che penso di Andrea. E' troppo facile far polemiche e poi fuggire, sparare all'impazzata sulla folla e poi non farsi più vedere».

Parliamo di te, allora. La nazionale potrà un giorno essere realta?

«Me lo auguro. Vado a Roma anche per questo, per farmi vedere. Il mio obiettivo è quello di diventare azzurro, non lo nascondo. Rudic da poco è responsabile tecnico anche di tutte le nazionali minori, e più volte ha parlato di un ricambio generazionale in prima squadra. Staremo a vedere».

Quali saranno i tuoi nuovi compagni?

«Campagna, Feoli, Milanovic. Tutti grandi campioni. Forse anche Attolico, Gandolfi e Vittorioso. Loro sono ancora in trattativa. Insomma, la Roma sembra veramente ave re grosse ambizioni. Quelli fatti di recente sono decisamente stati investimenti notevoli».

E il lato economico?

«Preferisco non parlarne, mi capisci. Mi daranno anche una casa, comunque. Anche se, molto probabilmente, in comune con altri due miei compagni di squadra. Per essere all'esordio in A1, non mi sembra male».

Sarai titolare?

«Dipenderà tutto da me. Mi sono fatto alcuni calcoli, e penso di poter rientrare tra i primi sette. Sarebbe davvero una grande soddisfazione».

Michele Scozzai

Luca Giustolisi in azione attorniato dagli avversari.

BARCELLONA '92 / GIACOMI, AVVENTURA NELLA DISAVVENTURA

«Giudice sotto pressione»

L'organizzazione era O.K., ma gli intrallazzi con gli arbitri eccessivi

Un triestino a Barcellona. Uno dei tanti. Ma non un atleta, questa volta. Un giudice. Anzi, un giudice arbitro. Di vela, più precisamente. Luciano Gaicomi, dalla spagna, è tornato appena qualche giorno fa. Dopo aver vissuto in Catalogna una delle esperienze più importanti e significative della sua esistenza. Sotto l'insegna universale dei cinque cerchi.

«Un'organizzazione perfetta — racconta il professore —, tutto ha funzionato nel migliore dei modi. Una regia televisiva esemplare. Un Paese irriconoscibile, totalmente vestito a nuovo». Giacomi parla da dietro la scrivania del suo ufficio. Indossa una polo azzurra con su stampata la scritta «Barcellona '92». Racconta la sua avventura, ma dalle sue espressioni non traspare alcuna emozione. «Dal punto di vista sportivo è stata un'esperienza del tutto particolare — continua — e come giudice di regata della classe 'Europa', ho anche imparato a conoscere una tattica di gara completamente diversa dal solitoo. Là, infatti, le squalifiche non contavano nulla. Basti pensare a quell'americana giunta terza nonostante ben due «cartellini rossi». Proprio nella stessa regata in cui la nostra Arianna Bogatec, per soli quattro punti, è stata costretta a rinunciare alla medaglia. E l'ultimo gioreno, tra l'altro, ho arbitrato anche la finale della classe 'Soling'. Sembrava di essere allo stadio, tanta era la gente presente ai bordi del campo». «Ma i problemi veri erano di ben altro genere — riprende — ossia le pressioni delle autorità spagnole, a dir poco indecenti, per favorire, dov'era possibile, i loro atleti. Lo stesso arbitro della partita di calcio tra Italia e Spagna, a cena, dopo l'incontro, mi disse: piuttosto che la squadra di casa, ho preferito eliminare gli azzurri, non ti pare? E questo, te lo assicuro, accadeva regolarmente in ogni sport di squadra. Ma non parliamone avanti, che forse è meglio. Sono cose che ad una Olimpiade non dovrebbero nemmeno esistere».

Poi, per farlo continuare, siamo costretti a strappargli le parole di bocca. Ha fretta. «Tra poco vorrei andarmene al mare — spiega — a prender un po' di sole». Poi ricomincia a raccontare la sua avventura a Barcellona. «Il mondo è piccolo, dice la gente. E in Spagna, infatti, ho avuto modo di incontrare tanti di quegli amici che nemmeno a Trieste avrei potuto vedere in così pochi giorni. Inoltre ho conosciuto tantissime persone da tutto il mondo. Una bella esperienza, decisamente». «Eravamo alloggiati in un grande palazzo. Una sorta di Rozzol-Melara, tanto per capirci. Molto più moderno, però. Il cibo? Pastasciutta sempre scotta. Per il resto mi sono divertito tantissimo. Nei giorni liberi ho approfittato per andare a vedermi la pallanuoto, l'atleticva. E se non fosse stato per quelle orrende divise rosse e bianche che sono state assegnate a noi giudici, tutto sarebbe stato migliore. Credetemi». «Un aneddoto? I retroscena di America-Giappone, nella pallavolo. Quell'arbitro, dopo i ben noti fatti, non si è più rifatto vedere. Dicono che sia tornato in Russia il giorno dopo, a casa sua, molto probabilmente cacciato dahli stessi dirigenti ed organizzatori delle Olimpiadi. Che fattaccio». «E Baldas? Avete sentito anche Fabio Baldas, oltre a me? E' arrabbiatissimo. Ha un diavolo per capello. Pensa, lo hanno fatto arbitrare solamente i primi due incontri eliminatori. Poi, fino alla fine, lo hanno costretto a far da riserva. Agli arbitri europei era questo il trattamento che veniva riservato. Mentre tra gli spagnoli e i sudamericani esisteva uno strano feeling. Mafia, davvero. E' questa la verità».

m. s.

IPPICA / PULEDRI DI MARCA DOMENICA A MONTEBELLO

Prode e Piacere Om la coppia più attesa

Nina Lobell è la succosa incognita della serata - Nella corsa Totip Isaigon atteso al «bis»

Ore 20.45 - 1.o Premio Arturo - Reclamare L. 5.800.000, m 1660/Trio: 1. Medina Af (Martin E.); 2. Iman Dechiari (Belladonna M.); 3. Epsom Ac (Pouch E.); 4. Imp Gin (Vecchione R.); 5. Girgit (Berardi I.); 6. Frigos (Destro Be.); 7. Lak Dechiari.

Ore 21.10 - 2. Premio Betelgeuse - Allievi L.6.160.000 , m 1160/Trio: 1. Nilde Del Pino (Fedrigo D.); 2. Nemea (Bronte G.); 3. Nitreppo Mo (Berini G.); 4. Nagold (Carro S.); 5. Nisa Bra (Brunetti G.); 6. Naor (Romanelli P.); 7. Nevio Scala (Paiero G.).

Ore 21.35 - 3. Premio Stella Polare - Gentlemen L. 10.450.000, m 1660/Trio: 1. Occhiodilince (Cepak L.); 2. Odilia Bell (Mele Rob.); 3. Oziosa Chic (Quadri D.); 4. Overkam Bi (Malvestiti P.); 5. Off Shore Bi (Biasuzzi M.); 6. Opis Jet (Grassilli P.); 7. Olafom (Pegoraro L.).

Ore 22.00 - 4. Premio Andromeda - Cat. G. - Totip L. 5.500.000, m 1660/Trio: 1. Magellano (Berardi I.); 2. Magnolia Db (Destro R. jr.); 3. Mounting (Vecchione R.); 4. Mysun Np (Zeugna G.); 5. Ippogrifo Om (Carro S. all.); 6. Ettlingen (Manno L.); 7. Mogannon (Destro Be.); 8. Len Dolz (Esposito N.); 9. Effe Effe (D'Angelo D.); 10. Mark Db (Belladonna M.); 11. Isaigon (Mazzucchini A.).

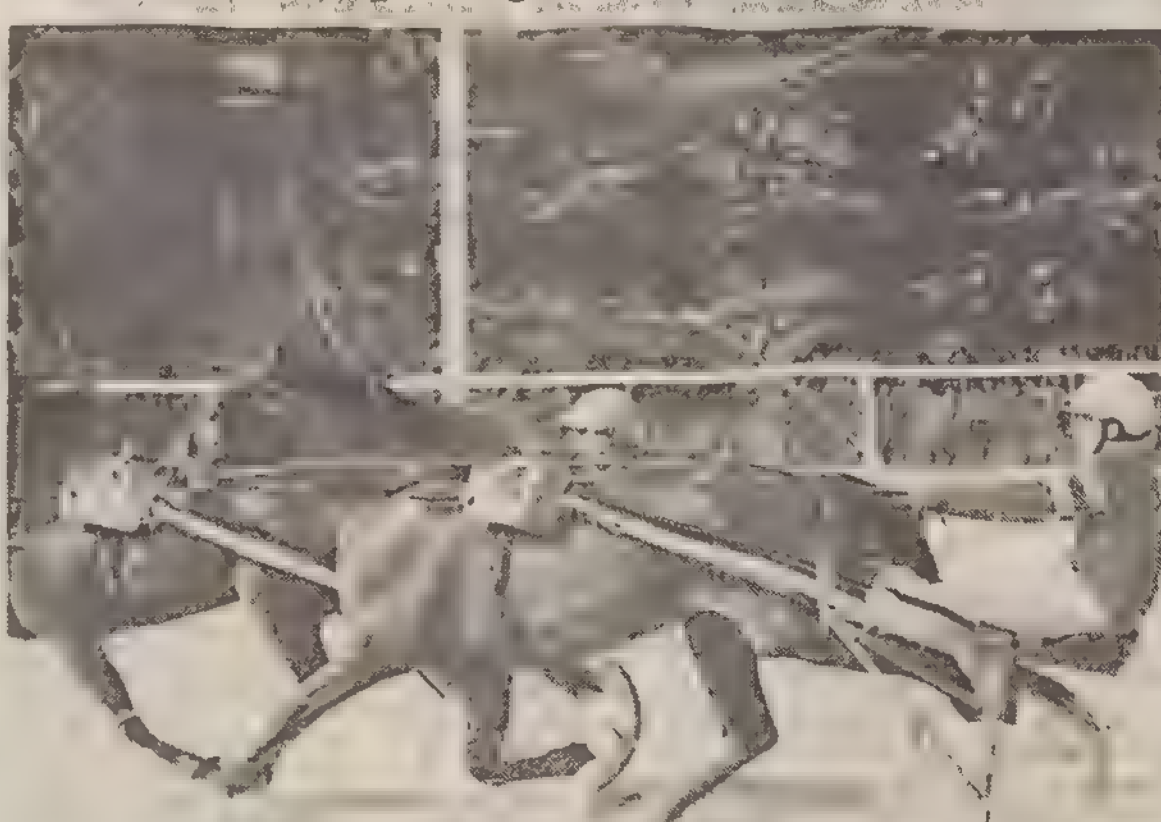
Ore 22.25 - 5. Premio Alfa Centauri - Cat. D L. 10.000.000 , m 1660/Trio: 1. Migratore Rl (Andrian M.); 2. Malisiano (Carano G.); 3. Iviasco (Carsoni F.); 4. Esox (De Luca M.); 5. Muti Om (Guzzinati L.); 6. Gheller Cs (Vecchione R.).

Ore 22.50 - 6. Premio delle Stelle L. 16.500.000 , m 1660/Trio: 1. Pelè Di Casei (Di Fronzo A.); 2. Prode (Mauri G.); 3. Piacere Om (Guzzinati L.); 4. Pepolino (Pouch E.); 5. Nina Lobell (Biasuzzi M.); 6. Poldo Val (Mazzucchini A.).

Ore 23.15 - 7. Premio Antares L. 6.050.000 , m 1660/Trio: 1. Obao' Sta (Di Fronzo A.); 2. Oria Di Re (De Rosa R.); 3. Ocio Laser (Carano G.); 4. Olivares Or (Guzzinati L.); 5. Oman Del Pino (Roma A); 6. Ogradisca (Peresson S.); 7. Odette Bi (Biasuzzi M.); 8. Overpower Tr (Scantamburlo F.).
Rapporto 1/3

Ore 23.40 - 8. Premio Croce del Sud L. 10.450.000 , m 1660/Trio: 1. Narvalo Om (Guzzinati L.); 2. No Sez Lem (Peresson S.); 3. Neutralità (Di Fronzo A.); 4. Nitda Mo (Berardi I.); 5. Niagara Bi (Biasuzzi M.); 6. Neuilly (Esposito N.); 7. Nadir Hawk (Mauri G.).

Si corre domani, domenica, all'ippodromo di Montebello. Nel convegno che si inizierà alle 20.45 (ingresso gratuito), la «polpa» più consistente la troviamo nel Premio delle Stelle che elargirà sette milioni e mezzo al vincitore. In pista i puledri dell'ultima leva, con un terzetto di ospiti di notevole calibro ad affincare i locali Pepolino, Pelè di Casei e Poldo Val. I tre ospiti, tutti di gran qualità, si presentano con le credenziale che sono proprie dei soggetti atti a farla da protagonisti. Conosciamo quindi. Prode, da Esotico Prad e Quarna, si presenta con un record di 1.18.5 e un successo all'attivo, mentre Piacere Om, da Zebù ed Emma Lobell, di successi ne ha conseguiti due, e anche come somme vinte (12.820.000 lire contro i 10.200.000 del puledro di Mauri) supera il rivale, del quale però è inferiore sul piano della velocità essendosi finora espresso sul piede di 1.19.1.

Questi due maschi dovranno però fare bene attenzione alla «biasuzzinana» Nina Lobell, americana pura erede di Speedy Crown e Noblette, una vittoria all'attivo, record di 1.20.8, vincite per 12 milioni. Nina Lobell terza forza in campo pertanto, e compito ingrato per i locali dei quali il biondo Poldo Val, sfortunato nel sorteggio, appare il più apprezzabile. Ma la carta, spietata come non mai in questa occasione, offre al giovane di Mazzucchini soltanto l'opportunità del solito generoso comportamento.

Gran favorito del Premio Antares il 4 anni Olivares Or (in sulky Lamberto Guzzinati). (Foto A.B.)

Per la vittoria, a lottare dovrebbero essere in tre, Prode, Piacere Om e Nina Lobell, che citiamo in ordine di preferenza.

Partenza con gli anziani in un «reclamare» che si presenta come un... affare personale fra Epsom Ac e Iman Dechiari i quali avranno in Medina Af l'incomodo da cui guardarsi. Vincitore per dispersione all'ultima sortita, Magold sembra difficilmente battibile nella "allievi"». Dopo il cavallo di Salvatore Carro, citazioni per Nilde del Pino, Nevio Scala e Nisa Bra.

Buona la competizione riservata ai «gentlemen» che si misureranno in sulky ai puledri di 3 anni. Off Shore Bi e Olaf Om appaiono in grado di risolvere a loro favore la disfida, ma anche Oziosa Chic, Opis Jet e Occhiodilince possono vantare qualche pretesa.

Isaigon, ritornato al successo mercoledì sulla media distanza, ha senz'altro facoltà di concedere il bis nella Totip sul miglio. Pur con il numero più alto di partenza, Isaigon potrebbe alla fine prevalere su Magnolia Db che degli altri sembra la più incisiva, mentre nel ruolo di sorprese si possono segnalare Effe Effe, il redivivo Ippogrifo Om, l'incognita Magellano e Mysun Np.

Già da considerare un protagonista nell'episodio principale, Lamberto Guzzinati si propone in veste di mattatore nelle tre rimanenti competizioni. Nel miglio di categoria D, Lamberto sarà in sediolo a Muti Om la quale non dovrebbe temere i pur validi Malisiano, Migratore Rl, Esox, Iviasco e Gheller Cs. Con Olivares Or, nel successivo miglio per 3 anni, Lamberto dovrà guardarsi da Mauro Biasuzzi che piloterà la saura Odette Bi, questa vincitrice al debutto sulla pista in 1.19.7, mentre in chiusura, le prospettive per il figlio di Vittorio sono rassicuranti visto che piloterà Narvalo Om. Con il miglior numero, Narvalo Om dovrebbe riuscire a tenere testa a Niagara Bi, con la quale forma la coppia di favoriti, ma non sono da escludere... interferenze da parte di Neuilly, che sta ga reggiando davvero bene, e anche dall'altro ospite Nadir Hawk.

In definitiva, un convegno di buoni contenuti tecnici, specialmente per quanto riguarda le corse... toccate con mano da Guzzinati e Biasuzzi, con la scommessa «trio» attiva dall'inizio alla fine, e con un riporto di mezzo milione sulla «doppia accoppiata».

Premio Arturo: Epsom Ac, Iman Dechiari, Medina Af. **Premio Betelgeuse:** Nagold, Nilde del Pino, Nevio Scala. **Premio Stella Polare:** Off Shore Bi, Olaf Om, Oziosa Chic. **Premio Andromeda (Totip):** Isaigon, Magnolia Db, Effe Effe. **Premio Alfa Centauri:** Muti Om, Malisiano, Migratore Rl. **Premio delle Stelle:** Prode, Piacere Om, Nina Lobell. **Premio Antares:** Olivares Or, Odette Bi, Oria di Re. **Premio Croce del Sud:** Narvalo Om, Niagara Bi, Neuilly.

Mario Germani

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1ª corsa	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	x 2
2ª corsa	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
3ª corsa	1° arrivato	1 1 1
	2° arrivato	1 x 2
4ª corsa	1° arrivato	x 1 2
	2° arrivato	1 x x
5ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
6ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	2 x

REMI / MONDIALI

Triestini in gara a Montreal

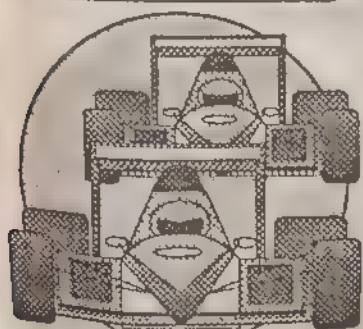
Enrico Massari, argento nel «quattro di coppia» ai mondiali juniores '91, ritenta la conquista dell'oro.

Avranno luogo oggi e domani a Montreal le finali dei Campionati mondiali di canottaggio riservati alle categorie pesi leggeri e juniores. Quattro gli atleti triestini titolari della squadra nazionale: fra i pesi leggeri Martina Orzan, fra gli juniores Andrea Bonetti, EWnrico Massari ed Anna Rosso. I primi due, appartenenti rispettivamente al Circolo canottieri Saturnia ed ai Vigili del fuoco Ravalico, coronano per la prima volta la carriera sportiva con la partecipazione ad una competizione di così alto livello che giunge quindi meritata dopo lunghi anni di sacrifici. Al contrario per la «saturnina» Anna Rosso ed Enrico Massari della Nettuno non si tratta affatto di un'esperienza nuova. Saliti entrambi ai vertici della categoria a pochissimi anni dal loro debutto e successivamente designati quali promesse del canottaggio triestino, nella precedente edizione dei mondiali non hanno perso l'occasione per dimostrare il loro effettivo valore, Massari laureandosi vice campione del mondo nel «quattro di coppia» e la giovanissima Anna Rosso conquistando, nella medesima specialità, un prezioso bronzo, la prima medaglia ottenuta in questa sede dal settore femminile italiano. Sembrano esserci buone probabilità secondo i tecnici di ripetere o addirittura migliorare i risultati dello scorso anno e di ottenere anche altri lusinghieri piazzamenti.

FORMULA 1

G.P. DI UNGHERIA / PRIMA GIORNATA DI PROVE

Patrese più veloce di Mansell

Le Ferrari al nono e decimo posto - Terzo tempo per Senna - Ottimo dodicesimo Tarquini

FERRARI

Ricordato il Drake

MODENA — Con un'intima e raccolta cerimonia al cimitero di San Cataldo, è stato commemorato a Modena il quarto anniversario della scomparsa del costruttore automobilistico Enzo Ferrari. Il «Drake» morì all'alba del 14 agosto 1988 e la sua salma venne tumulata di primo mattino il giorno di Ferragosto.

Presso la tomba di famiglia al cimitero un frate cappuccino ha celebrato la santa messa: vi hanno preso parte il figlio del «Drake» Piero Ferrari con la moglie Floriana, la figlia Antonella e il genero. Verso le 11 alla tomba hanno reso omaggio anche le autorità cittadine di Modena e Maranello.

Timori per i problemi posti dall'impiego di carburante normale assillano tutti i team

La Williams teme il caldo

BUDAPEST — Sorpasso in casa Williams. Riccardo Patrese, sul circuito di Hungaroring, gira più veloce anche del compagno di scuderia Nigel Mansell, che però è ormai solo a un gran premio dalla conquista del titolo iridato. E' infatti dell'italiano il miglior tempo delle prove ufficiali del Gp d'Ungheria, undicesima prova del campionato mondiale piloti, in 1' 15"476.

Nonostante l'obbligo di utilizzare carburante normale le Williams Renault hanno confermato quindi il loro dominio. Mansell ha guidato una vettura leggermente più difficile da controllare, lasciando così qualche vantaggio a Patrese. Soddisfazione dunque alla Williams Renault, che domani potrebbe vedere l'incoronazione di Mansell e della Rs4, ultima nata in casa Renault che ha ben retto alla prove del carburante normale.

L'unico dubbio per il team di Frank Williams riguarda la resistenza delle vetture lungo l'arco di un gran premio e alle condizioni ambientali, ieri caratterizzate da un caldo molto intenso, senza il carburante speciale. Timori per i problemi posti dall'impiego della benzina normale assillano comunque anche altre scuderie. «Tutti hanno perso potenza con la benzina normale — ha detto Michel Tetu, motorista della Larrousse — Venturi — ma le piccole scuderie come la nostra probabilmente ne hanno risentito di meno».

Bernard Dudot, il padre dei motori Renault si dice «essenzialmente rassicurato». «I nostri motori — spiega — hanno funzionato normalmente e senza il minimo problema». E Akimasa Yasuoka, responsabile della Honda, gli fa in qualche modo eco: «Certo, l'utilizzo della benzina normale si traduce in una riduzione di potenza, ma finora non abbiamo avuto alcun problema in merito». Il parere di Gerhard Berger contraddice invece i motoristi: «Visto dall'abitacolo il problema esiste. A me pare che la benzina normale abbia fatto una grossa differenza a livello di performance». Un pò tutti la pensano come Berger ma in realtà attendono il giudizio decisivo, quello della corsa di domani.

Mansell, alla vigilia della possibile conquista anticipata del suo primo titolo iridato, è rilassato: «Ho affrontato questa sessione di prove con maggior tranquillità di altre occasioni» dice. I problemi del pomeriggio sembrano alle spalle, compreso il testa-coda. «Se domani (oggi, ndr) non avrò una buona giornata — continua — e Patrese andrà come ha guidato oggi cercherò di arrivare secondo. Per me sarà un risultato positivo. La cosa importante è di partire in prima fila». L'italiano, chiamato in causa dai complimenti del compagno risponde: «Le macchine sono andate bene entrambe. E' quanto sognavo da tempo: una giornata senza problemi». La Ferrari comincia i festeggiamenti del suo 500.o gran premio al solito in sordina, con il nono posto di Ivan Capelli e il decimo di Jean Alesi. Che le monoposto di Maranello fatichino a ritrovare competitività non è una novità, tant'è che il destino della F92 A sembra ormai segnato. «I limiti di questa vettura sono noti — dice l'ing. Harvey Postlethwaite — e il circuito di Hungaroring ha contribuito ad evidenziarle. La settimana prossima proveremo a Monza una versione modificata della vettura con nuove sospensioni posteriori».

Riccardo Patrese sul circuito di Hungaroring gira più veloce di Mansell.

FLASH

Tomba fermato in Usa per eccesso di velocità

MIAMI — Alberto Tomba è incappato nei rigori della polizia stradale della Florida mentre al volante di un'auto a noleggio si affrettava verso l'aeroporto di Miami per prendere l'aereo e per una ventina di minuti è finito in prigione. Il vice sceriffo Larry Kelley ha visto Albertone che «faceva lo slalom» su quattro ruote in mezzo al traffico della Statale n. 1 alle 3.35 di giovedì superando in questo modo dieci vetture. Kelley ha avvisato un'altra auto della polizia più avanti che ha fermato «la Bomba» e lo ha condotto al carcere di Plantation Key. Albertone c'è rimasto solo il tempo di sbrigare le pratiche, venti minuti, e, sborsati 300 dollari (330 mila lire) di cauzione, è stato rilasciato. Kelley avrebbe potuto limitarsi a multare Tomba ma ha deciso di portarlo in prigione giudicando molto grave l'infrazione e perché spesso gli stranieri non si presentano davanti al pretore per il processo che il codice stradale prevede per casi del genere. Non è stata fissata la data del processo ma probabilmente sarà fra due o tre mesi.

Confermati i doping per Krabbe e Breuer

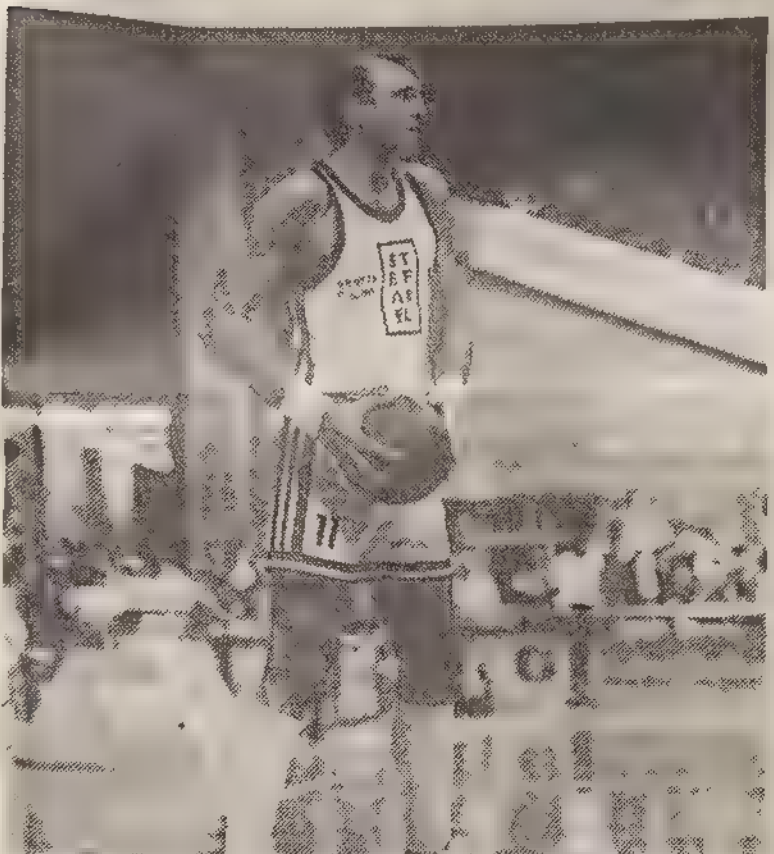
COLONIA — Le controanalisi effettuate sui campioni di urina di Katrin Krabbe e Grit Breuer hanno confermato per entrambe le atlete tedesche il doping da clenbuterolo. Lo ha annunciato la Federazione tedesca di atletica. Di qui la decisione di sospendere con effetto immediato da qualsiasi competizione la campionessa del mondo dei 100 e 200 piani e la vice campionessa dei 400. Le controanalisi sono state effettuate oggi presso l'Istituto di Biochimica di Colonia dall'esperto in doping Manfred Donike. Le analisi iniziali risalivano al 22 e 23 luglio. Katrin Krabbe e Grit Breuer rischiano una squalifica per quattro anni.

Sci nautico: in Sicilia europei di velocità

MARSALA — Trenta atleti, in rappresentanza di sei nazioni, sono pronti a darsi battaglia nella quarta edizione dei campionati europei di velocità di sci nautico che si disputano in Sicilia: a Marsala domenica 16 e martedì 18 agosto, a Mondello (Palermo) venerdì 21 e domenica 23 agosto. L'Italia è naturalmente la rappresentativa più numerosa, con 11 concorrenti distribuiti nelle varie categorie: juniores, femminile, formula uno, due, tre. Lo sci nautico italiano è del resto sulla cresta dell'onda... In tutte le specialità (classiche e piedi nudi) ma soprattutto nella velocità. La squadra azzurra ha il suo atleta di punta in Stefano Gregorio che insieme alla Bruschi si dichiara ottimista sull'esito delle gare. Oltre ai due atleti più noti, l'Italia schiererà Riccardo Dallolio e Andrea Scarpini nella junior, Alberto Rovera, David Conti e Giovanni Cassin nella f. 2, Carlo Cassa e Perantonio Caimi a fianco di Gregorio nella f. 1.

STEFANEL / IL TORNEO DI LUBIANA

Un inizio non facile per i biancorossi

Nettamente sconfitti dal Cibona - L'assenza del secondo straniero si sente - Pessima percentuale da 3

Dino Meneghin si è dimostrato, ancora una volta, il più giovane dei biancorossi.

75-66

(37-35)

CIBONA ZAGABRIA: Sunara 11, Radulovic 25, Mrsic 9, Maric 3, Rimac 0, Marcelic 0, Gasparovic 0, Zuric 17, Samanic 0, Sobin 10, Teicinovic 0.

STEFANEL: Berton n.e., Pilutti 10, Fucka 13, Bianchi 2, Bodiroga 20, Meneghin 9, De Pol 6, Cantarello 2, Alberti 2, Poludetto 2.

ARBITRI: Kamnikar e Lovsin di Lubiana.

NOTE: tiri liberi Cibona 16 su 22, Stefanel 8 su 14. Nessun giocatore è uscito per cinque falli.

Eccezionale Meneghin

Bene Pilutti e Cantarello

DOMZALE — Amaro battesimo per la Stefanel, che per scrutare il futuro non può fare a meno di un elemento determinante, orfana come è del secondo straniero. Nonostante l'handicap, perde onorevolmente contro il Cibona Zagabria che si presenta pur esso incompleto, avendo preferito far riposare le «medaglie d'argento» di Barcellona.

Trieste mette in risalto difese nuove di zecca ma evidenzia mali antichi, cioè troppe pause nel gioco, cose che comportano parziali negativi terrificanti e quando si regalano troppi punti ad avversari smaliziati non si può pretendere di non pagare il pedaggio.

I biancorossi cedono proprio nel momento in cui parevano aver stregato i croati e dopo aver a lungo inseguito sono riusciti con un rinfrancato Fucka e con il guizzante Pilutti ha portarsi in vantaggio di quattro lunghezze (54-50).

Ivan Sunara, già scugnizzo a Napoli anni fa, vecchiaccio tenuto in naftalina per le occasioni che contano, dava una sferzata ai suoi e il 16 a 0 piazzato alla Stefanel diventava un macigno insopportabile. La differenza sostanziale in ogni caso consiste nella realizzazione dalla lunga distanza: per Zagabria 8 su 11, per Trieste 2 su 14 ed ogni commento è superfluo.

Serbi in difesa, stile Partizan, e italianissimi in attacco e dalla linea del tiro libero, così si spiega una differenza che nel primo tempo rischiava di essere abissale, prova ne sia il più 13 che il Cibona si è trovato in saccoccia al 12', quando Trieste sembrava incapace di tirare decentemente, nonostante le soluzioni per la conclusione venissero piuttosto limpide.

Accumulo di stanchezza? Sarà, certo è che per rimettere in sesto la baracca c'è voluto un ragazzino di 43 anni, amato anche da queste parti al pari di Fucka, che l'aria di casa ha emozionato in maniera tale da condizionarlo in ogni momento. Tanjevic, vista la mala parata, ha presentato zone variegate e Super Dino ha arpionato palloni importanti che sono serviti a spedire a canestro lo stesso Gregor e capitan Pilutti, abbastanza imballato all'inizio.

Fresco come una rosa era apparso sin dall'avvio Cantarello, che ha messo le sue gigantesche pale su Sobin e Zuric, sicuramente non ultimi arrivati. Se dal vecchio (la platea, scarsa per la verità, ha applaudito calorosamente la sua catapulta a canestro dopo un personale) è venuto l'esempio, dal giovane è giunta una conferma di maturità e di classe.

Dean Bodiroga non ha dimostrato tentennamenti, sicuro di sé e abile suggeritore oltre che preciso cecchino soprattutto nella prima frazione di gioco (14 punti con una chilometrica realizzazione a fil di sirena che ha consentito ai biancorossi di ridurre sensibilmente lo svantaggio: 35 a 37).

Severino Baf

CALCIO

FIFA, NAPOLI, PARMALAT NELL'INTRECCIO MARADONA

Disegno planetario per Diego

DIEGO

Allora non parto

BUENOS AIRES — Le richieste di Diego Maradona al Napoli «non sono campate in aria», ha dichiarato il presidente dell'Associazione del football argentino, Julio Grondona. Senza rivelare quali siano esattamente le condizioni poste da Maradona, Grondona ha escluso in modo assoluto che fra di esse figuri l'esigenza di giocare solo in casa, perché affrontare il pubblico ostile in trasferta sarebbe troppo pericoloso per il recupero fisico e psichico del giocatore.

Secondo Grondona, c'è tempo fino a lunedì o martedì per aspettare la risposta del Napoli e studiare nuovi eventuali passi: «La Fifa non può intervenire finchè il Napoli e Maradona stanno trattando. Se non ci dovesse essere un accordo, e una squadra, per esempio il Siviglia, manifestasse il desiderio di ingaggiare Maradona, e il Napoli si opponesse, allora sì — ha concluso Grondona — la Fifa interverrebbe di nuovo attraverso il comitato per lo statuto dei giocatori».

NAPOLI — Il Calcio Napoli è deciso a seguire la linea della fermezza e non della chiusura totale verso le 21 condizioni considerate irrinunciabili da Maradona per tornare a vestire la maglia azzurra. Il calciatore argentino, che è tuttora dipendente della società di piazza dei Martiri (il contratto scade il 30 giugno del '93) non ha alcun diritto di avanzare richieste che sono al di fuori dei regolamenti ufficiali. E' questa, in sintesi, secondo quanto si è appreso da indiscrezioni negli ambienti vicini al Napoli, l'opinione sia del massimo dirigente della società, Corrado Ferlaino, sia di altri componenti del consiglio d'amministrazione, attualmente presenti nella città partenopea.

Ferlaino, da alcuni giorni in crociera al largo di Ibiza insieme con la moglie Patrizia Baldoni, anche nella tarda serata di ieri si è tenuto in contatto via telefono da bordo del panfilo «Lupo» di sua proprietà (un cabinato lungo 26 metri) con i suoi più stretti collaboratori, non avendo ritenuto opportuno riunire il consiglio d'amministrazione in pieno agosto. La seduta, già convocata, è stata poi annullata.

A quanto pare Ferlaino, che possiede il 55 per cento del pacchetto azionario del Napoli, ha avuto colloqui telefonici nelle ultime ore sia con il vice presidente della società, l'industriale Gianni Punzo, sia con l'amministratore delegato, Giorgio Curti. In effetti il Napoli, a quanto è trapelato, sarebbe intransigente su di un solo punto, almeno all'inizio di quello che viene definito dai dirigenti un dialogo serio e concreto: quello del ritorno immediato del calciatore che deve mettersi a disposizione dell'allenatore Claudio Ranieri e ritrovarsi con i compagni di squadra. E' una questione di principio sulla quale il vertice azzurro non ammetterebbe deroghe.

Per il resto la società di piazza dei Martiri è disponibile a risolvere subito dopo gli altri problemi. A partire dalla questione economica.

La richiesta di Maradona, che in effetti ammonterebbe a 17 miliardi di lire per una stagione, viene considerata una cifra molto alta: sette miliardi già anticipati, prima della fuga in Argentina del calciatore, sull'intero stipendio sino alla scadenza contrattuale; gli altri dieci come ritocco dell'ingaggio. L'asso argentino avrebbe chiesto la sospensione del blocco degli emolumenti.

Vorrebbe il danaro non versatogli nei 15 mesi di squalifica, mentre il Napoli sarebbe disposto a riconoscergli soltanto il massimo previsto dalla tabella, come da regolamento. Il Napoli, però, ufficialmente non vuole sentire parlare delle richieste fatte a Zurigo dal procuratore del calciatore, Marcos Franchi, durante l'incontro alla Fifa.

Ufficiosamente, però, il Napoli sarebbe d'accordo a dire sì all'argentino sulle questioni di carattere umano, come ai permessi straordinari ogni 40 giorni per sottoporsi a Buenos Aires ai controlli clinici; possibilità di effettuare allenamenti differenziati; disponibilità di una villa, anche a Capri, protetta giorno e notte; assistenza nella vicenda processuale relativa al caso della paternità sollevato da Cristina Sinagra per il piccolo Diego junior.

No, invece, alle astronomiche richieste economiche. «Almeno in questa fase — si afferma nella società di piazza dei Martiri, dove per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio il telefono ha trillato inutilmente — il Napoli intende muoversi sulla base di un contratto già esistente e nel pieno rispetto dei principi sanciti dal regolamento».

Nella sede della Federazione internazionale di calcio si esclude che sviluppi si possano avere durante questo fine settimana e si rileva che dal presidente del Napoli Ferlaino non è giunta alcuna comunicazione ufficiale di decisioni prese dopo la riunione di martedì scorso a Zurigo dei rappresentanti della società calcistica partenopea, del procuratore di Maradona e degli esponenti delle federazioni italiana e argentina.

AGNOLIN

Dimissioni accettate Non sarà deferito

ROMA — Le dimissioni dall'Associazione italiana arbitri di calcio, che Luigi Agnolin aveva rassegnato l'11 agosto, sono state accettate dalla stessa Aia. Lo rende noto un comunicato stampa emesso dalla Federcalcio, in cui è precisato che l'ex arbitro, non più associato, non sarà di conseguenza deferito alla commissione nazionale di disciplina dell'Aia, per avere pronunciato dichiarazioni lesive del prestigio del presidente federale, dell'organizzazione federale, in particolare di quella arbitrale.

Il presidente della Federcalcio, in vacanza, non ha ancora replicato alle critiche di Agnolin, che si lamentò di non essere stato messo al corrente della decisione direttamente, ma di averla appresa con sorpresa il 3 agosto, quando il nuovo presidente dell'Aia, Salvatore Lombardo, rese noti i quadri direttivi da lui prescelti.

LA TRIESTINA DOPO L'ULTIMA AMICHEVOLE

Treviso, addio illusioni

TREVISO — Un passo avanti e due indietro! Così, una Triestina in versione gambero è ritornata bruscamente con i piedi per terra dopo essersi illusa troppo facilmente nelle prime uscite stagionali. Attesi all'ultima, definitiva conferma prima del duplice impegno di Coppa Italia contro il Trento, gli alabardati hanno sperimentato sulla loro pelle che nel mondo del calcio i miracoli non esistono. Se fino a giovedì sera il duro lavoro cui Attilio Perotti sottopone i suoi ragazzi aveva dato risultati ben superiori rispetto alle attese, rimane ora la considerazione che le indiscutibili potenzialità della squadra vanno ancora strappate dalle viscere della forma a suon di sudore e continuo impegno fisico, tattico e, soprattutto, caratteriale.

Nella Marca, si sa, la sfera di cuoio vive brutalmente un complesso di inferiorità nei confronti dei successi eclatanti che arrivano con frequenza dal mondo del basket, del rugby e della pallavolo. Così, i giovani biancoazzurri di Renzo Rocchi, sospinti dalla voglia di rivalsa di quel nobile decaduto che è Rebonato, si accontentano di vivacchiare nell'Interregionale in attesa di tempi migliori.

Ma questa volta i sonnecchianti e sparuti tifosi dello stadio Tenni hanno strabuzzato gli occhi nel vedere l'ambiziosa Triestina battere in ritirata sotto l'incalzare dei loro, pochi, beniamini. La difesa alabardata, che sembrava il reparto più vicino a una condizione ottimale, ha palesato numerosi sbandamenti sotto l'incalzare dei veneti che nulla potevano offrire oltre la buona volontà. Tenuto prudenzialmente a riposo Facciolo, il giovane Brunner è apparso incolpevole sulle reti subite. Ma gli avversari arrivavano spesso e volentieri dalle parti del portierino alabardato, spesso favoriti da pacchiani errori in fase di disimpegno da parte dei baluardi in casacca rossa talvolta a causa della tattica del fuorigioco mal applicata da qualche ritardatario, più raramente per meriti esclusivamente personali che non fossero legati alla velocità.

Si dice il peccato, non il peccatore; certo è che basta consentire alla concentrazione di latitare un attimo che tutti i buoni propositi rischiano di afflosciarsi. Solo raramente, e tra gli applausi, la difesa si è disimpegnata come nelle sue possibilità, segno che il sorriso ritornerà anche sui volti di Arrigoni e soci. Buono, quest'ultimo, in fase di interdizione e di immediata proposta per il cambiamento di fronte. Il vantaggio di Marino è giunto proprio in seguito a una proiezione offensiva del numero 6.

E' mancato in freschezza capitan Cerone, coinvolto nell'abulia generale del reparto insieme a Milanese che non è riuscito a imporre la sua verve giovanile sulla fascia sinistra, dove Tangorra è in predicato di riprendere posto. Bagnato si è limitato all'ordinaria amministrazione lungo il lato opposto, mentre Conca attendeva invano il 'geometra' Terracciano, troppo importante nell'effettuare l'appoggio ideale nell'attimo migliore. Senza troppi fronzoli. Al suo posto Perotti aveva schierato Pasqualini, partito con il piede giusto ma ben presto coinvolto nel marasma generale dal quale nessuno si è sollevato con personalità.

Neppure Danelutti, solito alfiere del gioco fisico, o Marino che alterna preziosismi a pause inspiegabili per uno che dovrebbe fare la differenza. Labardi e Panero, autore del pareggio che ha salvato la patria, in prima linea si sono dati da fare con abnegazione ma assai raramente si sono trovati in condizione di battere a rete.

Perotti non si preoccupa, ma lancia moniti su chi non ha saputo tenere la concentrazione e ha perso la testa contribuendo a trasformare la partita in una bagarre da sabato sera nei parcheggi delle discoteche. Nello spogliatoio alabardato non è minimamente accettato e tutti i giocatori devono saperlo fin da ora. Una serataccia si dimentica con facilità. A Trento le conferme dovranno ripresentarsi come se piovessero.

Daniele Benvenuti

■ **UDINESE.** Mercoledì prossimo, allo stadio di Remanzacco, l'Udinese affronterà in amichevole la nazionale del Salvador. L'inizio della gara è fissato per le ore 18.

FORNI

Memorial Rocco

FORNI DI SOPRA — Sarà Bruno Pizzul, la voce televisiva più popolare del mondo sportivo, a presentare i protagonisti dell'incontro calcistico che domattina — patrocinato dal nostro giornale — con inizio alle 10.30 si disputerà sul campo lungo il Tagliamento per onorare Nereo Rocco.

A testimoniare l'apprezzamento sentimentale e turistico per questa iniziativa, avviatasi esattamente vent'anni fa, c'è una dichiarazione di Giovanni Comis, vicepresidente dell'Azienda di promozione turistica della Carnia, che ha detto: «Trieste e i triestini sono sempre nel nostro cuore. Apprezziamo la loro presenza, fatta di amicizia e di sportività, nel ricordo di Rocco ma con la continuità garantita dai Trevisan, dai Pison e dai figli di Nereo. Per noi fornesi il memorial Rocco è un appuntamento fisso, importante, della stagione estiva, come lo è sicuramente per gli appassionati di calcio triestini. Mi auguro che la prossima edizione, con il suo contorno, sia degna delle meravigliose edizioni precedenti».

Il popolare Bepi Bertolutti, sarà il coordinatore della manifestazione. La partita sarà diretta dall'arbitro internazionale Fabio Baldas.

BORSA

773 (-1,28) Minimo '92 per Piazza Affari, che inaugura nel peggiore dei modi il ciclo borsistico di settembre. Troppo leggere le misure governative per incentivare l'investimento in Borsa. Senza contare Moody's.

DOLLARO

1112,65 (+0,11%) Sempre su livelli bassi il «biglietto verde», che solo in Italia, sulla spinta dell'effetto Moody's ha guadagnato posizioni. Bundesbank fa comunque sapere di non avere interesse a un dollaro debole

MARCO

760,02 (+0,11%) Il declassamento del debito estero italiano ha causato una notevole spinta al marco. Bankitalia questa volta non è intervenuta. La lira ha perso terreno rispetto anche a franco francese e fiorino olandese.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10980	11277	11069	11275	-1,83
All. R	9650	9666	9601	9593	-0,95
B Napoli	2200	2200	2200	2262	-2,74
B Napoli R	1138	1138	1134	1138	-0,35
B Toscana	7280	2755	2685	2657	+1,05
Benetton	10850	10928	10760	11075	-2,84
Breda	232	228,3	280	232,4	-1,03
Ca Binda	365	368	365	370,7	-1,54

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Fondiaria	22750	22747	28596	22612	-0.07
Gott Ruf	1375	1351	1374	1494	-8,03
I Metanop	1759	1764	1758	1784	-1,46
Italcem	9800	9982	9778	9845	-0,68
Italcem R	4450	4468	4378	4342	+0,83
Italgas	2619	2628	2616	2629	-0,49
Marzotto	5150	5501	5473	5738	-4,62

BORSA DI MILANO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	89200	89000	0.22
Briantea	8150	8190	-0.49
Siracusa	14370	14370	0.00
Gallaratese	4000	3850	3.90
Pop Com Ind	15650	15650	0.00
Pop Crema	40000	40500	-1.23
Pop Brescia	6660	6660	0.00
Pop Emilia	92800	92800	0.00
Pop Intra	8480	8600	-1.40

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Con Acq Rom	116	117	-0.85
Cr Agrar Bs	5800	5630	3.02
Cr Bergamas	13080	12900	1.40
C Romagnolo	12400	12400	0.00
Valtellin.	11380	11380	0.00
Creditwest	5650	5750	-1.74
Aerrovie No	5800	5410	7.21
Ainance	31100	31100	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

CONVERTIBILI

I CAMBI DELLA LIRA

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17nv93 12,5%	98,5	0.10
Btp-1ag93 12,5%	98,6	-0.35
Btp-1dc93 12,5%	98,15	0.00
Btp-1fb93 12,5%	99,85	0.35
Btp-1ge94 12,5%	98,4	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98,25	0.26
Btp-1lg93 12,5%	98,5	-0.20
Btp-1nv93 12,5%	98,35	-0.15

ORO E MONETE

BORSA DI TRIESTE

	13/8	14/8
Mercato ufficiale		
Generali	26290	26000
Warr. Generali 91/01	20000	19980
Lloyd Ad.	9708	9600
Lloyd Ad. risp.	8480	8350
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	12000	11450
Sai risp.	4120	4120
Snia BPD*	830	860
Snia BPD risp.*	940	875
Snia BPD risp. n.c.	605	610
Rinascente	4414	4310
Rinascente priv.	2071	2040
Rinascente r.n.c.	2180	2196
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1870	1870
G.L. Premuda risp.	1075	1075
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	61	62
Bastogi Irbs	91	91
Comau	955	1030

	13/8	14/8
Fidis	2733	2800
Gerolimich & C.	510	510
Gerolimich risp.	390	370
Sme	3200	3260
Stet*	1559	153[illegible]
Stet risp.*	1327	129[illegible]
Tripcovich	5965	4950
Tripcovich risp.	1700	1396
Attività immobil.	1895	1860
Fiat*	4220	4130
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2331	2300
Gilardini risp.	1715	1715
Dalmine	389	389
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6650	6550
Lane Marzotto rnc	3380	3428
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	113,30	(+1,35)	Bruxelles	Bel.	1093,45	(+0,30)
Francoforte	Dax	1547,80	(+0,45)	Hong Kong	H.S.	5822,59	(-0,59)
Londra	Ft-Se 100	2356,80	(+1,68)	Parigi	Cac	1753,46	(+1,81)
Sydney	Gen.	1549,00	(-1,24)	Tokyo	Nik.	14820,25	(+0,36)
Zurigo	C. Su.	1792,50	(+0,38)	New York	D.J.Ind.	3328,67	(+0,46)

PIAZZA AFFARI

Un finale in crescendo per gli assicurativi

MILANO — Apre male il nuovo ciclo borsistico di settembre; nella prima riunione del mese un mercato sempre più fiacco e incerto ha perso l'1,28%, toccando a 773 punti il nuovo minimo per il 1992 (precedente minimo 779 punti, il 30 luglio scorso). Per la verità è un esito che ieri mattina all'apertura delle contrattazioni sembrava già scontato. Troppo bruciante, da un lato, il verdetto di Moody's sul debito pubblico italiano, il cui rating è stato abbassato non di un punto come ci si attendeva ma di ben due punti, da Aa1 ad Aa3, con un giudizio fortemente negativo sulla situazione economica del Paese; troppo «leggere» d'altro canto le misure non prese ma solo annunciate per il futuro dal governo con lo scopo di incentivare l'investimento in Borsa.

Gli operatori si attendivano provvedimenti molto più incisivi, e la delusione unita al declassamento deciso da Moody's ha causato una nuova serie di vendite. Questo nonostante si trattasse della prima seduta del mese, quando tradizionalmente il fattore tecnico favorisce un certo rialzo dei prezzi. In realtà si sono visti una serie di ribassi per quasi tutti i titoli guida, mitigati solo nella seconda parte della giornata da un recupero dopo che molti valori avevano toccato i minimi. E' il caso delle Fiat, che hanno chiuso a 4085 lire (-3,84%), portandosi nel dopo a un -2,5%, mentre le Generali risalgono da 25.545 lire (-2,83%) a 26.050 (-0,91) e Montedison passa dal -3,63% al -0,71%»

Il ribasso ha coinvolto anche tra gli altri le Ifi (-3,94%) con quotazione sotto le 9000 lire), le Ifil (-0,81%), le Mediobanca (-3,54%) e i telefonici, con Sip -2,35%, Stet -1,80% — poi recuperato nel dopo — e Italcable -0,97%. Quasi tutti in calo i valori trattati sul telematico, dove Pirelli cede il 4,80%, Italcementi lo 0,68%, Ras l'1,89% e Alleanza l'1,83%. Fanno eccezione le Cir (+0,84%). Danaro invece sul finale per i bancari e gli assicurativi in particolare. Tra gli assiucurativi si sono messi in evidenza le Assitalia (+3,64%), Abeille (+5,75%) e le Toro (+1,02%), ma le Sai (-4,58%) proseguono nei movimenti in controtendenza.

In campo bancario bene le Ambroveneto (+1,75%), parziale riscatto delle Credit (+4,38%) dopo le perdite degli ultimi girni, positive le San Paolo (+0,96%) e la Banca Roma (+0,30%). Tra i valori in forte ribasso spiccano oggi le Olcese (-9,86%) e le Merone (-8,24%), tra i rialzi le Cementir (+7,69%) e le Acqua Marcia risparmio (+16,28%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/8	12.00	Cy. WILA BUCK	Lattakia	50 (11)
14/8	16.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
14/8	24.00	Ir. IRAN JAHAD	Savona	rada
15/8	5.30	Ct. OSIJEK	Umago	29
15/8	6.30	Lt. NARVOS ILANKA	Bari	Frigomar
15/8	8.00	Al. SARANDA	Venezia	rada
15/8	9.30	Gr. EL VENIZELOS	Patrasso	29
15/8	12.00	Da. ARKTIS PEARL	Ravenna	32
15/8	19.30	Ct. OSIJEK	Umago	30
15/8	23.30	Gr. PAROS	Grangemouth	rada/Siot
16/8	5.30	Ct. OSIJEK	Umago	29
16/8	pom.	Tu. TAMANLAR II	Livorno	Terni
16/8	19.30	Ct. OSIJEK	Umago	29
16/8	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
16/8	23.00	Gr. PELAGOS	Marsiglia	49 (6)
17/8	6.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31
17/8	9.00	Ar. PRES. R. S. CASTILLO	Haifa	33 (5)
17/8	9.00	Gr. KYDON	Igoumenitsa	29
17/8	matt.	Pa. EL CINCO	Libia	4
17/8	12.00	At. NORASIA ADRIA	Malta	VII
17/8	17.00	Au. FLINDERS	Ras Tanura	rada/Siot
17/8	sera	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	57

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/8	12.00	It. MELVINA	Aquila	Augusta
14/8	12.00	Bu. SOFIA	Scalo L.(A)	ordini
14/8	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
14/8	14.00	Ge. COSTAS	33	P. Nogaro
14/8	14.00	It. CAPO FALCONE	52	Brindisi
14/8	18.00	Sv. JELSA	Adr. Term.	Rasa
14/8	18.00	Da KARONA SMITS	Scalo L.(B)	Taranto
14/8	notte	Cy. WILA BUCK	50	Limassol
14/8	notte	Li. JAHRE RANGER	Siot 4	ordini
15/8	7.45	Ct. OSIJEK	29	Umago
15/8	13.30	Gr. EL VENIZELOS	29	Ancona
15/8	pom.	Li. IST	rada	ordini
15/8	20.30	Ct. OSIJEK	30	Umago
15/8	notte	Ge. BAYERN	Siot 3	ordini
16/8	7.45	Ct. OSIJEK	29	Umago
16/8	14.00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
16/8	20.30	Ct. OSIJEK	29	Umago
17/8	sera	K. BURHAN ISIM	31	Derince
17/8	sera	At. NORASIA ADRIA	VII	Capodistria
17/8	20.00	Gr. PAROS	Siot 2	ordini
17/8	21.00	Gr. KYDON	29	Igoumenitsa

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
14/8	16.00	Ge. BAYERN	rada	Siot 3
14/8	sera	It. FRANCA D'ALESIO	S.s.1	rada
15/8	6.00	Ir. IRAN JAHAD	rada	40
16/8	14.00	Gr. PAROS	rada	Siot2
17/8	8.00	Al. SARANDA	rada	38

navi in rada

BAYERN.

PORTO DI TRIESTE: IL DOPO-TESINI

La Culpt si sbrighi a diventare impresa

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Dopo la sentenza della Corte di giustizia Cee pronunciata nel dicembre '91, dopo il parere del Consiglio di Stato formulato nell'aprile di quest'anno, dopo la *circolare* Tesini del 9 luglio, non occorreva avere speciali doti divinatorie per prevedere il varo di un provvedimento legislativo, che mettesse un po' di ordine nel disastrato pianeta portuale italiano. L'elevato grado di conflittualità genovese, la situazione contraddittoria nella quale si è trovata ad agire la magistratura, sono risultati fattori decisivi nello smuovere la pigrizia governativa, che è finalmente entrata nell'ordine di idee di eliminare il vetusto monopolio del lavoro portuale. Finisce, quindi, la lunga *dittatura* delle compagnie. Il disegno di legge Tesini, che abroga l'ultima comma dell'art. 110 e l'ultima comma dell'art. 111 del Codice di navigazione, dovrà comunque passare attraverso le forche caudine parlamentari e vedremo come verrà maneggiato da deputati e da senatori.

Nessuna sorpresa a Trieste. Il passo di Tesini era nell'aria. Ente porto, operatori privati, Compagnia hanno accolto con prudenza l'annuncio del disegno di legge. Non dovrebbero esserci rivoluzioni, la Compagnia (o perlomeno i suoi vertici) ha da tempo capito la necessità di cambiare marcia e metodi. Ci sono probabilmente gli estremi per una trasformazione non traumatica del sistema.

«Il monopolio della Compagnia è stato eliminato — osserva **Franco Degrassi**, vice-direttore dell'Eapt — la decisione non ci prende in contropiede, perchè da alcuni anni a Trieste lavoriamo sui temi della privatizzazione e della Compagnia-impresa». «Se vogliamo agevolare il transito della Compagnia a una dimensione realmente imprenditoriale — ragiona Degrassi — due sono i passaggi obbligati: eliminare il deficit pregresso della Culpt (che pesa anche sui conti dell'Eapt *ndr*) e concedere alla stessa Culpt un congruo numero di pre-pensionamenti (circa 200 *ndr*) per alleggerire gli organici». Sul piano operativo cosa cambia? Degrassi disegna uno scenario rassicurante: «La Compagnia-impresa lavorerà con meno gente, con maggiore capacità produttiva, con tariffe adeguate. I terminalisti assumeranno in parte dipendenti diretti ma continueranno a utilizzare il servizio offerto dalla Compagnia. A condizioni migliori».

Roberto Prioglio, presidente degli spedizionieri triestini, è sostanzialmente d'accordo: «Nessuno vuole fare fuori la Compagnia. Le particolari caratteristiche del lavoro portuale, la sua scarsa programmabilità rendono comunque importante il ruolo della Compagnia. Difficilmente i privati opereranno *solo* con propri addetti. E in questi ultimi anni abbiamo agevolato il progressivo cambiamento della Culpt». «E' chiaro però — precisa Prioglio — che il ddl Tesini segna l'inizio di una nuova era, nella quale dovranno prevalere elementari regole di laboriosità e di produttività, finora disattese». Il riferimento di Prioglio riguarda rese e costi: squadre troppo numerose e troppo onerose (435mila a turno per un socio Culpt *in riserva*, 345mila *fuori riserva*). «Massima occupazione e massimo incasso: se lo possono dimenticare, i tempi sono cambiati», conclude Prioglio.

Mauro Gialluz, direttore della Compagnia-impresa, non è a sua volta intenzionato a imbarcarsi in dispute ideologiche. Però su alcuni punti pretende chiarezza: «Il ddl Tesini non prevede una disciplina dei terminalisti e non affronta il futuro gestionale degli enti porti. Ma in settembre sarà bene fare quattro chiacchere con Eapt e operatori privati: vorremmo parlare degli esuberi dell'ente e delle licenze sbarco/imbarco. Perchè se il sistema-porto a Trieste cambia, non può e non deve cambiare solo per noi».

DA LONDRA LE BANCHE ESTERE CREDITRICI

L'Efim è «insolvente»

Considerati insufficienti i tassi d'interesse proposti dal governo

Gli istituti stranieri sollecitano il pagamento «accelerato» dei prestiti. La sorpresa del Tesoro.

ROMA — Le banche estere creditrici dell'Efim per circa 3500 miliardi di lire hanno deciso ieri di dichiarare insolvente l'Efim, l'ex ente a partecipazione statale da poco sciolto. Chiedono cioè il «pagamento accelerato» dei loro prestiti. Proprio nell'ultimo Consiglio del ministri il governo aveva offerto il rimborso alle banche straniere tramite obbligazioni in lire o in Ecu con scadenza quinquennale. Ma i banchieri internazionali hanno contestato i tassi d'interesse offerti, inferiori a quelli correnti di mercato. E con la mossa decisa ieri a Londra, la richiesta formale dei soldi prestati, dopo il crac del'Efim, hanno voluto manifestare la loro delusione e esercitare una pressione sul nostro governo debitore. Il punto che ha lasciato insoddisfatti i creditori è il tasso d'interesse perché i titoli in lire renderanno cedole annue lorde del 7,25% mentre quelli in Ecu offriranno un interesse del 4%. La loro decorrenza è dal 18 luglio scorso, data di commissariamento dell'Efim, e la scadenza è fissata al 18 luglio '97. Al ministero del Tesoro il telex con la dichiarazione d'insolvenza è stato accolto con sorpresa. «La condizione economica e finanziaria dell'Efim — si legge in una nota di via XX Settembre — era ben nota alla comunità dei banchieri, come risulta dai tassi particolarmente elevati praticati allo stesso ente». Una «frecciatina» del ministro Barucci per far intendere che ben altro sarebbe stato il rendimento richiesto su tali prestiti se fossero stati commisurati ad un «tasso Italia» motivato dalla considerazione che l'azionista dell'Efim è lo Stato. Diversamente l'ente è stato considerato né più né meno come un soggetto industriale con il relativo «rischio» trasferito nei tassi richiesti. Il Tesoro fa poi notare che il trattamento riservato alle banche estere è identico a quello per le banche italiane, come a dire che non vi è alcuna discriminazione nel far rientrare il sistema bancario esposto con l'Efim nel miglior modo possibile. Il ministero si dichiara disponibile ad incontrare quanto prima le banche estere anche «come segno di apertura tenuto conto che il paese potrà beneficiare nel suo processo di trasformazione delle imprese pubbliche dell'esperienza e della conoscenza del sistema bancario internazionale». «D'altra parte — rileva ancora la nota del ministero — dopo la traformazione degli enti in società per azioni controllate al 100% dal Tesoro, il merito di credito di Enel, Eni, Ina ed Iri è ulteriormente migliorato».

REAZIONI

Il giudizio di Moody's: amarezza e ottimismo dei ministri finanziari

ROMA — «Amareggiato» il ministro delle Finanze Giovanni Goria per il severo declassamento dell'affidabilità finanziaria dell'Italia da parte dell'agenzia americana Moody's. Anche per lui la bocciatura da AAA a AA1 del nostro paese è, come ha già commentato la Banca d'Italia, ingiusta e «fuori tempo», perché non tiene conto delle ultime decisioni del governo verso il risanamento. «Ma questo — dice Goria — ci spinge ad un maggior impegno nel dimostrare che è un giudizio sbagliato, da tutto bisogna prendere il meglio, e anche questo sarà stimolo per noi per migliorare».

Piuttosto ottimista anche il ministro del Bilancio Franco Reviglio, convinto che «superata la fase del letargo estivo, giungeranno dai mercati segnali di un cambiamento dell'immagine Italia». «Penso che Moody's — dice — sarebbe dovuta venire in Italia e parlare con i rappresentanti del governo, prendere diretta conoscenza degli importanti passi in avanti che l'Italia sta facendo in campo economico, dall'accordo sul costo del lavoro, al decreto che riduce il disavanzo in misura consistente, al disegno di legge delega, già all'esame del Parlamento, per rimuovere meccanismi della spesa pubblica, soprattutto i grandi successi che stiamo registrando nelle privatizzazioni. Questi cambiamenti dovevano essere valutati con i conti e con il governo e non semplicemente sulla base di quel poco che hanno scritto i giornali internazionali».

Un certo ottimismo anche da parte del ministro del Tesoro Piero Barucci che sottolinea i risultati apprezzabili riconosciuti anche dalla Cee ottenuti in sei settimane di lavoro del governo e fiducioso dichiara: «Dire che possiamo farcela, che l'Italia può riprendersi, non è ottimismo di facciata».

Il segretario del Psi Bettino Craxi invita invece a non sottovalutare la difficoltà della situazione economica. «Vedo con sorpresa — replica a Goria e a Reviglio — che diversi nuovi ministri si affannano a minimizzare la valutazione negativa sulla condizione dell'Italia».

I repubblicani comprendono il «disappunto degli ambienti di governo», ma ritengono che il severo giudizio di Moody's sia «inevitabile» perché per il momento non è stata intrapresa e neppure concepita un'adeguata politica di risanamento. Giorgio La Malfa si augura che possa servire da richiamo al governo e alla pubblica opinione: «Noi ci auguriamo — dice — che valga a indurre a un'azione politica che eviti al paese guai veri e peggiori». La sfiducia dell'agenzia americana sullo stato del nostro sistema economico-finanziario rappresenta «un brusco richiamo alla realtà», un «segnale di indisponibilità dei mercati internazionali»; i sindacati, però, con l'accordo sul costo del lavoro hanno già dato il loro contributo per cominciare a risalire la china. Questo in sintesi il senso dei giudizi espressi di Cgil, Cisl e Uil. Il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Morese sottolinea, tra le ragioni che hanno portato al declassamento dell'azienda Italia, la vicenda dei debiti esteri dell'Efim, che ha allarmato gli osservatori internazionali.

r. ec.

SALGONO MARCO E DOLLARO, SCENDE IL MIB

Lira, Borsa: brutto agosto

MILANO — "Moody's? Solo dei ragionieri". In una Borsa semi-deserta, con i maggiori operatori già in vacanza e gli altri intenzionati a chiudere al più presto le contrattazioni per dar vita al loro mini-esodo verso spiagge monti, la diminuita affidabilità italiana sui mercati internazionali non suscita più di una battuta.

Due ore scarse di lavoro e quindi Borsa chiusa, ma il risultato — sempre negativo — è stato ridimensionato in maniera più credibile e tutto sommato più sopportabile con una flessione ridotta all'1,28 per cento. Sarebbe dunque più aderente al vero parlare di una Borsa in ripresa, e di una Borsa con i nervi a fior di pelle e quindi pronta a reagire negativamente ad ogni voce, ad ogni sussurro, ad ogni sospetto. Perciò, se fino a due giorni fa si parlava solo di operatori in difficoltà, ieri si è cominciato a temere l'arrivo dei carabinieri del giudice Di Pietro. Non in Piazza Affari, naturalmente, ma nelle stanze di qualcuno che detiene cospicui pacchetti di controllo di società quotate in Borsa, addirittura titoli guida. Non è poi un mistero che l'arresto del costruttore Salvatore Ligresti abbia fortemente penalizzato i titoli del suo gruppo: Sai, Premafin, Grassetto. Perciò dietro certe perdite qualcuno voleva vedere le prossime mosse della magistratura, attese, secondo i si dice, proprio per la giornata di Ferragosto.

Ma non è stata una bella giornata per la Borsa di Milano, indipendentemente dai ventilati arresti. Giovedì il governo è intervenuto con il varo dei punti chiave di un disegno di legge a favore del risparmio in Borsa. La reazione avrebbe dovuto essere positiva. Se così non è stato, la colpa è appunto della retrocessione subita contemporaneamente dalla credibilità economica nazionale.

Tuttavia Moody's ha avuto modo di mettere a segno qualche risultato a favore del partito della svalutazione — che sta tornando a farsi sentire — agendo sul mercato dei cambi. Non tanto sul dollaro, che ha chiuso la settimana più forte di quanto non l'avesse iniziata, quanto sul marco. Il biglietto tedesco ha superato la soglia delle 760 lire, apprezzandosi appena di 85 centesimi. Ma non è stato necessario un significativo intervento della Banca d'Italia per frenarne la corsa al rialzo. Anzi, il controvalore scambiato — attorno ai 30 milioni di marchi — sta a dimostrare che anche la speculazione se n'era andata in vacanza.

Stefano Camozzini

Mem...

La Memoria dei Principi

Da Camelot a Metropolis: itinerario nelle mutazioni geo-politiche dei poteri nazionali

XVIII edizione delle giornate internazionali di studio organizzate dal Centro Pio Manzù Università degli Studi di Bologna Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno APT, CNR, Cragnotti & Partners, EFIM, ENI, Ente Ferrovie dello Stato, Gruppo Ferruzzi Montedison, Pirelli, STET

Rimini, Teatro Novelli
17/18/19/20 ottobre 1992

Centro Ricerche Pio Manzù
Segreteria Generale
47040 Verucchio (Forlì)
Telefono (0541) 678.139-670.220
Telefax (0541) 670.172
Telex 550423 CIRSA

Premessa

La proiezione nel più immediato futuro di quanto sta animando lo scenario internazionale, ci mostra evidenti linee di congiunzione fra i vari e seppur differenziati punti di crisi.
Sembrano definirsi sulla carta geografica disegnata dal chiudersi del secondo millennio, una sorta di "isobare geo-politiche" che collegano snodi epocali di eguale intensità anche se di qualità e composizione diversa
Da Mosca, capitale della frantumazione del più grande impero del mondo moderno, che consuma classi di governo e popolarità di eroi senza soluzione di continuità con la foga che aveva sbriciolato le statue del vecchio regime, a Washington, capitale della potenza più grande del mondo, che accantona il primato del reaganismo e insidia la leadership di un presidente senza avversari in nome di un inedito rancore per lo smarrimento di antiche supremazie.
Fra questi due poli si dispiega la crisi di un ruolo, prima ancora che di personaggi: la crisi delle elites politiche che non riescono più a coniugare egemonia, sviluppo, consenso
La crisi dei Principi, come potremmo definire l'isobara che unisce il Kremlino alla Casa Bianca, passando per l'opacizzazione europea e l'annegamento nell'ondata islamica dei ceti tecnocratici terzo mondisti, al di là di ogni contingente e angusta polemica politica, propone una riflessione più ampia. come governare la modernità? Come esprimere livelli democratici di convivenza in un mercato unificato e accellerato dalla piena interconnessione di ogni sussulto della società civile globale? Possiamo davvero rassegnarci all'esaurirsi della cosiddetta "magia di Camelot", quel patto di reciproca delega fra lo Stato moderno occidentale tutore dell'equità dello sviluppo e l'intraprendenza dei ceti economici che accettavano i limiti indotti da un protagonismo pubblico, che soprattutto nell'area euro-americana aveva dato volto e continuità al modello di stato democratico e di una funzione di governo politico riconosciuta e accettata in ogni ambito sociale?
E possiamo ancora rassegnarci a quella sorta di "ansia di metropolis", che in nome di una modernizzazione diffusa, istantanea e non problematica allontana consistenti quote di consenso sociale da ogni ipotesi di governo statuale?
L'intreccio delle nuove tensinni politologiche ci porta alla suggestione di un anniversario nascosto in questo '92 così sovraccarico di simbolismi assillanti: il cinquecentesimo anniversario della morte di Lorenzo De' Medici l'uomo che portò su una scena che per molti versi proponeva tornanti globali quali quelli che si parano innanzi a noi, una nuova concezione della direzione dellá grande comunità, del ruolo del Principe come strumento per coagulare le tre categorie oggi in conflitto: egemonia, sviluppo, consenso
Paradossalmente il processo innestato dalla globalizzazione del mercato, dall'universalizzazione del Villaggio si rovescia nel suo opposto, cioè nella fuga nei localismi, in una scomposizione del progetto, nella rissosità dei particolari. Il rischio che viene colto oggi dai più avvertiti osservatori è che lo sbriciolarsi del sistema orientale possa essere un elemento prefigurante di un cedimento ben più vasto e coinvolgente, ossia dell'interdominio della politica intesa come scienza che combina e plasma i moduli di organizzazione sociale. Di questo potrebbe essere prova la fragilità del laicismo politico nel Terzo Mondo incalzato dal fondamentalismo islamico. E ancora questo potrebbe confermare l'annebbiarsi del modello americano e più ancora del modello temperato di economia occidentale rispetto al dinamismo giapponese
Come ridare la parola ai Principi oggi può diventare per la cultura, prima ancora che per la politica, la nuova frontiera che superi in positivo la Guerra Fredda

17

• 21,30
Grand Hotel di Rimini
Serata di Benvenuto
Gran Buffet a cura dell'ISVEIMER Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, Napoli
(solo per invito)

18

• 10.00
Teatro Novelli - Rimini
Inaugurazione ufficiale
La cerimonia sarà trasmessa in diretta sul 2° canale della RAI, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 in mondovisione via satellite

Conduttore
Enrico Mentana
Direttore, Telegiornale "Canale 5"

Messaggi inaugurali:
Giuseppe Chicchi
Sindaco di Rimini
Gianni De Michelis
Presidente, Centro Pio Manzù
Fabio Roversi Monaco
Rettore Magnifico, Università degli Studi di Bologna
Egon Klempsch
Presidente, Parlamento Europeo, Strasburgo
Bettino Craxi
Special Adviser to the UN Secretary General fo Peace and Development
Rappresentante del Governo italiano

Premiazione
Nel corso della cerimonia verranno consegnate dai rappresentanti del Governo italiano e dalla Presidenza del Pio Manzù, le medaglie della Presidenza della Repubblica Italiana, del Senato, della Camera dei Deputati, del Governo e del Centro Pio Manzù assegnate dal Comitato scientifico internazionale dello stesso organismo a personalità italiane e straniere che abbiano portato un fattivo contributo all'estendersi della pace, della tolleranza e della cooperazione economica e sociale:
Pedro Aspe Armella, Zbigniew Brzezinski, Luigi Coccioli, Furio Colombo, Pasquale De Vita, Arturo Ferruzzi, Toshiki Kaifu, Paul R. Krugman, Marco Leonelli, Igor Man, Youssef Mustafa Nada, Renato Ruggiero, Helmut Schlesinger, Italo Trapasso, Demetrio Volcic, Caspar Weinberger.
Medaglie d'oro del Centro Pio Manzù a:
Javier Perez De Cuellar
Uomo di Pace 1992
Mikhail Gorbaciov
Uomo di Pace 1992

• 11.00
La Memoria dei Principi
Prolusione generale
Gianni De Michelis
Presidente, Centro Pio Manzù
Relazioni introduttive
Appello di un uomo di pace
Javier Perez De Cuellar
già Segretario Generale delle Nazioni Unite

Occidente 2000: l'identità dell'unità
Zbigniew Brzezinski
Consigliere in Politica Estera, CSIS - Centro per gli studi strategici ed internazionali, USA
Toshiki Kaifu
già Primo Ministro del Giappone

Il valore aggiunto della solidarietà
Bettino Craxi
Consigliere del Segretario Generale dell'ONU per la pace e lo sviluppo

L'integrazione comunitaria: le sfide del mutamento
Egon Klempsch
Presidente, Parlamento Europeo, Strasburgo

Ovest: l'evoluzione del contesto strategico
Caspar Weinberger
già Segretario alla Difesa, USA

Est: i possibili volti della transizione
Michail Gorbaciov
Presidente, Fondazione Gorbaciov, Mosca

Progetto d'intesa
Giulio Andreotti
Presidente Onorario, Centro Pio Manzù

• 13.00
Teatro Novelli - Incontro Stampa

• 13.30
Grand Hotel di Rimini
Pranzo di Gala in onore dei premiati a cura dell'**ALENIA** spa *(solo per invito)*

• 15.30
La frantumazione dei ceti politici nel crollo dell'Est e nel logoramento dell'Ovest

Presidenti:
Carlos Solchaga Catalan
Ministro dell'Economia della Spagna, Madrid
Beniamino Andreatta
Professore ordinario di politica economica, Università di Bologna

Moderatore:
Furio Colombo
Presidente, FIAT USA; Professore in giornalismo internazionale, Università di Columbia

Le Ragioni dell'Economia
Paul R. Krugman
Economista, MIT, USA

Le Ragioni della Politica
Georghy Shaknazarov
Direttore, Centro per i programmi globali, Fondazione Gorbaciov, Mosca

Panel
Umberto Agnelli
Vice Presidente, FIAT, Torino
Biagio Agnes
Presidente, STET, Roma
Gabriele Cagliari
Presidente, ENI, Roma
Ervin Laszlo
Consulente Scientifico dell'UNESCO, Parigi
Edward N. Luttwak
Consulente, Dipartimento di Stato USA
Giandomenico Picco
Responsabile per l'Estero, Gruppo Ferruzzi Montedison
Ersilio Tonini
Arcivescovo Emerito di Ravenna-Cervia
Vadim Zagladin
Consigliere del Presidente, Fondazione Gorbaciov; Vice Presidente, Associazione per la Cooperazione Euro-Atlantica, Mosca

Repliche
Paul R. Krugman
Economista, MIT, USA
Georghy Shaknazarov
Direttore, Centro per i programmi globali, Fondazione Gorbaciov, Mosca

• 21.30
Grand Hotel di Rimini
Cena di Gala in onore dei partecipanti ospiti *(solo per invito)*

19

• 9.00
Transplant: la battaglia del Pacifico

Presidenti
Pedro Aspe Armella
Ministro delle Finanze del Messico, Città del Messico
Nino Adolfo Cristofori
Co-Presidente, Centro Pio Manzù

Moderatore
Arrigo Levi
Editorialista, Milano

Le Ragioni del confronto
Alvin Toffler
Autore e Futurologo, USA

Panel
Sergio Cragnotti
Presidente, Cragnotti & Partners Capital Investment, Milano
Gerd Häusler
Direttore, Deutsche Bundesbank, Francoforte
Anwar Ibrahim
Ministro delle Finanze, Malaysia
Lorenzo Necci
Amministratore, Ente Ferrovie dello Stato
Jorma Ollila
Presidente, Nokia, Helsinki
Renato Ruggiero
Membro del Consiglio di Amministrazione, FIAT
Konrad Seitz
Ambasciatore di Germania in Italia già Consigliere politico del Ministro Genscher
Ivan Silaiev
Rappresentante della Federazione russa alla CEE

• 13.00
Teatro Novelli - Incontro Stampa

• 15.00
ripresa dei lavori:
Transplant: la battaglia del Pacifico
I modelli di attuazione
Noritake Arai
Presidente, Nissan Italia
Carlo De Benedetti
Presidente, Olivetti
Raffaele Durante
Presidente, Siemens Italia, Milano; Presidente, Delegazione per l'Italia del Treuhandanstalt
Jean Yves Helmer
Direttore, Divisione Automobile, Peugeot, Parigi
Sam Willcoxon
Group Executive International AT&T, New York

Replica:
Alvin Toffler
Autore e Futurologo, USA

20

• 9.00
Il ritorno di Federico: la battaglia dell'Atlantico

Presidenti
Piotr Aven
Ministro per la Cooperazione con l'Estero della Federazione Russa
Gian Marco Moratti
Presidente, Unione Petrolifera Italiana, Genova; Vice Presidente, Centro Pio Manzù

Moderatore
Igor Man
Editorialista, La Stampa, Torino

Le tesi
Heinrich Weiss
Presidente, Federazione delle Industrie della Germania
Piotr Ikonowicz
Presidente, Partito Socialista della Polonia

Panel
Eugenio Ambarzumov
Presidente, Comitato per gli Affari Internazionali, Consiglio Supremo della Federazione Russa
Gerd Häusler
Direttore, Deutsche Bundesbank, Francoforte
Joseph LaPalombara
Docente di Scienze Politiche, Università di Yale
Paolo Mazzanti
Direttore, Relazioni Esterne, Confindustria
Massimo Russo
Direttore, Dipartimento Europeo, FMI, Washington
Giovanni Torregrossa
Presidente, Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, Roma
Victor Uckmar
Professore di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario, Università di Genova

Replica:
Joseph LaPalombara
Docente di Scienze Politiche, Università di Yale

• 13.00
Teatro Novelli - Incontro Stampa

CONCERTO: TRIESTE

Giro del mondo in Quartet

Echi di Londra e Harlem, e soprattutto d'altri tempi, alla «megafesta» di Taylor

Il «James Taylor Quartet» (nella Italfoto, durante il concerto) ha offerto al pubblico del Castello di San Giusto una serata di musica sorprendente, fresca e vitale, che mescola almeno una mezza dozzina di generi diversi, una musica alla quale sta stretta la definizione di «acid jazz».

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Lo chiamano acid jazz, ma il nome conta poco. Quella di James Taylor e del suo Quartet potrebbe essere etichettata come Tamla Motown lisergica o rhythm and blues amfetaminico senza per questo togliere nulla alla sostanza. Che è poi quella di una musica sorprendente, fresca, vitale, pur derivando dichiaratamente o sornionamente da almeno una mezza dozzina di generi diversi.

Taylor e i suoi hanno dato un party per 600, l'altra sera a San Giusto, ed è stata una festa con i fiocchi. Con il pubblico invitato dal leader a ballare fin dai primi minuti, e il gruppo a macinare licks con la potenza di una locomotiva, si è capito subito che di «jazz» si sarebbe visto ben poco.

L'eterna storia dei luoghi comuni. Quando un musicista sfugge a qualsiasi catalogazione, c'è sempre chi si perita di cucirgli addosso qualche immaginifica definizione. E invece, dovendo definire il genere del JTQ, si può al massimo andare avanti per paradossi. Pensate a Brian Auger, sì, l'organista partner di Julie Driscoll nella Swingin' London degli anni Sessanta. Imbarcatelo su un aereo, e portatelo a Detroit, in un locale fumoso dove una sezione ritmica di neri suona in preda all'Lsd... Ecco, questo può forse darvi una lontana idea del suono del «Quartet». Senza dimenticarsi, peraltro, una qualche escursione nella New Orleans dei Meters, nella Memphis di Booker T., nel territorio di caccia a tutto funky della Average White band, nel sound organistico alla Jimmy Smith (ricordate «The cat»?). Mescolate il tutto e servite caldo su un palcoscenico.

James Taylor, di suo, ci mette una gran passione e un organo Hammond che butta fuori sonorità d'altri tempi. In effetti tutto il concerto è caratterizzato da continui riferimenti «rétro». Veder ricomparire in scena, abbinato alla chitarra del fratello di James, Andy, un pedale wah-wah, in epoca di «flanger» ed echi multipli fa quasi tenerezza. Oltre che bene al cuore.

Tutto il concerto, per quanto piuttosto limitato nei tempi (un'oretta secca più venti minuti di bis, ma per un set solo strumentale è sufficiente) oscilla continuamente tra un funky sanguigno («Heating system», «Meters», «Jan Jan»), alcuni remake quasi spernacchianti (vedi una «Also sprach Zarathustra» che, per quanto se ne sente, potrebbe essere stata composta in un bar di Harlem...), addirittura omaggi a idoli del tutto inaspettati (esempio una «Skyscrapers» di Eumir Deodato rifatta con una precisione quasi maniacale).

Sul palco la band, oltre che dell'estro dei due Taylor (James, che suona l'Hammond con una tecnica quasi percussiva e Andy, che non deve essersi perso un disco di Wes Montgomery) vive moltissimo della potenza del sassofonista e flautista John Wilmot, un tipetto che per come si esprime dovrebbe avere quantomeno un paio di bombole d'ossigeno attaccate in schiena. La sezione ritmica, infine, affidata al supersonico bassista Gary Crockett e al batterista Jim Robinson, non sfigurerebbe in qualche disco di James Brown, ed è un grosso complimento.

Duttili, simpaticoni (Taylor si è calato tra il pubblico per offrire a un fan assetato la sua acqua minerale...), tecnicamente ineccepibili, i ragazzi del Quartet sembrano anche decisamente autoironici. O forse semplicemente non riescono a staccarsi dall'infanzia. Che dire, infatti, di un gruppo che nel bel mezzo di un set ti infila anche il rifacimento della sigla del telefilm di «Starsky e Hutch»? «Rétro», dicevamo prima. Ma se questo è revival, sia pure «acido», ben venga. Successo meritato, anche di botteghino. Un dovuto premio ai coraggiosi della Globogas, che hanno rischiato, portando al castello un nome ancora non notissimo, ma hanno vinto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.15**. «Balla coi lupi», di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar. Domani: «Robin Hood» con Kevin Costner e la partecipazione di Sean Connery.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore **21** e **22.15** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Un grande esordio della nuova stagione cinematografica! «House IV (Presenze impalpabili)». Con Terri Treas, Scott Burkholder, Melissa Clayton e William Katt.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Eccitazioni oscene e bestiali». Mai si è vista tanta perversione! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi 2» con John Barret e i più grandi campioni di «Kickboxer».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malibu college - California». Una valanga di risate! ... nel college più esclusivo di Malibu c'è un uomo in meno e una donna in più!!!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Misteria» con Joanna Pacula. Dal mago del brivido Lamberto Bava, cento minuti di allucinante suspense. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Passioni violente» di Wolker Schlondoerff, tratto dal best-seller «Homo Faber» di Max Frish. Con Sam Shepard e Barbara Sukowa. Dolby stereo.

CAPITOL. Oggi ore: 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La casa nera». Un horror d'autore di Wes Craven. **Domenica ore: 16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Il padre della sposa». Una divertente commedia con Steve Martin e Diane Keaton.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Ultra sex». Esplosivo come un vulcano al 100% caldo e passionale. Uno dei migliori di Gerard Damiano. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Le comiche. Oggi e domani, ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Con un San Bernardo birbone ghiotte risate per grandi e piccini: «Beethoven» di Brian Levant (Usa 1992), con Charles Grodin, Bonnie Hunt e... Beethoven. Solo oggi e domani. **Lunedì**: «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Ritorna il super poliziotto in una nuova esilarante avventura con Leslie Nielsen e Priscilla Presley. **Domani**: «Hook - Capitan Unicino». L'ultimo capolavoro di Steven Spielberg che vi porterà nel mondo della fantasia con Dustin Hoffman, Robin Williams, Bob Hoskins e Julia Roberts.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

CINEMA

Premiato Oliveira

GINEVRA — Il Pardo d'onore del 45.o Festival internazionale del film di Locarno è stato attribuito al regista portoghese Manuel De Oliveira per il complesso della sua opera.

Il premio — assegnato in passato a Ennio Morricone, Gian Maria Volontè e Jacques Rivette, gli è stato consegnato venerdì sera in occasione della proiezione in anteprima mondiale del suo nuovo film «O dia do desespero» (Il giorno della disperazione), interpretato da Teresa Madruga e Mario Barroso.

Già nel 1965, il festival di Locarno aveva dedicato un omaggio a Oliveira, presentando una selezione delle sue opere.

TEATRO: ANTEPRIME

Tra mille e un recital di mezza estate

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice a Madonna di Campiglio. «Novità» di Salveti all'Aquila

ROMA — In mancanza di meglio e in attesa che i teatri rialzino ufficialmente il sipario sulle stagioni vere e proprie, non resta che curiosare tra le anteprime di un'estate sempre più calda e opprimente, tra festival che non si reggono più in piedi (finanziariamente) e spettatori alla ricerca non tanto parole nuove bensì quasi soltanto di un poco di refrigerio nelle piazze dei centri turistici e delle città disertate in massa.

Sarà l'anteprima nazionale del recital «Matrimoni» con la coppia Aroldo Tieri-Giuliana Lojodice l'evento centrale della rassegna teatrale «Luci del Nord» che in programma a Madonna di Campiglio (Trento) dal 17 al 25 agosto.

La rassegna, sotto la direzione artistica di Stefano Sechi, concentra la sua attenzione su quel periodo a cavallo tra '800 e '900 durante il quale il teatro italiano e il teatro mitteleuropeo si incontrarono e si incrociarono, stimolandosi e influenzandosi vicendevolmente.

Inaugurerà la rassegna lunedì 17 agosto «Novella in scena», performance teatrale di e con Paolo Puppa, docente di Storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Venezia. Il 18 agosto sarà la volta di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice che presenteranno in anteprima nazionale il recital brillante «Matrimoni», spettacolo costruito su testi di Strindberg, Rosso di san Secondo e Pirandello scelti e montati dallo stesso Paolo Puppa.

Sempre Paolo Puppa cura la drammaturgia del recital «Il poeta e la musa», interpretato da Susanna Costaglione e Gaetano Marino, che andrà in scena il 21 agosto, con testi da Schnitzler, Svevo e Bernhard. Sarà infine la compagnia «Pupi e Fresedde» a concludere il 25 agosto la rassegna, con «Caffè Champagne», caffè concerto napoletano diretto da Angelo Savelli.

Sarà, invece, l'arte del racconto, con i suoi risvolti sul senso della vita e sul perpetuarsi dell' antica sapienza, a fare da filo conduttore alla riduzione teatrale di **«Le mille e una notte»**, nuovo lavoro che il regista Lorenzo Salveti si appresta a portare in scena con il «Teatro Stabile abruzzese» il 24 agosto all'Aquila in anteprima nazionale, in occasione della «Perdonanza celestiniana».

«L'idea di rappresentare 'Le mille e una notte' è scaturita soprattutto da due motivi — spiega Salveti — perchè rientra nel tipo di ricerca teatrale che da tempo stiamo conducendo, scandagliando i significati e i valori, sempre attuali, dei grandi testi dell' antichità; e perchè a stimolare la produzione di questo spettacolo è stata la richiesta degli organizzatori della 'perdonanza', di allestire qualcosa che richiamasse il tema portante della manifestazione, dedicato quest'anno all'Oriente. Perciò abbiamo ritenuto che non ci fosse niente di meglio di 'Le mille e una notte' per immedesimarsi nell'immaginario orientale».

m.i.

Aroldo Tieri e Luciana Lojodice (nella foto di Elena Bono) il 18 agosto a Madonna di Campiglio presenteranno il recital brillante «Matrimoni».

FESTIVAL / PESARO

Il Viaggio a Reims chiude in allegria

PESARO — A Pesaro, in chiusura del Festival rossiniano, domani al Teatro Rossini andrà in scena il «Viaggio a Reims», nel leggendario allestimento che ebbe la sua prima assoluta proprio a Pesaro nel 1984 e che Claudio Abbado ha riproposto in più occasioni con grande successo: alla Scala di Milano nell'85, alla Staatsoper di Vienna nell'89, al Bunka Kaikan di Tokio, sempre nell'89, e al Comunale di Ferrara nel febbraio scorso. Di quest'opera, dopo la sua «riscoperta» sono stati fatti anche altri allestimenti: negli Stati Uniti e, recentemente, uno al Covent Garden di Londra.

La storia di questa partitura è ormai nota. Il Viaggio a Reims fu il primo lavoro scritto da Rossini in Francia dopo aver assunto la direzione del Theatre Italien. L'opera fu rapprsentata come «cantata scenica» per l'incoronazione del Re di Francia, Carlo X, nel 1825 ed ebbe tre sole repliche.

L'autografo del «Viaggio», che per testamento doveva passare alla città di Pesaro, fu invece donato dalla vedova del compositore al medico di famiglia. Ciò spiega come si sia potuto perdere nella sua interezza e come sia stato poi ritrovato del tutto fortuitamente nella Biblioteca di Santa Cecilia, cosa che ha permesso alla Fondazione Rossini la ricostruzione della partitura originale nella edizione critica curata da Janet Johnson.

Ma anche l'edizione vista finora non era completa: nel finale il libretto originale riportava un testo di un coro cui mancava ogni riferimento nelle parti musicali. Rivedendo la parte dove il coro doveva collocarsi, un altro studioso della Fondazione Rossini, Philip Gossett, ha notato alcuni elementi musicali ricollegabili a un brano musicale ben noto: il grande coro che apre il secondo atto del Maometto II. Confrontando con esso le parole del libretto scritto dal Balocchi, queste si sono adattate perfettamente dimostrando la correttezza dell'ipotesi. A Pesaro, quindi, per la prima volta in Italia, viene ora reintegrato all'inizio del finale, il coro «L'allegria è un sommo bene».

L'esecuzione del «Viaggio a Reims», che avrà una sola replica martedì 18 agosto, a chiusura del Festival, è affidata dal Chamber Orchestra of Europe diretta da Claudio Abbado e al Coro filarmonico di Praga, per la regia di Luca Ronconi e con scene e costumi di Gae Aulenti.

Molti degli interpreti sono rimasti quelli dell'84, come Cecilia Gasdia, Lucia Valentini Terrani, Lella Cuberli, Samuel Ramey, Ruggero Raimondi, Enzo Dar, William Matteuzzi (quest'ultimo, però, in un ruolo diverso); altri sono cambiati rispetto alla prima edizione: Cheryl Studer, Chris Merritt, Lucio Gallo, Goran Simic, Paolo Pellegrini, Gabriele Sima, Barbara Maria Frittoli, Marzio Giossi, Ezio Pirovano.

FESTIVAL / MONTEPULCIANO

Un bruscello di risate

Si recita in piazza, nella più popolare e antica delle tradizioni

Servizio di
Roberto Canziani

MONTEPULCIANO — Si chiama «bruscello» ed è ciò che ancor oggi sopravvive di certe antiche forme di teatro contadino dal nome bello e sonante: la befanata, il maggio, il testamento, il mariazo, la bosinata: riti la cui origine si perde nei secoli, scongiuri improvvisati nelle aie dei poderi per assicurare il buon raccolto, auspici nuziali di fecondità, o celebrazioni collettive in cui si riconoscevano un tempo intere comunità, tra figure popolari d'eroe, vite di santi, avventure, novelle, tragedie drammatiche e spettacolari che sul sagrato della chiesa convocavano ora Pia de' Tolomei ora Caterina da Siena, e Ghino di Tacco, Porsenna, Romeo e Giulietta.

«Bruscello» perché è un ramo fronzuto il simbolo di questo spettacolo, la frasca verde che indica il luogo della rappresentazione e ne introduce i personaggi-chiave: il «cantastorie» e lo «storico», cui la tradizione assegna il compito di anticipare l'argomento e di ingraziarsi il pubblico, in metri poetici e musicali che rubano alla tradizione colta dell'Ariosto, ma anche al canto spiegato degli stornellatori, e giù giù fino a motivi e arrangiamenti più recenti, quasi da dopoguerra, sempre frutto di una cultura «bassa» e diffusa.

Melodramma popolare e agricolo, il «bruscello» si canta ogni anno a Montepulciano, fra Siena e Arezzo, in concorrenza neanche tanto nascosta con il «Cantiere» musicale che nella stessa cittadina, patria del Poliziano e del «vin nobile», fa intanto sue le proposte della musica colta. Mentre il bruscello resta invece un gesto spontaneo e dilettante, impreziosito dalla memoria orale, affidato alla buona volontà di una piccola associazione, da poco trasformata in cooperativa, che mette assieme «bruscellanti» giovani e veterani come Arnaldo Crociani, da anni voce forte del cantastorie, o Milla della Giovampaola, austera garante della tradizione, interprete fra le più popolari dello spettacolo, di cui firma anche tutti i costumi.

Dopo l'affresco etrusco di due anni fa («Porsenna») e la «Caterina da Siena» della scorsa edizione, i palazzi e la chiesa di piazza Grande, arroccati nel punto più alto della città, hanno assistito quest'anno alla ripresa di «Cecco Ceccaccio», divagazione comica ispirata a una novella di Boccaccio e alla vita turbolenta e leggendaria del poeta senese Cecco Angiolieri, quello di «S'i' fosse foco...».

Beffe, amori contrastati e disavventure a lieto fine ne segnano la trama, semplicissima nella struttura come si conviene a un racconto di piazza, ma ricca di attrazioni spettacolari: cortei, cori, battaglie, momenti di danza che fanno del bruscello, e soprattutto della sua preparazione, un momento d'incontro importante per gli abitanti di Montepulciano, distratti altrimenti da flussi turistici e da impegni gastronomici, riposti nel formaggio, nei vini, o nel classico piatto di «pici» da una tradizione altrettanto antica.

FESTIVAL / ROMA

Caracalla piace anche ai cani

ROMA — C'erano anche sei cani ad ascoltare l'altra sera la musica di «Zorba il greco» con Vladimir Vassiliev alle Terme di Caracalla. Ammessi a teatro, forse consapevoli dell'eccezionalità dell'evento, consentito dal sovrintendente Gian Paolo Cresci, non hanno disturbato e sono rimasti accucciati ai piedi dei loro padroni, a condividere il piacere dello spettacolo.

«Questa nostra scelta — ha dichiarato Cresci — non deve stupire. L'abbiamo fatta per quelle persone che si sarebbero private della gioia di andare a teatro pur di non lasciare solo a casa il proprio animale. Tra l'altro — ha concluso — abbiamo scoperto che ai cani piace la musica. Infatti non hanno mai abbaiato; c'è stato qualche accenno solo al momento degli applausi. Chissà, forse volevano applaudire a modo loro!».

Per la serata di Ferragosto, invece, il Festival musicale di Caracalla propone oggi un concerto intitolato «Caracalla per la città». Musiche e interpreti d'eccezione terranno compagnia a tutti coloro che, in questa calda estate romana, non hanno abbandonato la capitale. La serata di grande interesse culturale prevede la pertecipazione del soprano Aprile Millo e del baritono Silvano Carroli.

Da Chopin a Rachmaninov, da Liszt a Vivaldi tutto in perfetta armonia con lo splendido scenario di Caracalla. Tra i solisti del Teatro dell'Opera di Roma, organizzatore ufficiale del festival, ricordiamo il flauto Carlo Enrico Macalli, il violoncellista Andrea Noferini e il pianista Sergio Stella.

Lo spazio teatrale del Tempio di Giove offrirà oggi altre due rappresentazioni. «Sonata per tre», musiche di Rossini, interpretata da Giordana Maura e Roberto Scafati e «Modi diversi», musiche di Antonio Vivaldi, Georg Philipp Telemann, Joseph Haydn, interpretato da Yannick Boquin e Giovanni Martelletta.

l.u.

FESTIVAL

Gli Incontri in terra di Siena

PIENZA — Sono una squadra di strumentisti giovani e talentosi. Si trovano nella fortezza del Castelluccio di Pienza, o nella vicina villa della Chiarentana per fare musica assieme. Organizzati da Antonio Lysy, gli «Incontri musicali in terra di Siena» propongono oramai da alcuni anni appuntamenti fra questi giovani esecutori e pagine cameristiche, scelte apposta per risuonare nei tardi pomeriggi fra i cortili della proprietà Origo. Sembra che qui, cinque secoli fa, meditasse Bernardino di Siena, e certamente è in queste stanze che Iris Origo ha scritto il suo «Mercante di Prato», quadro vivace e documentato dell'arte della mercanzia trecentesca toscana.

Il Castelluccio è diventato la sede degli Incontri: un palazzetto severo con un piccolo cortile dall'impeccabile acustica, adatta all'alternarsi di pezzi classici e composizioni nuovissime, come «Vox Balenae» di George Crumb o il «Canto di Beatrice» di John Rea, le due novità più interessanti della rassegna di quest'anno. Nell'ultima serata, quella cui abbiamo assistito, toccava al Ciaikovski del «Souvenir de Florence» e al Mendelssohn dell'Ottetto in mi bemolle op. 20

Un'occasione per conoscere le straordinarie doti di violoncellista di Steven Isserlis, un inglese di origne russa, ma soprattutto il violino di James Buswell, un americano dal tocco magico e dall'estro virtuosistico, capace di impressionare anche laddove Mendelssohn, come in queste pagine, rifugge da attrazioni individuali.

R. Canz.

Programmi Radio-Tv di oggi

RAIUNO

6.50 LA LEGGENDA DELL'ARCIERE DI FUOCO. Film.
8.10 PER SOLO E ORCHESTRA.
9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1a parte.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 CIAO ITALIA - ESTATE. 2a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 3a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 NARCISO NERO. Film.
15.40 MAMMA MIA, CHE IMPRESSIONE. Film.
16.55 FUORI BORDO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1992.
22.50 TELEGIORNALE UNO.
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO. - CHE TEMPO FA.
0.30 IL VIZIETTO. Film.
2.00 TELEGIORNALE UNO. Replica.
2.15 IL VIZIETTO II. Film.
3.50 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.05 S.O.S. DESPARUS: NUOVO PIANETA.
5.05 DIVERTIMENTI.
6.05 AL PARADISE. Show.

RAIDUE

6.50 IL CAMMINO DELLA SPERANZA. Film.
7.15 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
- LASSIE. Telefilm.
9.00 I COMPAGNI. Film.
11.10 CARA ITALIA.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 FILO ROSSO. Produzione Raidue DSE.
14.20 LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI. Film.
16.20 CARA ITALIA.
16.55 UNA FREDDA MATTINA DI MAGGIO. Film.
18.35 1892-1992. Il secolo che abbiamo attraversato.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 TESTIMONE D'ACCUSA. Film.
22.15 LA MADRE. Film 1.o tempo.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 LA MADRE. Film 2.o tempo.
1.55 METEO 2.
2.00 IL GIORNO DEI LUNGHI MANTELLI. Film.
3.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
4.25 VIDEOCOMIC.
4.55 FALSA IDENTITA'. Sceneggiato.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
10.25 I CONCERTI DI RAITRE.
11.15 SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE. Film.
12.55 AUTOMOBILISMO. Gran premio F1, prove.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 SANDOKAN ALLA RISCOSSA. Film.
15.50 SANDOKAN CONTRO IL LEOPARDO DI SARAWAK. Film.
17.20 POLE POSITION.
17.40 BASEBALL.
18.45 TGS DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 SCHEGGE.
20.40 LASSIE. Telefilm.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.20 RITORNO A PALERMO.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. - METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO, COSE (MAI) VISTE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Radiouno clip; 8.30: Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Week-end; 9.30: Santa messa; 10.20: La grande mela; 11: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinesteatro; 12.53: Tra poco stereorai; 13.20: A cura di Maria Alberta Viviani; 14.01: Oggi avvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15: La maschera; 15.30: Buonasera brividi; 15.54: Radiouno clip; 16: Week-end: itinerari turistici; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica nel cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: La grande mela; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: pelle dura; 22.52: Bolmare; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Intermezzo d'agosto; 11: Il '92 passerà; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.30: Bolmare; 15.35: Il '92 passerà; 15.38: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.33: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 19: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Il '92 passerà; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Radiotre suite (2.a parte); 14: La parola e la musica; 15.15: I maestri dell'interpretazione; 16: Il senso e il suono; 16.30: Concerti jazz; 18: I reportages di Radiotre; 19: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 21: Elisabetta regina d'Inghilterra; 23.20: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'album; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.

Trasmissioni in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Pagine musicali; 9: S. messa della chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Spiritual; 10.30: Concerto in stereofonia; 11.20: Pagine musicali; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà». Lettura di Minu Kjuder. 11.35: Pagine musicali; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Dalle manifestazioni culturali in regione: «Melodije morja in sonca». II parte (replica). 15: Teatro dei ragazzi; 15.30: Pagine musicali; 16: In vacanza; 16.45: Album classico; 18: «Tržaški štempiharji»; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI: 13.20: Stereodrome; 15: Stereo Hit «Top 20»; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera. Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 23: Gr1 Ultima edizione, Meteo; 23.15: Ondaverde; 23.28: Notteteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 STARCOM. Cartoni.
9.30 LA BALLATA DEL NILO E DINTORNI. Documentario.
10.00 GALAXY HIGH SCHOOL. Cartone.
10.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 DAVLIN. Cartone.
11.25 TM SEA - IL PIANETA MARE.
12.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SIRACUSA OLTRE GLI SPETTACOLI CLASSICI.
13.30 SPORT SHOW.
15.00 MOTOCICLISMO - SUPERBIKE.
16.30 BOXE CAMP D'AMERICA.
17.45 L'ISPETTORE LENZ. Telefilm.
19.30 VENTI DI TERRE LONTANE.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 KRAKATOA, EST DI GIAVA. Film con Diane Baker, Rossano Brazzi. Regia di Bernard Kowalski.
0.00 IL COL. BUTTIGLIONE DIVENTA GENERALE. Film.
1.50 CNN.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 TUTTI AL COLLEGE. Telefilm.
9.30 LOVE BOAT. Telefilm.
10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LINGO. Gioco condotto da Tiberio Timperi.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MILLE E UNA MISS. Speciale.
24.00 TG 5. News.
0.10 PER GRAZIA RICEVUTA. Film con Nino Manfredi, Lionel Stander. Regia di Nino Manfredi.

ITALIA 1

9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 TOP VENTI. Musicale.
15.15 SI PUO' FARE... AMIGO. Film con Bud Spencer, Jack Palance. Regia di Maurizio Lucidi.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 10 SECONDI PER FUGGIRE. Film con Charles Bronson Robert Duvall. Regia di Tom Gries.
22.30 MAGIC DAVID. Conduce Moana Pozzi.
23.15 PLAYBOY SHOW. Show.
23.45 TROPPO FORTE.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 LA MUMMIA. Film.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

8.00 GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Replica.
8.30 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
8.55 RASSEGNA STAMPA.
9.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.35 MARIA. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO SHOW. Show.
20.30 FILM.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 CLAUDIA CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
0.50 LOU GRANT. Telefilm.

RETE AZZURRA

10.00 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.
10.30 Telenovela: AMOR GITANO.
11.30 Rubrica: ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 Notiziario: NEWS.
14.00 CARTONI ANIMATI.
15.00 Rubrica: OKEYMOTORI.
16.00 CARTONI ANIMATI.
16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telenovela: AMOR GITANO.
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.00 Telenovela: AMOR GITANO.
19.40 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Film.
0.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «UOMINI», film.
22.40 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELE + 3

LE MURA DI MALAPAGA. Film con Isa Miranda, jean Gabin. Regia di Renè Clement. (Ogni 2 ore dall'1 alle 23).

TELEPADOVA

8.00 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni animati.
8.30 SPAZIO REDAZIONALE.
11.15 ANDIAMO AL CINEMA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 GATTIGER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «ZIO ADOLFO IN ARTE FUHRER». Film.
22.15 SEARCH. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 «DUE CROCI A DANGER PASS». Film.

TELEFRIULI

10.45 Film: «L'ISOLA DEL TESORO».
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
13.00 Telefilm: ADDERLY.
14.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
14.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
15.00 Film: «TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI».
16.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.00 Rubrica: STORIA NELLA STORIA: I CASTELLI.
18.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
18.30 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
19.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
20.30 Teatro: FESTA DI PIEDIGROTTA.
22.15 Telefilm: DIAMANTI.
23.15 WHITE FLORENCE.
23.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

TELE + 2

12.00 VELA.
12.30 GOLF.
14.00 WINDSURF.
14.30 RUGBY.
16.00 CALCIO.
17.45 CALCIO.
19.45 TENNIS.
22.30 GOLF.
24.00 CALCIO.
2.00 TENNIS.

TELEQUATTRO

16.00 LA BARCOLANA 1991.
16.45 BASKET SEASON '91-'92: 15 MINUTI PER RICORDARE.
17.00 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.20 Telefilm: AL BANCO DELLA DIFESA.
18.10 Telenovela: FIGLI MIE VITA MIA.
19.00 Cartoni animati: LE FAVOLE.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.05 ANDIAMO AL CINEMA.
23.15 Telefilm: AL BANCO DELLA DIFESA.

TELECAPODISTRIA

16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI.
17.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Cartoni animati.
18.00 MAPPAMONDO REPLAY.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 CRIME STORY. Telefilm.
20.50 «FIGHTING MAD». Film d'avventura.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 CAPODISTRIA PER AMICA.
23.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEMARE

12.00 COMMERCIAL SPOT.
15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB. Programma di video successi.
16.00 Film: «UNA SEGRETARIA QUASI PRIVATA».
18.00 CARTONI ANIMATI.
18.40 MARESETTE. Speciale.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.35 TELEMARE SEGUE PER VOI. DA RONCHI DEI LEGIONARI: XXV AGOSTO RONCHESE.
22.10 MARESETTE. Speciale.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 NOTTI MAGICHE.
23.10 MONDO SELVAGGIO. Documentario.
el30 TELEMARE DOMENICA

TELE ANTENNA

15.00 Film: «CON UNA MANO TI ROMPO...».
16.30 Telefilm: AIRLINE.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 Telefilm: MEGLIO IN DUE.
19.00 Documentario: MISTERI DEL MONDO.
19.30 Telefilm: JUSTICE.
20.30 Film: SESTA COLONNA.
22.30 Film: «LA MOGLIE CELEBRE».
24.00 Telefilm: DETECTIVES.

TELECOMANDO

RAIUNO

I raccomandati al buon cuore

Rubrica di **Giorgio Placereani**

E' un «Gran Premio» dei poveri il modestissimo varietà «E adesso tocca a te... Mi raccomando», condotto, dal teatro Mercadante di Napoli, da Massimo Ranieri accanto a un'insolitamente spenta Feliciana Iaccio. La prima puntata è andata in onda giovedì su Raiuno, ed è pur vero che il pubblico estivo è considerato di bocca buona, ma insomma, non bisognerebbe approfittarne troppo.

Lo schema è appunto quello, perfezionato da Baudo, dei giovani artisti emergenti o esordienti che si affrontano in una gara, accompagnati da «padrini» già famosi; e qui Ranieri si è lanciato in un lungo discorso per spiegare che la formula «mi raccomando» va intesa come «fatti onore» e non c'entra con la pratica italiana della raccomandazione: «Non certo per essere in linea con gli ultimi eventi», ha aggiunto in modo piuttosto sibillino. E chi ne dubitava? Non solo per ragioni grammaticali: se questi giovani fossero raccomandati nell'altro senso, sarebbero finiti in una trasmissione più seria.

Fra le loro «performance» aveva un certo interesse, per la sua fisicità, quella di Anna Liberati, costretta a mangiare una tonnellata di banane: un bozzetto masochistico esile ma abbastanza singolare. Il peggiore ci è sembrato — ma è piaciuto molto al pubblico — Stefano Arditi nella vecchia parte del prestigiatore comico (balbuziente, e questo era il particolare più tedioso. Ma ve li ricordate i mirabili silenzi di MacRoone)? E' una cattiveria dirlo, ma questo qui si meritava il pubblico della «Corrida», che lo seppellisse a suon di fischietti (poi magari lo avrebbe applaudito: vedi sopra).

La struttura del programma è quella detta a rosario, con un'irrefrenabile progressione di eventi chiusi ciascuno nella sua capsula e il conduttore che li vede arrivare e si limita ad annunciarceli; impressione questa rafforzata dallo stile robotico di Ranieri, che sembra conoscere solo l'espressione «è giunta l'ora di...».

Questa linearità linguistica lo porta a un certo punto a una promessa alquanto impegnativa, con l'incongrua solennità dell'annuncio «è giunta l'ora di ridere a crepapelle», ove tutto quel che otteniamo dopo tanto squillar di trombe è Sergio Vastano nell'imitazione di Funari; Vastano è bravo, ma la sua scenetta è solo una pallida copia di roba già vista a «Striscia la notizia. Possiamo menzionare all'attivo anche il simpatico Enzio Iacchetti (non certo la disastrosa scenetta comica con Ranieri che detta stupidaggini su Napoleone, e sembrava lo Zecchino d'oro di duecento anni fa col Mago Zurlì e Richetto); ma l'unica parte veramente interessante dello spettacolo è stata la contorsionista Tunga.

Comunque, se la buttiamo sul piano dell'interesse, che dire? Mano al telecomando; troppo forte, per esempio, era la concorrenza su Italia 7 della mitica commediaccia di Mariano Laurenti «Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda» (sì, il titolo non è Luchino Visconti, ma neanche il film lo è), notevole esempio del filone boccaccesco post/pasoliniano (tutto da rivalutare!), interpretato da un Pippo Franco indimenticabile; e nota che per cambiare canale non c'era bisogno di alcuna raccomandazione.

In seconda serata, ancora una volta la triste conferma che neppure Gaspare e Zuzzurro riescono a tener su il «Tg delle vacanze» di Canale 5; loro sono deliziosi, ma la trasmissione è irreparabilmente grulla e scipita. Tanto valeva lasciarla in mano a quelle due nullità di Gigi e Andrea. Per fortuna, un episodio affascinante come sempre di «Avvocati a Los Angeles» (Retequattro) e il bellissimo documentario «La guerra civile americana» (seconda puntata, su Raidue) sono giunti a soccorrere una serata che stava soccombendo alla depressione.

TELEVISIONE

RETI RAI

Così a Ferragosto

Tra i film, «Il vizietto» (1 e 2) con Tognazzi

Ugo Tognazzi, protagonista con Michel Serrault della celebre farsa «Il vizietto», che Raiuno propone oggi dopo la mezzanotte.

Per i telespettatori che anche a Ferragosto vogliono godersi un bel film, la Rai propone oggi:

«La madre» (1989) di Gleb Panfilov (Raidue, ore 22.15) dal capolavoro di Maksim Gorki.

«Il vizietto» (1978) di E. Molinaro (Raiuno, ore 0.30). La celebre farsa con Ugo Tognazzi e Michel Serrault prosegue anche alle 2.15 con «Il vizietto 2».

Ecco invece tre film per la serata di Ferragosto in onda sulle reti private:

«Tototruffa 62» (1961) di Camillo Mastrocinque (Retequattro, ore 20.30). Galleria di macchiette per Totò e Nino Taranto signori degli espedienti nell'Italia del boom.

«Dieci secondi per fuggire» (1975) di Tom Gries (Italia Uno, ore 20.30). Ennesimo esempio dell'incrocio tra giallo ed avvenutra cucito su misura per il protagonista Charles Bronson, sua moglie Jill Ireland e Robert Duvall.

«Krakatoa, Est di Giava» (1969) di Bernard Kowalski (Tmc, ore 21.35). Uno dei più noti film catastrofici ideati da Hollywood prima che il genere andasse di moda. Con R. Brazzi.

Raiuno, ore 9

«Ciao Italia estate» si congeda dall'Expò

«Ciao Italia estate», il programma di Raiuno diretto da Carlo Fontana ed Eugenia Monti, si congeda dall'Expò con una puntata interamente dedicata ai Paesi espositori.

Il produttore Fabrizio Baroni ha delineato un bilancio dell'esperienza «genovese» in dieci puntate, tutto positivo. «In occasione della giornata conclusiva — ha detto — abbiamo pensato di realizzare una trasmissione sull'Expò mettendo particolarmente in risalto alcuni aspetti folkloristici e culturali dei paesi partecipanti».

Il programma andrà in onda questa mattina dal Piazzale delle feste del porto antico. Vi prenderanno parte con esibizioni e spettacoli, cantanti, musicisti, attori di diverse nazionalità.

Per il Giappone si esibirà la cantante lirica Hayashi Yasuko, per l'Argentina danzerà il ballerino Rubern Celiberti che ha scelto un passo a due di Astor Piazzolla. Per l'Italia saranno ospiti di «Ciao Italia estate» Bruno Lauzi, i pallanuotisti azzurri vincitori dell'oro a Barcellona e il velista monfalconese Pelaschier.

Canale 5, ore 23

«Mille e una miss», con Gigi e Andrea

Prenderà il via oggi su Canale 5 «Mille e una miss», un programma speciale condotto dal duo comico Gigi e Andrea che per tre settimane farà vedere le immagini più significative dei maggiori concorsi di bellezza internazionali. Nella puntata di oggi, dall'hotel Plaza di New York, le immagini del «Look of the yerar», una delle più prestigiose sfilate di bellezza internazionali, da cui sono emerse in passato top model come Lnda Evangelista e Cindy Crawford.

Canale 5, ore 20.30

«La sai l'ultima» con Pippo Franco

Pippo Franco e Pamela Prati conducono su Canale 5 un nuovo appuntamento con «La sai l'ultima?», varietà animato da gare di barzellette.

Nel corso del programma Pamela Prati canterà il brano di Antonello Venditti «Ci vorrebbe un amico» e ballerà su tempi musicali ispirati al repertorio di Mina e all'operetta. Ospite della serata, il fantasista francese Teddy Mills.

TV / CONCERTO

Cifra record a Jackson per il Dangerous Tour

NEW YORK — Michael Jackson, la pop star più pagata del pianeta, ha sfondato il primato di Madonna, ottenendo dalla rete televisiva privata «Hbo» 20 milioni di dollari per la trasmissione di un concerto.

Fonti vicine a Jackson hanno riferito che la rete, che trasmette via cavo, ha ottenuto il diritto di mettere in onda il 10 ottobre il concerto finale della tournee «Dangerous Tour», che si terrà a Bucarest, in Romania, il 29 settembre. Le stesse fonti hanno dteto che Jackson destinerà «una parte significativa» del suo compenso record agli orfani romeni.

«Michael non ha portato questa tournèe europea negli Usa, così abbiamo deciso di farlo noi», ha detto il vicepresidente dell'«Hbo» Betty Bitterman. Senza confermare la cifra, la «Hbo» ha definito quello con Jackson «il più importante accordo mai raggiunto con un artista per la trasmissione di un suo concerto».

La cifra di 20 milioni di dollari rappresenta un salto del 1000 per cento rispetto alla somma record di due milioni di dollari pagata a Madonna per la tramissione del concerto «Blond Ambition».

In due ore di spettacolo Jackson eseguirà i più grandi successi dei suoi vendutissimi quattro album: «Off the Wall», «Bad», «Dangerous» e «Thriller». Quest' ultimo, con oltre 38 milioni di copie, è il disco più venduto di tutti i tempi.

TV / RAIUNO

Diana & Carlo: segreti di casa

ROMA — Riuscirà lo speciale del Tg1, «Lady Diana» di Gianni Bisiach, a farci capire meglio la situazione dei principi di Galles e a farci prendere partito per l'una o l'altra delle parti in causa? Sarà la principessa triste a conquistare il nostro affetto, così sensibile e dedita alle grandi cause sociali, e così infelice? O sarà lui, l'erede al trono, il principe Carlo che forse su quel trono non riuscirà a sedere (dato che Elisabetta II intende occuparlo a vita, e la longevità delle donne Tudor è proverbiale) a convincerci che la vita di corte è così, e non si può pretendere di essere felici come comuni mortali?

Per saperlo bisognerà sedersi davanti alla tv stasera alle 23.05, su Raiuno, e seguire gli ultimi sviluppi della complicata vicenda attraverso le immagini filmate, le foto, i materiali sugli amori segreti, ma non troppo, di grandi sovrani del passato, come Francesco Giuseppe o la regina Vittoria, la Zarina o Edoardo VII, e infine gli spezzoni di film in bianco e nero che si rifanno agli antenati della famiglia reale inglese, Enrico VIII in testa.

E per aiutarci a capire ancora meglio, saranno ospiti in studio Sandro Paternostro e Marina Ripa di Meana, il primo per manifesta conoscenza dei fatti di Buckingham Palace, la seconda (forse) perchè ha pranzato un paio di volte con sua Altezza. Da Londra interverrà Andrew Morton, autore del libro «Diana, la sua vera storia», che ha rivelato i tentativi di suicidio di Lady D.

E mentre la principesca coppia naviga nell'Egeo a bordo di un lussuoso panfilo — spedita in vacanza da Elisabetta II, stanca di chiacchiere e di scandali —, noi verremo a sapere che Diana fu consigliata come sposa perchè giovane, vergine e semplice. Sapremo che Carlo preferisce la compagnia di anziani eruditi a quella della sua leggiadra consorte, e che lei sognava un marito sensibile e affettuoso. Tutte chiacchiere? Forse, ma è anche così che la monarchia inglese cavalca i tempi.

f. sc.

Programmi Radio-Tv di domani

RAIUNO

7.00 AL PARADISE 1984.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 FORTUNISSIMA '92.
14.15 COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE. Film.
16.15 SAFARI. Sceneggiato.
16.30 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 SIENA: IL PALIO DELL'ASSUNTA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 GRANADA ADDIO. Sceneggiato.
22.35 UNA FESTA PER IL TEATRO. Presenta Pippo Baudo.
23.05 TELEGIORNALE UNO.
23.15 LA DOMENICA SPORTIVA.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 AMORE SENZA FINE. Film.
2.20 SPECIALE PREMIO RINO GAETANO.
3.50 GRANDI FIUMI - RIO DELLE AMAZZONI.
4.40 AEROPORTO INTERNAZIONALE.
5.10 DIVERTIMENTI.
5.50 CANNE AL VENTO. 2a puntata.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
9.30 GRAN PREMIO DI UNGHERIA F1. Automobilismo.
10.00 CIRCHI AMERICANI: IL CIRCO DELLE STELLE.
11.00 L'ISOLA DEI RAGAZZI.
11.45 TG2 FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.30 GRAN PREMIO DI UNGHERIA F1. Automobilismo.
16.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
17.00 IL NUOVO CANTAGIRO '92.
18.35 LA STELLA DEL PARCO. 8.a puntata.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
20.30 HUNTER. Telefilm.
22.10 IL NUOVO CANTAGIRO '92.
23.30 TG 2 - NOTTE.
23.45 METEO 2.
23.50 IL NUOVO CANTAGIRO '92.
0.55 SORGENTE DI VITA.
1.25 DSE - ILYA PRIGOGINE.
1.30 LUCKY LUCIANO. Film.
3.20 LEGITTIMA DIFESA. Film.
5.00 ADDERLY. Telefilm.
5.50 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.25 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
9.00 IL RE SI DIVERTE - ROGOLETTO. Film.
10.25 TRIO BEAUX ARTS. Accademia filarmonica romana.
10.55 GORDON IL PIRATA NERO. Film.
12.25 GIOVANI MARITI. Film.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 SENZA PERDER TEMPO. Film.
16.00 DANIEL. Film.
18.05 SCHEGGE.
18.50 TG3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.30 PONY EXPRESS. Film. Regia di Jerry Hopper.
22.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 IL FARAONE. Film.
1.05 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste.

Little Tony (Rete 4, 23)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Radiofestival; 7.15: Radiouno-clip; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East west coast; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Edizione estiva di 500, ma non li dimostra; 12.01: Il meglio di Rai a quel paese; 12.45: Tra poco stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.27: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20.00: Rosa di Lucia in Cristina di Svezia; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno; 21.45: Direttore Wolfgang Sawallish; 22.52: Bolmare; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il vangelo di oggi; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Male di lontananza; 9.36: Il '92 passerà; 9.39: Buongiorno, monsieur Vaudeville; 11: Ritratto di città: Bologna; 12: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.30: Il programma musicale di fine settimana; 14.30, 15.07, 15.37, 16.40, 17.02, 17.32, 18.42: Successi in musica; 16.32: Bolmare; 16.07: I magnifici dieci; 18.07: Hit parade; 19.55: La memoria e la musica; 21: Il piacere della poesia; 22: Il '92 passerà; 22.03: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Concerto del mattino; 8.30: Concerto del mattino (II); 9: La scala d'oro; 9.30: Concerto del mattino; 11.48: Uomini e profeti; 12.18: Le rive di un altro mare; 14: Paesaggio con figure; 17.25: Concerto sinfonica; 19: La parola e la maschera; 20.15: Mosaico; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Riempitivo musicale; 9.15: Santa messa; 12: Il viandante; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Il viandante; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programma in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Pagine musicali: Melodie a voi care; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi. I figli dell'arte: «Antonin Dvořák» di Zora Saksida; 10.25: Pagine musicali; 11: La sai l'ultima?; 11.10: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.30: Pagine musicali: «Folk e country»; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: «Tržaški stempiharji». L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste, a cura di Milica Kravos; 14.40: Pagine musicali: Canti della pace; 15: Settimana radio; 15.15: Pagine musicali: Melodie estive; 16: Riprese di manifestazioni culturali in regione; 17: Enrico Bassano: «La grande nave» - commedia in un atto; 18.10: Pagine musicali: Musica latinoamericana; 18.30: Pagine musicali: Pot pourri; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Stereopiù festa, a cura di Augusto Sciarra; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

10.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.00 ANGELUS.
12.15 QUESTA NOTTE O MAI. Film.
14.15 COLPI DI DADI, COLPI DI PISTOLA. Film.
16.00 ATLETICA: GRAN PRIX IAAF.
18.45 A-HA: TAKE ON ME.
19.30 HIGH SEVEN.
20.00 TMC NEWS.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 QUALCUNO DA AMARE. Film con Orson Welles, Sally Kellerman. Regia di Henry Jaglom.
23.30 MONACO MON AMOUR. Segreti del Principato.
0.15 TINTORERA. Film con Susan George, Fiona Lewis, Regia di Renè Cardona Jr.
2.00 CNN.

Elton John (Canale 5, 12.30)

CANALE 5

10.00 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
10.30 TARZAN E LA FONTANA MAGICA. Film.
11.45 L'ARCA DI NOE'. News.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 IL SEGRETO DEGLI INCAS. Film con Charlton Heston, Robert Young. Regia di Thomas Mitchell.
16.00 VACANZE AD ISCHIA. Film con Vittorio De Sica, Myriam Bru. Regia di Mario Camerini.
18.00 QUATTRO SALTI A... Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 DUE DONNE NEL MIRINO. Film con Jena Pierre, Justine Bateman. Regia di Michele Lee.
22.30 I ROBINSON. Telefilm.
23.00 LE NOTTI DI MARTA. Show con Marta Marzotto.
23.30 CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE. Film. Con Aldo Fabrizi, Eduardo De Filippo. Regia di Mario Mattioli (1.a parte).
24.00 TG 5. News.
0.10 CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE. Film (2.a parte).
1.35 MASH. Telefilm.
2.00 TG5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 GRAN PRIX. Sport.
14.00 STUDIO APERTO. News.
14.20 ARMIAMOCI E PARTITE. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Nando Cicero.
16.30 GIUSTIZIERI IN CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 BENNY HILLS SHOW.
20.30 I QUATTRO FIGLI DI KATE ELDER. Film. Con John Wayne, Dean Martin. Regia di Henry Hathaway.
23.00 DRIVE IN STORY.
1.00 DOPO CORSA GRAN PREMIO DI UNGHERIA F.1.
1.15 STUDIO SPORT.
1.30 STUDIO APERTO.
1.47 RASSEGNA STAMPA.
1.57 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
4.00 BORDELLA. Film.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm Replica.

RETEQUATTRO

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.15 LUI LEI L'ALTRO. Telefilm.
8.50 I JEFFERSON. Telefilm.
9.25 STREGA PER AMORE. Telefilm.
10.00 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm.
11.00 CIAO CIAO - CARTONI ANIMATI.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.25 GRAND HOTEL. Show.
16.25 HOTEL. Telefilm.
17.30 TG4. News.
17.55 5 RAGAZZE E UN MILIONARIO. Telefilm.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Teleromanzo.
20.00 SANDRA E RAIMONDO.
20.30 IL MEGLIO DI BELLEZZE AL BAGNO. Show.
23.00 VACANZE SULLA COSTA SMERALDA. Film con Little Tony, Silvia Dionisio. Regia di Ruggero Deodato.
23.30 TG4. News.
23.45 SECONDO TEMPO FILM ORE 23.00.
1.15 LOU GRANT.
2.10 HOTEL. Telefilm.
3.00 SENTIERI. Teleromanzo.
3.45 AMORE FACILE. Telefilm.

TELEFRIULI

10.00 WHITE FLORENCE.
10.30 Film. «SARATOGA».
12.00 Telefilm. L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
12.30 Rubrica. MOTORI NO-STOP.
13.00 Documentario. LA STORIA D'ITALIA.
14.30 Film. «COM'ERA VERDE LA MIA VALLE».
16.00 Telefilm. DIAMANTI.
17.00 Documentario. STORIA NELLA STORIA: I CASTELLI.
18.00 Telefilm. ADDERLY.
19.00 TELEFRIULI SPORT ESTATE.
19.30 Telefilm. L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Documentario. LA STORIA DEGLI U.S.A.
20.30 Film. IL RE DEL JAZZ.
22.30 TELEFRIULI SPORT ESTATE.
23.00 Spettacolo. VERNICE FRESCA.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela. ILLUSIONE D'AMORE.
16.30 Telefilm. AIRLINE.
17.30 Cartoni animati.
18.20 Telefilm. JUSTICE.
19.15 Documentario. UOMINI E NAZIONI.
19.45 Telefilm. MEGLIO DI DUE.
20.30 Film. «TRINITA' E SARTANA».
22.30 Telefilm. SANFORD & SON.
23.00 Film. «INDIAVOLATA PISTOLERA».

TELEPADOVA

7.30 SEARCH. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA.
8.45 ESTATE INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 IL FANTABUS. FILM.
14.45 MI BENEDICA PADRE. Telefilm.
15.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
16.30 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 FASE IV: DISTRUZIONE TERRA. Film.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 IL GRANDE SILENZIO. Film.
22.30 SEARCH. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 F.F.S.S. CIOE'... CHE MI HAI PORTATO A FARE SOPRA POSILLIPO SE NON MI VUOI PIU' BENE? Film.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.
1.55 LE ALTRE NOTTI. Varietà.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «L'INFERNO», film.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

RETEAZZURRA

8.15 Rubrica. SPAZIO ACQUISTI.
8.45 Telenovela. UNA STORIA D'AMORE.
9.45 Rubrica. INCONTRI.
10.00 Rubrica. SPAZIO ACQUISTI.
10.30 Telenovela. AMOR GITANO.
11.30 Rubrica. ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
12.00 Rubrica. INCONTRI.
12.30 Notiziario. NEWS.
15.00 Film.
16.45 Telenovela. UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telenovela. AMOR GITANO.
18.00 Rubrica. INCONTRI.
18.30 Telenovela. UNA STORIA D'AMORE.
19.15 Telenovela. AMOR GITANO.
20.00 Notiziario. NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica. INCONTRI.
22.15 Notiziario. RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica. OKEYMOTORI.
23.30 Film.
0.30 Notiziario. RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

TELE + 3

HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film con Joan Bennet e Henry Fonda. Regia di Arthur Ripley.

TELEMARE

15.00 POWER HIT USA. I 10 SINGOLI PIU' VENDUTI.
16.00 TELEMARE SEGUE PER VOI. DA RONCHI DEI LEGIONARI: XXV AGOSTO RONCHESE.
18.00 CARTPMO ANIMATI.
18.40 MARESETTE Speciale.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.35 TELEMARE SEGUE PER VOI. DA RONCHI DEI LEGIONARI: XXV AGOSTO RONCHESE.
22.10 MARESETTE. Speciale.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 NOTTI MAGICHE.
23.10 PAESI DEL MONDO. Documentario.
el30 TELEMARE LUNEDI

TELE + 2

10.30 MOTOCICLISMO.
11.00 BEACH VOLLEY.
12.00 TENNIS ATP CINCINNATI.
14.00 +2 NEWS.
14.05 TENNIS - ATP CINCINNATI.
17.00 CALCIO CAMPIONATO INGLESE.
18.45 GOLF PGA US CHAMPS.
21.00 TENNIS - ATP CINCINNATI.
23.30 GOLF US CHAMPS.
24.00 CALCIO CAMPIONATO INGLESE. Replica.
1.45 BEACH VOLLEY. Replica.

TELEQUATTRO

13.00 Cartoni animati. CONAN.
13.25 Film. «AMBRA».
15.40 ANDIAMO AL CINEMA.
15.45 Film. «GLI ALLEGRI IMBROGLIONI».
17.00 Cartoni animati. CONAN.
17.25 Telefilm. AL BANCO DELLA DIFESA.
18.15 ZAPPING.
18.50 ANDIAMO AL CINEMA.
18.55 Cartoni animati. BELFY E LILLIBIT.
19.20 Cartoni animati. TAMAGON.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
23.05 FATTI E COMMENTI.
23.15 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
24.00 DISCO FLASH.
0.05 Telefilm. AL BANCO DELLA DIFESA.

TELECAPODISTRIA

16.00 FICHTING MAD. Film d'avventura.
17.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Cartoni animati.
18.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 CRIME STORY. Telefilm.
20.40 LO SQUATTRINATO. Film musicale.
22.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
22.50 TG TUTTOGGI.
23.00 BELLA TV. ALIMENTAZIONE.

RAIDUE

Giro di boa

Cantagiro: domani seconda fase

Aldo Fabrizi, indimenticabile protagonista della commedia «Cinque poveri in automobile» (1952), in onda domani alle 23.30 su Canale 5.

«Giro di boa» per la seconda edizione del «Nuovo Cantagiro», la manifestazione canora itinerante ideata da Ezio Radaelli. Con l'appuntamento in programma domani all'«Aquaflash» di Licola, in provincia di Napoli, che raidue trasmetterà in diretta alle 17 e alle 22.10, la gara tra «big» della canzone italiana e quella tra giovani speranze della musica entrerà nella seconda parte. Si tratterà, infatti, della quinta prova delle sette in programma in questa seconda fase della manifestazione.

Dopo quattro appuntamenti, la situazione è la seguente: in vetta alla classifica «big» è Aleandro Baldi con 382 punti. Alle sue spalle, i Matia Bazar , Mia Martini e Franco Fasano. La classifica giovani è comandata da Danilo Amerio con 350 punti, seguito da Cliò e Alessandro Canino.

Reti Rai

«Amore senza fine» di Zeffirelli

La Rai propone tre titoli cinematografici per la sera di domani: alle 20.30, propone **«Pony express»** di Jerry Hopper e, alle 22.50, l'avventuroso **«Il faraone»**, di Jerzy Kawalerowicz, una produzione polacca con protagonisti Jerzy Zelnik e Barbara Brylska. E' la storia, in chiave epica, della guerra tra egizi e assiri, complicata da una congiura dei grandi sacerdoti d'Egitto contro il loro faraone.

«Amore senza fine», di Franco Zeffirelli, in onda su Raiuno alle 0.30 con protagonisti Brooke Shields e Martin Hewitt, è considerato dai critici cinematografici una delle meno riuscite fatiche artistiche del regista fiorentino. E' la storia, dipinta con tinte a tratti melodrammatiche, della segreta relazione tra due quindicenni, scoperta dal padre di lei. Il ragazzo, lungi dall'accettare il consiglio di «stare alla larga», provoca fortuitamente la morte del padre della giovane.

Reti private

«Due donne nel mirino» di Wright

Western, film drammatici, prime visioni televisive costituiscono il ricco menù di film in onda domani in orario serale sulle principali reti private:

«Due donne nel mirino», in onda alle 20,30 su Canale 5 in prima tv è un «tv movie» che narra intrighi, corruzione e morti sullo sfondo di un traffico di droga che coinvolge per caso madre e figlia a Parigi per turismo. La regia è di Thomas J. Wright. Tra gli interpreti, J.P.Cassel e Justine Bateman.

Alla stessa ora su italia 1 va in onda un classico western di Henry Hathaway, **«I quattro figli di Katie Elder»**, con John Wayne, Dean Martin, Michael Anderson jr., nel ruolo di tre pistoleri che fanno ritorno nel paese d'origine per indagare sulla morte della madre di uno di loro, tra sparatorie, imboscate e cavalcate nella prateria.

Tmc propone alle 21,35 il drammatico **«Qualcuno da amare»**, di Henry Jaglom, ultima, memorabile interpretazione cinematografica di Orson Welles. Si tratta di un film di impianto teatrale, ambientato in una villa americana durante il party per la festa di San Valentino, in cui i dialoghi sono i veri protagonisti della storia.

Una vera e propria perla di cineteca è **«Cinque poveri in automobile»** (1952), su Canale 5 alle 23.30, un film commedia con protagonisti Eduardo De Filippo ed Aldo Fabrizi.

Canale 5, ore 23

Da domani «Le notti di Marta»

Marta Marzotto condurrà per tre domeniche su Canale 5, a partire da domani, «Le notti di Marta», un programma a metà strada tra il salotto letterario e il «talk show» sul costume e l'attualità, che sarà animato da personaggi della cultura e dello spettacolo e registrato a Cortina d'Ampezzo.

Italia 1, ore 23

Pirandello da cani a «Drive in Story»

Un cane interpreta Pirandello nell'ottava puntata di «Drive in story», la rassegna di comicità firmata da Antonio Ricci, in onda domani su Italia 1. Has Fidanken, il taciturno cocker affiancato da Gianfranco D'Angelo, si esibisce nei più intensi monologhi muti di «Così è se vi pare» e dei «Personaggi in cerca di autore».

TV / RAIUNO

«Granata addio»: storia degli arabi in Spagna

Manuel Bandera è fra i protagonisti di «Granata addio».

ROMA — La storia in quattro puntate di Boabdil, l'ultimo re moro di Granata, piccolo sultanato del sud della penisola iberica e baluardo dell'Islam in Spagna, tra passioni amorose e intrighi di palazzo, sullo sfondo dell'epopea guerresca della «reconquista» spagnola, è il contenuto di «Granata addio», lo sceneggiato di ambientazione storica che prende il via domani sera alle 20.40 su Raiuno, coprodotto dalla stessa Raiuno, dalla spagnola Tve e dalla tedesca Taurus Film, per la regia dello spagnolo Vicente Escriva.

Tra i protagonisti figurano Horst Buchholz, Delia Boccardo, Manuel Bandera, Gioia Scola, Oleg Federov e un folto gruppo di attori della tv spagnola.

TV / RAIUNO

Solo Felipe non cambia

Cast rinnovato per il seguito di «Felipe ha gli occhi azzurri»

ROMA — Il dramma del traffico internazionale di bambini raccontato con i toni della commedia e della favola: è il senso di «Felipe ha gli occhi azzurri 2», un film tv che andrà in onda su Raiuno in tre puntate nel gennaio '93, le cui riprese sono in corso in un casale della periferia romana.

Nel cast, rispetto al primo ciclo, visto nel 1990 su Raiuno da oltre otto milioni di spettatori, è rimasto solo il piccolo Victor Vicente, il bimbo filippino trapiantato in Italia scopertosi attore dopo che i suoi genitori gli avevano preparato un futuro da sacerdote. Il resto è cambiato: il protagonista adulto, commissario delle forze di polizia, non è più il grintoso Claudio Amendola bensì il tenero e insicuro Silvio Orlando, già «portaborse» nell'omonimo film di Lucchetti. Diverso anche il regista: Felice Farina ha dato il cambio a Gianfranco Albano e si è avvalso della collaborazione di Sandro Petraglia, sceneggiatore di varie edizioni della «Piovra».

«Narriamo una tragedia di grande attualità — ha detto Farina, intervistato sul set — le vicende di bambini vittime del traffico internazionale di minori e il tentativo di un maldestro commissario, di grande umanità, di arrestare i criminali. Tentiamo di farlo senza ricorrere alle lacrime facili. Usiamo la battuta e accorgimenti di ripresa che rendano più credibile, avvincente, umana la storia, alla ricerca di un nuovo linguaggio tv, che svecchi gli schemi ormai logori della fiction made in Italy».

Farina, al suo debutto in tv dopo «Condominio» e altre regie cinematografiche, respinge la logica dell'Auditel («Spero che lo sceneggiato piaccia al pubblico e alla critica, non a un campione di spettatori mal selezionato e troppo esiguo com'è quello dell'Auditel») e anticipa che «il 94 per cento delle scene di 'Felipe 2' saranno girate in movimento, con poco spazio agli statici primi piani che vanno per la maggiore in tv».

Anche Orlando, dopo numerose esperienze di teatro, varietà Fininvest, cinema e 'sit com' è al debutto nella fiction Rai: «Il mio personaggio sarà di tipo parodistico — avverte — si avvicinerà in parte a quello dell'ispettore Clouseau della serie 'La pantera rosa'. Sarò il 'buono', opposto a 'cattivi' per i quali non ci sarà spazio per sentimenti e umanità. Non mancheranno i colpi di scena e i momenti drammatici». In una delle sequenze più tese di «Felipe 2», girata nel fienile di un casale secentesco sulla via Tiburtina a Roma, il piccolo Victor guida un tentativo di fuga dei bambini da una cella in cui i criminali li hanno rinchiusi durante un trasferimento. «Dopo 'Felipe 2' — ha detto Vicente — tornerò al teatro accanto ad Antonella Steni».

Lo sceneggiato forse avrà un seguito, sempre su Raiuno con protagonista Orlando: il suo titolo sarà «Il commissario Michele e i bambini».

Silvio Orlando con il piccolo Victor Vicente (nella foto) sono i protagonisti dello sceneggiato in tre puntate «Felipe ha gli occhi azzurri 2», che andrà in onda su Raiuno nel gennaio del 1993.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione: Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabile referenze ottime offresi anche part-time tel. 040/817306 pasti. (A58981)

PRATICA aiuto cucina offresi con referenze tel. 040/824332 pasti. (A58981)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCASI ragazzo-coppia gelateria Germania per informazioni. Tel. 0049/52033923. (S901344)
CARROZZERIA cerca urgentemente verniciatore militesente esperto, telefonare lunedì 040-228264. (A099)
CERCASI cuoco 2.o/3.o livello con referenze chiedere signora Patrizia ore 11-16 Avio Barr aeroporto Fvg. (C417)
CERCASI cuoco giovane massimo 50 tel. 632151 lunedì-martedì ore 9-11. (A59008)
PASTICCERIA cerca apprendista e aiutante pratico/a, scrivere a cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste. (A099)
PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca da subito per proprio ufficio di Gorizia persona veramente capace, pratica di trasporti camionistici con i paesi dell'Est Europa in grado di sviluppare in modo autonomo questo traffico. Preferibile conoscenza lingue slovena, tedesca o inglese. Domande a casella 14 /E Publied 34100 Trieste. (A3583)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MURATORE pittore esegue restauri interni ed esterni tetti facciate poggioli. Tel. 040/394043. (A58973)

9 Vendite d'occasione

GRATIS: contenuto appartamento sloggiato. Credenza, focolaio gas, camere letto, etc. Telefonare mattino 040-725823. (A58971)
SINGER macchina cucire sostegno ferro, L. 80.000. Tel. 040-725823 mattino. (A58971)
VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

DEDRA-DEDRA-DEDRA 1.800ie-2.000ie con diverse anzianità-tutte vetture controllate e garantite con finanziamento in sede. Ferrucci via Flavia 55 tel. 040-820214-820204. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente cerca villetta con giardino in affitto possibilmente non arredata. Tel. 040/943823. (A58962)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO monolocale ogni confort a non residente - contratto un anno improrogabile, pagamento anticipato unica soluzione. Tel. 040-941229. (A58881)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 Capitali Aziende

A. MEDICO generico mutualista oppure specialista affitto ambulatorio predisposto per una poltrona dentista - ottimo anche per attività paramedica. Tel. 040-941229. (A58881)
VENDO negozio da Rigattiere con licenza e inventario. Scrivere a cassetta N. 26/D Publied 34100 Trieste. (A3468)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI acquisto/locazione deposito 200 mq circa accesso automezzi zona periferia - Scrivere a cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste. (A58955)
CERCO appartamento soggiorno 1/2 stanze zona periferica pago contanti 040-660151. (D00)
SOCIETÀ assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta N. 28/D 34100 Trieste. (A3470)
URGENTEMENTE cerco mansarda/mono locale anche da ristrutturare. 040-660151. (D00)

22 Case, ville, terreni Vendite

ALFA Monfalcone 0481/798807 tra Monfalcone e Trieste sul Carso rustico ristrutturato 2 letto giardino vista aperta. (C00)
BIFAMILIARE (Staranzano) cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, garage, cantina, giardino. Prezzo interessante. Tel. 0481/42761. (C50257) /
BONOMEA: appartamento vista mare, 75 mq balcone, posto macchina, cantina, vendesi. Telefono 763140 ore negozio. (A58860)
GEPPA immobiliare Pam epoca ottimo 2 stanze cucina servizio 42.000.000, 040-660050. (D00)
GEPPA immobiliare piazza Vico magazzino 20 mq 7 m di altezza passo carraio 43.000.000. 040-660050. (D00)
GEPPA immobiliare S. Giacomo casetta da ristrutturare 45 mq 34.000.000, 040-660050. (D00)
GEPPA immobiliare Poggi Paese recentissimo piano alto perfetto saloncino due stanze cucina doppi servizi ampio poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina in garage 165.000.000. 040-660050. (D00)
GEPPA immobiliare S. Vito ottimo luminoso saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo 185.000.000 040-660050. (D00)
IMMOBILE commerciale Gorizia mq 440 + scoperto 250 mq posizione centrale vendesi. Telefonare ore 10-17 0421/75939. (S789)
PROFESSIONECASA 040-638408 propone via Locchi appartamento in buonissime condizioni stabile recente con ascensore soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio ampio poggiolo con vista nel verde 160.000.000. (A3593)
PROFESSIONECASA 040-638408 propone Roiano appartamento in stabile ventennale con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere ripostiglio bagno poggiolo piano alto con posto macchina di proprietà, 190.000.000. (A3593)
PROFESSIONECASA 040-638408 propone adiacenze v. F. Severo (via Nobile) appartamento saloncino camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo vicino Università nuova 82.000.000. (A3593)
PROFESSIONECASA 040-638408 propone Commerciale alta (via Zelik) attico in stabile ventennale con ascensore salone 2 camere cucina abitabile ripostiglio bagno poggiolo cantina terrazzo di 60 mq vista totale golfo 350.000.000. (A3593)
PROFESSIONECASA 040-638408 propone commerciale bassa in bella casa d'epoca con ascensore appartamento composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostigli poggioli riscaldamento autonomo vista mare ottime condizioni 158.000.000. (A3593)
PROFESSIONECASA 040-638408 propone S. Giovanni alta appartamento in casa recente con ascensore ultimo piano luminosissimo vista aperta soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo soffitta e posto macchina di proprietà 205.000.000. (A3593)
PROFESSIONECASA 040-638408 propone via Fabio Severo appartamento in stabile trentennale ultimo piano con ascensore luminosissimo saloncino camere matrimoniale molto grande cucina abitabile bagno ripostigli poggiolo cantina termoautonomo 142.000.000. (A3593)
PROFESSIONECASA 040-638408 propone adiacenze ospedale Maggiore appartamento in stabile recente con ascensore soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo 109.000.000. (A3593)

24 Smarrimenti

SMARRITO paio pantaloni tratto via Madonnina Corso Italia. Tel. 040-309801. (A59003)

25 Animali

VENDO cucciola blu-crema femmina di gatto persiano, L. 200.000; tel. 635905. (A3587)

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl: Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D «*Italien Osterreich Express*» - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D «*Osterreich Italien Express*» Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra